ATTI

DEL

REALE ISTITUTO VENETO

DI

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

TOMO LXIV

(SERIE OTTAVA - TOMO SETTIMO)

ATTI

DEL

REALE ISTITUTO VENETO

DI

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ANNO ACCADEMICO 1904-905

TOMO LXIV

(SERIE OTTAVA - TOMO SETTIMO)

PARTE PRIMA

VENEZIA

PRESSO LA SEGRETERIA DEL REALE ISTITUTO

PALAZZO LOREDAN SANTO STEFANO

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
Anno accademico 1904-905 - Tomo LXIV - Parte prima.

ELENCO DEI MEMBRI E SOCI

DEL

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

AL 13 NOVEMBRE 1904

PRESIDENTE

Antonio Fogazzaro

(R. Decreto 27 novembre 1902)

VICEPRESIDENTE

Antonio Favaro

(R. Decreto 27 novembre 1902)

SEGRETARIO

Guglielmo Berchet

(R. Decreto 30 gennaio 1902)

VICESEGRETARIO

Giuseppe Occioni-Bonaffons

(R. Decreto 25 luglio 1904)

AMMINISTRATORE

Enrico Filippo Trois

(R. Decreto 15 luglio 1900)

MEMBRI EFFETTIVI (1)

((2) 6 ottobre 1864 — 2 luglio 1890 (3))

Lampertico Fedele, dottore nelle leggi, Senatore del Regno, Cavaliere dell'Ordine del merito civile di Savoja, Gr. Uff. ✠, ♔; membro dell'Istituto Storico Italiano, socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, socio corrispondente dell'Accademia della Crusca, ecc., socio onorario dell'Istituto Statistico Internazionale, socio corrispondente della Società Reale di Statistica a Londra, dottore nelle leggi, *honoris causa*, dell'Università di Dublino. - Vicenza. (Corso Principe Umberto, 2338).

(22 novembre 1868 — 6 aprile 1872 — 16 dicembre 1883)

Luzzatti Luigi, Cav. dell'Ordine del merito civile di Savoja, Cav. Gr. Croce decorato del Gr. Cordone ✠, ♔, Gr. Croce decorato del Gr. Cordone della Legion d'Onore e Gr. Uff. dell'Ordine di Leopoldo del Belgio, Gr. Croce dell'Ordine di Francesco Giuseppe d'Austria e dell'Aquila Rossa di 1ª classe di Prussia, Grande Ufficiale dell'Ordine della Concezione del Portogallo, ecc., Consigliere di Stato, Ministro del Tesoro, Ministro delle Finanze e già Ministro delle Poste, deputato al Parlamento, membro della R. Accademia dei Lincei, membro dell'Istituto di Francia (Accademia delle scienze morali e politiche), membro dell'Accademia Reale delle scienze di Napoli, Presidente del Consiglio di emigrazione.

---

(1) Il segno ✠ indica l'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro; il segno ♔ l'Ordine della Corona d'Italia.

(2) Nominato direttamente membro effettivo.

(3) La prima data si riferisce alla elezione a socio corrispondente; la seconda al Decreto di nomina a membro effettivo; la terza a quello del conferimento della pensione accademica.

(26 maggio 1872 — 15 dicembre 1877 — 17 febbraio 1881)

LORENZONI GIUSEPPE, ✠, Comm. ✿, socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, socio nazionale della Società italiana delle scienze detta dei Quaranta, socio effettivo della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, socio corrispondente della R. Accademia di Torino, socio corrispondente della R. Accademia di scienze ed arti di Modena, membro della Société Impériale des naturalistes de Moscou ecc., prof. ordinario di astronomia e direttore dell'Osservatorio astronomico nella R. Università di Padova. (Osservatorio astronomico).

(12 luglio 1874 — 11 aprile 1878 — 27 agosto 1883)

TROIS ENRICO FILIPPO, ✿, membro della Commissione provinciale di viticoltura ed enologia, Vicepresidente della Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura, socio dell'Accademia di microscopia del Belgio e dell'Ateneo Veneto, conservatore e custode delle raccolte scientifiche e della Esposizione industriale di questo R. Istituto. - Venezia (S. Luca, Rio terrà degli Assassini, 3692 A).

(26 febbraio 1871 — 7 luglio 1878 — 15 febbraio 1885)

BERNARDI ENRICO, ✿, socio effettivo della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, prof. di macchine agricole, idrauliche e termiche ed incaricato dell'insegnamento della meccanica applicata nella R. Università di Padova. (Agli Eremitani, Via Porciglia, 14).

(26 maggio 1878 — 17 febbraio 1881 — 15 febbraio 1885)

BELTRAME sac. GIOVANNI, ex missionario dell'Africa centrale, Comm. ✿, membro d'onore della Società geografica italiana; membro dell'Accademia d'agricoltura, arti e commercio di Verona, prof. emerito di storia e geografia nella R. Scuola normale femminile, prof. emerito della Scuola normale maschile provinciale pareggiata, ex direttore spirituale dell'Orfanotrofio femminile in Verona e Superiore generale dell'Istituto Mazza. (Via Mazza, 16).

(9 febbraio 1879 — 29 maggio 1881 — 21 maggio 1889)

Favaro nob. Antonio, Uff. ✠, Comm. ❄, Cav. della Legion d'onore, Uff. della pubblica istruzione di Francia, Uff. dell'Ordine di Leopoldo del Belgio, Comm. dell'Ordine di Isabella la Cattolica di Spagna, Comm. dell'Ordine di San Marino e decorato della Medaglia d'oro del merito, ecc. Membro effettivo e Presidente della R. Deputazione veneta sopra gli studi di storia patria ed effettivo di quella per le provincie di Romagna, socio effettivo della R. Accademia di Padova, onorario dell'Ateneo di Bergamo, della Società Copernicana di Thorn e della Società delle scienze del Messico, socio straniero della Società Olandese delle scienze di Harlem, corrispondente di parecchie altre Accademie italiane ed estere, Direttore della edizione nazionale delle Opere di Galileo Galilei sotto gli auspicii di S. M. il Re d'Italia, prof. ordinario di statica grafica, e Vice Direttore della Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri nella R. Università di Padova. (Via Ospedale Civile, 24).

(9 febbraio 1879 — 29 maggio 1881 — 4 febbraio 1892)

Saccardo dott. Pier Andrea, Uff. ✠, ❄, socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei, membro della R. Accademia delle scienze di Torino, della R. Accademia delle scienze di Bologna, della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, dell'Accademia reale di agricoltura in Torino, dell'Accademia Pontaniana di Napoli, della Società micologica di Francia, della Società crittogamologica italiana, dell'Ateneo Veneto, dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, dell'Ateneo di Treviso, della Società del Museo in Rovereto, dell'Accademia veneto-trentino-istriana in Padova, della Società botanica italiana in Firenze, della Società Imperiale dei naturalisti di Mosca, della R. Società delle scienze e lettere di Göteborg (Svezia), della R. Società botanica del Belgio residente a Bruxelles, della Società Belga di microscopia in Bruxelles, della Società botanica di Lione, della Società botanica di Germania residente a Berlino, della R. Società botanica di Ratisbona, della Società botanica di Francia residente a Parigi,

della Società Slesiana in Breslavia, della I. R. Società zoologico-botanica di Vienna, della Società delle scienze naturali di Brünn, dell' Accademia delle scienze naturali e matematiche di Cherbourg, dell' Accademia delle scienze di California in S. Francesco, della Società scientifica " Antonio Alzate „ di Mexico, dell' Associazione internazionale di Botanica residente in Leida, della Società degli studi naturali " Giuseppe Ragazzoni „ in Brescia, della Società italiana di scienze naturali di Milano, della Società entomologica di Firenze, della Società bibliografica italiana in Milano, della Commissione internazionale per la nomenclatura botanica residente in Parigi e della Commissione internazionale di Fitopatologia in Berlino, ecc., prof. ordinario di botanica e direttore del R. Orto botanico presso la R. Università di Padova. (Orto botanico, 15).

(9 febbraio 1879 — 27 agosto 1883 — 13 marzo 1892).

Gloria Andrea, Uff. ✠, Comm. ✠, socio effettivo della R. Accademia di Padova, onorario dell' Ateneo di Bergamo, corrispondente di altri Atenei, Accademie, prof. ordinario di paleografia nella R. Università, direttore emerito del Museo civico di Padova, ecc. (Via S. Eufemia, 26).

(14 maggio 1881 — 15 febbraio 1885 — 29 giugno 1893)

De Giovanni prof. Achille, Senatore del Regno, Uff. ✠, Gr. Uff. ✠, Gr. Croce della Rosa del Brasile, Gr. Cordone del Megidje, socio di varie Accademie nazionali ed estere, prof. e direttore dell' Istituto di clinica medica generale, della R. Università di Padova. (Via della Gatta, 979).

(26 dicembre 1889 — 21 maggio 1885 — 4 gennaio 1894)

Omboni Giovanni, Comm. ✠, socio effettivo della Società geologica italiana, della Società Italiana di scienze naturali, della Società toscana di scienze naturali, della Società antropologica italiana, ecc., socio corrispondente dell' I. R. Istituto geologico austriaco, delle Accademie delle scienze di Bologna e Palermo, della Società dei Naturalisti di Mosca, ecc., prof. di geologia nella R. Università di Padova. (Via Torresino, 3).

(8 luglio 1880 — 3 dicembre 1885 — 4 gennaio 1894)

BELLATI conte dott. MANFREDO, ✠, socio effettivo della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova, prof. di fisica tecnica e direttore della R. Scuola di applicazione per gl'Ingegneri nella R. Università di Padova. (Via Cesarotti, 14)

(20 maggio 1883 — 18 agosto 1888 — 14 febbraio 1897)

BONATELLI FRANCESCO, Cav. dell'Ordine del merito civile di Savoja, Uff. ✠, ✠ socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, socio effettivo della Società R. di Napoli, dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, socio corrispondente dell'Accademia Reale delle scienze di Torino, dell'Ateneo veneto, dell'Ateneo di Brescia e dell'Accademia Urbinate, prof. di filosofia teoretica nella R. Università di Padova. (Riviera S. Benedetto, 10).

(10 aprile 1881 — 5 gennaio 1890 — 20 maggio 1897)

SPICA PIETRO, dottore nelle scienze fisico-chimiche ed in chimica e farmacia, Uff. ✠, socio effettivo della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, membro della Società chimica di Berlino e della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo, Presidente onorario dell'Associazione farmaceutica universitaria di Padova e della Federazione fra le Associazioni farmaceutiche universitarie italiane, socio onorario delle Associazioni farmaceutiche Friulana, Padovana, Umbra e Pavese, membro della R. Commissione per l'accertamento dei reati di veneficio, prof. ordinario di chimica farmaceutica e tossicologica e docente di chimica analitica e bromatologica nella R. Università di Padova. (Via Ospitale Civile 49, Istituto chimico-farmaceutico).

(8 luglio 1880 — 2 luglio 1890 — 30 maggio 1897)

BERCHET GUGLIELMO, dottore nelle leggi, Comm. ✠, Comm. ✠, Cavaliere del S. M. O. di Malta, Cav. della Legion d'onore di

Francia, Comm. dell'Ordine di Francesco Giuseppe, dell'Ordine Imperiale giapponese del Sole levante e del Leone e Sole di Persia, decorato della grande medaglia d'oro di I[a] classe per le scienze e lettere da S. M. l'Imperatore di Germania, socio degli Atenei di Venezia, Milano, Treviso e Bassano, delle Accademie di Modena e di Rovigo e della Società ligure di storia patria, membro dell'Istituto storico di Francia e della R. Deputazione Veneta di storia patria, ed onorario delle Società geografiche di Vienna e di Tokio, membro effettivo del Consiglio superiore degli Archivi, corrispondente della Consulta araldica, membro della Commissione reale per la pubblicazione dei documenti finanziari della Republica veneta, Presidente dell'Ospizio Marino Veneto, e Presidente della Commissione Araldica per le provincie venete. - Venezia, (S. Maria Formosa, Calle del Dose)

(17 novembre 1889 — 20 luglio 1891 — 9 dicembre 1897)
(Socio corrispondente dell'Istituto Lombardo (4 febb. 1869))

TEZA EMILIO, Comm. ✠, dottore *honoris causa* dell'Università di Pest, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, socio effettivo della R. Accademia di Padova, socio onorario dol *Parnassos* di Atene, socio corrispondente dell'Accademia della Crusca, della Società Geografica di Roma, dell'Ateneo Veneto, dell'Accademia Armena a S. Lazzaro, dell'Accademia Reale di Palermo, dell'Accademia Reale di Pest, dell'Accademia di Storia di Madrid, della Società Letteraria di Finlandia, della Società Finno-Ugrica di Helsingfors, della Società Letteraria estone di Dorpat, dell'Istituto Reale dell'India Olandese, delle Società Orientali d'Italia e di Germania, delle Società di Storia Patria a Bologna e a Roma, prof. di sánscrito e di grammatica comparata delle lingue classiche nella R. Università di Padova (Via Zattere, 639).

(22 novembre 1868 — 13 marzo 1892 — 15 febbraio 1900)

LIOY nob. PAOLO, Uff. ✠, Comm. ✠, ex deputato al Parlamento, già membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, già Presidente del Club Alpino Italiano - Vicenza, (S. Michele, 1995).

(23 marzo 1884 — 13 marzo 1892 — 8 marzo 1900)

MARTINI TITO ✠, membro fondatore della Società veneto-trentina di scienze naturali residente in Padova, socio corrispondente della R. Accademia dei Georgofili e della Colombaria di Firenze: prof. ordinario di matematiche nella R. Scuola superiore di commercio e prof. titolare di fisica e chimica nel R. Liceo Marco Foscarini di Venezia. (S. Felice, calle Pali, 3842).

(23 marzo 1884 — 31 marzo 1892 — 8 marzo 1900)

TAMASSIA dott. ARRIGO, ✠, prof. ordinario di medicina legale sperimentale nella R. Università di Padova. (Via S. Prosdocimo, 14).

(23 marzo 1884 — 4 dicembre 1892 — 31 maggio 1900)

VERONESE GIUSEPPE, Senatore del Regno ✠. Socio straniero della Accademia Ungherese delle scienze, socio nazionale dell'Accademia Reale dei Lincei, membro della Società Italiana delle scienze (detta dei XL), socio della R. Accademia delle scienze di Torino, socio effettivo della R. Accademia di Padova e dell'Ateneo veneto, ex deputato al Parlamento Nazionale, prof. ord. di geometria analitica e incaricato di geometria superiore presso la R. Università di Padova. (Via S. Sofia, 17).

(23 marzo 1885 — 6 agosto 1893)

PAPADOPOLI conte NICOLÒ, Senatore del Regno, Comm. ✠, Gr. Uff. ✠, Ufficiale onorario di cavalleria, presidente della Società numismatica italiana, membro onorario della R. Società numismatica di Bruxelles, Accademico di merito residente della R. Accademia di belle arti, socio residente dell'Ateneo Veneto, presidente del Consiglio direttivo della Scuola superiore di Commercio in Venezia, presidente del Consiglio direttivo della Scuola d'Arte applicata alle industrie in Venezia. (S. Apollinare, 1464).

(10 aprile 1881 — 3 febbraio 1895)

Schio (da) Almerico, Presidente dell'Accademia Olimpica di Vicenza e direttore dell'Ufficio metereologico. (Corso Principe Umberto, 873).

(24 maggio 1885 — 3 agosto 1895)

Cassani Pietro, dottore in matematica, ✠, socio degli Atenei di Venezia e Treviso, dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, dell'Accademia di Bovolenta, e socio non residente del Circolo matematico di Palermo, prof. di matematica nel R. Istituto tecnico Paolo Sarpi in Venezia. (S. Martino, Campo della Tana, 2160).

(14 aprile 1889 — 2 febbraio 1896)

Molmenti Pompeo, Deputato al Parlamento Nazionale. Venezia (S. Caterina, Calle Zanardi).

(22 giugno 1890 — 23 febbraio 1896)

Bassini dott. Edoardo, Senatore del Regno, Uff. ✠, Comm. ✠ prof. ordinario di clinica e medicina operatoria nella R. Università di Padova (Via S. Massimo, 10).

(24 aprile 1892 — 8 aprile 1897)

Stefani Aristide, ✠; membro onorario dell'Accademia medico-chirurgica di Ferrara, socio effettivo della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, socio corrispondente della Società medico-chirurgica di Bologna e delle Accademie Virgiliana di Mantova e medica di Perugia, membro onorario dell'Accademia Olimpica di Vicenza, socio corrispondente della Reale Accademia di Medicina di Torino, e della Reale Accademia dei Lincei, prof. ordinario di fisiologia presso la R. Università di Padova. (Via G. B. Belzoni, 43).

(14 aprile 1889 — 8 aprile 1897)

Fogazzaro dott. Antonio, Senatore del Regno, ✠, Comm. ✠, - Vicenza. (Ai Carmini, 132).

(16 giugno 1889 — 4 luglio 1897)

Ferraris Carlo Francesco, Deputato al Parlamento Nazionale, Comm. ✠, ♁, Comm. dell'Ordine della Stella polare di Svezia, socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, socio effettivo della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, membro del Consiglio superiore per la pubblica istruzione, del Consiglio superiore di Statistica e del Consiglio della Previdenza, membro onorario della Società Svizzera di Statistica e della Reale Società Inglese di Statistica, prof. ordinario di Scienza dell'Amministrazione e Diritto amministrativo e incaricato di Statistica nella R. Università di Padova. (Via 20 Settembre, 7).

(24 aprile 1892 — 4 luglio 1897)

De Toni Giovanni Battista, dottore in scienze naturali ed in chimica, laureato dell'Istituto (Accademia delle scienze) di Parigi, prof. di Botanica e direttore del R. Orto Botanico dell'Università di Modena, membro onorario della Società Reale di Microscopia di Londra, della Società Botanica di Francia in Parigi, della Società Linneana della Nuova Galles del Sud in Sydney, membro effettivo della Società Imperiale dei naturalisti in Mosca, socio perpetuo effettivo della Società botanica italiana in Firenze, della Accademia veneto-trentina-istriana in Padova, della Società botanica tedesca in Berlino, della Società francese di botanica di Courrensan, dell'Accademia Romana dei nuovi Lincei, socio corrispondente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova, dell'Ateneo Veneto, della Accademia Reale delle scienze di Lisbona, dell'I. R. Accademia degli Agiati in Rovereto, della Società degli Zelanti di Acireale, della Società dei naturalisti russi in Kiew, della Società danese di botanica in Copenhagen, della Società botanica di Lione, della Società del Museo civico di Rovereto, della Società bibliografica italiana in Milano, della Società spagnuola di storia naturale in Madrid, della Società di scienze mediche e naturali in Giessen, della Società di scienze matematiche e naturali di Cherbourg, delegato dal R. Ministero delle Finanze per lo studio delle malattie critto-

gamiche dei tabacchi, membro della Commissione internazionale di fitopatologia, libero insegnante di botanica generale presso la R. Università di Padova.

(24 maggio 1885 — 9 dicembre 1897)

Occioni-Bonaffons Giuseppe, dottore in filosofia, ✠, Comm. ✿, socio onorario dell'Accademia di Udine e della Minerva di Trieste, socio residente e bibliotecario dell'Ateneo veneto, membro effettivo e segretario della R. Deputazione veneta di storia patria, socio corrispondente dell'Accademia dei Concordi di Rovigo e della Colombaria di Firenze, membro della Commissione Reale per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica veneta, condirettore del periodico *Nuovo Archivio Veneto*, prof. liceale emerito di storia e geografia. Venezia. (Maddalena, Corte Erizzo, 2137).

(21 marzo 1886 — 9 dicembre 1897)

Galanti prof. Ferdinando, Uff. ✠, Comm. ✿, socio corrispondente di parecchie Accademie d'Italia e della Società di geografia di Lisbona, preside del R. Ginnasio Liceo Tito Livio e libero docente della R. Università di Padova. (Via del Santo, 3905).

(16 giugno 1889 — 20 febbraio 1898)

Gradenigo conte dott. Pietro, Comm. ✿, socio di varie Accademie, prof. ordinario di oftalmojatria e di clinica oculistica presso la R. Università di Padova. (Via S. Francesco, 21).

(23 aprile 1893 — 19 maggio 1898)

Ragnisco Pietro, Comm. ✿, già prof. ordinario di storia della filosofia nella R. Università di Palermo, socio effettivo della R. Accademia di Padova, socio corrispondente nazionale della R. Accademia di scienze morali e politiche di Napoli, prof. ordinario di etica nell'Università di Roma. (Via Arenula, 4).

(24 aprile 1892 — 13 gennaio 1899)

Ricci nob. Gregorio, ✠, socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei, prof. di algebra complementare, incaricato di fisica matematica, Preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali nella R. Università di Padova. (Piazza Vittorio Emanuele II, 29).

(23 aprile 1895 — 9 aprile 1899)

Nasini nob. Raffaello, ✠, Comm. ✠, uno dei XL della Società italiana delle scienze, socio corrispondente nazionale della R. Accademia dei Lincei, socio corrispondente della R. Accademia delle scienze di Padova, e di quelle di Bologna e di Modena, membro onorario della Associazione Britannica pel progresso delle scienze, membro onorario della Royal Institution della Gran Brettagna, rappresentante dell'Italia nel Consiglio internazionale e nel Comitato esecutivo pel Catalogo internazionale della Letteratura scientifica, dottore *honoris causa* della Università di Glasgow (LL. D), prof. ordinario di chimica generale e incaricato di chimica fisica nella R. Università di Padova. (Via S. Francesco, Istituto di Chimica generale).

(29 dicembre 1895 — 15 febbraio 1900)

Polacco avv. Vittorio, ✠, Uff. ✠, professore onorario dell'Università di Camerino, socio effettivo e Presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, socio corrispondente dell'Accademia Peloritana di Messina, membro della " Internationale Vereinigung für vergleichende Rechtswissenschaft und Volkswirtschaftslehre „ di Berlino, prof. ordinario di Diritto civile nella R. Università e incaricato di Materie giuridiche nella R. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri di Padova. (Via S.ta Lucia, 33).

(29 dicembre 1895 — 8 aprile 1900)

Vicentini dott. Giuseppe, ✠, socio effettivo della R. Accademia di scienze lettere ed arti di Padova, prof. ordinario di fisica sperimentale nella R. Università di Padova. (Istituto Fisico).

Verson Enrico, Uff. ✠, socio corrispondente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, della Imperiale Società Agraria di Odessa, della R. Accademia di agricoltura di Torino, dell'I. R. Società agraria di Gorizia, della Società agraria Istriana, membro effettivo della Imperiale Società di acclimatazione della Russia, membro titolare della Società Imperiale di economia rurale di Mosca, presidente onorario del Museo Nazionale di sericoltura di Torino, socio onorario dell'Accademia di Pesaro, della Imperiale Società agraria di Tiflis, della Società agraria di Rovereto, del Comizio agrario di Cuneo, direttore della R. Stazione bacologica di Padova. (Piazza Vittorio Emanuele II).

(29 dicembre 1895 — 16 agosto 1900)

Brugi Biagio, ✠, ♔, socio effettivo della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, socio effettivo dell'Accademia veneto-trentino-istriana, socio onorario dell'Accademia Gioenia di Catania, socio dell'Accademia Raffaello di Urbino, prof. ordinario di Istituzioni di diritto romano e incaricato di Introduzione alle scienze giuridiche e Istituzioni di diritto civile nella R. Università di Padova. (Via Beato Pellegrino, 70°).

(29 dicembre 1895 — 6 giugno 1901)

Pascolato avv. Alessandro, ex deputato al Parlamento Nazionale, e già Ministro delle poste e dei telegrafi, Comm. ✠, Gr. Uff. ♔, Cav. della Legion d'Onore, Ufficiale di Accademia e Ufficiale dell'Istruzione pubblica di Francia, socio residente dell'Ateneo di Venezia, socio dell'Accademia dei Concordi di Rovigo e dell'Accademia di Udine, direttore della R. Scuola superiore di commercio in Venezia, presidente della Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi di Venezia, presidente del Consiglio provinciale di Venezia.

I membri effettivi del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere sono di diritto aggregati all' Istituto Veneto, e nelle adunanze sono pareggiati ai membri effettivi di questo, escluso soltanto il diritto di voto. „ (Art. 130 del Regolamento interno).

ATTUALI MEMBRI EFFETTIVI DELL'ISTITUTO LOMBARDO

Per la Classe di scienze matematiche e naturali:

Schiaparelli ing. Giovanni
Mantegazza prof. Paolo
Colombo prof. Giuseppe
Ferrini prof. Rinaldo
Celoria prof. Giovanni
Maggi prof. Leopoldo
Taramelli prof. Torquato
Körner prof. Guglielmo
Golgi prof. Camillo
Ardissone prof. Francesco
Pavesi prof. Pietro
Bardelli prof. Giuseppe
Gabba prof. Luigi
Jung prof. Giuseppe
Briosi prof. Giovanni
Murani prof. Oreste
Aschieri prof. Ferdinando
Pascal prof. Ernesto
Mangiagalli prof. Luigi
Visconti dottor Achille

Per la Classe di lettere, scienze morali e storiche:

Ceriani mons. dott. Antonio
Ascoli prof. Graziadio
Strambio prof. Gaetano
Lattes prof. Elia
Ceruti ab. dott. Antonio
Cantoni prof. Carlo
Massarani dott. Tullo
Vidari prof. Ercole
Vignoli prof. Tito
Inama prof. Virgilio
Del Giudice prof. Pasquale
Gobbi prof. Ulisse
Ratti ab. prof. Achille
Beltrami prof. Luca
Gabba avv. Barsano
Canna prof. Giovanni
Minguzzi prof. Livio
Zuccante prof. Giuseppe

MEMBRI ONORARI

(28 ottobre 1900)

S. A. R. il Principe Luigi Amedeo Giuseppe Ferdinando Francesco di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi.

(20 marzo 1904)

S. E. il Conte Costantino Nigra, cav. dell'ordine supremo della SS. Annunziata, Senatore del Regno   Venezia.

Guglielmo Marconi.

SOCI CORRISPONDENTI DELLE PROVINCIE VENETE

(26 febbraio 1871)

Caccianiga Antonio, ✻, Comm. ✠, cittadino onorario della città di Torino, socio onorario della R. Deputazione veneta di Storia patria, socio degli Atenei di Venezia e Treviso e della R. Accademia di scienze e lettere in Padova. - Treviso. (Villa Saltore).

(12 luglio 1874)

Politeo dott. Giorgio, Uff. ✻, professore emerito di filosofia nel R. Liceo Marco Foscarini in Venezia. (SS. Apostoli, fondamenta dei Sartori, 4805).

(22 giugno 1890)

Cipolla Francesco. - (Verona. Via Stella, 21).

(24 aprile 1892)

Nicolis Enrico, ✻, Uff. ✠, decorato delle medaglie comm. dell'indipendenza ed unità d'Italia, membro dell'Accademia d'agricoltura e scienze, delle Commissioni provinciali Censuaria, di Statistica e di Appello per le imposte dirette, Presidente della Banca Mutua Popolare, Conservatore dei Musei, Civico e dell'Accademia, ecc. ecc. di Verona, corrispondente

della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, dell'Accademia di scienze di New-York, dell'I. R. Istituto geologico di Vienna, dell'I. R. Accademia degli Agiati e del Museo Civico di Rovereto, dell'Ateneo di scienze di Brescia, Presidente della Comm. Munic. di Verona per la ricerca termo-idrologica e lavori di Caldiero, ecc. (Corte Quaranta).

(29 dicembre 1895)

Catellani Enrico, ✠, ✿, membro dell'Istituto di Diritto internazionale, socio dell'Istituto Coloniale Internazionale, socio effettivo della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, socio della Peloritana di Messina, membro dell'Associazione per la riforma e la codificazione del Diritto delle genti sedente a Londra, prof. ordinario di Diritto internazionale presso la R. Università di Padova. (Via Spirito Santo, 1806).

(29 dicembre 1895)

Crescini Vincenzo, ✿, socio effettivo della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, corrispondente della R. Deputazione Veneta di Storia patria e dell'Ateneo Veneto, membro del Félibrige latin (Montpellier), prof. ordinario di Storia comparata delle letterature e delle lingue neo-latine nella R. Università di Padova. (Via Roma 1).

(29 dicembre 1895)

Massalongo dott. Roberto, Uff. ✿, membro della Société anatomique di Parigi, della Société de thérapeutique di Parigi, della Société médico-psycologique di Parigi, della Société Française d'hygiène, della Société zoologique de France, della Société Royale des Sciences médicales et naturelles de Bruxelles, dell'Accademia de medicina y chirurgia de Barcellona, della Société de médecine di Parigi, della Società dei nevrologi ed alienisti tedeschi, della Società Reale Italiana d'igiene, dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli, membro onorario dell'Accademia di medicina di Ferrara, dell'Accademia medica di Genova, della R. Accademia medica di Roma, della Società medico-fisica Fiorentina, della R. Accademia di medicina di

Torino, prof. pareggiato di medicina interna nella R. Università di Padova, direttore e medico primario dell'Ospitale Maggiore di Verona.

(26 gennaio 1896)

Berchet Federico, ✠, M. c. 48-49, Cav. di I^{a} classe dell'Ordine Norvegese di S. Olaf, ingegnere architetto, accademico emerito residente dell'Accademia di Belle Arti in Venezia, socio dell'Accademia ligustica di Belle Arti, dei Georgofili di Firenze, corrispondente dell'Ateneo Veneto, della R. Deputazione Veneta di storia patria, e dell'Associazione artistica e d'architettura di Roma. - Venezia (Santa Marina, Corte del Doge).

(25 marzo 1897)

Ciscato prof. Giuseppe, socio corrispondente della R. Accademia di Padova, professore di Geodesia teoretica all'Università di Padova.

(25 marzo 1897)

Bordiga Giovanni, libero docente di geometria proiettiva e geometria descrittiva, incaricato dell'insegnamento della Geometria descrittiva nella R. Università di Padova.

(25 marzo 1897)

Landucci avv. Lando, Deputato al Parlamento Nazionale, ✱, Comm. ✠, socio effettivo della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, socio corrispondente della R. Accademia Petrarca di scienze, lettere ed arti di Arezzo, della R. Accademia Raffaello di Urbino, della R. Accademia di scienze, lettere ed arti della Valtiberina in Sansepolcro, della R. Accademia Valdarnese del Poggio in Montevarchi e della R. Accademia di scienze e lettere Peloritana di Messina, socio della " Internationale Vereinigung für vergleichende Rechtswissenschaft und Volkswirthschaftslehre " di Berlino, membro onorario dell'Istituto di storia del diritto romano di Catania.

prof. ordinario di Diritto romano, ed incaricato con effetti legali della Storia del diritto romano nella R. Università di Padova. (Piazza Vittorio Emanuele II, 47).

(25 marzo 1897)

Tellini dott. Achille, socio corrispondente dell'Accademia dei Zelanti di Acireale e dell'Ateneo di Brescia. - Udine.

(22 maggio 1897)

Arrigoni degli Oddi conte Ettore, membro effettivo della Unione ornitologica inglese, della Società zoologica di Francia, della Società italiana di scienze naturali, della Società Veneto-Trentina di scienze naturali, della Società Ornitologica Tedesca, socio corrispondente dell'Unione Ornitologica Americana, della Centrale Ornitologica Ungherese, della Società Zoologica Italiana, dell'Unione Zoologica Italiana, dell'Accademia di Verona, dell'Ateneo di Bergamo, collaboratore speciale della Inchiesta ornitologica italiana, della Rivista italiana di scienze naturali e del giornale italiano l'*Avicula*, socio onorario della Società Colombofila fiorentina, socio corrispondente dell'Accademia dei Zelanti e PP. dello studio di Acireale, membro del Comitato Ornitologico Internazionale, socio corrispondente dell'I. R. Accademia di Rovereto, Vice Presidente della Riunione Ornitologica Internazionale di Serajevo (1899), socio del Comitato di Patronato e segretario di Sezione al 3° Congresso Ornitologico Internazionale di Parigi (1900) ecc., insegnante libero di zoologia nella R. Università di Padova. (Via Umberto I, 10).

(22 maggio 1897)

Spica-Marcatajo Giovanni, ✠, Dottore in Chimica ed in Chimica e farmacia, già Professore del R. Istituto Tecnico di Catania, insegnante libero di Chimica generale e di Chimica farmaceutica nella R. Università di Padova, Chimico principale di 1ª classe nella R. Marina e Direttore del Laboratorio Chimico del III Dipartamento Marittimo. - Venezia (Sant'Antonino, 3341).

(22 maggio 1897)

Poggi Tito, Deputato al Parlamento Nazionale, ✱, Uff. ✠, socio corrispondente della Società di agricoltura di Reggio Emilia e della Società agraria di Bologna, socio onorario dei Comizi Agrari di Modena, Lendinara, Loreo, Rovigo, Bologna, dell'Associazione Agraria dell'Alto Veronese, membro corrispondente nazionale della Reale Accademia di Agricoltura di Torino, membro effettivo dell'Accademia di Agricoltura, scienze, lettere ed arti di Verona, Delegato per la ricerca e la sorveglianza della fillossera nella provincia di Verona, Direttore del giornale " *L'Agricoltura Veneta* ", Direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura di Verona, Direttore onorario della Cattedra ambulante di agricoltura di Rovigo, libero docente di Economia rurale nella R. Scuola d'Applicazione per gl'Ingegneri di Padova, membro del Consiglio di Agricoltura. - Verona, (Lungadige Sanmicheli, 7).

(22 maggio 1897)

Bonome Augusto, ✱, socio corrispondente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, membro onorario dell'Associazione medica Lombarda, prof. ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Padova. (Piazza Vittorio Emanuele II, 21).

(22 maggio 1897)

Tamassia Giovanni (Nino), prof. ordinario di storia del diritto italiano nella R. Università di Padova. (Via S. Fermo, 1350).

(22 maggio 1897)

Sacerdoti Adolfo, ✱, membro effettivo dell'Institut de droit international, socio effettivo della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, socio corrispondente del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, prof. ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Padova. (Via Dante, 18).

(27 febbraio 1898)

D'Arcais Francesco, ✠, socio effettivo della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Accademico onorario della R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, prof. ordinario di calcolo infinitesimale, ed incaricato dell'insegnamento dell'analisi superiore, direttore della Scuola di Magistero annessa alla Facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali, nella R. Università di Padova. (Via Santa Eufemia, 2).

(27 febbraio 1898)

Pennato Papinio, Uff. ✠, decorato della medaglia d'argento a' benemeriti della salute pubblica, docente libero di clinica medica propedeutica nell'Università di Padova, consigliere sanitario provinciale, membro effettivo dell'Accademia di Udine, medico primario direttore dell'Ospitale civile, e del Brefotrofio di Udine.

(27 febbraio 1898)

Zanon Giovanni Antonio, costruttore e professore di costruzione navale, membro del Collegio decemvirale degli italiani della Pontificia Accademia Romana di S. Tommaso d'Aquino, socio onorario corrispondente della Società di letture e conversazioni scientifiche di Genova, prof. titolare di macchine a vapore nel R. Istituto nautico di Venezia. (Dorsoduro, 299).

(27 febbraio 1898)

Castelnuovo Enrico, ✠, ✠, prof. d'istituzioni commerciali nella R. Scuola superiore di commercio in Venezia. (S. Fosca).

(27 febbraio 1898)

Predelli Riccardo, ✠, membro effettivo e tesoriere della R. Deputazione veneta di storia patria, membro corrispondente dell'I. R. Accademia degli Agiati di Rovereto, della Società Ligure di storia patria, socio residente dell'Ateneo veneto,

primo archivista e docente di paleografia ed archivistica nell'Archivio di Stato di Venezia, membro della R. Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia, condirettore del periodico " *Nuovo Archivio veneto* ". (SS. Apostoli, Palazzo Da Mosto). Venezia.

(24 aprile 1898)

Biadego Giuseppe, ✠, dottore in filosofia, socio corrispondente della R. Accademia delle scienze di Torino, della R. Accademia di Lucca e della R. Accademia degli Agiati di Rovereto, membro effettivo della R. Deputazione veneta di storia patria e della Società Veneto-Trentina di Padova, membro effettivo e segretario dell'Accademia di agricoltura, scienze, lettere ed arti di Verona, membro governativo della Commissione conservatrice dei monumenti, vicepresidente della Giunta di Vigilanza dell'Istituto tecnico e bibliotecario della Comunale di Verona.

(27 novembre 1898)

Setti Giovanni, ✠, socio corrispondente delle RR. Deputazioni di storia patria per le provincie Modenesi e per le provincie di Romagna, della R. Accademia Peloritana di Messina e dell'Ateneo di Brescia, e socio effettivo della R. Accademia Padovana di scienze, lettere ed arti: prof. ordinario di letteratura greca nella R. Università di Padova. (Via dei da Carrara, 1).

(27 novembre 1898)

Flamini Francesco, ✠, socio effettivo della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, socio corrispondente della Società Colombaria di Firenze, dell'Ateneo di Venezia e degli Atenei di scienze, lettere ed arti di Bergamo e di Brescia, socio onorario della Società scientifico-letteraria Luigi Camoens di Napoli, membro effettivo della Reale Commissione per i testi di lingua e del Comitato Centrale della Società Dantesca Italiana, professore ordinario di letteratura italiana nella R. Università di Padova. (Via Vescovado, 25).

(22 aprile 1900)

Breda Achille, ✠, membro onorario della Società di Dermatologia di Vienna, socio corrispondente della Società di Dermatologia Francese, socio effettivo della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, prof. ordinario di Dermopatologia e Clinica dermosifilopatica nella R. Università di Padova.

(15 luglio 1900)

Bertelli Dante, socio della Anatomische Gesellschaft, membro della Association des anatomistes, membro della Unione zoologica italiana, socio corrispondente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova, prof. ordinario di Anatomia umana normale nella R. Università di Padova. (Istituto Anatomico).

(15 luglio 1900)

Ficalbi Eugenio, dottore in medicina, dottore in scienze naturali, professore ordinario di Zoologia, e di Anatomia e Fisiologia comparate nella R. Università di Padova. (Istituto Zoologico della R. Università di Padova).

(22 giugno 1902)

Ghirardini Gherardo, ✠, membro ordinario dell'Instituto Archeologico Germanico, effettivo estero dell'I. R. Istituto Archeologico Austriaco, socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei, effettivo della R. Accademia di scienze lettere ed arti di Padova, corrispondente delle RR. Deputazioni di Storia Patria per il Veneto e per la Romagna, della Società Colombaria Fiorentina, delle Accademie dei Sepolti di Volterra e dei Concordi di Rovigo, dell'Accademia di Udine, del Sillogo Parnassos d'Atene, della Società antropologica di Vienna, professore ordinario d'archeologia nella R. Università di Padova, sopraintendente ai musei e agli scavi d'antichità del Veneto e membro della Commissione conservatrice dei monumenti per la provincia di Padova.

(22 giugno 1902)

Malagola Carlo, dottore in Leggi, Uff ✠, ✠; cav. di G. M. dell'Ord. di Malta, Gr. Uff. dell'Ord di S. Sava di Serbia,

e del Merito Civ. della Rep. di S. Marino; Comm. dell'Ord. di Isabella di Spagna, del Sole e Leone di Persia, di Danilo I di Montenegro e dell'Ord. della Casa Ernestina di Sassonia: Uff. della Corona Reale di Prussia e dell'Ordine del Leone di Zaeringen di Baden, Cav. dell'O. di Francesco Giuseppe d'Austria, Ufficiale della Pubblica Istruzione di Francia; prof. pareggiato (già Incaricato) di Paleografia e Diplomatica e Dott. Collegiato onoracio della Facoltà giuridica della R. Università di Bologna; socio eff. delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le Prov. Venete, e delle Romagne; membro della R. Commissione Araldica Veneta; della R. Commissione pei Documenti Finanziari della Reputazione Veneta, e dell'Ateneo Veneto, socio d'onore dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, socio corr. delle RR. Accad. di SS. LL. ed AA. di Padova e di Palermo e della Società Copernicana di Thorn, Direttore dell'Archivio di Stato di Venezia. - (Venezia, Rio Terrà dei Frari, 2556).

(12 luglio 1903)

Lampertico Domenico, ✠, Cav. al Merito del Lavoro, dottore in giurisprudenza, agronomo, Vicenza. (Corso P. Umberto, 2338).

(12 luglio 1903)

Rossi ing. Luigi Vittorio, già Direttore incaricato dell'Istituto industriale di Fermo, già Vice-direttore della Scuola industriale A. Rossi di Vicenza, socio corrispondente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, professore ponti in ferro e legno nella R. Scuola degli ingegneri di Padova.

(12 luglio 1903)

Levi-Civita Tullio, socio corrispondente della R. Accademia di Padova, professore ordinario di Meccanica razionale e incaricato di Meccanica superiore nella R. Università di Padova.

(12 luglio 1903)

Lazzarini Vittorio, socio effettivo della Deputazione veneta di storia patria, socio corrispondente della R. Accademia di scienze

lettere ed arti di Padova e dell'Ateneo di Venezia, libero docente nella R. Università di Padova, vice direttore del Museo civico, condirettore del *Nuovo Archivio Veneto* (Via Mentana, 53).

SOCI CORRISPONDENTI NAZIONALI

(23 gennaio 1870)

CONTI AUGUSTO, professore emerito di filosofia teoretica e morale del R. Istituto di studi superiori in Firenze.

(23 gennaio 1870)

VILLARI PASQUALE, Senatore del Regno, socio residente dell'Accademia della Crusca, prof. di storia moderna e preside della Sezione di filosofia e filologia presso l'Istituto di studi superiori di Firenze.

(22 dicembre 1872)

CANNIZZARO STANISLAO, Senatore del Regno, prof. di chimica generale e direttore dell'Istituto chimico nella R. Università di Roma.

(18 luglio 1875)

ALBINI GIUSEPPE, prof. di fisiologia e direttore dell'Istituto fisiologico presso la R. Università di Napoli.

(18 luglio 1875)

BLASERNA PIETRO, Senatore del Regno, prof. di fisica e direttore dell'Istituto fisico nella R. Università di Roma.

(18 luglio 1875)

TARDY prof. PLACIDO, professore emerito della R. Università di Genova - Firenze.

(25 marzo 1877)

Cappellini Giovanni, Senatore del Regno, prof. e direttore dell'Istituto geologico presso la R. Università di Bologna.

(26 maggio 1878)

Naccari Andrea, prof. di fisica esperimentale e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Torino

(9 febbraio 1879)

Carducci Giosuè, Senatore del Regno, prof. di letteratura italiana nella R. Università di Bologna.

(9 febbraio 1879)

Tacchini prof. Pietro, direttore della Società degli spettroscopisti italiani e della Società sismologica italiana. - Spilamberto di Modena.

(14 maggio 1882)

Del Lungo Isidoro, socio residente della R. Accademia della Crusca. - Firenze.

(23 marzo 1884)

Carutti di Cantogno barone Domenico, Senatore del Regno, presidente della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia, ecc. - Torino.

(23 marzo 1884)

Comparetti Domenico, Senatore del Regno, prof. emerito della R. Università di Pisa e del Regio Istituto superiore di Firenze.

(23 marzo 1884)

D'Ancona Alessandro, Senatore del Regno, prof. emerito di letteratura italiana nella R. Università di Pisa.

(23 marzo 1884)

MANNO barone D. ANTONIO, segretario della R. Deputazione sopra gli studi di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia. - Torino.

(23 marzo 1884)

MOSSO dott. ANGELO, Senatore del Regno, prof. di fisiologia nella R. Univertità di Torino.

(21 marzo 1886)

TOMMASINI ORESTE. - Roma.

(21 marzo 1886)

BASSANI dott. FRANCESCO, prof. ordinario di geologia, incaricato di paleontologia e direttore dell'Istituto geologico nella R. Università di Napoli.

(21 marzo 1886)

DALLA VEDOVA GIUSEPPE, prof. ordinario di geografia nella R. Università di Roma.

(21 marzo 1886)

GIGLIOLI ENRICO HILLYER, prof. ordinario e direttore del gabinetto di zoologia, e anatomia degli animali vertebrati nel R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze.

(21 marzo 1886)

RÒITI ANTONIO, professore di fisica, direttore del relativo gabinetto e del museo degli antichi strumenti di fisica e di astronomia nel R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze.

(21 marzo 1886)

RUFFINI dott. FERDINANDO, professore di meccanica razionale presso la R. Università di Bologna.

(14 aprile 1889)

Righi Augusto, professore ordinario di fisica nella R. Università di Bologna.

(16 giugno 1889)

Cipolla co. Carlo, professore di storia moderna nella R. Università di Torino.

(16 giugno 1889)

Donati dott. Cesare. - Roma.

(16 giugno 1889)

Millosevich prof. Elia, direttore del R. Osservatorio astronomico, ed annesso Museo astronomico al Collegio Romano. - Roma.

(16 giugno 1889)

Paternò di Sessa dott. Emanuele, Senatore del Regno, professore ordinario delle applicazioni della chimica nella R. Università di Roma.

(16 giugno 1889)

Pigorini dott. Luigi, professore di paleoetnologia presso la R. Università di Roma.

(16 giugno 1889)

Salvadori conte Tommaso, professore di storia naturale del R. Liceo Cavour di Torino e vicedirettore del Museo zoologico presso quella Università.

(16 giugno 1889)

Scarabelli-Gommi Flamini Giuseppe, Senatore del Regno, R. Ispettore circondariale degli scavi e monumenti. - Imola.

(16 giugno 1889)

Zambaldi dott. Francesco, professore di letteratura greca nella R. Università di Pisa.

(22 giugno 1890)

Mazzoni Guido, professore ordinario di lettere italiane presso il R. Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze.

(26 aprile 1893)

Abetti Antonio, professore ordinario di astronomia nel R. Istituto di Studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, direttore del R. Osservatorio di Arcetri.

(23 febbraio 1896)

Boito Camillo, professore di architettura nella R. Accademia di belle arti e nel R. Istituto Tenico superiore di Milano.

(23 febbraio 1896)

Favero Giovanni Battista, professore ordinario di strade ferrate nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri nella R. Università di Roma.

(23 febbraio 1896)

Fergola Emanuele, professore ordinario di astronomia nella R. Università di Napoli, direttore del R. Osservatorio astronomico di Capodimonte.

(23 febbraio 1896)

Martello Tullio, professore di economia politica e di diritto finanziario della R. Università di Bologna.

(23 febbraio 1896)

Parona Carlo Fabrizio, professore ordinario di geologia nella R. Università di Torino.

(22 maggio 1897)

Schiaparelli prof. Ernesto, direttore del R. Museo di antichità. - Torino.

(22 maggio 1897)

Vivante avv. Cesare, professore ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Roma.

(22 maggio 1897)

Alfani prof. Augusto, segretario della Società Colombaria. - Firenze.

(22 maggio 1897)

Battelli Angelo, Deputato al Parlamento, professore di fisica e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Pisa.

(22 maggio 1897)

Camerano Lorenzo, Deputato al Parlamento, professore di anatomia comparata e di zoologia e Direttore dei Musei relativi nella R. Università di Torino.

(22 maggio 1897)

Ciamician Giacomo, professore ordinario di chimica generale nella R. Università di Bologna.

(22 maggio 1897)

Massalongo Caro, professore ordinario di botanica e direttore dell'Orto Botanico della Università di Ferrara.

(22 maggio 1897)

Penzig Ottone, professore ordinario di botaniea e direttore del R. Orto Botanico dell'Università di Genova.

(22 maggio 1897)

Stringher Bonaldo, incaricato dell'insegnamento della legislazione comparata delle dogane nella Università di Roma, membro del Consiglio Superiore di Statistica, Direttore generale della Banca d'Italia. - Roma.

(22 maggio 1897)

Tizzoni Guido, professore e direttore del laboratorio di patologia generale nella R. Università di Bologna.

(22 aprile 1900)

Loria Achille, professore nella Università Bocconi di Milano, prof. di Economia politica nella R. Università di Torino.

(30 dicembre 1900)

Acri Francesco, professore di filosofia nella R. Università di Bologna.

(30 dicembre 1900)

Cagni Umberto, capitano di corvetta.

(30 dicembre 1900)

Monticolo Giovanni, professore di storia moderna nella R. Università di Roma.

(29 novembre 1903)

Bellio Vittore, professore di geografia nella R. Università di Pavia.

D'Ovidio Francesco, professore di storia comparata delle letterature neo-latine nella R. Università di Napoli.

Stoppato Alessandro, professore di diritto e procedura penale nella Regia Università di Bologna.

Casalini Alessandro. - Rovigo.

Cian Vittorio, professore di letteratura italiana nella R. Università di Pisa.

Gradenigo Giuseppe, professore di otojatria e rinolaringoiatria nella R. Università di Torino.

SOCI CORRISPONDENTI ESTERI

(29 maggio 1862)

Alber de Glanstätten Augusto (Barone). - Trieste.

(19 aprile 1869)

Berthelot Marcellino, prof. di chimica al Collegio di Francia. - Parigi.

(20 maggio 1883)

Förster Guglielmo, professore di astronomia all' Università di Berlino.

Hortis Attilio, bibliotecario della Comunale di Trieste.

Struve Ottone, astronomo, già Direttore dell'Osservatorio imperiale di Pulkova. - Carlsruhe.

(21 marzo 1886)

Günther Sigismondo, prof. di geografia (Erdkunde) alla R. Scuola tecnica superiore in Monaco.

(16 giugno 1889)

Boussinesq Valentino, prof. di fisica matematica alla *Sorbonne*. - Parigi.

Carruthers Guglielmo, Direttore del Dipartimento botanico nel Museo Britannico. - Londra.

Delisle Leopoldo, membro dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere dell'Istituto di Francia (Amministratore generale della Biblioteca Nazionale di Parigi). - Parigi.

Fischer Teobaldo, prof. di geografia all' Università di Marburg.

Gaudry Alberto, prof. di paleontologia al Museo di storia naturale di Parigi.

Kölliker Alberto, prof. di anatomia all'Università di Würzburg.

Loriol (de) Perceval, geologo e paleontologo, - Fontenex (presso Ginevra).

Mussafia Adolfo, prof. di filologia romanza all'Università di Vienna.

Oppert Giulio, prof. di filologia e di archeologia assira al Collegio di Francia. - Parigi.

Radò Antonio, filologo a Budapest.

Simonsfeld Enrico, prof. di storia all'Università di Monaco.

Suess Edoardo, prof. di geologia all'Università di Vienna.

Thomson Guglielmo, (Barone Kelvin), prof. di filosofia naturale all'Università di Glasgow.

(27 febbraio 1898)

Brown Orazio, Londra (Venezia).

Dejob Carlo, prof. di storia alla *Sorbonne*. - Parigi.

Mayr Giorgio, prof. onorario di statistica all'Università di Strasburgo. Monaco 23.

Newcomb Simone, prof. emerito di matematica e di astronomia all'Università di Baltimora.

Poincarè Giulio Enrico, prof. di astronomia matematica alla *Sorbonne*. - Parigi.

Wagner Adolfo, prof. di economia politica all'Università di Berlino.

(30 dicembre 1900)

Levasseur Adolfo, prof. di demografia al Collegio di Francia. - Parigi.

Röntgen Guglielmo Corrado, prof. di fisica all'Università di Würzburg.

Klein Felice, prof. di matematica all'Università di Gottinga.

Fischer Emilio, prof. di chimica all'Università di Berlino.

Haeckel Ernesto, prof. di zoologia all'Università di Jena.

Cantor Maurizio, prof. di matematica all'Università di Heidelberg.

Darwin G. H., prof. di astronomia all'Università di Cambridge.

Helmert F. R., prof. di geodesia all'Università di Berlino, direttore dell'Istituto geodetico prussiano a Potsdam.

Müntz Eugenio, prof. all'École nationale des beaux arts. - Paris.

Ramsay Guglielmo, prof. di chimica all'Università di Londra.

SABATIER PAOLO, presidente onorario della Società di studi francescani in Assisi. - Parigi.
SABATIER P., prof. di chimica all'Università di Toulose (Francia).
VAN'T HOFF J. H., prof. onorario di chimica generale all'Università di Berlino.
WEISMANN AUGUSTO, prof. di zoologia all'Università di Friburgo.
WILAMOWITZ-MÖLLENDORFF (VON) ULRICO, prof di filologia classica all'Università di Berlino.

(29 novembre 1903)

LUSCHIN ARNOLDO, prof. di storia del diritto all'Università di Graz.
KOHLRAUSCH FEDERICO, prof. e direttore dell'Istituto Tecnico Fisico a Charlottenburg (presso Berlino).
LUDWIG GUSTAVO, critico d'arte. - Venezia.
LANGLEY P. SAMUELE, segretario generale della Smithsonian Institution di Washington.

COMMISSIONI DEL R. ISTITUTO

Consiglio per le elezioni (biennale)

MEMBRI CHE LO COMPONGONO

Presidente

Categoria delle scienze matematiche e naturali

Lorenzoni Giuseppe
Bellati Manfredo
Lioy Paolo
Veronese Giuseppe
Stefani Aristide

(eletti nel febbraio 1903)

Categoria delle scienze morali e lettere

Bonatelli Francesco
Molmenti Pompeo
Ferraris Carlo Francesco
Occioni-Bonaffons Giuseppe
Pascolato Alessandro

(eletti nel febbraio 1903)

Giunta biennale per la Biblioteca

MEMBRI CHE LA COMPONGONO

Presidente - Vicepresidente - Segretario

Vicesegretario - Amministratore e Conservatore delle Raccolte

Lorenzoni Giuseppe
Galanti Ferdinando
Nasini Raffaello
Polacco Vittorio
Verson Enrico

(eletti nel maggio 1903)

Giunta triennale pel Pantheon Veneto
(eretto dall' Istituto nel 1847)

MEMBRI CHE LA COMPONGONO

Presidente

Lampertico Fedele
Gloria Andrea
Molmenti Pompeo (eletti nel febbraio 1902)
Galanti Ferdinando
Pascolato Alessandro

Revisori dei conti dell' Istituto
(annuali)

Galanti Ferdinando
Vicentini Giuseppe (eletti nell' ottobre 1904)

Consiglio Minich (biennale)

MEMBRI CHE LO COMPONGONO

Presidente - Vicepresidente - Segretario
Vicesegretario - Amministratore e Conservatore
delle Raccolte

Spica Pietro
Pascolato Alessandro (eletti nel novembre 1902)

Revisori dei conti dell' Amministrazione Minich
(biennali)

Da Schio Almerico
Ricci Gregorio (eletti nel febbraio 1903)

INDICE

MEMBRI E SOCI DELLE PROVINCIE VENETE E SOCI NAZIONALI

Abetti Antonio p. 28
Acri Francesco „ 30
Albini Giuseppe „ 24
Alfani Augusto „ 29
Arrigoni degli Oddi Ettore „ 18
Bassani Francesco „ 26
Bassini Edoardo „ 9
Battelli Angelo „ 29
Bellati Manfredo „ 6
Bellio Vittore „ 30
Beltrame Giovanni „ 3
Berchet Federico „ 17
Berchet Guglielmo „ 6
Bernardi Enrico „ 3
Bertelli Dante „ 22
Biadego Giuseppe „ 21
Blaserna Pietro „ 24
Boito Camillo „ 28
Bonatelli Francesco „ 6
Bonome Augusto „ 19
Bordiga Giovanni „ 17
Breda Achille „ 22
Brugi Biagio „ 13
Caccianiga Antonio „ 15
Cagni Umberto „ 30
Camerano Lorenzo „ 29
Capellini Giovanni „ 25
Carducci Giosuè „ 25
Carutti di Cantogno Domenico „ „
Casalini Alessandro „ 30
Cassani Pietro „ 9
Castelnuovo Enrico „ 20
Catellani Enrico „ 16
Ciamician Giacomo „ 29
Cian Vittorio „ 30
Cipolla Carlo „ 27
Cipolla Francesco p. 15
Ciscato Giuseppe „ 17
Comparetti Domenico „ 25
Conti Augusto „ 24
Cossa Alfonso „ 22
Crescini Vincenzo „ 16
Dalla Vedova Giuseppe „ 26
D'Ancona Alessandro „ 25
D'Arcais Francesco „ 20
De Giovanni Achille „ 5
Del Lungo Isidoro „ 25
De Toni Giovanni Battista „ 10
Donati Cesare „ 27
D' Ovidio Francesco „ 30
Favaro Antonio „ 4
Favero Giovanni Battista „ 28
Fergola Emanuele „ „
Ferraris Carlo Francesco „ 10
Ficalbi Eugenio „ 22
Flamini Francesco „ 21
Fogazzaro Antonio „ 9
Galanti Ferdinando „ 11
Ghirardini Gherardo „ 22
Giglioli Enrico Hillyer „ 26
Gloria Andrea „ 5
Gradenigo Giuseppe „ 30
Gradenigo Pietro „ 11
Lampertico Fedele „ 2
Lampertico Domenico „ 23
Landucci Lando „ 17
Lazzarini Vittorio „ 23
Levi-Civita Tullio „ „
Lioy Paolo „ 7
Lorenzoni Giuseppe „ 3
Loria Achille „ 30
Luzzatti Luigi „ 2
Malagola Carlo „ 22

Manno Antonio p. 26
Martello Tullio „ 28
Martini Tito „ 8
Massalongo Caro „ 29
Massalongo Roberto „ 16
Mazzoni Guido „ 28
Millosevich Elia „ 27
Molmenti Pompeo „ 9
Monticolo Giovanni „ 30
Mosso Angelo „ 26
Naccari Andrea „ 25
Nasini Raffaello „ 12
Nicolis Enrico „ 15
Nicolucci Giustiniano „ 24
Occioni-Bonaffons Giuseppe „ 11
Omboni Giovanni „ 5
Papadopoli Nicolò „ 8
Parona Carlo Fabrizio „ 28
Pascolato Alessandro „ 13
Paternò di Sessa Emanuele „ 27
Penzig Ottone „ 29
Pennato Papinio „ 20
Pigorini Luigi „ 27
Poggi Tito „ 19
Polacco Vittorio „ 12
Politeo Giorgio „ 15
Predelli Riccardo „ 20
Ragnisco Pietro „ 11
Ricci Gregorio „ 12
Righi Augusto „ 27
Ròiti Antonio „ 26
Rossi Luigi Vittorio p. 23
Ruffini Ferdinando „ 26
Saccardo Pier Andrea „ 4
Sacerdoti Adolfo „ 19
Salvadori Tommaso „ 27
Scarabelli-Gommi Flaminj Giuseppe „ „
Schiaparelli Ernesto „ 29
Schio (da) Almerico „ 9
Setti Giovanni „ 21
Spica Marcatajo Giovanni „ 18
Spica Pietro „ 6
Stefani Aristide „ 9
Stoppato Alessandro „ 30
Stringher Bonaldo „ 29
Tacchini Pietro „ 25
Tamassia Arrigo „ 8
Tamassia Giovanni „ 19
Tardy Placido „ 24
Tellini Achille „ 18
Teza Emilio „ 7
Tizzoni Guido „ 30
Tommasini Oreste „ 26
Trois Enrico Filippo „ 3
Veronese Giuseppe „ 8
Verson Enrico „ 13
Vicentini Giuseppe „ „
Villari Pasquale „ 24
Vivante Cesare „ 29
Zambaldi Francesco „ „
Zanon Giovanni Antonio „ 20

MEMBRI ONORARI

S. A. R. Il principe Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi p. 15
S. E. il conte Costantino Nigra „ „
Guglielmo Marconi „ „

SOCI CORRISPONDENTI ESTERI

Alber de Glanstätten p. 31
Berthelot Marcellino „ „
Boussinesq Valentino „ „
Brown Orazio „ 32
Cantor Maurizio „ „
Carruthers Guglielmo p. 31
Darwin G. H. „ 32
Dejob Carlo „ „
Delisle Leopoldo „ 31
De Loriol Perceval „ „

Fischer Emilio p. 32
Fischer Teobaldo „ 31
Förster Guglielmo „ „
Gaudry Alberto „ „
Günther Sigismondo „ „
Haeckel Ernesto „ 32
Helmert F. R. „ „
Hortis Attilio „ 31
Klein Felice „ 32
Kohlrausch Federico „ 33
Kölliker Alberto „ 31
Langley P. Samuele „ 33
Levasseur Emilio „ 32
Ludwig Gustavo „ 33
Mayr (von) Giorgio „ 32
Müntz Eugenio „ „
Mussafia Adolfo „ „
Newcomb Simone p. 32
Oppert Giulio „ „
Poincaré Giulio Enrico „ „
Radò Antonio „ „
Ramsay Guglielmo „ „
Röntgen Guglielmo Corrado „ „
Sabatier Paolo „ 33
Simonsfeld Enrico „ 32
Struve Ottone „ 31
Suess Edoardo „ 32
Thomson Guglielmo „ „
Van't Hoff J. R. „ 33
Wagner Adolfo „ 32
Weismann Augusto „ 33
Wilamowitz-Möllendorff Ulrico „ „

MEMBRI EFFETTIVI DELL' ISTITUTO LOMBARDO

Per la Classe di scienze matematiche e naturali

Ardissone Francesco p. 14
Aschieri Ferdinando „ „
Bardelli Giuseppe „ „
Briosi Giovanni „ „
Celoria Giovanni „ „
Colombo Giuseppe „ „
Ferrini Rinaldo „ „
Gabba Luigi „ „
Golgi Camillo „ „
Jung Giuseppe „ „
Körner Guglielmo p. 14
Maggi Leopoldo „ „
Mangiagalli Luigi „ „
Mantegazza Paolo „ „
Murani Oreste „ „
Pascal Ernesto „ „
Pavesi Pietro „ „
Schiaparelli Giovanni „ „
Taramelli Torquato „ „
Visconti Achille „ „

Per la Classe di lettere, scienze morali e storiche

Ascoli Graziadio p. 14
Beltrami Luca „ „
Canna Giovanni „ „
Cantoni Carlo „ „
Ceriani Antonio „ „
Ceruti Antonio „ „
Del Giudice Pasquale „ „
Gabba Bassano „ „
Gobbi Ulisse „ „
Inama Vigilio p. 14
Lattes Elia „ „
Massarani Tullo „ „
Minguzzi Livio „ „
Ratti Achille „ „
Vidari Ercole „ „
Vignoli Tito „ „
Zuccante Giuseppe „ „

COMMISSIONI DEL R. ISTITUTO, p. 34

ADUNANZA ORDINARIA

DEL 30 OTTOBRE 1904

PRESIDENZA DEL M. E. FOGAZZARO
PRESIDENTE

Presenti i membri effettivi: Favaro, vicepresidente; Occioni-Bonaffons, vicesegretario; Lorenzoni, Trois, P. Spica, Teza, Martini, Da Schio, Bassini, Stefani, G. B. De Toni, Galanti, Ricci, Polacco, Vicentini, Verson, Pascolato; ed i soci corrispondenti: Catellani, Ciscato, G. Spica, G. Tamassia, Predelli, Setti, Breda, Levi-Civita, Lazzarini.

Giustificata l'assenza del segretario G. Berchet, dei mm. ee.: Lampertico, Saccardo, Brugi. — Il Presidente si fa interprete dei convenuti mandando al Segretario cordiali saluti con l'augurio di pronta guarigione.

Letto ed approvato l'Atto della precedente adunanza, il Presidente annuncia la morte del Socio corrispondente Enrico Panzacchi colle seguenti parole:

" Compio il doloroso dovere di ricordare al R. Istituto la " morte del nostro socio nazionale Enrico Panzacchi, avvenuta nel " sesto giorno di questo mese.

" Poeta e novelliere, oratore e critico, Enrico Panzacchi parve " nel campo tumultuoso delle lettere italiane un amabile spirito di " bontà, che, pio alle tradizioni antiche dell'arte e affettuoso ai " diritti nuovi, si studiasse di rispecchiare nell'opera propria questo " sentire pacifico. E se l'opera non gli è riuscita perenne più del " bronzo, ne vive tuttavia un suono gentile che non va dileguan- " dosi senza tristezza nostra, senza particolare tristezza di chi ri- " corda la immagine onesta dell'uomo, il nobile cuor franco, la

" immacolata probità, la meravigliosa facondia, i servigi prestati " alla Patria nella Scuola, nel Parlamento, negli alti uffici del " Governo. Da questo seggio onde già fu rivolto un saluto festoso " a lui presente, io dico addio con affetto d'amico e di collega " d'arte alla cortese anima partita „.

Presenta poscia il catalogo dei libri ed opuscoli acquistati e pervenuti in dono dopo l' ultima adunanza.

Vengono quindi presentate le seguenti Memorie:

E. F. Trois, m. e.: *La femmina del " Coris julis „. Secondo nuove ricerche.* — Il Coris julis ed il Coris Giofredi considerati come specie distinte, ma la cui somiglianza di caratteri fissò l'attenzione di molti ittiologi moderni, indusse l' A. a farne soggetto di uno studio accurato.

In questa occasione ebbe l'opportunità di constatare, a conferma di un suo preconcetto, un fatto degno d' interesse.

In tutti gli esemplari raccolti per tre anni di seguito, la forma C. julis era rappresentata da soli maschi e la C. Giofredi da sole femmine.

Confortato da quanto fu scoperto da tempo in altri labridi e segnatamente nel Labrus mixtus e carneus, rappresentanti i due sessi di una stessa specie, estese le ricerche anche in numerosi esemplari conservati nelle collezioni, sempre con lo stesso risultato. Ritiene quindi che le due forme rappresentino differenze sessuali di un' unica specie.

Non essendo giunto a sua conoscenza che alcun A. abbia fatte ricerche in questo senso e sia venuto a questa conclusione, invita i zoologi, posti nelle opportune condizioni, a controllarle.

A. Favaro, m. e.: *Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. - XII. Vincenzio Renieri.* — Le indagini istituite dall'A. lo condussero fortunatamente a trovare nella celebre collezione dei Manoscritti Galileiani nella Biblioteca Nazionale di Firenze molti materiali, in parte inediti ed in parte anche completamente sconosciuti, i quali gli permisero di dire della vita e delle opere del celebre Olivetano con molto maggiore precisione e assai più ampiamente che non fosse stato fatto finora. Questi materiali consi-

stono principalmente in alcune note autobiografiche di grande valore, nel carteggio tenuto dal Renieri, oltre che con Galileo, con cospicui personaggi e in quanto pervenne fino a noi di ciò che egli aveva preparato per continuare i lavori del suo Maestro, perfezionare la teoria dei Pianeti Medicei ed applicarla alla soluzione del gravissimo problema della determinazione delle longitudini.

Nino Tamassia s. e.: *Libri di chiese e monasteri nell' Italia meridionale dall'età romana alla sveva.* — Per l'importanza somma che le istituzioni ecclesiastiche e monastiche ebbero nel medio evo per la cultura popolare, l' Autore, con la scorta delle ricche collezioni diplomatiche dell' Italia meridionale, studia gli elenchi dei libri appartenenti alle chiese ed ai monasteri *non principali*. Identificate mercè i titoli tradizionali o tecnici le opere degli elenchi e degl' inventari, e, dove ha potuto, determinato il valore di esse col confronto del prezzo di altre cose, l' Autore dimostra la povertà somma di quelle collezioni, d' onde l' umile sacerdote di campagna doveva o poteva trarre l'alimento precipuo per l'istruzione e per l' educazione popolare. Da queste ricerche pare all' Autore che un' altra volta sia dimostrata la superiorità di cultura del clero greco su quello latino.

V. Lazzarini s. e.: *Una scuola calligrafica veronese nel sec. IX.* — L'arcidiacono veronese Pacifico, vissuto nella prima metà del secolo IX è da tempo noto agli studiosi della coltura medievale: e nella storia delle invenzioni, secondo recenti e non molto fondate congetture, a lui spetterebbe il merito di aver per il primo scoperto la bussola. L'epitaffio scolpito sulla sua tomba, che ancor oggi si legge nella cattedrale di Verona, ricorda tra altre cose compiute, ch' egli

Bis centenos terque senos codicesque fecerat,

parole variamente interpretate, non per il numero dei manoscritti, tutti essendo d'accordo che la esattezza fu sacrificata alla preoccupazione del ritmo, ma per quanto si riferisce alla provenienza e fattura dei codici stessi. Parve sempre all' A. che quel *fecerat* si dovesse tradurre *fece fare*, e leggendo che circa venti codici si custodiscono nella biblioteca capitolare di Verona " scritti in un

carattere assai somigliante, i più di una stessa mano, che per altre note sono da assegnare al secolo IX „ credette utile risolvere la questione se quei manoscritti siano stati esemplati in officine scrittorie forestiere, e poi raccolti da Pacifico o da altri per comporre la biblioteca della cattedrale, oppure se essi rappresentino, almeno in parte, il prodotto di una scuola locale, veronese. Dato uno sguardo alle condizioni della cultura veronese durante il secolo IX, ricordate tutte le memorie che rimangono della scuola dei chierici annessa alla cattedrale, l'A. accenna ai manoscritti capitolari dei quali si può affermare con sicurezza che sono di origine veronese e di età certa, cioè del secolo IX, esaminando particolarmente il codice CVI scritto a Verona avanti l'anno 847. Ritrovato e fissato il tipo sicuro della calligrafia veronese nel secolo IX, cercò di riconoscere tutti quegli altri codici, i quali mostrando un analogo processo di esecuzione, sono da attribuire alla scuola della cattedrale o ad amanuensi che di quella subirono l'influsso, ponendo attenzione all'aspetto generale della scrittura, alla forma delle singole lettere minuscole, alle abbreviature, e sopratutto all'ornamentazione. Oltre l'esame paleografico dei manoscritti che si conservano nella biblioteca capitolare di Verona, ricercò l'A., per quanto gli fu possibile, altri codici di provenienza veronese e del secolo IX, che ora si custodiscono in altre biblioteche, trovandone alla Vaticana e nella biblioteca Antoniana di Padova.

Il risultato del suo lavoro si è che almeno una ventina di manoscritti, tra quelli conosciuti, appartengono a una scuola scrittoria veronese che fiorì nel secolo IX e la cui attività continuò naturalmente anche nel successivo, iniziando e conservando una tradizione propria, nell'aspetto e nella forma della scrittura, nell'arte dell'ornamentazione.

Questo fatto non è senza importanza per la storia generale della scrittura, potendosi affermare che, ad imitazione delle scuole di Francia e di Germania, non a pena la minuscola carolina fu introdotta in Italia, Verona diventò uno dei primi e principali centri della riforma calligrafica, così strettamente connessa a quella restaurazione delle lettere e delle arti che illuminò l'epoca dei Carolingi. In quanto all'opera dell'arcidiacono Pacifico, pochissimi sono i codici, tra i rimasti, che siano stati scritti alla sua età, mentre

invece si conservano numerosi quelli spettanti alla seconda metà del secolo. Certo, nel tempo ch'egli diresse la scuola della cattedrale nella sua qualità di arcidiacono, avrà promosso la correzione degli antichi testi e l'uso di una bella scrittura, incitando i giovani alla pazienza e operosità dello scrittoio, addestrandoli a trascrivere codici, ad imitare le calligrafiche eleganze, a comporre e colorire le iniziali miniate: ma non si potrà più dire che i manoscritti della capitolare di Verona del secolo IX siano dei 218 codici procurati alla biblioteca da Pacifico, rappresentando invece il prodotto di una scuola locale durante tutto il secolo.

C. Cipolla, s. c.: *Loisio da San Bonifacio podestà di Piacenza nel 1277.* — L'A. discorre di Loisio da San Bonifacio capo del partito guelfo in Verona, il quale fu mandato definitivamente in esiglio, poco dopo che su quella città si era stabilito il dominio di Mastino della Scala. La serie dei bandi pronunciati contro di lui, quale sta riferita nelle Cronache, lascia luogo a dubbi, che qui si cerca di chiarire. Cacciato adunque da Verona, Loisio vagò di città in città. Nel 1277 fu podestà di Piacenza, e in tale qualità giudicò di una causa fra quella città e un Monastero di Brescia, come impariamo da documenti dell'Archivio del Comune di Piacenza. Fu poi podestà a Parma ed a Reggio e quivi morì nel 1283.

P. Spica, m. e.: Presentazione, a termini dell'art. 18 del Regolamento, della Memoria del dott. Geppino Ghirardi: *Sulla ricerca tossicologica dei nuovi rimedi " Eroina, Dionina e Peronina. "*

Idem della Nota del dott. Raffaello Pajetta: *Osservazioni sul numero di iodio degli olî.*

E. Bassini, m. e.: Idem della Memoria del dott. Rodolfo Penzo: *Sulla influenza dell'iperemia passiva nella rigenerazione cellulare con particolare riguardo alla guarigione delle ferite.* Ricerche sperimentali ed osservazioni cliniche. — L'A. già si era occupato di consimili ricerche, ed ora comunica i risultati delle nuove osservazioni sull'influenza dell'iperemia passiva nella rigenerazione cellulare.

Queste ricerche sono dirette a completare le nostre cognizioni intorno alla questione importantissima di patologia, cioè all'influenza che ha la quantità e qualità del materiale nutritizio sulla proliferazione degli elementi dei tessuti. Le stesse ricerche riescono a dilucidare in via sperimentale le nostre cognizioni sull'azione curativa dell'iperemia passiva, recentemente illustrata dal Bier.

L'A. ricordata la letteratura, espone il metodo ingegnoso col quale potè ottenere e mantenere in uno degli orecchi del coniglio un determinato grado d'iperemia passiva, mentre l'altro era lasciato in stato normale. I risultati sono dedotti dal sicuro criterio che può aversi confrontando la frequenza delle figure cariocinetiche nell'epidermide degli orecchi dello stesso coniglio. Le ricerche condotte con tecnica rigorosa sono distinte in due gruppi, a seconda del maggiore o minore grado di iperemia passiva provocato.

Le conclusioni principali sono queste:

1° Una moderata iperemia venosa caratterizzata da cianosi, edema ed aumento di temperatura della parte, favorisce i processi fisiologici di rigenerazione cellulare, l'accrescimento dei tessuti negli animali in via di sviluppo e la guarigione delle ferite. La stessa iperemia non basta a ridestare da sola l'attività rigenerativa nei tessuti, i di cui elementi, già fatti vecchi, l'hanno fisiologicamente perduta.

2° Una iperemia venosa più intensa, caratterizzata cioè da cianosi, edema e raffreddamento della parte, conduce ad effetti opposti.

Come appendice al lavoro, l'A. comunica due osservazioni cliniche di flebectasia congenita superficiale e profonda diffusa alla gamba e al piede.

Questi casi, diligentemente studiati ed illustrati da figure, sono notevoli per la loro rarità, ed anche perchè le alterazioni riscontrate nei tessuti, trovano la vera spiegazione nei risultati ottenuti con le suesposte ricerche sperimentali.

Appresso il Presidente fa dare lettura dal Vicesegretario di una breve Nota del m. e. Nasini:

Il prof. Nasini comunica, a proposito delle ricerche da lui

intraprese su vasta scala insieme coi professori Anderlini e Levi sulla radioattività dei prodotti dei soffioni boraciferi di Larderello, che avendo avuto occasione di esaminare vari gas naturali italiani, uno dei più radioattivi si è manifestato quello delle terme di Abano, nel quale già era stata trovata una certa quantità di elio. Un campione di gas depurato dalle piccole traccie di idrogeno solforato e contenente circa il 20 % di anidride carbonica, introdotto in un elettroscopio a campana di Elster e Geitel mostrò una perdita di potenziale che si può calcolare di circa 85,000 volt. per ora pel gas nel primo giorno della sua estrazione. Praticamente nel gas raccolto da tre giorni l'elettroscopio non si carica che con difficoltà grandissima e si scarica poi così rapidamente che le misure riescono quasi impossibili.

Uno dei gas più radioattivi studiati è quello esaminato dal Goekel estratto dalla sorgente di Baden (Aargau) pel quale si ha una perdita di potenziale di 6000 volt. per ora. (Physikalisch Zeitschrift 1° ottobre 1904). Altre ricerche sui gas naturali furono eseguite recentemente dai sigg. Curie e Laborde; mancano però sino ad oggi i dati necessari per fare i confronti sulla radioattività. (Comptes Rendus - **138**, 1150 - 1904).

Il prof. Nasini e i professori Anderlini e Levi si occupano di concentrare la radioattività dei prodotti più attivi.

Terminate le letture, il Presidente fa dichiarare ai presenti in quale adunanza ordinaria dell'anno in corso siano disposti a leggere al nostro Istituto.

Dopo di che l'Istituto si raccoglie in adunanza segreta nella quale sono trattati affari d'interna amministrazione e nominati a revisori dei conti per l'Esercizio finanziario 1904-1905 i mm. ee. Galanti e Vicentini.

Il Presidente
A. FOGAZZARO

Il Vicesegretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
Anno accademico 1904-905 - Tomo LXIV - Parte prima.

ADUNANZA ORDINARIA

DEL 27 NOVEMBRE 1904

PRESIDENZA DEL M. E. FAVARO

VICEPRESIDENTE

Presenti i membri effettivi: Occioni-Bonaffons, vicesegretario; Lorenzoni, Trois, P. Spica, Teza, Martini, A. Tamassia, Veronese, Da Schio, Molmenti, Stefani, Ferraris, G. B. De Toni, Galanti, Ricci, Polacco, Vicentini, Verson, Brugi; ed i soci corrispondenti: Ciscato, Bordiga, G. Spica, Bonome, D'Arcais, Castelnuovo, Predelli, Malagola, Rossi, Levi-Civita.

Giustificata l'assenza del Presidente Fogazzaro, del segretario G. Berchet, dei mm. ee.: Lampertico, Saccardo, Omboni, Bellati, Gradenigo, Pascolato; e del s. c. Poggi.

Letto ed approvato l'Atto della precedente adunanza, il Presidente, ricordando che nel mese scorso si compirono quarant'anni, dacchè il m. e. anziano Senatore Lampertico appartiene al nostro Istituto, pronunziò le segnenti parole:

" Nello scorso mese si compirono quarant'anni dacchè uno fra
" i più illustri e benemeriti fra i nostri Colleghi, il Senatore Lam-
" pertico, fu eletto Membro Effettivo dell'Istituto. Quarant'anni di
" appartenenza effettiva all'Istituto rappresentano già per loro soli
" un fatto così eccezionale da non potersi lasciar passare inosser-
" vato; ma quando io aggiunga che questi otto lustri costituiscono
" una serie ininterrotta di altissime benemerenze di ogni ordine
" verso questo Reale Istituto, sono certo di rendermi fedele inter-
" prete del comune sentimento proponendo che in tale occasione
" siano manifestate al Senatore Lampertico le congratulazioni di
" tutto il Corpo Accademico insieme con gli augurii più fervidi
" perchè la di lui preziosa cooperazione ci sia ancora per lunghi
" anni conservata ".

Tale proposta è unanimemente approvata, con applausi, dall'intiero consesso; e il Presidente dichiara che ne sarà data comunicazione, in giornata, al collega Lampertico.

La parola è poi accordata al m. e. A. Tamassia, il quale, con vibrate espressioni, si fa eco della indignazione sollevata ovunque in Italia dai barbari fatti di Innsbruck. Il nostro Istituto, dice, che estende la sua giurisdizione su tutte le provincie venete, che ebbe ed ha nel suo seno taluni colleghi che appartengono alle provincie irredente, non può non alzare solenne la sua voce di protesta nel modo che stimerà più conveniente.

Il Presidente è sicuro che l'Istituto si associerà a tale dimostrazione e invita il preopinante a presentare un Ordine del giorno nel senso indicato.

Compilato l'Ordine del giorno, il proponente è invitato a darne lettura, e dopo alcune osservazioni dei mm. ee.: Brugi e Da Schio si conviene a unanimità, di deferirne l'ultima redazione alla Presidenza, esprimendo in esso " il profondo dolore dell'Istituto per " le brutalità commesse contro gl'italiani in Innsbruck, e l'incoraggiamento a questi a perseverare nella loro eroica lotta in " difesa della idealità e della coltura italiana, violate da gente " che tiene a vile perfino l'umanitario e sereno concetto dell'universalità degli studi ".

Poscia il Presidente fa circolare il catalogo dei libri e degli opuscoli acquistati e pervenuti in dono dopo l'ultima adunanza.

Il m. e. A. Tamassia fa omaggio di un opuscolo dei dottori Greggio e Valtorta " *Della temperatura postmortale del cadavere umano* ", frutto di esperienze fatte presso l'Istituto di Medicina legale dell'Università di Padova.

Vengono quindi presentate e lette le seguenti Memorie:

E. F. Trois m. e. e Prof. F. Truffi: *Sopra un caso d'infezione per " Merulius lacrymans " e critica di un mezzo di difesa del legname.* Gli autori, illustrando un caso di infezione per *merulius lacrymans* in un fabbricato comunale scolastico, richiamano l'attenzione dei costruttori sui danni del temuto fungo, che

va diffondendosi in Italia: e con opportune esperienze dimostrano l'insufficienza del cloruro di calce in soluzione diluita come elemento di difesa del legname e la sua dannosità come elemento di conservazione.

E. Teza, m. e.: *Di un nuovo libro del Politis sulle tradizioni popolari di Grecia.*

A. Tamassia, m. e.: *Sull'anectasia polmonare artificiale.* — L'A. dà notizia di alcune sue nuove ricerche circa la possibilità del polmone, che ha respirato, a ritornare allo stato fetale, riferendosi specialmente ai lavori di Traube rimessi in onore del professore Ungar e da altri. Tali ricerche dimostrano però come le deduzioni del Traube non si possano strettamente applicarsi ai casi forensi.

G. Vicentini m. e.: *Ulteriore studio su materiali radioattivi.* — L'autore comunica i risultati di ricerche sui fanghi termali della regione euganea, come seguito della Nota già presentata nella seduta del luglio.

E. Verson, m. e.: *Manifestazioni rigeneratrici nella larva del filugello.* — L'A. comunica una serie di 180 sperimenti, dai quali risulta che anche il filugello possiede allo stato larvale in grado eminente l'attitudine a processi rigenerativi.

L. V. Rossi, s. c.: *Contributo all'idraulica lagunare. Metodo teorico per calcolare le portate e le velocità medie effettive attraverso le foci portuali.* — L'A. premette alcune nozioni sul moto ondoso di marea esterna e lagunare e ricava la profondità media generale dei bacini.

Adotta come profilo dell'onda quello sinusoidale dato dal Laplace e confermato dalle esperienze mareografiche.

Determina quindi la quantità d'acqua che si trova in laguna in tempo qualunque, ricavando le portate integrali e le velocità medie effettive attraverso le foci portuali quando si verificano le condizioni seguenti di tre casi teorici.

Pel 1° caso: Ritardo tra le fasi di marea interna sull'esterna

e smorzamento di ampiezze d'onda trascurabili (Caso limite superiore).

Pel II° caso: Ritardo crescente con legge lineare, crescendo la superficie del bacino col procedere verso i margini e smorzamento di ampiezze d'onda trascurabili.

Pel III° caso: Ritardo crescente come sopra e smorzamento crescente con legge logaritmica.

Si divide la superficie di ciascun bacino lagunare, procedendo dalle foci ai margini, in tre zone, in ciascuna delle quali si riproducono prossimamente le condizioni dei tre casi suddetti e si determinano le portate integrali e le velocità col metodo di composizione dei vettori rotanti.

Seguono le conclusioni dello studio, nelle quali sono riassunte le leggi di mutua dipendenza fra le *portate* e gli elementi, *superficie del bacino, ritardo nelle fasi di marea, smorzamento nell'ampiezze d'onda* e considerate brevemente le circostanze eccezionali di *moto ondoso* e di *maree di straordinaria ampiezza.*

A. Stefani, m. e.: Presentazione a termini dell'art. 18 del Regolamento della Nota del dott. Ferdinando Soprana: *Ulteriori ricerche intorno alla azione del rago sulla respirazione interna.*

F. D'Arcais, s. c.: Idem della Nota del Prof. Carlo Alberto Dell'Agnola: *Analogia fra alcune serie di polinomi e le serie di potenze.* Nota I^a^. — In questo lavoro l'autore dimostra che le serie di polinomi soddisfacenti ad una certa condizione hanno la notevole proprietà di essere assolutamente convergenti nei punti interni ad un campo connesso e di cessare di essere tali nei punti esterni: precisamente come avviene per le serie di potenze e coefficienti costanti.

Terminate le letture, l'Istituto si raccolse in adunanza segreta.

Il Vicepresidente
A. FAVARO

Il Vicesegretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

ADUNANZA ORDINARIA

DEL 18 DICEMBRE 1904

PRESIDENZA DEL M. E. FOGAZZARO
PRESIDENTE

Presenti i membri effettivi: Favaro, vicepresidente: G. Berchet, segretario: Occioni-Bonaffons, vicesegretario: Lorenzoni, Trois, De Giovanni, Bellati, P. Spica, Teza, Martini, Veronese, Da Schio, Molmenti, Stefani, Ferraris, G. B. De Toni, Galanti, Ricci, Nasini, Polacco, Vicentini, Verson, Brugi, Pascolato: ed i soci corrispondenti: Catellani, Ciscato, Bordiga, G. Spica, Bonome, G. Tamassia, D'Arcais, Castelnuovo, Predelli, Setti, Flamini, Breda, Malagola, Levi-Civita, Lazzarini.

Giustificata l'assenza del m. e. Lampertico.

Letto ed approvato l'Atto della precedente adunanza, il Presidente annunzia con le seguenti parole la morte del m. e. Pietro Gradenigo avvenuta in Padova il 1° corrente.

" Ho sperato invano, egregi colleghi, che gli ultimi giorni „ della mia Presidenza non sarebbero contristati da lutti del- „ l' Istituto. Sorgo invece col cuore dolente a ricordare un nobile „ e caro compagno nostro, il professore Pietro Gradenigo, man- „ cato ai vivi il primo giorno di questo mese, quando gli allievi „ suoi, sparsi per l' Italia, si associavano nel gentile pensiero di „ festeggiare il prossimo anniversario trentesimo della sua prima „ lezione. Altri dirà più largamente in quest' aula com'egli a dicias- „ sette anni quì prendesse le armi per la sua città e per l' I- „ talia: come più tardi, volontario soldato della scienza e del- „ l' arte salutare, affrontasse in Dalmazia il colèra: come, venuto „ meritamente in fama, dalle sale degli ospitali ascendesse alla

„ Cattedra e quale contributo di studi abbia dato alle scienze me-
„ diche e chirurgiche e qual fine coltura artistica possedesse e
„ quanto aureo ne fosse il carattere, proba la vita, giovanilmente
„ caldo, pur negli anni suoi tardi, il sentire. A me basti onorare
„ oggi la sua memoria nel modo che più gli è grato colà dove
„ fermamente sperò rivivere „.

„ Pervenga la mia voce a colui che di Pietro Gradenigo fu
„ amore, premio e orgoglio, al professore Giuseppe Gradenigo,
„ nostro socio corrispondente, e gli dica che questi suoi colleghi
„ dell'Istituto Veneto, dato al padre suo il più affettuoso com-
„ pianto, salutano, a conforto, discesa in lui la paterna virtù. „

Tutti si alzano in piedi in segno di omaggio e di consentimento.

Il Presidente aggiunge che l'Istituto si affrettò ad inviare, per telegramma, sentite condoglianze alla famiglia e alla R. Università di Padova, che risposero ringraziando. In pari tempo l' Istituto si fece rappresentare ai funerali solenni dal Vicepresidente e dal m. e. Stefani.

L'annunzio della morte fu dato al Ministero della istruzione pubblica, e largamente diffuso fra i membri, soci, autorità e istituzioni scientifiche, le quali in numero di 19 risposero inviando le condoglianze.

Comunica inoltre che all'indirizzo inviato al membro effettivo anziano Lampertico in occasione del suo quarantennio di appartenenza all' Istituto, egli rispose ringraziando.

Si fa circolare il Catalogo delle pubblicazioni acquistate o ricevute in dono dopo l' ultima adunanza, segnalando fra esse il dono fatto dal m. e. Brugi dell'erudito discorso inaugurale tenuto dal prof. Emilio Costa all' Università di Bologna intorno a Teodoro Mommsen.

A questo punto chiede e ottiene di parlare il m. e. Teza che così si esprime:

" Domani si riapre, perchè tutti ne possano trar profitto, la
„ Marciana: dirò, la nostra Marciana. Se maggiori solennità sono

„ riserbate ad altri giorni, quale festa più bella nella casa dei libri
„ che l' accostarsi a loro con affettuosa riverenza? Tornano i libri,
„ sotto le ali del Leone, più accosto all'antica sede. Simbolo da non
„ far scomparire è anche il nome della Zecca. Verghe d'oro depone
„ la scienza, monete d' oro batte l' industria dei dotti: nè ferree
„ sbarre che le assicurino fanno più bisogno, perchè sta là dentro il
„ regno della generosità: e i giganti, non aspri o altieri, che ne
„ custodiscono le porte, non mostrano la violenza ma la forza: o si
„ accenni agli studiati misteri della natura, oppure a quelli degli
„ umani intelletti, palesandone la storia insieme e le virtù. Eleganza
„ severa è nel nuovo albergo: degnamente vi sono allettati e ospi-
„ tati quanti hanno cari gli studi, e portano esempi nuovi, o ser-
„ bano questa bella tradizione dei nostri vecchi.

„ Dubbi che potevano sorgere nei timidi, ed io ero dei timidi,
„ scompaiono davanti all' opera compiuta: compiuta con maestria,
„ con rapidità, con ordine: perchè prevedeva una mente, e un co-
„ raggio, non domato da ciarle nè da accuse, provvedeva. A Salo-
„ mone Morpurgo dobbiamo tutti riconoscenza: e al nobile animo
„ di lui sarà essa premio non sgradito.

„ Con più forte compiacenza, che altri non debba sentire,
„ guardo io nella vecchiaia a sì grande tesoro di antica e di novella
„ dottrina: una stanza, sia pur umile, raccoglierà anche i libri che
„ mi furono consiglieri e consolatori nella vita: e che, in altre mani
„ e davanti ad altri intelletti, spero fruttino di più. „

Il discorso è accolto da applausi: e il Presidente nota che nessuno avrebbe potuto meglio del collega esprimere con altrettanta eloquenza, proprietà, densità di pensiero il proprio concetto: di che, associandosi alle approvazioni dei presenti, ringrazia l'oratore.

Sono poscia presentate e lette le seguenti Memorie:

G. B. De Toni, m. e. e prof. Edmondo Solmi: *Intorno all'andata di Leonardo da Vinci in Francia.* — Gli autori chiariscono un punto importante della biografia del grande artista e scienziato, dimostrando erronea l' affermazione dei biografi che Leonardo abbia varcato le Alpi diretto in Francia poco dopo l'incontro di re Francesco I con Leone X in Bologna (dicembre 1515), ossia nell' inverno del 1516. Resta invece provato che il Vinci si

trovava nell'agosto 1516 tuttora in Roma e vengono ricercate le cause della partenza di Leonardo da quella città: dalle ricerche fatte dagli autori risulta che solo in sulla fine del 1516 l'artista può aver lasciato l'Italia, aumentandosi in tal maniera di quasi un anno il soggiorno del Vinci tra noi.

E. Verson, m. e.: *Dei segni esterni atti a rivelare nel Bombyx m. il sesso della larva.* — Passa in rassegna i segni esterni ritenuti capaci di indicare il sesso della larva del filugello; mostrando come sieno tutti fallaci, all'infuori di quelli recentemente segnalati dal sig. Ishiwata dell'Università di Tokyo, che a loro volta sono strettamente collegati ai quattro dischi imaginali femminei, già descritti fin dal 1895 negli Atti del R. Istituto Veneto.

R. Massalongo, s. c.: *Sull'origine digestiva del reumatismo articolare acuto.* — L'A., combatte *l'origine digestiva* del reumatismo articolare acuto sostenuta recentemente da Gilbert e Lereboullet. Ricorda ancora come non fu possibile precisare la porta d'entrata dell'agente infettivo. Tutto però farebbe ritenere essere le tonsille la via per la quale penetrano nell'organismo i microbi patogeni, come lo dimostrerebbe l'eccezionale frequenza dell'angina reumatica iniziale. Dalla sua ricca statistica risulta infatti questa frequenza nel 70 % di tutti i casi di reumatismo articolare acuto.

Il non aver constatato nel 40 o 50 % dei casi questa angina iniziale indussero Gilbert e Lereboullet a cercare nel tubo digestivo ed annessi la via d'accesso dell'infezione reumatica. Gilbert e Lereboullet basarono la loro teoria enterogena del r. a. a. sui precedenti personali e famigliari degli ammalati nei quali avrebbero trovato *sempre* affezioni biliari, itterizia, litiasi, infezioni delle vie biliari, l'ittero acolurico, ecc. Quali fatti clinici ancora pigmentazioni anormali della pelle, urobilinuria, emorragie, orticaria, eritema, polimorfo, ipertrofia epatica e splenica, bradicardia, emicranie, dispepsie, colite muco-membranosa, ecc. Quali fatti anatomici un solo caso nel quale oltre le banali alterazioni del reumatismo viscerale, trovarono lesioni infettive del fegato, del pancreas e dell'appendice, lesioni che per Gilbert e Lereboullet devono essere considerate come altrettante porte d'entrata del

processo infettivo reumatico. Cercarono ancora appoggio alla loro teoria nell'uguaglianza di alcuni microrganismi della flora bacterica intestinale con altri raramente trovati negli essudati articolari. Per i due patologi parigini questi precedenti intestinali e biliari non mancherebbero mai e costituirebbero quello ch' essi chiamano diatesi d'autoinfezione, diatesi che d'ora innanzi dovrà sostituire quella di diatesi artritica. Il salicilato di soda per loro agirebbe favorevolmente nel r. a. a. appunto perchè questo rimedio è pure efficace nelle infezioni biliari. E se tutto questo non bastasse a proposito di reumatismo articolare *acuto*, sostengono la medesima teoria enterogena per la maggior parte dei casi di reumatismo articolare *cronico*.

E qui l' A., pone subito alcune considerazioni pregiudiziali. Quando esiste l'iniziale angina reumatica, sono sempre assenti le alterazioni delle vie digerenti ed annessi invocate da Gilbert e Lereboullet?

E quando coesistono angina ed affezione delle vie digestive, ciò che non è improbabile, allora per quale delle due porte d'entrata farebbero il loro ingresso i bacteri patogeni?

E quando non esiste l' angina iniziale esiste sempre la diatesi d' auto-infezione?

L' A., compulsando la sua statistica trovò sopra 200 casi di r. a. a. solo nel 18 %₀ precedenti gastrici ed intestinali, nel 6 %₀ le emorroidi, nel 2 %₀ l' itterizia transitoria, l' appendicite nel 0.5 %₀, l' orticaria nel 3 %₀, la porpora nel 4 %₀, nel 3 %₀ il tumore di milza, mai la bradicardia.

E quale controprova l' A., ha rivolto le sue indagini ancora ad un certo numero di casi di malattie acute e croniche delle vie digerenti, del fegato, del pancreas, dell'appendice per vedere se nei loro precedenti o nelle loro successioni morbose esistevano attacchi di r. a. a., od almeno di qualche localizzazione articolare. Ma anche questa inchiesta riuscì sfavorevole alla teoria enterogena del r. a. a.

L' A., trova più logico inoltre di considerare le alterazioni del fegato, pancreas ed appendice trovate da Gilbert e Lereboullet nel loro caso, quali conseguenze della generale infezione reumatica e non come altrettante porte d'entrata dell'infezione stessa.

L' A., infine scarta senza discussione l' ipotesi che anche il

reumatismo articolare cronico possa avere una eguale origine digestiva: si riferisce a questo riguardo alla sua classificazione delle artriti croniche ed alla sua Relazione sullo stesso argomento al Congresso di Napoli nel 1897.

Fino a prova in contrario, conclude l'A., egli è del parere che l'angina reumatica iniziale sia la porta aperta per la quale penetrano i bacteri dell'infezione reumatica.

Con questo egli non vuole negare che anche altre porte d'entrata possano dar accesso a questi agenti infettivi, fra le quali l'intestino ed annessi, ma fino ad ora gli argomenti invocati non hanno valore tale da poter essere innalzati a criterî logici per costruire sopra di essi una nuova teoria patogenetica del r. a. a.

Questo è doveroso constatare, finisce l'A., anche nei riguardi terapeutici, imperocchè a nuove teorie patogenetiche potrebbero seguire nuovi indirizzi curativi non giustificati e forse dannosi.

A. Bonome, s. e. — Presentazione a termini dell'art. 18 del Regolamento delle Note: 1a del Dott. Ettore Ravenna: *Sul cosidetto endotelioma maligno della pleura e del peritoneo.* — L'A. illustra tre casi di tumori primitivi del peritoneo e in base al reperto dell'esame istologico ne fa la diagnosi di cancro, per la forma epiteliale degli elementi, per la disposizione alveolare e per la diffusione lungo le vie linfatiche. A conforto di questa diagnosi sta pure il fatto che gli embriologi tutti oggi ammettono la natura epiteliale del rivestimento delle grandi cavità sierose.

Vi sono però caratteri che differenziano questi dai comuni cancri dell'epitelio di rivestimento e specialmente la scarsità di forme degenerative nelle cellule neoplastiche e la mancanza di aree più o meno estese dei necrosi. Ciò è dovuto al modo di presentarsi, per lo più a piccoli nodi, di tali tumori, alla disposizione dell'epitelio pleuro peritoneale e alla concomitanza di intenso e diffuso processo infiammatorio della sierosa.

A rendere più evidente che i tumori in questione sono di natura epiteliale, l'A. li confronta con un caso di angiosarcoma primitivo del peritoneo.

Fra i tumori primitivi della sierosa pleuro peritoneale deve dunque trovar posto il cancro e si deve riservare il nome di en-

dotelioma a quei tumori di cui si possa dimostrare chiaramente la matrice nell' endotelio dei vasi o degli spazi linfatici.

II.ª del Dott. Giovanni Cagnetto: *Osservazioni anatomo-patologiche sull' atrofia della ipofisi.* — L' A. prende in considerazione un gruppo di ipofisi umane atrofiche scelte nelle varie età e ne studia le modalità anatomiche grossolane ed il comportamento istologico.

Rispetto alle cause di origine va distinta, secondo l'A., l'atrofia essenziale, idiopatica dell' ipofisi, dall' atrofia secondaria: la prima si presenta con costanza (se non intervengono particolari anomalie) nella vecchiaia, ed è l' espressione di uno stato di involuzione fisiologica dell' organo: la seconda può determinarsi in qualsiasi epoca della vita e sta particolarmente in rapporto con uno stato di idroecefalia che duri da un certo tempo, con lo sviluppo di tumori nelle vicinanze della sella turcica, con processi infiammatori a tipo distruttivo delle pareti del cavo ipofisario e del tessuto glandolare stesso, ecc.

Mentre questa seconda specie di atrofia può colpire indifferentemente o l'uno o l'altro dei due lobi dell'ipofisi o tutti e due insieme, l' atrofia idiopatica di solito interessa precipuamente la parte nobile e funzionante dell'ipofisi, il lobo glandolare: la porzione nervosa partecipa null' affatto o solo in modico grado all' impiccolimento dell' organo.

La rappresentazione anatomica più frequente dell'atrofia primaria dell'ipofisi è la depressione, la insellatura più o meno marcata della sua faccia superiore: tale deformità si accompagna con lo stiramento in basso dell'infundibolo, con l' allungamento e assottigliamento del peduncolo e con la dilatazione del forame centrale dell' *operculum sellae turcicae*, il quale abbandona il punto d'impianto dello stelo sull'ipofisi e si retrae eccentricamente, lasciando scoperta buona parte della superficie superiore della glandola. Questa retrazione dell' opercolo è in rapporto diretto col grado di atrofia e può ritenersi, anzi, come l' indice di tale grado. Nell' atrofia parziale (varietà peripeduncolare dell' atrofia) l' opercolo lascia scoperto solo quel tratto di ipofisi che giace in tutta vicinanza all'estremo prossimale del peduncolo; nell' " atro-

fia totale „, all'opposto, può rimanere scoperta quasi tutta la faccia opercolare della glandola.

Nei riguardi istologici è degno di nota il fatto che in quasi tutte le ipofisi atrofiche esaminate dall'A. esiste un'iperplasia più o meno pronunciata del tessuto di sostegno: se l'atrofia è parziale, l'iperplasia dello stroma si limita alla porzione dell'organo maggiormente interessata dal processo. Di pari passo procedono le alterazioni dei vasi sanguigni e degli epiteli. I vasi, rappresentati di solito da capillari di vario calibro, a parete esilissima, si forniscono di una parete robusta, che si immedesima col connettivo iperplastico perivasale: l'endotelio, però, partecipa assai di rado all'ispessimento della parete. Relativamente agli epiteli può dirsi, che in corrispondenza alle zone profondamente atrofiche (e in tutta l'ipofisi, se l'atrofia è totale e grave) essi perdono la caratteristica di epiteli secernenti: si impiccioliscono, si deformano e riducono il citoplasma ad un orletto esilissimo perinucleare affatto privo o fornito di scarsissimi e minimi granuli. Il nucleo stesso partecipa al processo palesando certe modificazioni morfologiche e tintoriali, che sono l'espressione di una metamorfosi regressiva. Al contrario, nelle zone prossime alle isole atrofiche nelle atrofie parziali, e in tutta la glandola se l'atrofia è di grado moderato, si assiste ad un rigoglio di attività funzionale, che si manifesta con la comparsa di numerose e grandi cellule cromofile ben fornite di vacuoli di secreto: gli epiteli pallidi o cromofobi cedono il posto agli epiteli funzionanti. Non si tratta di vera iperplasia, ma di semplice sostituzione di elementi.

Il fenomeno, secondo l'A., può esser suscettibile di una doppia interpretazione: o verso le cause che portano l'ipofisi all'atrofia gli elementi cromofili oppongono, fino ad un certo punto, una resistenza superiore a quella dei cromofobi, destinati ad esser sacrificati per primi, oppure, ipotesi forse più attendibile, l'aumento degli epiteli cromofili è l'espressione di un fatto di compenso funzionale atto a sopperire alla perdita di tessuto secernente subìta dall'organo parzialmente atrofico. Converrebbe con ciò ammettere la ripresa funzionale degli elementi di riserva, le cellule cromofobe, le quali dalla fase di riposo passerebbero allo stato di funzione coll'arricchire il loro protoplasma di granuli.

Sia nell'un caso che nell'altro, del resto, il significato di

questo reperto non può sfuggire: esso denota, al postutto, l'alto valore funzionale dell'ipofisi ed il bisogno che sente l'organismo del secreto di questa glandola.

G. Tamassia. — Id. della Nota del Prof. Melchiorre Roberti: *La luogotenenza imperiale di Innsbruck e l'Università di Padova nel sec. XVI.* — L'A. presenta alcuni documenti, i quali si riferiscono ad una domanda fatta dalla imperiale luogotenenza di Innsbruck al S. Collegio giurista padovano (cioè alla facoltà giuridica dell'Università di Padova) nel 1562 di un professore per l'Università di Friburgo. Le parole cortesi con le quali la richiesta è formulata, e la risposta benevola del S. Collegio, il quale designò l'Olzignano, uomo di Stato oltre che giurista ben noto ai suoi tempi, mostrano quanto sia ingiustificato quel grido di fuori i barbari col quale da Innsbruck vennero cacciati in questi giorni professori e studenti.

Essendo poi l'Olzignano passato all'Università di Dôle e quindi eletto a Collaterale in Bruxelles, nel suo posto veniva eletto un altro giurista padovano, il Discalzo, intorno alla quale nomina il Roberti pubblica qualche altro documento.

F. D'Arcais, s. c. — Idem della Nota II[a] del Prof. Carlo Alberto Dall'Agnola: *Analogie tra alcune serie di polinomi e le serie di potenze.* — Nel presente lavoro l'A., oltre ad un ulteriore sviluppo delle teorie svolte nella Nota precedente, dà alcuni notevoli esempi della teoria stessa.

T. Levi-Civita s. c. — Idem della Nota del Prof. Luigi De Marchi: *La morfologia lagunare e il regime stazionario di marea.* — L'A. facendo seguito ad una lettura fatta su analogo argomento dal s. c. Rossi e dal Prof. Giacinto Turazza considera la questione in modo da risalire dagli effetti alle loro cause.

Premesso uno studio analitico sul moto ondoso stazionario entro una rete di canali, egli passa a discutere i caratteri geologici, geografici e fisici della laguna di Venezia, e ne illustra la evoluzione, collegando con argomentazioni suggestive i dati di fatto.

Ne risulta che lo stato limite verso cui spontaneamente

tende, nella sua evoluzione, il sistema lagunare, consiste appunto in una rete di canali a regime permanente di marea del tipo considerato da principio. La laguna deve avere già compiuta la sua evoluzione, e perciò le proprietà del detto regime devono potersi, almeno approssimativamente, applicare ai singoli bacini.

Se ne ha soddisfacente conferma in più raffronti cartografici e mareografici, nonchè in un computo sui rapporti d'ampiezza delle bocche di porto in perfetto accordo coi valori ottenuti dai summominati Rossi e Turazza.

L' A. passa quindi ad una seconda approssimazione, esaminando anche le principali cause perturbatrici.

Egli riesce così a dar ragione della durata minore del riflusso rispetto a quella del flusso, e degli interrimenti, che sogliono formarsi nei canali di comunicazione fra differenti sbocchi lagunari.

Terminate le letture, l' Istituto si raccolse in adunanza segreta, nella quale procedette alla nomina del Vicepresidente e dell' Amministratore, approvò le conclusioni della Relazione della Giunta per la Biblioteca ed esaurì altri affari d'interna amministrazine.

Il Presidente
A. FOGAZZARO

Il Vicesegretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
Anno accademico 1904-905 - Tomo LXIV - Parte prima.

ADUNANZA ORDINARIA

DEL 22 GENNAIO 1905

PRESIDENZA DEL M. E. FOGAZZARO

PRESIDENTE

Presenti i membri effettivi: Favaro, vicepresidente; Occioni-Bonaffons vicesegretario; Lampertico, Lorenzoni, Trois, Bellati, P. Spica, Teza, Martini, A. Tamassia, Da Schio, Molmenti, Stefani, Ferraris, G. B. De Toni, Galanti, Ricci, Polacco, Vicentini, Verson, Brugi; ed i soci corrispondenti: Catellani, Crescini, F. Berchet, Ciscato, Landucci, Arrigoni Degli Oddi, G. Spica, D'Arcais, Castelnuovo, Predelli, Malagola, Levi-Civita.

Giustificata l'assenza del segretario G. Berchet, dei membri effettivi: Saccardo, De Giovanni, Pascolato, dei ss. cc.: Poggi, Zanon, Biadego.

Letto ed approvato l'Atto della precedente adunanza, il Presidente annunzia con le seguenti parole la morte del socio corrispondente estero Gustavo Ludwig avvenuta in Venezia nel giorno 16 corrente.

" Nel vigore degli anni e nel fervore dell'opera, moriva il 16
" di questo mese in Venezia il nostro socio corrispondente estero
" **Gustavo Ludwig**, amaramente pianto da quanti sentono l'onore
" venuto alla terra veneta e a noi dagli antichi maestri che il
" più divino dell'anima quì trasfusero nelle tele, da quanti segui-
" rono con gratitudine riverente il cammino di questo nobile, stra-
" niero votatosi al culto di un'arte veneta che fu di grandi pit-
" tori nostri proavi, offesi da molte ombre che si addensarono

intorno ad essi per colpa di posteri statisi contenti a un'ammirazione inoperosa. E tra noi chi lo ebbe insigne compagno di lavoro e più di me vale a tributargli il debito onore e vorrà " un giorno, se il mio voto si compia, largamente farlo in quest'aula; " ma voi tutti io prego a sorgere ora in silenzioso segno solenne " di un lutto che, se è lutto del R. Istituto lo è più ancora di " Venezia e dell'arte sua maggiormente gloriosa „.

Tutti i convenuti si alzano in piedi in segno di assentimento.

Il m. e. Molmenti, chiesto di parlare, aggiunge a sua volta nobili espressioni, segnalando nell'estinto, che da più anni erasi fatto nostro concittadino, non solo l'eletta intelligenza, ma la bontà squisita dell'animo Egli stampò un'orma profonda nella storia dell'arte, con le sue ricerche originali e sicure, e l'arte nostra specialmente gli deve tutta la riconoscenza.

L'Istituto fu rappresentato ai funerali dal Vicesegretario e dal m. e. Molmenti.

Si fa circolare il catalogo delle pubblicazioni acquistate e pervenute in dono dopo l'ultima adunanza, segnalando specialmente lo splendido dono del Co: Luigi Sormani Moretti dell'opera: " *La Provincia di Verona* „ Monografia-statistica-economica-amministrativa, del quale omaggio i convenuti prendono visione. Anche il m. e. Brugi fa omaggio, a nome del prof. Vincenzo Lilla, del volume di 500 pagine in 8° gr. che i suoi ammiratori misero insieme a ricordo del XL anno d'insegnamento. Il Presidente ringrazia a nome dell'Istituto.

Sono poscia presentate e lette le seguenti Memorie:

P. A. Saccardo, m. e. e dott. G. B. Traverso: *La Flora delle vette di Feltre.* — Siccome questa regione fino dal principio del secolo XVIII fu illustrata da due distinti botanici veneti: Antonio Tita e Gian Gerolamo Zanichelli che pubblicarono due elenchi — oggi assai rari — colla vecchia nomenclatura botanica, gli A. A. giudicarono opportuno di riprodurli coll'aggiunta dei moderni sinonimi Quanto poi allo Zanichelli, anzichè riprodurre l'elenco stampato, presentano quello di un manoscritto originale

donato dal cav. Dian all'Orto botanico, manoscritto tanto più interessante perchè descrive una gita alpinistica di quei tempi, assai diversa e più difficile di quanto non possa esserlo oggi.

Nella seconda parte, redatta dal dott. Traverso, è contenuto un cenno storico sui più recenti esploratori floristici delle Vette, sono esposte alcune notizie fitogeografiche sulle stesse e la relazione di un'escursione fattavi dal Traverso nell'estate scorsa. In fine viene dato un catalogo sistematico, a tutt'oggi completo, della flora di questa regione, quale si incontra nella zona subalpina ed alpina, al di sopra dei 1500 metri.

G. Vicentini, m. e. e dott. R. Alpago: *Sulla radioattività dei prodotti delle sorgenti termali euganee.* Nota III. — La comunicazione che gli A. A. fanno all'Istituto riguarda una terza serie di ricerche sull'argomento indicato dal titolo. Essa è più estesa delle due precedenti e rende conto di osservazioni fatte sulla emanazione radioattiva, di cui vanno ricchi i gas che si svolgono dalle sorgenti termali.

Ancora nel primo studio fu provata l'esistenza di molta emanazione nell'aria libera delle vicinanze delle sorgenti, ma in esso non si parlò di qualche misurazione diretta che dimostrava la forte radioattività dei gas di quelle.

In ciò gli A. A. furono prevenuti dal cenno preliminare accolto nel processo verbale della seduta del 30 Ottobre u. s., fatto dal prof. Nasini, il quale, coi suoi collaboratori Anderlini e Levi, ha pure osservata l'alta radioattività dei gas di Abano.

Come risulta dalle numerose ricerche, che, nel corso di vari mesi, furono fatte dagli A. A. sull'argomento, la intensa radioattività, della quale sono dotati in generale i gas delle sorgenti euganee, è dovuta ad emanazione di radio. Ne viene di conseguenza che sia col mezzo di tali gas, sia coll'impiego della emanazione svolta dai fanghi, si possono studiare le proprietà della emanazione del radio, senza la necessità di avere a disposizione il raro elemento dal quale raccoglierla.

Così di fatto colle loro misurazioni gli A. A. mostrano per esempio che la formula di Curie o Danne che dà la legge della diminuzione della radioattività indotta in seguito a lunghe esposizioni di corpi diversi all'influenza del radio, non rappresenta

completamente il fenomeno, perchè essa non vale durante il rapido decremento che si ha all'inizio della disattivazione. Questo fatto, che è pure risultato dallo studio della emanazione dei fanghi di Montegrotto, non è stato rilevato dagli osservatori che si sono precedentemente occupati dei fanghi radioattivi. Esso concorda coi risultati di osservazioni del Rutherford sulla emanazione del radio.

Gli A. A. hanno inoltre indagato altri particolari del comportamento della emanazione, mettendo ulteriormente in evidenza la importanza che assume dal punto di vista scientifico la ricchezza di emanazione radioattiva che si ha nelle sorgenti euganee.

A dare una idea dell'ordine di grandezza della radioattività dei gas termali, gli A. A. comunicano alcuni dati che si riferiscono ai gas di Abano che per ora sono quelli studiati più estesamente.

Bastano 300 cm^3 di gas mescolati agli 8 litri di aria contenuti nella campana dell'apparecchio di Elster e Geitel per portarvi una dispersione di 7000 volt per ora.

La attivazione che subisce la campana per avervi semplicemente soggiornato per due ore il gas puro di Abano è misurata da una dispersione di 40.000 volt per ora.

Un filo metallico, lungo 50 cm., conservato per qualche tempo ad alto potenziale negativo in una trentina di litri di gas, assume una radioattività corrispondente alla scarica di 50.000 volt per ora.

A scopo di confronto aggiungono gli A. A. che l'impiego di 7 grammi di uraninite di Joachimsthal produce nell'apparecchio di misura la dispersione di 1400 volt per ora.

B. Brugi, m. e.: *Per una storia delle Università italiane.* L'A. incomincia dall'osservare come noi non abbiamo una storia della scienza nostra: fa notare che in Germania si è voluto con la storia dare un blasone alla scienza tedesca e come sia grandemente tenuta in pregio dai tedeschi la storia delle scienze tutte. Così in Francia e in Inghilterra. Offre strano contrasto a ciò l'Italia dove regna il curioso pregiudizio che gli scienziati non debbano occuparsi della storia della loro scienza. Mostra l'importanza della storia nelle scienze morali e nelle scienze naturali, dove è

utile la storia delle esperienze per il loro legame e dove si vede in opera il grande principio della relatività della conoscenza, passato poi nelle scienze morali.

Crede che la grande difficoltà a far la storia delle scienze in Italia dipenda dalla mancanza di una storia delle nostre Università. La storia delle scienze non si può staccare da quella delle scuole. In Germania si è compreso anche questo e il Ministero prussiano dell'istruzione pubblica ha ordinato una bibliografia delle Università tedesche, il cui primo volume di pagine 836 abbraccia 17,363 numeri di bibliografia. Fa voto che anche presso di noi, come dal Ministero della Marina è stata presa l'iniziativa di una storia dei porti italiani, provveda il Ministero della pubblica istruzione ad una bibliografia delle Università italiane che prepari i materiali per una storia della scienza italiana. Ben hanno ragione le Università italiane di entrare, degnamente presentate, nel grande quadro della storia del sapere.

G. A. Zanon, s. c.: *Portata d' una bocca d' estuario*. Continuazione della Memoria: " *Velocità ragguagliata e potenza effossoria delle maree in una bocca d'estuario* „. — Il disserente in questa Nota continua la Memoria intitolata: " *Velocità ragguagliata e potenza effossoria delle maree di una bocca di estuario* „ integrando le equazioni differenziali poste in questa, per determinare la portata della bocca nel caso generale che la marea ricopra le paludi di uno strato d' acqua, e tenendo conto della variabilità dello specchio d'acqua col supporre le paludi ridotte a una sola equivalente ad esse, di sponda cilindrica generata da una parabola. Egli inoltre generalizza le equazioni della velocità ragguagliata e fa applicazioni alla bocca di S. Nicolò di Lido nella laguna di Venezia e al porto canale, ch'egli propose in passato per questa sola bocca.

E. Castelnuovo, s. e.: *Un critico della democrazia*. — In questa Memoria sono riassunte le conclusioni d'un libro recente di M. Ostrogorski, *La démocratie et les partis politiques*. Quest'opera, oltre che pel suo merito intrinseco, è degna di particolare menzione in quanto che essa è una critica acuta e severa della democrazia fatta da uno scrittore che della democrazia si professa

amico e considera morte senza speranza di risurrezione tutte le forme anteriori di governo. Ma, secondo l'Ostrogorski, la democrazia al merito di aver dato all'uomo la libertà materiale non seppe finora aggiunger quello di dargli la libertà morale, promosse la mala pianta dei politicanti di professione, rese pusillanimi i governanti ed i governati. L'Ostrogorski crede che molti di questi inconvenienti dipendano dalla erronea concezione dei partiti permanenti i quali non rispondano più alla realtà delle cose e non possono esser tenuti insieme che dalle ambizioni e dagli interessi. Egli vorrebbe che ai partiti permanenti si sostituissero gli aggruppamenti temporanei determinati dalla comunanza di vedute in certe questioni; vorrebbe che un sistema di votazioni preliminari sui candidati proposti da un dato numero di elezioni sottraesse il corpo elettorale alle influenze delle associazioni extralegali; vorrebbe infine che la responsabilità individuale dei singoli ministri prendesse il posto della loro responsabilità collettiva, ciò che eviterebbe molte crisi e permetterebbe di trattare le questioni in sè stesse e non sotto l'unico punto di vista politico, in rapporto con le conseguenze che la loro soluzione può avere sulla vita o sulla caduta di un Gabinetto. Checchè si pensi circa alle proposte dell'Ostrogorski e circa alla loro attuabilità, è fuor di dubbio che l'opera voluminosa di lui è un prezioso contributo alla letteratura politica contemporanea, sopra tutto per la gran copia di osservazioni e di notizie raccolte in Inghilterra e in America ove le associazioni e le camorre elettorali sono più potenti e più spudorate.

G. Biadego, s. c.: *Giacomo Zanella traduttore di Enrico Heine.*

P. Spica, m. e. — Presentazione a termini dell'art. 18 del Regolamento, della Nota del dott. Umberto Pazienti intitolata: *Osservazioni sui processi di determinazione della durezza delle acque.* — L'A. fatto un cenno sui metodi fino ad ora proposti per la determinazione della durezza delle acque, mette in comparazione il processo Boutron-Boudet con quello aloidrometrico di Alessandri, nota i difetti dell'uno e dell'altro, osserva che nel metodo francese manca assolutamente il grado idrolimetrico cor-

rispondente al carbonato di magnesio nelle acque comuni. Il Pazienti porta a questo riguardo una modificazione e propone un metodo d'analisi volumetrica per la determinazione totale dei sali di calcio e dei sali di magnesio.

A. Stefani, m. e.: — Idem della Memoria del dott. G. A. Pari e A. Farini. — *Contributo alla conoscenza dell'innervazione dei muscoli antagonisti dello scheletro.* — Registrando nelle rane le contrazioni riflesse del gastrocnemio e dei muscoli anteriori della gamba, si dimostra che non esiste un rapporto fisso tra riposo, contrazione ed allungamento di un muscolo dello scheletro e riposo, contrazione od allungameto del suo antagonista. Probabilmente si possono verificare, sotto questo riguardo, tutte le combinazioni possibili, e per i nostri movimenti noi scegliamo, di volta in volta, quella che meglio risponde allo scopo che si deve ottenere.

Osservazioni sulle oscillazioni automatiche dell'eccitabilità dei centri midollari e sulla fatica dei centri stessi farebbero ammettere una certa unità fisiologica di innervazione dei muscoli antagonisti (gastrocnemio e muscoli anteriori della gamba): mentre questa unità probabilmente non esisterebbe, o solo in grado assai minore, per altri muscoli di uno stesso arto (semimembranoso e gastrocnemio).

F. D'Arcais, s. e.: — Idem. della Nota del prof. Carlo Severini: " *Sulla Serie di Fourier* ". Per una funzione reale finita univalente di una variabile reale x, col periodo 2π, integrabile nell'intervallo $(-\pi, \pi)$, l'autore dimostra che, in un punto x onde la $f(x)$ non ha discontinuità di seconda specie, la condizione necessaria e sufficiente affinchè la $\frac{F(x+0)+f(x-0)}{2}$ sia rappresentabile mediante la serie di *Fourier*, è la convergenza di tale serie, giungendo così in modo semplice e diretto ad un importante risultato, ottenuto in modo diverso dal *Fejer* in una Memoria pubblicata nei *Math. Annalen*, dell'anno 1903.

Terminata l'adunanza pubblica, l'Istituto si raccolse in adu-

nanza segreta per la trattazione d'affari di interna amministrazione e procedette alla nomina del Consiglio per le elezioni pel biennio 1905-1907:

Categoria delle scienze matematiche e naturali:

Arrigo Tamassia
Edoardo Bassini
Giambattista De Toni
Gregorio Ricci
Giuseppe Vicentini.

Categoria delle scienze morali e lettere:

Fedele Lampertico
Antonio Fogazzaro
Ferdinando Galanti
Vittorio Polacco
Biagio Brugi.

Il Presidente
A. FOGAZZARO

Il Vicesegretario
G. Occioni-Bonaffons

ADUNANZA ORDINARIA

DEL 26 FEBBRAIO 1905

PRESIDENZA DEL M. E. FAVARO

PRESIDENTE

Presenti i membri effettivi: Teza, vicepresidente; G. Berchet, segretario; Occioni-Bonaffons vicesegretario; Lorenzoni, Trois, De Giovanni, Bellati, P. Spica, Martini, A. Tamassia, Da Schio, Molmenti, Stefani, G. B. De Toni, Galanti, Ricci, Nasini, Polacco, Vicentini, Verson, Brugi; ed i soci corrispondenti: F. Berchet, Bordiga, G. Spica, Predelli, Setti, Bertelli, Rossi, Levi-Civita, Lazzarini.

Giustificata l'assenza dei mm. ee.: Lampertico, Saccardo, Omboni, Lioy, Fogazzaro, Ferraris, Pascolato, dei ss. cc.: Poggi, Castelnuovo, Biadego.

Prima che si dia lettura dell'Atto della precedente adunanza il Presidente comunica che in data 8 gennaio pp. furono approvate con Decreto Reale le due nomine che ebbero luogo nella seduta segreta del 18 dicembre pp. e cioè del Vicepresidente pel biennio 1905-1906, dell'Amministratore pel quadriennio 1904-1908, e la conferma del passaggio statutario dell'attuale Vicepresidente alla carica di Presidente.

Pertanto, per procedere all'insediamento della nuova Presidenza, il Presidente invita il m. e. Teza a prendere accanto a sè il posto di Vicepresidente. Prega poi il Segretario di dar lettura delle seguenti parole inviate ai Colleghi dal m. e. Fogazzaro nell'atto di deporre l'ufficio:

Egregi Colleghi

" Pubblici doveri di carattere urgente mi tengono lontano " da voi nel momento in cui dovrei parlarvi l'ultima volta dal " seggio presidenziale. Benevolenza fiduciosa mi vi elevò, benevo- " lenza cortese mi vi confortò, dal principio sino a quest' ora, " del sentirmi poco atto all'alto ufficio: se benevolenza indulgente " mi segua nel mio ritorno al posto dove sarebbe stato bene la- " sciarmi. Voi mi avrete dato quanto potei sperare salendo qua, " e la mia gratitudine sarà piena. Permettetemi ora di rivolgere " un riconoscente saluto a colui che mi succede e supplì quanto " era possibile alle mie deficienze con il suo consiglio ricco di " ogni conoscenza che nell'ordine statutario come nell'ordine sto- " rico più importi al retto governo del Reale Istituto. E conce- " detemi pure un saluto augurale al nuovo Vicepresidente che " già nell' intimo suo aguzza il mirabile ingegno a sfavillare so- " pra noi dalla punta „.

Nell' assumere la carica di Presidente, il m. e. Favaro, già Vicepresidente, così si esprime:

" Allorquando, tanti anni or sono, io entrava all' Istituto col " voto più ambito, quello dei miei Maestri, e di Maestri quali un " Bellavitis, un Bucchia, un Minich, un Turazza, uno Zanella, che " ricordo sempre con desiderio riconoscente e de' quali è ancor " così viva qui dentro la memoria, si era allora allora rivelato " un giovane poeta, e la generazione per la quale correva il " tempo felice dell' idillio, lo filava con " Miranda „ alla mano.

" Per quanto in alto io volessi allora spingere lo sguardo am- " bizioso, non poteva neppur apparire come un sogno lontano il " sommo onore al quale mi voleste elevare, nè tanto meno che io " sarei un giorno chiamato a raccogliere la grave successione di " chi, mantenendo quelle splendide promesse, è divenuto l'artista " acclamatissimo e del quale la produzione, per quanto copiosa, " apparisce quasi tarda, tanto è bramosamente attesa e sospirata.

" Della mia pochezza non parlo, perchè ad essa avranno " pensato quelli che mi onorarono del loro voto: dal canto mio

" posso soltanto promettere che mi studierò di farla apparire il
" meno possibile.

" La più scrupolosa, e direi quasi severa osservanza dei re-
" golamenti, garanzia ultima di stretta legalità per tutti, e l'os-
" sequio pieno alle deliberazioni dell' Istituto nel quale riconosco
" la suprema autorità, informeranno sempre e religiosamente la
" mia condotta, col proposito di volgere vieppiù al conseguimento
" dei fini diretti dell' Istituto quei larghi mezzi dei quali, per una
" volontà sapientemente benefica, esso può disporre.

" Questo e questo soltanto voglio dire nell' assumere il mio
" nuovo ed altissimo ufficio, perchè sia pegno dei sentimenti dai
" quali sono compreso nell' accingermi a disimpegnarlo, ben pago
" se nel rimetterlo a chi così degnamente succederà ai miei pre-
" decessori, voi giudicherete che ai miei propositi sono rimasto
" costantemente e scrupolosamente fedele.

" Così di continuo mi sorreggano la benevolenza vostra e la
" vostra sapiente cooperazione per il maggior lustro di questo
" Istituto che è in cima a tutti i nostri pensieri ".

Appresso il Presidente fa la seguente comunicazione:

Con plauso universale fu accolto in Italia e fuori l'annunzio della sapiente iniziativa di Sua Maestà il Re per la istituzione di una Camera internazionale, la quale giova credere che riuscirà di grande vantaggio alla numerosissima classe dei lavoratori della terra di tutto il mondo.

Propongo che l' Istituto, legittimo rappresentante delle varie branche della coltura veneta, oggi per la prima volta riunito dopo quell'annunzio, si associ a quel plauso con un telegramma d'omaggio.

L' Istituto aderisce unanime alla proposta del suo Presidente.

Il Presidente invita poi il Vicesegretario a dar lettura dell' ultimo Atto di adunanza che rimane approvato.

Si fa circolare il catalogo delle pubblicazioni acquistate e pervenute in dono dopo l'ultima adunanza.

Poscia sono presentate e lette le seguenti Memorie:

A. De Giovanni, m. e.: *Dell' intervento del sistema nervoso*

in determinati casi morbosi a scopo terapeutico. — Sopra fatti raccolti dalla terapeutica e che si riferiscono alla esperienza propria durante lunga serie di anni, e dietro le più assodate nozioni, che concernono la morfologia e la fisiologia del sistema nervoso spinale, dimostra la possibilità di influire sopra alcuni fatti morbosi determinando certe modificazioni del centro spinale relative alla regione che è sede dei fatti morbosi medesimi. Indica inoltre i modi coi quali si può determinare l'azione dei vari centri nervosi.

F. Galanti, m. e.: *Siberia.* — L'A. fa precedere questa lirica dalle seguenti parole:

" Leggendo, or son parecchi anni, il libro di Giorgio Kennan *Siberia* — provai a quelle *Rivelazioni* un sentimento così doloroso, una così infinita pietà per gli esiliati di quelle regioni di condanna, e tale un senso di esecrazione per la barbarie della quale sono vittime, che n'ebbi una improvvisa inspirazione per una poesia.

I fatti terribili e commoventi che ora agitano tragicamente la Russia danno un carattere, direi di attualità alla mia lirica, ch'io aveva dimenticata fra le mie carte, ma non dimenticata dal mio cuore.

La politica non ha parte alcuna in questi miei versi, i quali furono solo inspirati da un sentimento di umanità, di quella umanità naturale e santa che Voi tutti altamente intendete, perchè essa è pregio degli spiriti elevati.

Spero che nessuno dirà che nei ritrovi di seri e gravi studi la poesia dovrebbe essere bandita. La poesia è l'armonia delle cose e delle anime; è l'espressione più sincera ed alta del sentimento; è l'essenza più ideale del sapere; la confortatrice talvolta in un'ora di dubbio e di dolore. Essa perciò ha da per tutto il suo posto e, come amica bella e gentile, avviva lo spirito anche del più severo e rigido studioso e talora inavvertita penetra nel silenzio della stanza ov'egli medita e la illumina di una luce soave e vi spande calore e vita. „

G. Biadego, s. c.: *Cesare Betteloni. Paralipomeni.* — Questa Memoria serve a completare lo studio intorno a Cesare Betteloni pubblicato due anni or sono quando dall'autore fu commemorato il poeta veronese. Parecchi documenti vennero a conoscenza più

tardi: e servono a meglio lumeggiare la nobile figura dell'infelice autore del poemetto sul *Lago di Garda* e degli *Ultimi versi di Callofilo Benacense*. Recano inoltre un notevole contributo alla disamina della vita intellettuale e morale delle provincie venete fino alla vigilia del cinquantanove.

L. V. Rossi, s. c.: *Su alcuni rilieri mareografici lagunari contemporanei.* — Vennero messe a confronto le indicazioni contemporanee dei mareografi di Chioggia, Trezze (presso le botti) e Venezia collegate, le prime, da un'esatta livellazione compiuta dal prof. Salvotti e dall'ing. G. Bullo, in due intervalli di tempo assai distinti per condizioni astronomiche, meteoriche e di marea.

Dall'esame di circa 60 flussi ed altrettanti riflussi, confrontati negli elementi giornalieri e medi seguenti: *Ampiezza di onda, sua degradazione, spostamenti di fasi e forma del profilo*, si deducono leggi generali e particolari interessanti lo studio del complicato moto mareoso in laguna.

Si esprime il convincimento, comune con altri studiosi del problema lagunare, che moltiplicando le ricerche mareografiche contemporanee si possano ritrarre le basi più sicure per la desiderata soluzione del problema stesso che è di supremo interesse per Venezia e le sue lagune.

P. Spica, m. e.: Presentazione a termini dell'art. 18 del Regolamento della Comunicazione del dott. Umberto Pazienti: *Osservazioni sulle tinture riportate dalla Farmacopea ufficiale italiana.* Nota preliminare. — L'A. in questa Nota, lamentata la ingiusta esclusione dei farmacisti dalla Commissione incaricata di rivedere la 1ª edizione della Farmacopea Ufficiale italiana, raccoglie le inesattezze e gli errori esistenti nella 2ª edizione e riguardanti alcune tinture sia dal lato fisico che chimico. E da ultimo nota la parziale mancanza di reazioni caratteristiche, riservandosi di trattare tale argomento in una prossima sua Nota.

B. Brugi, m. e.: Idem. della Memoria del prof. Enrico Besta: *Un formulario notarile veronese del secolo XIII.* — L'A. illustra il formulario notarile che ci fu tramandato dal ms. XLIV cl. V. Lat. della Marciana e dal ms. n. 1323 della Comunale di Verona. Già ne dettero notizia il Valentinelli e il Biadego; ma le

loro notizie non ebbero dagli storici del diritto la considerazione che meritano. L'A. riconduce opportunamente il formulario nella corrente viva degli studi giuridici e ne mostra l'importanza nella storia della Giurisprudenza italiana. Il formulario qui descritto è infatti del tutto indipendente dagli altri già noti, sia per l'ordine della materia che abbraccia tutti gli atti da farsi *in curia* ed *extra curiam*, sia per le istituzioni che ricorda. L'A. indubbiamente s'ispira alla pratica notarile veronese, senza che si possa escludere l'imitazione di qualche più antico maestro. Sarebbe stato utile confrontare questo formulario con quello che nel 1223 (un anno dopo il principio dello Studio di Padova) compose quivi *magister Corradinus*; ma pur troppo questo *chartularium* giace tutt'ora inedito e inesplorato nella biblioteca dei benedettini di Admont nell'Alta Stiria.

T. Levi-Civita, s. c.: Idem. della Nota del prof. Paolo Cattaneo: *Alcuni teoremi sull'evoluta armonica.* — L'A. dà le formule, che definiscono le coordinate e l'elemento lineare dell'evoluta armonica di una generica superficie, e ne ricava varî risultati interessanti. Studia poi in particolare l'evoluta armonica delle superficie a curvatura media costante, delle superficie di rotazione, e delle sviluppabili.

Il m. e. M. Bellati annunzia il titolo di una Memoria del prof. Ferdinando Lori che sarà posta all'ordine del giorno dell'adunanza ventura.

Terminata l'adunanza pubblica, l'Istituto si raccolse in adunanza segreta per la trattazione degli affari posti all'ordine del giorno ed elesse la nuova Giunta triennale pel Pantheon Veneto ed i revisori dei conti dell'Amministrazione Minich pel biennio 1905-1906.

Il Presidente
A. FAVARO

Il Vicesegretario
G. OCCIONI-BONAFFONS

ADUNANZA ORDINARIA

DEL 26 MARZO 1905

PRESIDENZA DEL M. E. FAVARO

PRESIDENTE.

Presenti i membri effettivi: TEZA, vicepresidente; G. BERCHET, segretario; OCCIONI-BONAFFONS vicesegretario; LORENZONI, TROIS, DE GIOVANNI, BELLATI, BONATELLI, P. SPICA, LIOY, MARTINI, A. TAMASSIA, DA SCHIO, MOLMENTI, BASSINI, STEFANI, FOGAZZARO, G. B. DE TONI, GALANTI, RICCI, NASINI, POLACCO, VICENTINI, VERSON, BRUGI; ed i soci corrispondenti: CATELLANI, CRESCINI, F. BERCHET, G. SPICA, BONOME, D'ARCAIS, CASTELNUOVO, PREDELLI, ROSSI, LEVI-CIVITA.

Giustificata l'assenza dei mm. ee.: FERRARIS e PASCOLATO, e del s. c. CISCATO.

Letto ed approvato l'Atto della precedente adunanza, il Presidente comunica il telegramma spedito a Sua Maestà il Re nell'adunanza pubblica del 26 febbraio pp., plaudente all'iniziativa per la fondazione in Roma di un Istituto internazionale d'agricoltura.

Esso è del seguente tenore:

Ministro Casa Reale

Roma.

Reale Istituto Veneto oggi per la prima volta riunito dopo annunzio augusta iniziativa vi plaude unanime bene augurandone per universale prosperità e prega V. E. a voler rassegnare a Sua Maestà sensi di ossequio e devozione.

FAVARO, *Presidente.*

A questo telegramma fu risposto dal Ministro della Real Casa nei seguenti termini:

Presidente Reale Istituto Veneto

Venezia.

Esprimo S. V. per il Reale Ittituto cui presiede i cordiali ringraziamenti di Sua Maestà che ha gradito molto ed apprezzato cortesi felicitazioni ed i voti inviatigli per l'iniziativa presa.

Il Ministro, E. Ponzio Vaglia.

Il Presidente comunica, con acconcie parole di rimpianto, la morte del socio nazionale comm. prof. Augusto Conti, e annunzia che l'Istituto incaricò il socio comm. Isidoro Del Lungo di porgere le condoglianze alla famiglia a nome dell'Istituto stesso, e di rappresentarlo ai funerali. Fu inviata pure una lettera di condoglianza alla R. Accademia della Crusca di cui il prof. Conti era Arciconsolo.

Ottenutane licenza dal Presidente il m. e. Bonatelli dà lettura del seguente cenno necrologico:

" **Augusto Conti,** di cui l'Italia tutta rimpiange la recente " perdita, apparteneva a questo illustre sodalizio fino dal gennaio " del 1870. È perciò troppo giusto che anche in questa sede egli " s'abbia il meritato tributo d'onore. Che se la nostra Presidenza " trascelse me, ultimo tra voi, a esercitare tale alto ufficio, io me le " professo riconoscente, sì per la communanza degli studi e della fede " religiosa e politica che ebbi sempre con l'illustre defunto, sì per " l'amicizia intima di cui mi onorava da oltre sette lustri; e l'ultima lettera sua, dettata non scritta di suo pugno per l'infermità " degli occhi, ma da lui firmata, precedette di poche settimane la " sua morte.

" Io mi restringerò a brevi cenni; ma questi, se non avranno " il pregio dell'eloquenza che si converrebbe parlando di chi fu " così solenne maestro di lingua e di stile, avranno certo quello " di sgorgare direttamente dal core.

" Che Augusto Conti fosse nato il 6 dicembre 1822 in S. Pietro " alle fonti presso S. Miniato al Tedesco, che abbia percorso gli " studi di giurisprudenza e esercitata l'avvocatura prima di dedi-

" carsi tutto all' insegnamento della filosofia, che nel 48, patriotta
" ardente, abbia preso spontaneamente le armi e combattuto da prode
" a Montanara nella famosa giornata del 29 maggio, a tutti è noto.
" Insegnò filosofia per ben sette anni nel Liceo di S. Miniato e quindi
" in quello di Lucca; nel 60 era nominato professore di storia della
" filosofia presso l' Istituto di studi superiori di Firenze. Due anni
" dopo passava alla medesima cattedra nell' Università pisana, donde
" nel 67 ritornò definitivamente a Firenze per insegnarvi filosofia
" teoretica e morale. Fu per due legislature deputato al Parlamento,
" per tre anni membro del Consiglio superiore della Pubblica Istru-
" zione. Accademico residente della Crusca fino dal 1869 e due
" volte arciconsolo, nella quale dignità rimase fino alla morte. Dal
" 1888 apparteneva anche come socio effettivo alla R. Accademia
" dei Lincei e altre Accademie ancora si ascrissero a onore di an-
" noverarlo tra i loro corrispondenti. L' operosità sua, veramente
" singolare, manifestò coll' opera assidua dell' insegnamento e con
" molte e importanti pubblicazioni, le più d' argomento filosofico,
" che resero caro e noto il suo nome in tutta Italia. Ne' suoi libri,
" dettati con ponderato e coerente pensiero, anche quelli che dalle
" sue dottrine dissentivano dovettero riconoscere la libertà e la di-
" rittura dei propositi, l' altezza del sentire, il calore dell' affetto,
" lo splendore dell' esposizione. Anima d' artista, innamorato d' ogni
" cosa bella, era tenuto in gran conto anche per rispetto alle opere
" delle arti propriamente dette, tantochè il suo consiglio era ascol-
" tato da' più insigni rappresentanti di quelle. La religione sentiva
" nel profondo del cuore e a suoi dettami conformava la vita: la
" quale, pura d' ogni macchia, come fu circondata dall' amore e dalla
" venerazione della famiglia, dei discepoli, dei concittadini, degli
" amici (tra' quali annoverò alcuni de' più insigni uomini d' Italia),
" così trascorse a guisa di maestoso e limpido fiume, nelle cui acque
" si specchia il cielo. E la morte sua tranquilla, serena, santa corri-
" spose alla vita. „

Al m. e. Bonatelli si associa anche in nome della antica consuetudine il m. e. Lampertico. Ricorda particolarmente le benemerenze del Conti come Presidente di una Associazione che validamente propugnò e contribuì a rivendicare il Protettorato Nazionale in Oriente.

Il Presidente dice del grave lutto che vanno a risentire gli studi per la morte, or ora annunziata dalla stampa periodica, dell'illustre astronomo prof. Pietro Tacchini, altro nostro socio corrispondente nazionale e prega il m. e. De Toni di rappresentare, se arriva in tempo, il nostro Istituto ai funerali.

E infine commnica che furono spedite condoglianze al confratello Istituto Lombardo per la morte del m. e. prof. cav. Leopoldo Maggi avvenuta nel 7 corrente, seguìta, due giorni dopo, da quella del m. e. segretario prof. comm. Gaetano Strambio.

Si fa circolare il catalogo dei libri ed opuscoli acquistati o pervenuti in dono alla biblioteca dell'Istituto dopo l'ultima adunanza.

Poscia sono presentate e lette le seguenti Memorie:

F. Bonatelli, m. e.: *Studi di epistemologia.*

A. Bonome, s. c.: *Sulle variazioni del contenuto di agglutinine e di precipitine nel sangue durante l'infezione morvosa.* In detta Memoria sono riferiti i risultati delle osservazioni eseguite dall'A. sul potere agglutinante e precipitante del sangue di animali di varia specie, d'animali ammalati di morva manifestamente od affetti da morva latente, in confronto coi risultati ottenuti dalle ricerche sul potere agglutinante e precipitante del sangue dei medesimi animali allo stato di perfetta salute. L'A. ha trovato che in generale l'aumento del potere agglutinante e precipitante del siero sanguigno non è proporzionale all'intensità dell'infezione, e sembra si istituisca più rapidamente quando l'inoculazione del bacillo della morva è avvenuta attraverso la mucosa Schneideriana scarificata che non quando è avvenuta attraverso le vie digerenti normali, cioè per ingestione con boli chiusi.

Secondo le osservazioni dell'A., durante la reazione malleinica il potere agglutinante del sangue si esalta. Tale esaltamento, che può raggiungere gradi considerevoli, è però transitorio e non proporzionale al grado di reazione determinato dalla malleina. Esso si verifica però anche in cavalli che hanno cessato di dare la reazione termica alla malleina e che danno la sola reazione organica

anche debolmente. A questo esaltamento del potere agglutinante in seguito alle iniezioni di malleina in cavalli che hanno cessato di presentare la reazione termica si deve dare, secondo l'A., un certo valore per la diagnosi della morva latente.

Anche la reazione agglutinante, può, secondo le osservazioni dell'A., al pari della reazione termica malleinica, affievolirsi. Ciò, secondo lui, dipenderebbe dalla formazione di speciali anticorpi, accanto alle agglutinine, cioè dei così detti complementi, i quali, paralizzando l'azione dei complementi normali, impediscono od ostacolano il fenomeno dell'agglutinazione. Questo modo di vedere dell'A. sarebbe sostenuto dal fatto, da lui stesso pel primo sperimentalmente dimostrato, che un siero di cavallo morvoso, il cui potere agglutinante sia diminuito, si può nuovamente esaltare coll'aggiunta di complementi normali, cioè con un po' di siero di cavallo normale, o di gatto o d'uomo normale. L'A. ha inoltre dimostrato che esponendo alla temperatura di 58° — 62° per la durata di un'ora un siero dotato di forte potere agglutinante, tale siero diviene inattivo, e che si può riattivarlo con l'aggiunta di complementi normali sia di cavallo, sia d'uomo, sia di gatto.

Il contenuto di precipitine nel siero degli animali morvosi è sempre molto inferiore al contenuto di agglutinine.

L. V. Rossi, s. e. e G. Tomasatti: *Sulle deformazioni e sulla resistenza a rottura per distensione di provini in cemento con armature metalliche diverse.* — Gli AA. curarono personalmente la confezione di molte serie di provini in cemento, puro od allegato a sabbie, entro i quali distribuirono armature metalliche formate con fili di acciaio, diritti od a spira, di varia resistenza ed allungabilità *allo scopo di ricavare criteri di massima sulla influenza di tali armature sulle proprietà resistenti degli impasti cementizi a sollecitazioni distensive.*

Descritte dapprima le modalità della confezione dei provini e delle esperienze sui medesimi, vengono in seguito illustrati con fotografie e tabelle numeriche i risultati ottenuti, dai quali si ha nuova conferma che la elasticità degli impasti cementizi armati e la loro attitudine a reagire a sforzi distensivi vengono tanto più esaltate (perdurando anche dopo visibili screpolature parziali), quanto

è più resistente e meglio diffusa nella loro massa l'armatura metallica.

M. Bellati, m. e.: Presentazione a termini dell'art. 18 del Regolamento della Nota del prof. Ferdinando Lori: *Un frequenziometro ed un fasometro per correnti alternate.* — Trattasi dell'applicazione alla misura della frequenza e della fase del noto fenomeno di risonanza elettromeccanica per cui un filo conduttore, percorso da una corrente alternata, teso fra due punti fissi ed immerso in tutto o in parte in un campo magnetico costante normale alla sua direzione, si pone più facilmente in vibrazione quando la frequenza della corrente che lo percorre coincide col numero delle vibrazioni spontanee del filo. Il movimento del filo può essere comunicato ad un'asticina che segna le sue oscillazioni sopra una carta affumicata. Per misurare la frequenza basta contare il numero di queste oscillazioni e misurare il tempo, durante il quale sono avvenute.

L'apparecchio ha il vantaggio di una grande precisione e di permettere la misura anche quando la intensità della corrente è molto piccola, appena qualche decimillesimo di *ampère*.

Il fasometro realizza un circuito telefonico con due contatti in serie. Naturalmente il telefono emette un suono soltanto se i due contatti avvengono contemporaneamente. Di questi contatti uno è ottenuto facendo in modo che il filo vibrante (come nell'apparecchio precedente) tocchi un pezzo metallico nell'istante in cui passa per una delle successive posizioni che va assumendo ad ogni periodo, l'altro è ottenuto facendo in modo che uno spazzolino metallico tocchi un piccolo segmento metallico fissato alla periferia di una ruota che gira mossa da un motorino sincrono. Spostando lo spazzolino o il pezzo metallico del primo contatto si fa in modo che i due contatti avvengano contemporaneamente. Così si può per ciascuna delle correnti, di cui si vuole paragonare le fasi, individuare le posizioni dello spazzolino, in cui si chiude il circuito telefonico e dalla distanza delle successive posizioni dello spazzolino dedurre le differenze di fase.

L'apparecchio ha il vantaggio che consente una costante approssimazione qualunque sia la differenza di fase che si vuol misurare.

P. Spica, m. e.: Presentazione e. s. della Nota dei signori F. Zecchini ed N. Monti: *Contributo alla ricerca di alcuni alcaloidi.* — Gli AA. riferiscono su alcune esperienze per le quali vennero a conoscere l'aconitina in una indagine chimico-legale. Dalle osservazioni fatte deducono che, a loro parere, osservando il modo d'agire d'un estratto alcaloideo sull'occhio d'un coniglio, si può almeno limitare il campo di ricerca al gruppo formato da aconitina, delfinina e veratrina.

Terminata l'adunanza pubblica, l'Istituto si raccolse in adunanza segreta, nella quale fu eletto un membro effettivo non pensionato nella categoria delle scienze fisiche e naturali, in sostituzione del defunto m. e. Gradenigo, e quattro soci corrispondenti delle provincie venete, due per categoria.

Il Presidente
A. FAVARO

Il Vicesegretario
G. OCCIONI-BONAFFONS

ADUNANZA ORDINARIA

DEL 16 APRILE 1905

PRESIDENZA DEL M. E. FAVARO

PRESIDENTE

Presenti i membri effettivi: Teza, vicepresidente; G. Berchet, segretario; Occioni-Bonaffons vicesegretario; Lorenzoni, Trois, Bernardi, Bellati, Bonatelli, P. Spica, Da Schio, Molmenti, Stefani, G. B. De Toni, Galanti, Ricci, Polacco, Vicentini, Verson, Brugi, Ciscato; ed i soci corrispondenti: Crescini, F. Berchet, Bordiga, Arrigoni degli Oddi, G. Spica, G. Tamassia, Predelli, Biadego, Setti, Ghirardini, Malagola, Levi-Civita, Lazzarini, De Marchi.

Giustificata l'assenza dei mm. ee.: Martini, Fogazzaro, Pascolato, e dei ss. cc.: Castelnuovo, Rossi, Medin, Forti.

Il Presidente partecipa essere pervenute all'Istituto le lettere di ringraziamento, per la loro nomina, dei soci corrispondenti delle provincie venete De Marchi, Medin, Forti e Zoppi.

In oltre il Presidente comunica che il m. e. G. B. De Toni ha adempiuto alla delegazione avuta dalla Presidenza dell'Istituto di porgere le condoglianze del Corpo scientifico alla famiglia Tacchini per la perdita da essa fatta con la morte dell'insigne astronomo Pietro Tacchini, nostro socio nazionale.

A questo punto il Presidente dà la parola al m. e. Lorenzoni il quale tiene un cenno commemorativo del Tacchini, corredandolo di alcuni documenti. Tale ricordo si pubblica subito dopo il presente Atto, e ne fa parte integrante

Il Presidente fa circolare il catalogo dei libri ed opuscoli acquistati e pervenuti in dono dopo l'ultima adunanza, segnalando con parole di elogio il 1° volume dell'opera postuma, riccamente illustrata, dal titolo *Istria nobilissima*, di Giuseppe Caprin, dono della vedova Signora Caterina Croatto-Caprin, e facendo pure menzione che il Vicesegretario fece prevenire 46 suoi opuscoli di argomento storico e letterario, a complemento di altre sue pubblicazioni precedentemente inviate all'Istituto.

Infine sono presentate e lette le seguenti Memorie:

E. Bernardi, m. e.: *Soluzione del problema generale dello sterzo corretto con sole aste articolate per un sistema rotolante comunque complesso.* — In questa Nota l'A. dimostra che lo sterzo corretto con semplici aste articolate, da lui immaginato per gli automobili e reso a pubblica conoscenza in una sua precedente Memoria, può servire anche a combinare il meccanismo per la corretta direzione di un sistema rotolante formato di un unico telajo rigido con quante ruote si vogliano e qualsiasi numero di assi di sterzo.

E. Teza, m. e.: *Il primo canto del " Raghuramça ", tentata versione in strofe di varia misura.*

R. Nasini, m. e.: *Dinamica chimica, statica chimica ed elettrochimica sotto l'azione della luce. — A proposito di alcuni recenti lavori del D.r M. Wildermann.* — L'A. riassume ed illustra alcuni recenti lavori sopra l'influenza della luce su fenomeni di equilibrio chimico e su fenomeni elettrochimici.

È indotto a questo riassunto dagli interessantissimi e brillanti risultati a cui hanno condotto in questi ultimi tempi geniali ed accurate ricerche quantitative di M. Wildermann sopra l'azione della luce sul miscuglio di cloro ed ossido di carbonio e sopra la formazione di elementi galvanici per influenza della luce stessa. L'A. mette in evidenza l'importanza di questo genere di ricerche e l'importanza dei risultati ottenuti dal Wildermann, dimostrando come essi portino un valido contributo ai capitoli della fotochimica e dell'equilibrio chimico.

G. Tamassia, s. e.: *La Falcidia nei più antichi documenti del medio evo. Note storico-giuridiche.* — Nei documenti romano-franchi e italiani è menzione frequentissima della *Falcidia* riservata agli eredi, e dal confronto delle carte stesse con le formule appare certo che la *Falcidia* è estesa, come *debita portio*, non ai soli legittimari, ma anche a tutti gli eredi legittimi. L'A., movendo dalla storia della *querela inofficiosi*, dallo studio dei testamenti romani classici e dalle modificazioni dell'ultimo diritto, dovute ad impulso di consuetudini popolari, inclina ad ammettere che l'estensione della *Falcidia*, da lui studiata in moltissimi documenti franco-borgognoni, retico-alamanni e italiani, sia da ascrivere appunto al diritto popolare delle genti romane.

E questo, senza escludere che i principii giuridici germanici, avversi alla successione testamentaria, o per dir meglio, ad una certa latitudine dei poteri del padrefamiglia, in materia di libera disponibilità di beni famigliari, abbiano cooperato indirettamente a mantenere e diffondere l'istituto che si allontana dalle corrette norme del diritto classico. L'A. non oltrepassa con le ricerche il secolo undecimo, perchè al di là di questo termine il rinascimento romanistico toglie all'uso della *Falcidia* la sua impronta tradizionale ed arcaica.

R. Predelli, s. e.: *Le reliquie dell'archivio dell'Ordine teutonico in Venezia.* — Nelle diverse serie di documenti diplomatici esistenti nel nostro Archivio di Stato trovavansi sparse parecchie carte riguardanti l'Ordine teutonico; alcuni dotti tedeschi erano venuti a prenderne conoscenza, e ne avevano data notizia per le stampe. Invogliato da tal precedente, l'A. intraprese un più accurato esame di quei documenti; e da talune scritte esteriori, tutte d'una mano, riconobbe che avevano appartenuto un dì ad uno stesso archivio, quello del detto Ordine. Trovatene poscia altre, sfuggite all'attenzione dei prelodati eruditi, egli pensò, che sarebbe stato bene riunirle in sol corpo; il che fece coll'adesione del compianto comm. F. Stefani, allora suo capo di ufficio, e ne compilò, come parvegli meritassero, dei sunti o, come si dice in linguaggio archivistico, regesti.

Nè questo bastò all'A., il quale volle ancora ricercare come quei documenti fossero venuti negli archivî della nostra repub-

blica L'indagine fruttò un materiale che sembrogli abbastanza interessante per trarne uno studio, pel quale, e pei regesti che seguono, chiede ospitalità nelle pubblicazioni dell'Istituto.

G. Lorenzoni, m. e.: Presentazione, a termini dell'art. 18 del Regolamento, della Nota del dott. Favaro Giuseppe Alessandro: *La durata della insolazione a Padova.* — In questa Nota i dati forniti a Padova dall'*eliofanografo* Campbell-Stockes nell'undicennio 1894-1904 vengono discussi con lo scopo immediato di dedurre da essi l'andamento il più probabile, così annuale come diurno, della durata assoluta o relativa della insolazione istrumentale nel detto periodo. Inoltre, sulla considerazione che i numeri cavati dagli autogrammi eliofanografici non hanno un valore assoluto, ma soltanto relativo alla forza della lente-sfera, al grado di combustibilità dei cartoncini e al criterio personale di chi traduce in numeri gli autogrammi stessi, è nella Nota medesima ricercato il coefficiente strumentale non solo per i dati eliofanografici dell'undicennio prima indicato, ottenuti con metodo speciale dal personale dell'osservatorio di Padova, ma anche, per via indiretta, quello per i dati ottenuti sul materiale raccolto a Padova nel novennio 1887-1894 e tradotto in numeri dal personale dell'Ufficio centrale di meteorologia. Tutto ciò al fine di poter paragonare fra loro i risultati dei due periodi per quanto riguarda l'andamento annuale e fondere in una sola tabella di elementi fra loro comparabili, le durate della insolazione *ragguagliata* a quella che presumibilmente sarebbesi ottenuta ove il coefficiente strumentale fosse eguale all'*unità*, in ogni anno dell'intero diciottennio 1887-1904.

In principio e nel corso della Nota è stato trovato opportuno di entrare in qualche particolare descrittivo dello strumento, di dichiarare il significato dei vari vocaboli usati, non che di additare una inesatta affermazione di autore lodato, circa la causa cui è dovuta la diversità di durata della insolazione teorica nelle diverse latitudini. In fine viene proposta una essenziale modificazione che sarebbe da introdurre nello strumento, analoga a quella applicata già all'eliografo fotografico Jordan.

Tale modificazione consisterebbe nell'asportare metà del supporto dei cartoncini così che un solo eliofanografo si ridurrebbe

atto a ricevere soltanto gli autogrammi antimeridiani oppure pomeridiani, secondo che venisse asportata la metà orientale del supporto, oppure la sua metà occidentale.

In questa maniera, per avere le indicazioni in tutte le ore del giorno, diventerebbero necessari due eliofanografi fra loro complementari; ma si avrebbe il vantaggio che la sfera-lente sarebbe investita dai raggi solari nello stesso modo, tanto quando il sole è alto sopra l'orizzonte, quanto allorchè esso è appena levato oppure sta per tramontare.

M. Bellati, m. e.: Idem, della Nota dell'ing. Ferdinando Lori: *Trasmissione di segnali per mezzo di correnti alternative.* — Questa Nota contiene un'applicazione pratica di un fenomeno di risonanza elettromeccanica, che l'A. studia da lungo tempo. L'applicazione si riferisce ad un sistema di telegrafia simultanea.

In una stazione stanno più sorgenti di forza elettromotrice alternata di frequenza diversa. Ciascuna può esser messa in azione o essere esclusa mediante un interruttore.

Un unico filo di linea riceve l'azione delle varie forze elettromotrici. La corrente, che lo percorre, giunge alla stazione ricevitrice dove stanno speciali apparecchi, ciascuno sensibile ad una sola delle frequenze disponibili nella stazione trasmettitrice. Si può così inviare nella linea contemporaneamente più telegrammi, adottando p. e. la convenzione dell'alfabeto Morse e manovrando in conformità gli interruttori delle singole forze elettromotrici.

L'A. ha già sperimentato fino a tre frequenze e sta costruendo un apparecchio per sette.

Egli dà la descrizione particolareggiata dei suoi apparecchi ricevitori e la disposizione dei circuiti per far funzionare con gli stessi apparecchi, adoperati come *relais*, le ordinarie macchine Morse.

R. Nasini, m. e.: Idem della Nota preliminare del dott. A. Bringhenti: *Azione dei metalli sulle soluzioni saline.* — L'A. comunica i risultati ottenuti da alcune esperienze preliminari. I metalli impiegati allo stato di polvere suddivisa furono, Alluminio, Zinco, Ferro, Stagno, Cadmio, Argento. Venne studiata l'azione di questi metalli sopra soluzioni sature di KCl - Ka SCN - Na Cl -

Na_2SO_4 - Na_2SO_3 - $Na_2S_2O_3$ - $NaHCO_3$ - $Na(NH_4)_2$ - PO_4 - $NaNO_3$ - NH_4Cl - NH_4NO_3 - NH_4SCN - $(NH_4)_2$ - SO_4 - NH_4O - $(NH_4)_2CO_3$ - $NH_4(CO_2)_2$ - $MgSO_4$ - $MgCl_2$ - $ZnCl_2$.

I metalli si disciolgono, svolgendo idrogeno, e formando assai probabilmente sali doppi. In alcuni casi si osserva per le soluzioni ammoniche sviluppo di ammoniaca. I metalli più elettropositivi come lo zinco, l'alluminio ed il ferro sono quelli che si disciolgono con maggiore velocità, i risultati ottenuti non promettono però di trarre ancora conclusioni definitive. L'A. si riserva di studiare ulteriormente la velocità di soluzione dei metalli, in quei casi dove la reazione si compie con velocità misurabile, determinarne la relazione con la concentrazione delle soluzioni e la temperatura e col comportamento elettromotore. Con la scorta di questi dati sperimentali l'A. pensa di poter stabilire la ragione teorica del fenomeno osservato.

Terminata l'adunanza pubblica, l'Istituto si raccolse in adunanza segreta nella quale fu preso atto del Consuntivo 1904 della Fondazione Balbi-Valier: si procedette alla scelta del Bibliotecario della Fondazione Querini Stampalia, e si deliberò il tema pel concorso a premio della stessa Fondazione per l'anno 1908.

Il Presidente
A. FAVARO

Il Vicesegretario
G. OCCIONI-BONAFFONS

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
Anno accademico 1904-905 - Tomo LXIV - Parte prima.

PIETRO TACCHINI

NEI PRIMORDI DELLA SUA CARRIERA ASTRONOMICA A PADOVA

RACCOMANDATO DA GIUSEPPE BIANCHI A GIOVANNI SANTINI

(Comunicazione del m. e. LORENZONI)

Chiarissimi Colleghi,

Il turbamento a cui era in preda l'animo mio allorquando nell'ultima seduta ci venne dato l'annunzio della mancanza ai vivi del nostro socio **Pietro Tacchini**, non mi permise di chiedere la parola per dirvi quanto a me particolarmente riuscisse dolorosa la perdita inaspettata del collega al quale mi legavano trentacinque anni di non interrotta amicizia. Oggi permettete che, a mente riposata, io renda onore alla cara memoria dell' estinto, in quel modo che a me particolarmente è consentito, evocando il ricordo dei primi passi da lui mossi nella carriera astronomica sotto la guida di due uomini insigni che in diverso grado appartennero a questo Istituto onorandolo, e che più tardi pure io ebbi a maestri, il Santini ed il Trettenero.

I documenti della presenza di Tacchini come allievo all'Osservatorio di Padova, ivi conservati, sono:

1.º la osservazione, rimasta inedita, della occultazione di Regolo avvenuta la sera del 19 maggio 1858, alla quale osservazione presero parte il professore Trettenero, l'assistente Legnazzi, il Tacchini ed altri giovani, fra i quali un amico della famiglia Trettenero, allora studente di leggi ed amatore entusiasta dell'astronomia, il conte Almerigo da Schio:

2.º la osservazione fatta dal Tacchini la sera del 7 aprile 1859 in compagnia di Trettenero e Legnazzi col micrometro anulare applicato al rifrattore di Starke (la vecchia macchina parallattica di Utschneider era insufficiente allo scopo e quella nuova di Starke non era ancora montata) della cometa scoperta da Tempel in Venezia la sera del 2 aprile (questa osservazione è pubblicata nel volume 50º delle Astronomische Nachrichten, pag. 222);

3.º alcune lettere dell'astronomo Bianchi, le quali, oltre a contenere giudizî sulle qualità del giovine Tacchini, e a spiegare i motivi del suo invio all' osservatorio di Padova piuttosto che ad altro pur grandemente reputato, aiutano a stabilire quasi esattamente i limiti di tempo della permanenza di lui all'Osservatorio stesso.

Di tali lettere stimo opportuno pubblicare quei passi che servono a giustificare queste mie asserzioni accompagnandoli con qualche cenno illustrativo.

Giuseppe Bianchi fondatore e direttore dell' Osservatorio di Modena (*) era stato verso il 1811 iniziato in Padova agli studî astronomici dal Santini, e per lui egli conservava grande ed affettuosa considerazione, convertitasi poi in reverente amicizia in seguito alle non rare visite che, mentre egli come istitutore nelle scienze fisico-matematiche dei figli di Francesco IV si trovava in villeggiatura al Cataio, ebbe la opportunità di fare al Santini nei mesi estivi dal 1830 al 1839.

Per quell' uffizio da lui adempiuto con grande zelo e devozione è naturale che egli si fosse cattivata quella benevolenza del suo Sovrano e antico discepolo Francesco V, alla quale allude la lettera scritta dal Bianchi al Santini il 2 gennaio 1858 e quì parzialmente riportata:

Modena, 2 del 1858.

Carissimo amico,

.... Per disgrazia di varie combinazioni e circostanze non essendomi riuscito mai di formare e trattenere nella mia Specola uno o due giovani

(*) Nato in Modena il 13 Ottobre 1791, morto ivi il 25 dicembre 1866. v. Vierteljahrsschrift der astronomischen Gesellschaft, anno 1868, pag. 161.

aggiunti che mi coadiuvassero, e ridotto a non avere che un mio Nipote, di buona volontà sì e diligente, ma non forte abbastanza nella carriera, ho supplicato al mio Sovrano per provvedere alla continuazione dello Stabilimento, che uno de' più valenti giovani usciti dalle nostre scuole venga prescelto e spedito ad altra specola per quivi disporsi a divenir astronomo. S. A. R. benignamente annuendomi ha rimesso a me la proposta del giovine e dell'osservatorio dove esercitarlo, ed io per quest'ultimo preferisco per molte buone ragioni il vostro a qualunque altro d'Italia, poichè Milano è città di soverchio dissipamento e pericolo, e la Specola di Brera alla non lontana mancanza di Carlini mi sembra minacciare decadimento (*), oltre di che l'avuta esperienza di un Bernardi che non mi riuscì, mi dissuade dal rinnovarla. Ma Padova, città studiosa e tranquilla, colla sua Specola ben fornita e animata da Voi, da Trettenero e da altri, e congiunta com'è al vivo insegnamento di una florida Università, dell'Università di Galileo, mi sembra il campo di studio astronomico da preferire, ed io stesso, benchè minimo, mi rammento di essermi costà incamminato a tale studio. Pertanto che ne dite voi? Accoglieresté e favorireste di vostri lumi un bravo e buon giovine che io vi raccomandassi all'indicato scopo? Di grazia non indugiate a rispondermi perchè dal mio giudizio ne pende la Sovrana risoluzione....

Una così pressante richiesta non poteva rimanere senza pronta risposta, e questa fu data il 6 gennaio, e favorevole come risulta dalla seguente:

Modena, 30 Aprile 1858.

Amico e Collega carissimo,

Recasi costà, latore a voi della presente, il giovane Ingegnere Sig. Pietro Tacchini di Modena già prescelto e destinato per Sovrana Disposizione del mio Governo ad istruirsi ed esercitarsi praticamente in codesto I. R. Osservatorio Astronomico e sotto l'espertissima vostra direzione, all'uopo di approfittarvi dei maggiori mezzi di studio e ritornarne con più ampie cognizioni a questa R. e patria mia Specola. Io perciò, superiormente onorato di raccomandarvelo a tale scopo, sono vivamente a pregarvi che ottenutogliene il grazioso permesso dell'eccelso I. vostro Governo, vogliate insieme assisterlo di vostri lumi, e giovarlo ad ogni occorrenza di vostri amorevoli consigli al modo stesso che praticaste con me al cominciamento della stessa mia carriera in codesto Osservatorio medesimo.

(*) Per buona ventura, ancora prima della morte di Carlini, l'Osservatorio di Milano incominciò a rifiorire splendidamente per opera dello Schiaparelli. *Nota di Lor...*

Egli è giovine fornito delle migliori doti per un'ottima riuscita e laureato nelle patrie scuole matematiche con piena lode per ingegno distinto e irreprensibile condotta morale, egli ne ha quindi tutte le predisposizioni al coltivamento più felice de' nostri studi, benchè sino ad ora egli non abbia posto piede nei penetrali e neppur nel vestibolo della scienza celeste. Però gli sarà facile colla vostra scorta e dilettevole a un tempo di elevarsene alle cose più sublimi e interne....

Come sapete, ed io ve ne aveva prevenuto colla mia ultima 2 dello scorso gennaio, il raccomandatovi soggetto avrebbe dovuto costì recarsi assai prima, ed io anzi vi sono gratissimo di quanto gentilmente me ne rispondeste colla vostra 6 dello stesso mese. Ma circostanze inopinate.....

Discorreremo altre volte di altre cose. Intanto io vi raccomando novellamente il giovane dott. Tacchini del quale son certo che mi darete fra poco le informazioni sincere più favorevoli, e Voi accordategli pieno soccorso a qualunque sua necessità e ragionevole inchiesta in tutto come fareste a me.

Io so, per averlo appreso nella casa del Santini, che cedendo alle vive istanze di qualcuno della famiglia Tacchini, forse del padre che lo accompagnava per la prima volta, il professore Trettenero condiscese a tenere il giovine ingegnere presso di sè a dozzina, così che questi ebbe il vantaggio inestimabile di trovarsi quasi del continuo a contatto col suo maestro, il quale allora divideva la sua attività principalmente fra l'insegnamento universitario e le osservazioni al circolo meridiano delle 2696 stelle comprese nella zona di — 12° 30 a — 15°, le cui posizioni medie sono contenute nel IV Catalogo Padovano.

Ne fosse poi causa il mutamento delle abitudini di vita o l'applicazione allo studio, sembra che verso l'epoca del ritorno in famiglia per passarvi le vacanze autunnali, la salute di Tacchini lasciasse a desiderare. Ciò si arguisce dalla seguente lettera di Bianchi al Santini.

Modena, 10 Novembre 1858

Amico carissimo,

Ritorna costì rimesso pienamente in salute dall'aria nativa e dal goduto riposo, il nostro bravo giovane dott. Tacchini, tutto voglioso di ripigliare sotto l'amorevole vostra direzione e del comune collega Trettenero gl'interrotti esercizî d'Astronomia.....

....Ora, grazie a Dio, mi sento discretamente bene, se non che i

primi freddi anticipati mi avvisano che debbo tenermi in molto riguardo contro i rigori dell' inverno per la sovverchia facilità del mio sangue ad accendersi e minacciarmi pericolosamente la vita. Quindi non potrò neppur applicarmi di troppo, e di conseguenza rendesi sempre più necessario un valido e pronto aiuto alle mie pubbliche incombenze in questo R. Osservatorio. E questo senza dubbio mi verrà dalle ottime già spiegate disposizioni del Tacchini assistito e istruito con tanta e sì gentile premura da Voi e Trettenero, ai quali novellamente lo raccomando.....

Quando il Bianchi scriveva in cosiffatti termini, dai quali traspare una certa preoccupazione per la propria salute e una certa aspirazione al riposo, egli era ben lontano certamente dal pensare che prossimi grandiosi avvenimenti politici avrebbero sconvolto il suo piano con tanto amore accarezzato. Ma quando egli con la seguente sua lettera del 28 aprile 1859 riaccompagnava per l'ultima volta a Padova il Tacchini dopo le vacanze pasquali, l'ordine delle sue idee doveva di necessità essere ben cambiato. Infatti il giorno prima (27 aprile) il granduca Leopoldo era partito da Firenze lasciando la Toscana in mano ad un governo provvisorio, e per tutta Italia si era diffusa rapida come baleno la notizia dello scoppio della guerra fra l'Austria e il Piemonte, e sebbene il duca di Modena non si trovasse ancora nella condizione di seguire l'esempio datogli dal granduca, non doveva tuttavia essere lontano dalle sue previsioni anche la possibilità di non poter resistere alla marea da ogni dove montante.

Modena, 28 aprile 1859.

Amico Pregiatissimo,

.... Lo stesso giovine che ritorna costì a compiere il ben avviato corso de' suoi studî astronomici sotto l'affettuosa e dotta assistenza di voi e del prof. Trettenero, ai quali perciò tanto debbo, vi porgerà in ricambio con queste poche linee le mie novelle che pur lode al cielo son ottime. Come sentirete da lui, egli deve rimanere ad esercitarsi presso di voi almeno per tutto l'anno corrente (*), e ciò per Sovrana disposizione che l'assicura di non trovarvisi abbandonato e privo di soccorso, qualunque sieno gli eventi che ora minaccian la qui te pubblica in Italia, o che potessero troncar le comunicazioni fra noi.... „

(*) anno scolastico.

Ma da quel giorno in poi gli eventi precipitano: l'esercito austriaco, entrato il 30 aprile in Piemonte, dopo Montebello e Pastrengo ripassa il confine ed il 4 di giugno a Magenta viene un'altra volta sconfitto: il Piemonte dichiara la guerra al duca di Modena e questi, chiesto invano soccorso all'Austria, l'11 giugno lascia lo Stato: nè la pace di Villafranca, avvenuta il 5 di luglio, secondo la quale il Granducato di Toscana e il Ducato di Modena avrebbero dovuto riprendersi gli antichi Sovrani, valse a ricondurlo sul trono, benchè egli con i suoi cinquemila soldati si accostasse ai confini dello Stato minacciando di entrarvi a mano armata. Ma a desistere dal suo proposito dovette persuaderlo l'atteggiamento delle popolazioni, che alle sue minacce risposero dandosi un dittatore nella persona di quel medesimo Luigi Carlo Farini, al quale, per effetto della pace di Villafranca, era stato tolto l'ufficio di Commissario per il Re di Sardegna (21 luglio).

Il Bianchi, per le sue idee politiche e per l'attaccamento sincero di tutta la sua vita alla casa ducale, non potendo acconciarsi al nuovo ordine di cose, aveva il 12 luglio abbandonato volontariamente la specola ritirandosi a vita privata (*). E il Tacchini,

(*) Da lettera del Bianchi al Santini sotto la data del 17 gennaio 1861.

... " Qual voi mi trovaste nella breve permanenza vostra dell'ultimo settembre in Modena, *(il Santini era andato a Modena a trovare il nipote Girolamo che nella primavera del 59 aveva lasciato la famiglia per arrolarsi sotto le bandiere d' Italia)*, io proseguo a vivere la Dio mercè sano e tranquillo fra le mura domestiche, ma quasi morto interamente al mondo esterno sì nelle relazioni sociali che nelle scientifiche. Però dopo un anno e più, dacchè i passati miei pubblici servigi sembravano al tutto o disconosciuti o dimenticati dal nuovo Governo, d'improvviso, e non so per benevolenza e raccomandazione di chi, un Decreto Reale da Torino mi accordò la mia intera pensione di giubilato, compresevi le arretrate o sospese retribuzioni, che mi vennero immediatamente soddisfatte. Ben è vero che io ne ho sofferto e ne soffro altre, comecchè minori perdite pecuniarie, ma provveduto così bastevolmente a' miei diritti e bisogni, io ne godo poi a totale compensazione un pieno riposo. Di questa mia quiete io cerco approfittarmi per metter ordine e chiarezza di esposizione alla massa copiosa delle mie osservazioni da tanti anni raccolte nella specola, non ancora pubblicate e dalle quali o io o altri potrà un giorno tirare il compimento di lavori ch'io men'era prefissi e giacciono imperfetti, o sono appena incominciati. Ora che sono presso al termine

che virtualmente apparteneva già all'Osservatorio, ritornato da Padova riceveva il 29 settembre 1859 la nomina di direttore sostituto dell' Osservatorio di Modena. (*).

---

della mia carriera io mi avveggo di non aver fatto che pochissimo per la scienza, ma ciò spero non per colpa di amore, zelo e diligenza, bensì unicamente per la vastità e complicazione soverchia delle ricerche a cui mirai, e per aver tutto impreso ad eseguir da me solo.... „.

(*) Il prof. Ciro Chistoni, attuale Direttore dell'Osservatorio di Modena, con sua lettera del 27 Aprile p. p. gentilmente mi comunica che nell'Archivio di Stato di quella città si conservano i seguenti documenti che concordano con le riferite lettere del Bianchi:

I. (30 dicembre 1857: N. 4424). Chirografo di Francesco V, col quale per secondare il desiderio del Prof. Giuseppe Bianchi, stabilisce che sarà mandato un giovane all' estero *(intendasi fuori degli Stati Estensi)* per studiare Astronomia. La scelta del giovane sarà fatta dietro proposta del Prof. Bianchi.

II. (16 aprile 1858, N. 1191). Chirografo del Duca Francesco V. Decreta che sia inviato a Padova il Tacchini presso quell' Osservatorio Astronomico come alunno per un anno con l'assegno mensile di lire 70 e una indennità d' alloggio di 20 lire mensili a datare dal 1º maggio 1858.

III. (12 maggio 1859: N. 1974). Con altro chirografo Ducale è prorogato al Tacchini per un anno l' assegno suddetto, onde egli possa rimanere presso l' Osservatorio di Padova.

IV. (17 settembre 1859: N. 324). L'ing. Pietro Tacchini manda una supplica al Direttore del Ministero della Pubblica Istruzione del Governo Dittatoriale per essere nominato Astronomo all' Osservatorio di Modena.

V. (29 settembre 1859). Il Dittatore Farini nomina il Tacchini Direttore sostituto dell'Osservatorio di Modena in luogo del Prof. Bianchi Direttore dimissionario, portandogli l'assegno mensile di italiane lire 70 da lui percepito come alunno di pratica astronomica, a lire 100 mensili decorrenti dal prossimo ottobre.

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
Anno accademico 1904-905 - Tomo LXIV - Parte prima.

SUI LAVORI PRESENTATI AL CONCORSO

PEL MIGLIOR LIBRO AD ISTRUZIONE DEL POPOLO

APERTO DAL MAGISTRATO CIVICO DI TRIESTE PEL CONFERIMENTO DEL PREMIO

DI FONDAZIONE DE ROSSETTI

Relazione della Commissione nominata dal R. Istituto letta nell'adunanza segreta del 26 marzo 1905.

Illustri Colleghi,

La Commissione alla quale vi piacque deferire il giudizio sui lavori presentati al Concorso di Fondazione Rossetti, bandito dal Magistrato Civico di Trieste *pel miglior opuscolo ad istruzione del popolo*, nel rendervi conto oggi del suo operato, stima opportuno d'indicar, prima di tutto, le condizioni principali del detto Concorso, quali risultano dagli Art. 2, 3, 5 e 6 dell'avviso 11 Maggio 1903.

" L'opuscolo non deve contenere meno di otto fogli al calcolo di stampa in ottavo con caratteri medi „. (Art. 2).

" L'opuscolo dev'essere scritto in lingua italiana piana e facile, così che col solo uso del dialetto comune di Trieste sia intelligibile. Deve inoltre essere adatto all'indole del popolo di Trieste, alle sue occupazioni, alle sue attitudini, così per consolidarle se buone, per correggerle se prave „. (Art. 3).

" L'opuscolo dovrà avere merito intrinseco, così che il confronto per conoscere il migliore avrà sempre per base la bontà assoluta dell'opuscolo „. (Art. 5).

" Non concorrendo bontà intrinseca in nessuno degli opuscoli in concorso, non verrà aggiudicato il premio „. (Art. 6).

Ora, circa all'art. 2 che determina le dimensioni minime del lavoro e modifica quindi il significato ordinario della parola *opuscolo*, parve a noi che convenisse usare d'una certa larghezza d'interpretazione, e non si dovesse escludere a priori nè un lavoro che fosse di poco inferiore alla mole voluta, nè uno che alquanto la superasse.

E, rispetto all'art. 3, noi abbiamo creduto di completare il pensiero di chi bandì il concorso ritenendo che la lingua, oltre che piana e facile, come dice l'avviso, avesse ad essere corretta e scevra di errori grossolani, e che al libriccino destinato al popolo si potesse richiedere di essere, oltre che morale e istruttivo, anche interessante e piacevole.

Con questi criteri, abbiamo letto i tre lavori presentati al concorso, e cioè:

Triste vita (senza motto speciale). - Racconto ad istruzione del popolo, di Jolanda, dedicato alle compagne nell'insegnamento. Due fascicoletti di piccolo formato in scrittura molto larga, pag. 283.

L'Operaio moderno. Racconto col motto *Amicus Plato*, manoscritto in formato grande di pag. 160.

Granellini di sabbia, ovvero *Ricordi delle vicende triestine nel periodo dal 1850 al 1900*, col motto *Pro Patria* - 579 pagine di formato grande in calligrafia fitta e minuta, in colonna; più 8 pagine di una lettera destinata ad un amico.

Premesso che tutti e tre i lavori sono riboccanti d'affetto per Trieste di cui vogliono difesa l'italianità contro le insidie tedesche e slave, e che tutti e tre, com'era naturale, sono improntati d'una severa moralità, veniamo ad esaminarli partitamente.

Triste vita è la storia d'una trovatella, la quale, raccolta sui gradini d'una chiesa da una povera donna, perde presto la sua benefattrice: è allevata in un Pio Istituto: sposa un'operaio che nella prima giovinezza era un discolo, che poi era diventato savio ed onesto e che torna vizioso ed ubbriacone; ha una figliuola che per sfuggire un ignobile matrimonio impostole dal padre pianta il tetto domestico e se ne va non si sa dove nè con chi per ricomparire di lì a parecchi mesi nella sua casa, esausta e morente. Muore infatti pochi giorni dopo arrivata, e la madre muore con lei. Il racconto, scritto evidentemente con lo scopo di combattere l'alcoolismo, è ingenuo e puerile e tradisce la mano inesperta.

L'azione è saltuaria e mal coordinata; i caratteri sono accennati appena, senza nessuno studio di spiegar le contraddizioni in cui cadono: le dissertazioni e le prediche sono troppo lunghe e frequenti. La forma è ineguale, talora enfatica, talora pedestre, e sebbene qualche buona pagina riveli attitudini che meriterebbero d'esser coltivate, l'autrice (tale abbiamo ragione di crederla) non può con questo componimento scolastico aspirare ad un premio.

L'Operaio moderno è un bravo giovinotto che s'innamora d'una ragazza per bene, cameriera presso un'ottima famiglia borghese. La ragazza corrisponde a quest'amore, i padroni sono contenti, e tutto andrebbe pel meglio se, appunto in casa dei padroni della fidanzata non comparisse un nipote libertino, un conte, il quale getta gli occhi sulla meschina come su facile preda e vuol farla sua. Ella si rifugia presso la madre, nel suo paesetto natale dell'Istria, ma l'ostinato seduttore l'insegue anche laggiù, ed ella è sola a difendersi, giacchè la sua famiglia che crede alle promesse del bellimbusto si schiera contro di lei. Senonchè, un giorno, questo don Rodrigo da strapazzo è ferito mortalmente e i sospetti cadono sul fidanzato che si era recato appunto allora a visitare la sposa. Invano l'onesto operaio afferma la propria innocenza: le apparenze lo accusano, la voce pubblica gli è sfavorevole; egli è arrestato e sarebbe condannato senz'alcun dubbio, se, per fortuna, prima di morire, il ferito non ricuperasse i sensi e non dichiarasse che l'assassino era tutt'altra persona. Era infatti un macellaio viennese, padre d'una fanciulla sedotta ed abbandonata dal conte. Scoperto il vero colpevole ogni cosa s'accomoda: i promessi sposi celebrano il loro matrimonio, e, per un concorso felice di circostanze, il buon operaio diventa comproprietario dell'azienda ove lavorava.

È innegabile che in questo racconto c'è più arte narrativa che nel precedente: i tipi sono meglio delineati, si riesce meglio a tener desta l'attenzione del lettore. Ma, in primo luogo, convien notare che il titolo non ha nessuna giustificazione. L'operaio di cui si espongono le vicende non ha in sè nulla di particolarmente moderno: i suoi amori, le sue gelosie, l'errore giudiziario che minaccia trarlo a rovina sono cose di tutti i tempi; la sua indole, la sua adattabilità, la sua deferenza verso i padroni sono piuttosto dell'operaio del passato che di quello del presente: l'operaio mo-

derno avrebbe dovuto esser messo in un ambiente diverso, esposto ad altre tentazioni, travolto in altre lotte. Non si doveva limitarsi a trattar le questioni scottanti del tempo nostro per mezzo di qualche articolo di giornale riprodotto integralmente (come per esempio quello dell' *Illustrazione popolare* del 24 Maggio 1903 sulla tubercolosi, pag. 26 e seguenti) o d'una lettera di due medici triestini circa all'opportunità di vietar l'accesso ai piroscafi alle persone in istato d' ubbriachezza (pag. 36 e 37) o d'una serie di predicozzi dell'imprenditore benevolo e dell'artigiano soddisfatto. Bisognava non dimenticare che nei racconti la moralità deve scaturir dall'azione e dai caratteri; non pesare sotto la forma di sermoni, di digressioni, di citazioni.

Vi sono poi in quest' *Operaio moderno* scorrezioni di lingua e di stile che non possono esser passate sotto silenzio. Si notano frasi come le seguenti: *qualche tazza di latte presa in* SEGUITO *alle lagrime dei figli* (pag. 13); *non glielo* MICA *disse* (pag. 24); *grossosità degeneratice* (pag. 43); *un' unica ghirlanda acquistata dagli operai* ALLA QUALE *volle associarsi anche il padrone* (pag. 82); *il cuore* M' INSANGUINA (pag. 86); *i due amanti scambiaransi in iscritto* I LORO SANTI AFFETTI (pag. 94); *guardava negli occhi lo Schorn* PER ISCONGIURARNE *le intenzioni* (pag. 128); *credo che lei non mi possa* PROIBIRE *s'io voglio donare a mia figlia* (pag. 147); *l'atto solenne commosse tutti, in modo speciale poi il signor Ambrosi* CUI *spuntò una lagrima* (pag. 150). Sono pure frequenti gli errori ortografici. *Mogio* (aggettivo) è scritto ripetutamente con due *g*; troviamo *veluto* per *velluto*; *interuppe* per *interruppe*, *paralittico* per *paralitico* ecc. ecc.

È facile concludere che non crediamo degno del premio neppur questo lavoro.

Ben altro valore ha la lunga monografia, *Granellini di sabbia*, che riassume un mezzo secolo di vita triestina. L'autore, a giudicarne dall'opera, dovrebb'essere un uomo maturo, colto, assennato, amantissimo del suo paese di cui vuole anch'egli mantenuta l'italianità e di cui segue con minuto spirito di osservazione i progressi e nota con serena parola le qualità ed i difetti. È in fondo un conservatore che scrive, ligio alle tradizioni, un po' timido, un po' diffidente delle novità; ma è un conservatore illuminato, tol-

lerante, equanime. Certo a una Commissione composta di non triestini manca il modo di verificare l'esattezza di tutti i fatti esposti in queste 579 pagine: ma, senza dire che parecchie affermazioni sono documentate, c'è nel lavoro un'aria di sincerità che non dovrebbe ingannare. Per dare un'idea dell'ampia trattazione del tema, riproduciamo il titolo dei capitoli:

Per le rive, per le vie, per i colli.
Alcuni ricordi dei commerci e della navigazione.
Qualche notizia sulle vicende politiche municipali.
Reminiscenze della scuola - pubblica istruzione - lotte nazionali.
Ancora una parolina sugli slavi - teorie nuove.
Coltiviamo e parliamo il nostro dialetto.
Saggi di dialetto triestino.
Opere di beneficenza.
Stabilimenti scientifici, letterari ed istituzioni affini.
Risvegli.
Poche parole sui nostri giornali.
Punti neri - alcoolismo ecc. ecc.
Particolari considerazioni sul nostro popolo - qualche altro punto nero.
Qualche rimedio, qualche consiglio.

Tutti i capitoli sono più o meno interessanti; interessantissimi quelli sulle trasformazioni edilizie, sulla scuola, sul dialetto triestino, sulle feste e le usanze, sulle opere di beneficenza, sul risveglio dell'italianità, sull'alcoolismo, ecc. ecc. Un po' deficiente forse quello sul commercio e la navigazione. La forma, benchè non scevra di mende, è senza paragone superiore a quella dei due lavori già esaminati: non elegante, ma, in complesso, limpida, piana, scorrevole. Peccato che l'autore non abbia saputo evitar lo scoglio della prolissità, dal qual vizio appunto dipende che la mole dell'opera soverchi la misura richiesta. Un altro dubbio può sorgere; se il libro ch'è destinato al popolo di Trieste non si diffonda in troppi particolari che certo a Trieste son noti e che, più dei triestini, interesseranno i lettori d'altri paesi.

A ogni modo, bilanciati i pregi e i difetti di questo lavoro ampio e coscienzioso, la vostra Commissione pensa che sarebbe

davvero deplorevole di non dar pubblicità a tanta copia di notizie diligentemente raccolte e giudiziosamente coordinate, ed essa propone unanime che il premio Rossetti venga conferito alla monografia *Granellini di sabbia*, raccomandando però all'autore di renderla più svelta e più breve, sia col far qualche taglio quà e là, sia col relegar nelle note parecchie citazioni e documenti che ingombrano il testo, sia con lo spezzar alcuni capitoli che per la loro eccessiva lunghezza riescono faticosi a chi voglia leggerli tutti d'un fiato.

F. Galanti
R. Predelli
E. Castelnuovo, *relatore*

ADUNANZA ORDINARIA
DEL 14 MAGGIO 1905

PRESIDENZA DEL M. E. FAVARO
PRESIDENTE

Presenti i membri effettivi: Teza, vicepresidente; G. Berchet, segretario; Occioni-Bonaffons vicesegretario; Lampertico, Lorenzoni, Trois, Bernardi, De Giovanni, Bellati, P. Spica, Lioy, Martini, Veronese, Papadopoli, Da Schio, Molmenti, Stefani, G. B. De Toni, Galanti, Ricci, Nasini, Polacco, Vicentini, Verson, Brugi, Ciscato; ed i soci corrispondenti: Catellani, Crescini, F. Berchet, Arrigoni degli Oddi, G. Spica, Castelnuovo, Predelli, Biadego, Flamini, Malagola, Levi-Civita, Medin, Forti, Zoppi.

Giustificata l'assenza dei mm. ee.: Fogazzaro, Ragnisco, Pascolato.

Letto ed approvato l'Atto della precedente adunanza, il m. e. Lioy si fa interprete dei colleghi mandando un saluto e un augurio di guarigione al m. e. Cassani. Il Presidente dichiara che sarà soddisfatto il comune desiderio.

Il m. e. Papadopoli rivolge a nome di tutti la stessa dimostrazione al m. e. Pascolato. Il Presidente rinnova la risposta precedente, aggiungendo che l'Istituto non manca di prendere spesse informazioni della salute dell'amato collega.

Il Presidente fa circolare il catalogo dei libri ed opuscoli acquistati e pervenuti in dono dopo l'ultima adunanza.

Infine sono presentate e lette le seguenti Memorie:

E. F. Trois m. e.: *Nota sopra un caso di metacromatismo nell'anguilla.* — La breve Nota che l'A. presenta illustra un caso di albinismo parziale nell'anguilla. L'albinismo che nei pesci è raro viene considerato rarissimo nell'anguilla specialmente se, come nell'esemplare descritto, si aggiunge per terzo colore il giallo.

Il Pavesi in un caso analogo comunicato nel 1894 in un'adunanza del R. Istituto Lombardo ne fece un interessantissimo studio e distinse questa forma di tricromia col nome di icteropardalis che l'A. addotta ed applica in questa occasione.

A. Favaro, m. e.: *Amici e corrispondenti di Galileo Galilei - XIII. Vincenzio Galilei.* — L'A. presenta un nuovo numero della serie degli " *Amici e corrispondenti di Galileo Galilei* „ dedicato a Vincenzio Galilei, e dichiara essere stato indotto ad occuparsene di proposito principalmente per due motivi; l'uno cioè della difesa che gli parve di dover fare dell'unico figlio di Galileo contro la gravissima accusa mossagli contro di recente da tale che credette poterlo imputare d'avere spiato il vecchio Padre per conto della Inquisizione: l'altro del trovarsi in grado di portare in campo nuovi argomenti per dimostrare la parte che al padre ed al figlio insieme deve esser fatta nella applicazione del pendolo all'orologio.

P. Ragnisco, m. e.: *Pietro Abelardo e S. Bernardo di Chiaravalle. La Cattedra ed il pulpito, a correzione di alcuni giudizi su Abelardo, come logico, moralista e teologo.* — Dopo di aver esposto i diversi caratteri fisici e morali di S. Bernardo e di Abelardo, l'A. rileva l'ascendente che godeva presso il popolo il primo nelle cose di fede per mezzo dell'arma potente della predica e l'attrattiva del secondo presso la gioventù studiosa colla dialettica sulla cattedra. Indi esamina le opinioni diverse sulla logica e sull'etica di Abelardo. Entra nella questione sul numero delle proposizioni incriminate di Abelardo, toccando anche quella sulla sincerità di S. Bernardo in questa lotta. Rileva infine la parte istruttiva e morale dell'opera di S. Bernardo come mistico e di Abelardo come dialettico nella loro rispettiva vita.

T. Levi-Civita, s. c.: *Sulla contrazione delle vene liquide.* — Deduzione rigorosa di una formula generale, da cui discendono immediatamente le conseguenze pratiche ben note:

1. Nei casi ordinari di efflusso da un foro, scolpito in parete piana o convessa, il coefficiente di contrazione è sempre maggiore di $\frac{1}{2}$.

2. Se l'orifizio è provvisto di una imboccatura cilindrica interna, il detto coefficiente si riduce sensibilmente ad $\frac{1}{2}$.

La stessa formula dà poi luogo ad una terza conseguenza, che forse non era stata prima avvertita, ed è questa:

Applicando all'orifizio una imboccatura interna divergente, la contrazione della vena aumenta ancora, risultando il relativo coefficiente minore di $\frac{1}{2}$.

Questa previsione analitica potrà facilmente essere controllata con qualche esperienza.

A. De Giovanni, m. e.: Presentazione, a termini dell'art. 18 del Regolamento, della Nota del Dott. P. D. Siccardi: *Osservazioni su l'anchilostomiasi. L'ancyclostoma americanum Stiles.*

V. Crescini, s. e.: Idem della Memoria del prof. Dante Olivieri: *Di una famiglia di codici italiani de' viaggi di Marco Polo.* — Nello studiare il manoscritto poliano, finora ignoto o non avvertito, che si trova nella Biblioteca Civica di Padova, l'A. segnì una traccia indicatagli dal prof. Crescini e venne a conclusioni originali che mutano affatto le figliazioni architettate dal benemerito colonnello Yule. Egli in vero dimostra come dal testo francese (la dettatura di Marco Polo a Rusticiano da Pisa) derivasse una redazione italiana, da cui altre due principali e indipendenti dovettero uscire, una delle quali veneta. Da queste due famiglie di codici de' *Viaggi di Marco Polo* ebbe a diramarsi la varia discendenza de' testi nostrali di essi *Viaggi*; discendenza la quale, mercè le cure dell'A., viene ad esser meglio investigata e chiarita rispetto alle affinità graduali ed alla genesi primitiva.

Prima che sia sciolta l'adunanza pubblica, il m. e. G. B. De Toni presenta i due volumi dell'opera *Flora veronensis*, offerta in omaggio dal prof. Agostino Goiran, e ne parla mettendone in rilievo l'importanza; e il m. e. Brugi presenta un opuscolo del prof. Costa dal titolo: *Mutui ipotecarii greco-egizii.*

Terminata l'adunanza pubblica, l'Istituto si raccolse in adunanza segreta nella quale si convalidarono le proposte delle singole Commissioni pel conferimento del premio agli industriali ammessi al concorso indetto pel corrente anno; e si nominarono i membri della nuova Giunta biennale per la Biblioteca.

Il Presidente
A. FAVARO

Il Vicesegretario
G. OCCIONI-BONAFFONS

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
Anno accademico 1904-905 - Tomo LXIV - Parte prima.

ADUNANZA SOLENNE

DEL 21 MAGGIO 1905

PRESIDENZA DEL M. E. ANTONIO FAVARO
PRESIDENTE

Sono presenti il cav. Quaranta Consigliere delegato pel R. Prefetto, l'avv. Donatelli per il Sindaco, le principali Autorità civili e militari, con numeroso eletto uditorio, fra cui parecchie signore.

Vi assistono i membri effettivi: G. Berchet, segretario; Occioni-Bonaffons, vicesegretario; Lampertico, Lorenzoni, Trois, De Giovanni, Bellati, Martini, A. Tamassia, Da Schio, Molmenti, Stefani, Fogazzaro, G. B. De Toni, Galanti, Ricci, Polacco, Vicentini, Verson, Brugi, Ciscato; ed i soci corrispondenti: Catellani, Bordiga, Arrigoni Degli Oddi, G. Spica, Castelnuovo, Flamini, D. Lampertico, Rossi, Medin, ed il s. c. estero Brown.

Sono giustificati gli assenti mm. ee.: P. Spica, Ferraris, Ragnisco, Pascolato ed i ss. cc.: Biadego, Massalongo, Zoppi.

Quest'adunanza è tenuta, come di consueto, alle ore 15 nella Sala dei Pregadi del Palazzo Ducale.

Il Presidente invita il Vicesegretario a dar lettura della Relazione sui concorsi scientifici e sui premi agli industriali veneti.

Ultimata la lettura della Relazione del Segretario, il Presidente invita il m. e. De Giovanni a tenere il suo discorso dal titolo: *Arte divina*.

Terminata l'adunanza alle ore 16 ¹/₄, le Autorità ed il pubblico si recarono nel Palazzo Loredan sede dell'Istituto, per visitare la mostra campionaria delle industrie presentate al concorso.

Il Presidente
A. FAVARO

Il Vicesegretario
G. Occioni-Bonaffons

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
Anno accademico 1904-905 - Tomo LXIV - Parte prima.

RELAZIONE
SUI PREMI SCIENTIFICI E INDUSTRIALI

LETTA DAL SEGRETARIO NELL'ADUNANZA SOLENNE

DEL 21 MAGGIO 1905

I. PREMI SCIENTIFICI.

Andato deserto il concorso scaduto il 31 dicembre 1904 pel premio di lire 3000 di Fondazione Querini sul tema *I Manuzii*, l'Istituto ripropone il medesimo tema, per un nuovo concorso a 31 dicembre 1908, così precisandone i limiti e gli intendimenti:

Si desidera un libro che rievochi la vita e l'opera di Aldo Manuzio il Vecchio, studiato nei suoi multiformi aspetti e in attinenza alle condizioni della cultura immediatamente anteriore e contemporanea, dimostrando gli incrementi da lui e dai suoi compagni dati alla civiltà del Rinascimento.

Il concorrente non dovrà quindi curare soltanto quelle ricerche nelle biblioteche e negli archivi che gli permettano di ricostruire fedelmente la vita e l'immagine del grande umanista-tipografo, specie per il periodo giovanile che è il men noto, ma dovrà raccogliere tutti quelli elementi che lo mettano in grado di illustrare le relazioni coi letterati, l'indole, le ricerche e l'opera della sua Accademia, la attività dell'umanista e dell'editore. Si mostrino le innovazioni ardite e feconde nei varî campi della filologia greca e romana, della letteratura medievale e perfino della moderna nella lingua classica e nella volgare per gli scrittori profani e per i sacri.

Per tal modo apparirà l'efficacia grande dell'uomo, così letteraria come morale, a spingere e guidare gli studiosi.

Nella parte bibliografica e sovratutto in quella riguardante la rassegna e la descrizione delle stampe aldine, per la quale il lavoro preparatorio è già copioso ed utile, l'opera dovrà avere un carattere definitivo.

Delle lettere che Aldo scrisse o che ricevette si avrà a dare un indice esatto, cavandone quelle parti che giovano o per la vita dell'uomo, o per le dottrine o per le relazioni coi suoi contemporanei.

Questo libro nuovo diventi dunque il migliore e più durevole monumento che Venezia grata e orgogliosa, per iniziativa del R. Istituto, vorrebbe innalzare nel IV centenario della sua morte al grande figliuolo adottivo che tanto accrebbe la gloria della Repubblica nel periodo più luminoso della Rinascita.

A conseguir più degnamente l'intento e rendere questo segno d'onoranza più adeguato all'indole e allo spirito dell'immortale tipografo, la stampa del lavoro che sarà premiato verrà eseguita in tipi aldini con severa e semplice eleganza. Sarà un saggio felice, analitico e sintetico, di storia, di critica e di psicologia storica, inspirato a quel senso della bellezza e dell'arte, che ebbe in Aldo un interprete nobile ed alto.

Oltre a questo nuovo premio, rimane aperto il concorso ai premi scientifici pure di Fondazione Querini Stampalia già proclamati negli anni precedenti, cioè:

Origine della pittura veneziana.

Perfezionare in qualche punto importante la geometria projettiva delle superficie algebriche a due dimensioni dello spazio ad n *dimensioni.*

Monografia geofisica e biologica dei laghi veneti, tipici per altitudine e grandezza, escluso il Garda.

I concorsi a questi tre premi di lire 3000 ciascuno scadono rispettivamente il 31 decembre 1905-1906-1907.

A tutto 31 decembre 1905 rimane aperto il concorso ad altro premio di lire 3000 di Fondazione Cavalli, sul tema: *Se e come le nuove condizioni tecniche, economiche e sociali, macchine, concimi, cooperazioni, banche, leghe, ecc. influiscano sulle relazioni*

economiche e giuridiche fra proprietari e coltivatori, con speciale riguardo alle Provincie Venete.

Scadono nel dicembre 1906 due concorsi a premi di lire 5000 cadauno di Fondazione Minich sui temi: *Sviluppo dell'apparecchio respiratorio nei vertebrati polmonali;* e

Portare un contributo originale allo studio di un argomento di fisiologia di importanza fondamentale.

Il premio finalmente di lire 6000 di Fondazione Balbi Valier, *per l'Italiano che nel biennio 1904 e 1905 avrà fatto progredire le scienze mediche e chirurgiche,* sarà assegnato fuori concorso nell'adunanza solenne dell'anno venturo.

II. — PREMI AGLI INDUSTRIALI VENETI

che si presentarono al concorso biennale 1903-1904 con l'esercizio promettente di nuove industrie o con utili innovazioni a quelle già esistenti.

Diplomi d'Onore.

Società Anonima, *alla Giudecca in Venezia,* per la fabbricazione di calce e particolarmente di cemento Portland, utilizzando il fondo della laguna veneta. Questo stabilimento di nuova costruzione è una filiale di quello di Casale Monferrato, ma è di primissimo ordine sia per l'importanza della produzione, sia per l'utilizzazione di materia prima locale, sia pel nuovo e perfetto macchinario, notandosi che i forni ruotanti sono i primi impiantati in Italia.

Peron Giovanni *di Schio e Fontanive.* — Grandioso stabilimento per la segatura e lavoratura del legno, animato da una macchina a vapore di cento cavalli e da un motore elettrico di

ottanta, con separata segheria che dispone di altri 70 cavalli idraulici e 70 a vapore. Gli operai sono 170 a Schio e 90 a Fontanive e il loro benessere è particolarmente curato, anche con opportune e adatte abitazioni.

Antonelli Achille e **Comp.** *nell'isola della Giudecca a Venezia.* Pastificio di primo ordine per la vastità ed ottima costruzione e distribuzione dei locali e per la perfezione del copiosissimo macchinario. Merita particolare menzione un sistema di asciugamento sollecito delle paste, ottenuto per mezzo di numerosi ventilatori mossi da forza elettrica.

Medaglie d'Oro.

Ferrari Carlo, *Venezia.* — Officina arti grafiche - Il sig. Ferrari, con molta costanza e con assiduo lavoro, è giunto a porre in Venezia una tipografia di primo ordine. Vi sono impiegati quasi cento operai, che appena bastano a dar compimento agli svariatissimi lavori che vi si eseguiscono con macchine perfette.

Poggiani Bruto e **Comp.**, *Verona.* — Estrazione, lavorazione ed esportazione del famoso marmo di Verona, da diciotto cave di proprietà della ditta. La segheria è mossa dall'elettricità e sta allacciata alla stazione ferroviaria di Verona mediante binario di raccordo. Può fornire annualmente circa 30000 metri quadrati di lastre.

Calligaris Giuseppe *di Udine.* — Officina per la lavorazione artistica del ferro, sia ad imitazione dell'arte antica sia come modello di arte moderna. Per ciò appunto, nel conferire questa ben meritata onorificenza al sig. Calligaris, l'Istituto prese in considerazione non solo la importanza industriale dell'officina, ma anche il sentimento artistico e il buon gusto del proprietario.

La *Ditta* **Norsa Giuseppe** *di Venezia*, per l'industria dei cuoi artistici veneziani fu premiata dall' Istituto nel 1903 con medaglia d'oro. Ora si ripresentò al concorso, e l'Istituto riconoscendo i notevoli miglioramenti di questa industria e il suo aumento, è lieto

che le sia stata già conferita la massima onorificenza alla quale uno stabilimento di questo genere può aspirare, e di potergliela confermare in esito all'odierno concorso.

Medaglie d' Argento.

Società anonima agricola veronese *in Legnago.* — Per la fabbrica di concimi e prodotti chimici, con sistemi perfezionati e con indirizzo cooperativo recante notevoli vantaggi nella regione dove la fabbrica è posta.

Società per l'industria elettrica *in Arzignano.* — Per la attuata distribuzione di energia elettrica a buon mercato, allo scopo di fornire e dare impulso alle industrie.

Fasoli Giuseppe *di Verona.* — Conceria pellami - Per la rilevante lavorazione, per l'ottimo indirizzo impresso dal sig. Fasoli coadiuvato dal figlio, per i provvedimenti igienici a favore degli operai, e per il proposito di ampliare la sua sfera d'azione.

Tonini Giovanni e figlio *di Udine.* — Laboratorio in pietre artificiali, e fabbrica piastrelle pressate in cemento. Sorto da pochi anni in una città dove l' industria dei cementi è pur molto sviluppata, la ditta Tonini seppe acquistargli il favore di una buona clientela.

Guadagnini Ernesto e **C.** *di Venezia.* — Fabbrica di confetture ed affini, con nuovo e perfezionato macchinario mosso da energia a vapore ed elettrica.

Venuti Luigi *di Venezia.* — Tintoria a vapore e pulitura a secco. — Per notevoli miglioramenti introdotti dopo la premiazione della medaglia di bronzo ottenuta dal R. Istituto nel 1901.

L' Istituto inoltre conferma alla *Ditta* **Vicariotto Vittorio** *di Vicenza* la medaglia d'argento conferitale nel 1903 per la fabbricazione di botti di legno, essendosi questa ditta presentata all' odierno concorso con nuove applicazioni della medesima industria.

MEDAGLIE DI BRONZO.

Menetto Fortunato *di Chioggia.* — Va sviluppando e migliorando il noto suo Cantiere navale nel quale ha già potuto costruire i vaporini della sua ditta, che servono al tragitto fra Chioggia e Sottomarina. Recentemente fu pure dotato il Cantiere di una segheria a motore elettrico, sicchè non dubitasi che, in un prossimo concorso, l'Istituto possa esser lieto di rimeritarlo con una maggiore distinzione.

Rinaldi Francesco e **C.** *di Battaglia.* — Officina meccanica per macchine ed atensili agricoli. Presenta alla Mostra una pressa da foraggio capace di una stipatura sollecita, e con poca spesa di lavoro manuale.

Tamburlini A. e **Carbonaro R.**, *Venezia.* — Decorazioni in terracotta semplice, pattinata, o ricoperta di strati metallici col metodo galvanico. Promette prosperoso avvenire. Ebbe recenti commissioni per Liegi e Berlino.

Cargnel Vittore *di S. Trovaso.* — Fonderia a campane - Lo stabilimento è ancora modesto, ma l'anima d'artista e la intelligente operosità del sig. Cargnel, come il buon esito dei concerti già eseguiti assicurano a questa sua industria uno sviluppo sempre maggiore. L'Istituto oltre alla medaglia di bronzo gli conferisce un ben meritato premio di incoraggiamento in denaro.

Minotto e **Cercato** *di Mestre.* — Nuova officina meccanica: particolarmente per la fabbricazione di letti e mobili in ferro a modico prezzo.

Zampato Giovanni *di Venezia.* — Officina meccanica, fonderia di ghisa e bronzo; particolarmente per la specialità di apparecchi per gli stampi da Vetrerie.

Giacobbi e **Vascellari** *di Calalzo.* — Fabbrica lana di legno e casse da imballaggio, informata a criteri moderni e mossa da energia elettrica: tende ad ampliarsi e a trasferirsi in più adatta località.

L'Istituto inoltre conferma alla *Ditta* **Pozzana Angelo** *di Venezia* la medaglia di bronzo già conseguita nel 1903 e ciò per la produzione di letti, culle, toilettes ecc. in ottone ad uso inglese.

Menzioni Onorevoli.

Salerni Umberto e fratelli, *Venezia*. — Mobilificio.

Talamini Giovanni, *Castelnuovo*. — Filatura della seta.

Piva Italico, *Udine*. — Fabbrica zoccoli di legno.

Cojutti Enrico, *Godia*. — Molino a cilindri.

Grilli e **Frigo**, *Venezia*. — Lavori in perle.

Padovani A. e **Comp.**, *Venezia*. — Fabbrica confetture.

Calore Luigi e **Veronese Giovanni**, *Este*. — Riproduzione di situle in bronzo e vasi in terra borchiati in bronzo.

Scarpa Silvio e **Feltrin Egidio**, *Polpet, Fortogna* e *Maè*. — Fornaci a fuoco continuo.

Larghin Emanuele, *Vicenza*. — Impianti di apparecchi di riscaldamento e cucine economiche.

Vasconetto Marco, *Treviso*. — Fabbrica colori e vernici.

Marzuttini ed **Angeli**, *Sanguarzo*. — Fabbrica di paste alimentari e segheria legnami.

Nesso Enrico, *Adria*. — Merletti di Cantù a fusello.

Premi di Incoraggiamento in denaro.

La signora **Ernesta Rudèri** *di Padova*, dirige con molta abilità una fabbrica di fiori artificiali, che, per mancanza di mezzi meccanici e segnatamente di una trancia, non può ricevere quello

sviluppo del quale sarebbe meritevole. E l'Istituto apprezzando il merito e la industria della signora Ruderi le assegna un premio di incoraggiamento di lire 300 necessarie appunto perchè possa provvedersi di questo apparecchio.

Un altro premio di incoraggiamento di lire 200 viene pure assegnato al sig. **Vittorio Cargnel**, fonditore di campane a Treviso, e oggi stesso premiato con medaglia di bronzo, pel suo merito industriale ed artistico.

Parecchi altri concorrenti, per non aver ottemperato a tutte le condizioni richieste dall'avviso di concorso, rimangono esclusi dal premio, ma ad alcuni di questi è doveroso tributare una parola di encomio insieme all' augurio, che in un prossimo concorso, soddisfatte tutte le esigenze prescritte, possano essere rimeritati colle migliori e più adeguate distinzioni.

Soranzo Vittorio *di Montagnana.* — Salumeria - Svariatissimi ed ottimi prodotti di constatata bontà. Il sig. Soranzo ha intenzione di ampliare notevolmente la sua industria con introduzione di nuove macchine e coll' adozione di procedimenti meglio rispondenti ad ogni esigenza, e quindi l'Istituto si augura di premiarlo in un prossimo concorso.

Zancan Luigi *di Padova.* — Fabbrica concime organico speciale, diretto dal valente chimico dott. Giuseppe Ongaro. Trattasi di un nuovo concime i cui effetti non si poterono constatare nel breve tempo della sua applicazione ai terreni.

Ragagnin Luigi *di Pordenone.* — Fabbrica panieri e mobili in legno, giunco e bambù. Successe ora al Brusadin già premiato da questo Istituto.

Tono Caterino *di Este.* — Forme e gambali per calzature. Produzione rilevante. Si vale di energia elettrica, ma la fabbrica è di recentissimo impianto.

Vivante Giacomo *di Murano.* — Ceramiche artistiche.

Dato così termine a questa breve Relazione che riassume i rapporti delle singole commissioni deputate alla visita degli stabilimenti e delle industrie che si presentarono al concorso: il R. Istituto invita a vedere la Mostra campionaria dei prodotti, nel palazzo Loredan di sua residenza a S. Stefano, in ogni giorno di questa settimana dalle ore 11 alle ore 15.

Il m. e. segretario
G. BERCHET.

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
Anno accademico 1904-905 - Tomo LXIV - Parte prima.

CONCORSI A PREMIO

DEL

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

PROCLAMATI NELL'ADUNANZA SOLENNE DEL 21 MAGGIO 1905

PREMI DEL R. ISTITUTO

Articolo 32 dello Statuto approvato con R. Decreto 17 marzo 1895

L'Istituto, di tre in tre anni, stanzierà nel bilancio la somma di L. 1500, per premi d'incoraggiamento a coloro che giudicherà benemeriti delle scienze applicate o delle industrie manifatturiere ed agricole, e per bene avviate iniziative o per miglioramenti d'importanza nei prodotti.

I membri onorari ed effettivi non possono concorrere ai premi.

La prossima aggiudicazione si farà nel maggio 1907.

PREMI DI FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA

Concorso per l'anno 1905

Tema prescelto nell' adunanza ordinaria 27 aprile 1902

Origini della pittura veneziana.

I vecchi storici dell'arte non sono immuni da errori di fatto e di giudizio. Il Vasari, giudice sospetto quando parla della scuola toscana, non è autorevole quando discorre delle altre scuole italiane. Ne fanno testimonianza, per la veneta pittura, il Sansovino, il Ridolfi, il Boschini, lo Zanetti, il Moschini, il Lanzi ed altri. Soltanto recenti e pazienti ricerche negli Archivî hanno di nuova luce fatte chiare alcune parti della storia dell'arte veneziana.

Così, intorno alle origini della grande arte veneziana, parlarono, per

citare solo i più recenti, il Cavalcaselle ed il Crowe, e con acutezza di indagini Giovanni Morelli. Poi nei particolari si fecero più accurate ricerche, traendo da documenti i nomi di molti pittori dei secoli decimoquarto e decimoquinto, le date e il domicilio; si studiarono da scrittori forestieri e nostri, con ordine analitico, le opere di veneti maestri e si distinsero, mediante confronti, artefici di nomi simili, chiarendo in tal modo molti dubbi.

Ora tali studi e ricerche aspettano di essere coordinati ad un fine, di essere lumeggiati dalla finezza del giudizio, di essere raccolti in un libro, che mostri in qual modo nacque e si svolse nel trecento e quattrocento la pittura veneziana. E all'appello del R. Istituto è da sperare rispondano gli studiosi e si compia un'opera utile e decorosa per la patria e per l'arte.

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1905.
Il premio è di lire 3000.

Concorso per l'anno 1906

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 17 maggio 1903

Perfezionare in qualche punto importante la geometria proiettiva delle superficie algebriche a due dimensioni dello spazio ad n *dimensioni.*

Il concorso rimarrà aperto fino al 31 dicembre 1906.
Il premio è di lire 3000.

Concorso per l'anno 1907

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 20 maggio 1900
e riproposto „ „ 22 „ 1904

Monografia geofisica e biologica dei laghi veneti, tipici, per altitudine e giacitura, escluso il Garda.

L'autore, premessa una completa bibliografia dei lavori sulla limnologia veneta finora pubblicati, ed un'esatta numerazione dei laghi veneti, passerà ad illustrare, dal punto di vista geografico, fisico, zoologico e botanico, quelli che sembrano più tipici e caratteristici, sia per la loro diversa altitudine, sia per la giacitura (natura geologica, origine delle acque, batimetria, condizioni fisiche circostanti).

La monografia sarà più apprezzata ove sia corredata d'illustrazioni grafiche.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1907.
Il premio è di lire 3000.

CONCORSO PER L'ANNO 1908

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 21 aprile 1901
riproposto e modificato " " 16 " 1905

Aldo Manuzio il Vecchio.

Si desidera un libro che rievochi la vita e l'opera di Aldo Manuzio il Vecchio, studiato nei suoi multiformi aspetti e in attinenza alle condizioni della cultura immediatamente anteriore e contemporanea, dimostrando gli incrementi da lui e dai suoi compagni dati alla civiltà del Rinascimento.

Il concorrente non dovrà quindi curare soltanto quelle ricerche nelle biblioteche e negli archivi che gli permettano di ricostruire fedelmente la vita e l'immagine del grande umanista-tipografo, specie per il periodo giovanile che è il men noto, ma dovrà raccogliere tutti quelli elementi che lo mettano in grado di illustrare le relazioni coi letterati, l'indole, le ricerche e l'opera della sua Accademia, la attività dell'umanista e dell'editore. Si mostrino le innovazioni ardite e feconde nei vari campi della filologia greca e romana, della letteratura medievale e perfino della moderna nella lingua classica e nella volgare per gli scrittori profani e per i sacri.

Per tal modo apparirà l'efficacia grande dell'uomo, così letteraria come morale, a spingere e guidare gli studiosi.

Nella parte bibliografica e sovratutto in quella riguardante la rassegna e la descrizione delle stampe aldine, per la quale il lavoro preparatorio è già copioso ed utile, l'opera dovrà avere un carattere definitivo.

Delle lettere che Aldo scrisse o che ricevette si avrà a dare un indice esatto, cavandone quelle parti che giovano o per la vita dell'uomo, o per le dottrine o per le relazioni coi suoi contemporanei.

Questo libro nuovo diventi dunque il migliore e più dure-

sole monumento che Venezia grata e orgogliosa, per iniziativa del R. Istituto, vorrebbe innalzare nel IV centenario della sua morte al grande figliuolo adottivo che tanto accrebbe la gloria della Repubblica nel periodo più luminoso della Rinascita.

A conseguir più degnamente l'intento e rendere questo segno d'onoranza più adeguato all'indole e allo spirito dell'immortale tipografo, la stampa del lavoro che sarà premiato verrà eseguita in tipi aldini con severa e semplice eleganza. Sarà un saggio felice, analitico e sintetico, di storia, di critica e di psicologia storica, inspirato a quel senso della bellezza e dell'arte, che ebbe in Aldo un interprete nobile ed alto.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1908.
Il premio è di lire 3000.

PREMIO DI FONDAZIONE CAVALLI

CONCORSO PEL TRIENNIO 1903-1905

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 26 aprile 1903

Se e come le nuove condizioni tecniche, economiche, e sociali, macchine, concimi, cooperazioni, banche, leghe, ecc. influiscano sulle relazioni economiche e giuridiche fra proprietari e coltivatori, con particolare riguardo alle Provincie Venete.

Il concorso resta aperto a tutto 31 dicembre 1905.
Il premio è di lire 3000.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche

Sarà conferito un premio d'italiane lire 6000 all'italiano " *che avrà fatto progredire nel biennio 1904-1905 le scienze me-* „ *diche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o*

„ *di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia* „ *pubblicando qualche opera di sommo pregio.* „

Il premio, fuori concorso, sarà proclamato nell'adunanza solenne del 1906.

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1905.

DISCIPLINE COMUNI AI CONCORSI DI FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA E A QUELLI DI FONDAZIONE CAVALLI E BALBI VALIER

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe, ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata: e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica dalla Cancelleria dell'Istituto, a loro spese. Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, sopra accordo colla Segreteria dell'Istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e per la successiva obbligatoria consegna di 50 esemplari delle medesime. Nella stampa del lavoro premiato, l'autore ha l'obbligo di premettere la intiera relazione della Giunta esaminatrice del R. Istituto. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, se non dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto, si mantiene il diritto di fare imprimere, a proprie spese, quel numero qualunque di copie, che reputasse conveniente.

I premi fuori concorso di Fondazione Balbi Valier potranno essere assegnati anche *ai membri* dell'Istituto, ma in tal caso non potranno conseguirsi da chi abbia preso parte della Commissione di esame, od abbia assistito alla conseguente deliberazione dell'Istituto (Art. 10 dello Statuto della Fondazione Balbi Valier).

PREMI DI FONDAZIONE ANGELO MINICH

Concorsi pel triennio 1904-906

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 21 aprile 1901
e riproposto " " 22 maggio 1904

Sviluppo dell'apparecchio respiratorio nei vertebrati polmonati.

In questi ultimi tempi intorno all'apparecchio respiratorio dei vertebrati muniti di polmone, fu studiato accuratamente lo sviluppo del diaframma e della pleura, e negli uccelli fu studiato lo sviluppo dei sacchi aeriferi, ma venne trascurato lo studio dello sviluppo della laringe, della trachea e dei polmoni. Perciò l'Istituto desidera estese ricerche embriologiche per queste parti dell'apparecchio respiratorio, perchè a tale studio si connettono questioni importanti di embriologia e di morfologia comparata.

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1906.
Il premio è di lire 5000.

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 20 marzo 1904

Portare un contributo originale allo studio di un argomento di fisiologia di importanza fondamentale.

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1906.
Il premio è di lire 5000.

DISCIPLINE RELATIVE A QUESTO PREMIO

Al concorso non potranno partecipare che italiani, e vi sono ammessi pure i soci corrispondenti del R. Istituto.

Le Memorie dovranno essere scritte in lingua italiana.

Le altre discipline inerenti alle modalità di questo concorso sono comuni a quelle dei concorsi di Fondazione Querini e di Fondazione Cavalli.

AVVERTENZA GENERALE

Ogni premiato dovrà pagare, sotto forma di trattenuta sul premio aggiudicatogli, l'importo della tassa governativa di Ricchezza Mobile (93,15 per mille).

Venezia, 21 maggio 1905.

Il Presidente
A. FAVARO

Il Segretario
G. BERCHET

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
Anno accademico 1904-905 - Tomo LXIV - Parte prima.

ARTE DIVINA

Discorso letto nell'Adunanza solenne del R. Istituto Veneto

del 21 maggio 1905

dal prof. ACHILLE DE GIOVANNI, m. e.

(senatore del regno)

La Medicina è nata coll'uomo, perchè il suo istinto doveva guidarlo ad atti e pratiche spontanee, che concorrono a mantenere sana e durevole la esistenza.

E non fa meraviglia se la Medicina, come istituzione, cominciò ad essere sacerdotale, quando coll'istinto della conservazione, sviluppandosi nell'uomo la riflessione, la mente umana, nel dolore come nel piacere, assorgeva ai primi concepimenti intorno alle cause materiali e sopranaturali dell'uno e dell'altro ed ai mezzi adeguati per assicurare il fine supremo della propria conservazione.

Sacerdotale fu la Medicina nell'India, dove solo i Brahmani la esercitavano e di essi appena un certo numero si dava esclusivamente allo studio di questa scienza.

La iniziazione dello allievo si faceva con un rito ed un cerimoniale imponente: durava quattro giorni ed aveva luogo di primavera. Nel primo giorno il maestro e gli allievi offrivano agli Dei un sacrificio di miele, di burro e di latte; il secondo giorno era interamente consacrato al digiuno ed alla preghiera; nel terzo i giovani allievi ricevevano l'investitura; nel quarto si accendeva il fuoco, simbolo della intelligenza e della vita e l'allievo vi girava intorno pronunciando il giuramento solenne di vivere secondo le regole della Corporazione, di non adoperare mai la scienza per compiere cattive azioni, ma di soccorrere egualmente i poveri come i ricchi e di abbandonare come indegno di lui ogni pensiero di lucro e di vendetta. Dopo questo l'allievo era ammesso allo studio della Scienza. E durante

il tirocinio era obbligato ad attenersi al più severo regime di vita, alla nettezza, alla castità e perfino alla mendicità, ciò valendo come il digiuno. In breve lo studente doveva, direi quasi, santificarsi mentre apprendeva ad esercitare il suo nobilissimo e severo sacerdozio. Così imponeva la legge di Manù, la quale inoltre faceva obbligo all'allievo di non mai obliare dopo gli studi il proprio Maestro.

Mosè dal Sinai proclama la sua legge, nella quale padroneggia solenne il pensiero della Medicina, perchè solo gli uomini vigorosi fanno un popolo forte. Presso gli Ebrei la ignoranza della Medicina rendeva indegni del Trono ed il Re Salomone fu un medico sapiente. I medici avevano diritto al rispetto e alla considerazione, benedetti da Jehova. Onorate i medici, dei quali avete bisogno, perchè Dio li ha creati, sta scritto nell'Ecclesiastico.

Ippocrate voleva che il Medico fosse un santo, che colla coscienza pura desse saggi consigli, che amasse ed assistesse i poveri, che, non curante dei piaceri, preferisse la dimora più semplice.

Narrano le storie che Esculapio venisse posto dagli antichi nella schiera degli Dei e che emblema del Nume fossero il Serpe, il Bastone nòdoso e l'Alloro e ciò per esprimere quanta vigilanza, quanta prudenza adoperi la Medicina per vincere le difficoltà e le dure prove dell'Arte, alla quale per la eccellenza e la nobiltà spetta l'onore dell'Alloro. Però gli antichi dissero *divina* l'Arte professata dai Medici: e Cicerone non ha potuto negarle il più grande elogio, chiamandola Arte onesta.

Come le vedute sintetiche dell'antica filosofia compresero la legge naturale, che tutto muove e trasforma, così quei primi tempi, quasi divinizzando la Medicina, ne vaticinarono l'altissima missione, suo luminoso avvenire.

E come attraverso a mille e mille meandri, spesso fuorviata da errori di scuola o di interpreti, la Scienza è venuta scovrendo ed ordinando i fatti suoi e componendo i suoi assiomi, così la Medicina fra le scienze naturali ha acquistato attributi e dignità di scienza altamente biologica e, sempre più cosciente e provvida, abbracciava gli individui e la società. Sì, o Signori, la Medicina scruta assiduamente la Biologia dell'Essere come la Patologia sociale, può informare i costumi e le leggi e può guidare sulla via

del progresso l'Umanità e, considerata nelle sue imprese pietose come ne' suoi nobilissimi intenti, è pur sempre *Arte Divina*.

Ma l'entusiasmo che mi ha trasportato a questa solenne affermazione, suggerita dalla storia della Scienza, vien meno alla triste reminiscenza di un'altra storia, quella delle innumerevoli peripezie che hanno attraversato ed attraversano la carriera della Medicina: quella degli equivoci in mezzo ai quali è continuamente trascinata: la storia delle accuse e degli sfavorevoli giudizi che tutto dì la colpiscono: in fine la storia della ignoranza del pubblico, in mezzo al quale troppe volte noi vediamo la Medicina sconosciuta e vilipesa, mentre a due mani essa va spargendo inattesi e inestimabili benefizi.

Se dal giorno che Numa Pompilio creava l'*Ordine dei Medici* nella antica Roma avesse potuto liberamente espandersi la funzione del pensiero ippocratico, integrando così mirabilmente l'istinto umano sulla via del progresso, noi avremmo acquistato un titolo di civiltà superiore, considerato tanto negli individui quanto nelle masse.

Ma dell'antica sapienza a poco a poco si dispersero i precetti. Nè starò a dirne le ragioni, chè le storie chiaramente le ricordano. Il fatto è, che nel Medio Evo la Medicina perde il suo carattere nativo, oblia i rapporti suoi colla storia naturale dell'Essere, si sposa alla Metafisica, abbandona il suo compito nell'organismo sociale per dedicarsi esclusivamente all'individuo sofferente.

Così avvenne che decadesse dall'alto concetto nel quale era primamente tenuta e si misconoscesse la competenza del suo consiglio e dell'opera sua nel continuo succedersi delle riforme sociali. Solo più tardi, dopo il Rinascimento, spuntò la novella aurora anche per la Medicina: e le scoperte scientifiche e la diversa orientazione del pensiero sociale la trassero a poco a poco a meditare i problemi che si agitano in molti lati della organizzazione del corpo sociale.

Pare incredibile, ma è vero: concetti naturalistici comprensivi e grandiosi, che nei tempi più remoti della storia dominarono sovrani nel movimento evolutivo della Umanità, quando vennero moltiplicandosi gli organi del corpo sociale e quei concetti per ciò si scomposero in parti, parve che taluna perdesse valore ed importanza e, se prima integrava il primitivo concetto organizzatore, poscia rimase negletta, quasi a questo estranea. A riabilitarla oc-

corono scienza ed esperienza. Quella ci fa vedere l'errore, questa ci insegna a correggerlo.

E a proposito della Medicina, possiamo dire che finalmente la scienza progredita ci fa toccare con mano l'errore di esserci per tanto tempo tenuti lontani dalle inspirazioni del genio ippocratico. L'esperienza ci dirà poi come meglio attuarle.

Ed intanto lealmente affermiamo, che il nostro culto per l'*Arte divina* di Ippocrate non ha raggiunto il fervore di cui è degna.

Questo è il monito della esperienza.

Presso il Governo centrale l'Ufficio sanitario è poco più di un ufficio di Amministrazione, dove si modellano progetti e riforme secondo iniziative ed esigenze parlamentari e dove si macchinano combinazioni ed editti giusta le pretese della sempre ambigua diplomazia. Leggi, decreti, regolamenti, circolari denunciano il vero stato di sofferenza in cui giace il Genio della Medicina, quando per ragioni dello sfruttato bilancio, quando per tirannia di voti incompetenti, quando per ignoranza dei veri utili umanitarî scopi, ai quali tende lo spirito della Medicina.

Scendiamo a considerare l'Ufficio sanitario al governo delle Provincie. Il titolare deve rinunciare ai comandamenti della Igiene, per divenire un semplice burocratico: diffondere circolari non sempre interpreti fedeli del pensiero medico, spiegare articoli, comporre questioni forzando ora la legge, ora le amministrazioni, servendo assai di rado agli intenti supremi dell' *Arte divina*.

E non conosciamo forse noi tutti che cosa sia l'Ufficiale sanitario nell'orbita di azione dei Municipj? È una sentinella avanzata: ma qualche volta impegnata a non dare l'allarme, sia per non compromettere il bilancio comunale, sia per non sgomentare le masse e qualche volta per non compromettere se stesso.

Il Medico provinciale ed il Sanitario municipale sono là a constatare i grandi bisogni della salute pubblica e privata e la impotenza a provvedervi in modo conforme; sono là a deplorare due cose - la manchevolezza e gli errori di parecchie istituzioni ed anche il proposito di non volere accogliere i voti della savia, onesta Medicina.

La quale quasi sempre vediamo ammessa con particolare degnazione a fare da ancella alla beneficenza, mentre dovrebbe illuminarla, dirigerla, trasformarla, togliendola con sani criteri scientifici dal suo indirizzo medioevale.

E che cosa dirò io della Medicina in mezzo al pubblico ad essa profano?

Ho d'uopo della piena libertà di pensiero per rispondere e la invoco per amore del vero.

Ignari e illusi, adulatori e schernitori ad ogni passo secondo la circostanza, sfruttatori ingrati, saccenti oppositori, giudici ignoranti, padroni che pagano e che non pagano servizi inestimabili... ecco la folla che tumultua intorno alla Dea. Alla quale non rimane che il conforto della contemplazione dei proprî ideali e quello delle dolci promesse che a quando a quando le vengono dai pochi eletti, che in mezzo alla turba a lei si rivolgono colla fede sincera nella scienza e con perfetta devozione a' suoi precetti.

Che cosa sia la Medicina fra i medici io non voglio dire; ma sento che se tutti i suoi cultori l'avessero egualmente, interamente compresa, se tutti ne avessero appreso i concetti fondamentali, quelli per cui la Medicina si rivela come storia naturale del genere umano; se tutti i medici come un solo uomo cospirassero a mantenere alto ed illibato il decoro della scienza e tutti fossero egualmente compresi della loro *divina* missione, avrebbe fine il cicaleccio degli ignari, sarebbe umiliata la petulanza dei saccenti e passerebbero freddamente le umoristiche tirate degli stolti. I quali — duole il dirlo — troppo soventi dall'ineguale parere dei Medici intorno alla Medicina, traggono l'argomento, non che la ragione, sebbene apparente, per i loro sproloquj.

E nemmeno nei così detti sacrarj della scienza siede la Medicina nel posto che le spetta. Quì si vede un fenomeno straordinario: del suo bel corpo si vorrebbe fare scempio e negare alla parte sua più degna per fino l'onore dell'Aula accademica. Ma che resta del corpo umano se togli il capo? Così che cosa resterebbe della Medicina se sopprimeremo quella parte alla funzione della quale tutte le altre debitamente concorrono? Eppure una specie di lotta per la esistenza, tra le parti fondamentali della dottrina ippocratica, attraversa i disegni del Genio riformatore della Medicina.

Così avvenne ed avviene, che dalle più alte alle più basse sfere sociali sia violata o negletta, immiserita o tarpata l'opera sua benefica ed offuscato il suo splendore.

Eppure, o Signori, il Genio della Medicina riavrà il suo seggio accanto alle altre scienze per dirigere di conserva i destini dell'Umanità.

Non vi è istante della vita dell'uomo, non vi è momento della vita sociale in cui non si agiti più o meno grave questione biologica. E tutte le questioni biologiche riferibili all'uomo, non possono essere intimamente comprese, nè largamente discusse nè logicamente risolte, che dalle intuizioni e dalla esperienza della Medicina. La quale non solo conosce e leggi e rapporti antropologici, ma ha appreso che si danno perturbazioni nelle une e negli altri, ed ha intuito il modo onde poterne sfuggire od almeno scemare gli effetti.

Una condizione si richiede perchè la Medicina possa sicuramente dedicarsi alla sua missione: è necessario che i suoi ministri, stretti ad un patto, con eguale indirizzo, col medesimo e costante fervore spendano l'opra loro intorno ai medesimi argomenti.

Non è quì luogo per enumerarli, classificarli secondo la importanza e la ragione di precedenza degli uni e degli altri; basterà che accenni a tutto quanto concerne la educazione fisica e morale, alla scelta delle professioni e dei mestieri, a tutte le questioni aventi attinenza con fatti e leggi di biologia umana, che entrano nel corpo delle nostre leggi

In questi tempi di rinnovamento scientifico si assorge, è vero, a quando a quando a concetti biologici, a leggi naturati; ma si oblìa troppo facilmente, che fatti e leggi biologiche non possono prendersi in senso assoluto e che non di raro le leggi che ne dipendono riescono provvide e improvvide insieme. S'io potessi passare in rivista gli istituti di educazione, molti istituti di beneficenza, le norme che regolano la scelta delle reclute, etc. troverei documenti irrefragabili per sostenere il mio asserto.

Non è il caso che un ministro, che il legislatore, che il direttore di un istituto, l'estensore di un regolamento, prendano a prestito un assioma, una sentenza, pochi fatti di biologia generale per soddisfare i voti della sapienza ippocratica; ma è necessaria una estesa e profonda interpretazione dello spirito delle leggi biologiche dell'essere umano, veduto in tutte le sue possibili contingenze. Però fra le vedute geniali dei savi antichi va ricordato un detto della biologia mussulmana che suona: " Gloria a Dio, che a

" ciascun uomo ha dato una natura speciale ". E ciò è in perfetta armonia colle constatazioni della scienza moderna, dalla quale apprendiamo che *la varietà è legge per l'essere umano.*

Di fronte a questi veri, io mi chiedo se tanti precetti assoluti, se tante disposizioni di legge comprese in formole quasi fossilizzate, se tanti regolamenti inflessibili, se tante massime implacabili si conciliano colla variabilità dell'essere umano, colle versatilità dei fatti biologici, colla pieghevolezza delle leggi biologiche nelle loro attuazioni fenomenali; e se la intenzione di giovare all'uomo ed alla società possa essere coronata dal più felice successo.

Io non lo credo, e nessuno può dimostrarmi il contrario. Questa mia affermazione, per quanto possa sembrare ad alcuni non assolutamente conforme al vero, è necessaria per apprezzare debitamente quanto ho precedentemente esposto e quanto sono per esporre.

Affinchè l'istituto della Medicina renda alla società tutti i frutti di cui è capace e salga alla dignità che le spetta, è indispensabile che vengano divulgati e portati a far parte della enciclopedia popolare tutte quelle nozioni che da essa vengono a completare, a perfezionare nell'uomo *la conoscenza di sè stesso.* Bisogna creare nell'uomo la esatta coscienza di ciò ch'egli è in confronto cogli altri uomini e coll'ambiente nel quale vive e del quale vive; bisogna che l'uomo, crescendo, senta, per così dire, se stesso ed impari senza pregiudizi a comprendere, sia pure in forma sommaria o sintetica, il meccanismo d'azione reciproca che le parti, onde egli risulta formato, esercitano fra di loro e il modo onde si stabiliscono influenze inevitabili fra il suo corpo e il mondo esterno.

Questo insegnamento positivo, svolto debitamente mano mano cresce il fanciullo, mano mano sviluppa l'adoloscente ed il giovane, renderà possibile l'uomo conscio di quanto a lui manca per il proprio perfezionamento, fidente in chi la nuova esperienza gli addita maestro nell'*Arte divina* E se quest'uomo diventerà un educatore, un direttore di istituto, un legislatore, un ministro, avrà la chiave per comprendere i bisogni materiali e spirituali degli allievi, uniformerà i suoi regolamenti alle leggi naturali che governano la vita umana, infonderà nelle sue leggi l'anima della scienza, la quale coll'ordine crea e perfeziona.

La scienza, o Signori, crea e perfeziona la conoscenza di se stessi nell'Individuo e nella Società: l'uno e l'altra acquistano l'istinto della propria conservazione e della propria evoluzione; quindi abitudini, caratteri umani, costumi, aspirazioni personali e sociali per quanto possano riflettere ciò che è naturale, la varietà dell'Essere, non saranno mai la espressione di anomalie di evoluzione, sia negli individui sia nelle masse, effetti necessarî della ignoranza delle leggi naturali e del precetto della più alta intuizione del genio umano che dice da tanti secoli: *Conosci te stesso.*

Devo dirlo un'altra volta: se avesse potuto mano mano liberamente espandersi la funzione del pensiero ippocratico, integrando mirabilmente l'istinto umano sulla via del progresso, noi avremmo acquistato un titolo di civiltà superiore tanto negli individui, quanto nelle masse.

Che voi condanniate la rea abitudine di forzare o tarpare le attività del fanciullo secondo precetti aprioristici e talvolta capricciosi, e di influire il suo pensiero con pregiudizi e paurose impressioni: che voi troviate senza legge e senza misura quel simulacro di educazione fisica, che finisce coll'essere un trastullo per i volenti ed un orrore per i deboli ed impotenti: che deploriate certe manifestazioni letterarie, espressioni di corpi e di pensieri lasciati crescere come vedemmo e ne constatiate la sinistra influenza che esercitano: che vi affligga lo spettacolo della inconsapevolezza di partiti estremi, che non rappresenteranno mai la realtà avvenire e che vi sgomenti la lotta audace ed anche selvaggia onde si contendono ciò che veramente non appartiene agli uni nè agli altri: che vi umilî il non essere ancora arrivati, se non a sopprimere, a diminuire non poche brutture sociali, malgrado le vostre leggi: se per tutto ciò l'uomo di errore in errore cade nella colpa e nel delitto e se la genesi di questo e di quella è tanto differentemente discussa: se per gli uni delitto e colpa non sono che fatalità organiche e per gli altri frutto di premeditazione, di tradimento, di oltraggio alla legge morale ed alle leggi scritte; se per tutto ciò troppo spesso vediamo da una parte offesa la Giustizia, dall'altra l'Umanità, io non ne dubito, tutta questa somma di mali deriva dalla stessa cagione: l'*Uomo e la Società non conoscono se stessi.* Per questo, l'Uomo e la Società in mezzo ad eterne incognite cercano ansiosamente, ma ciecamente, il bene senza mai trovarlo.

Quando io mi rappresento la visione del Bene sociale a cui miravano i Saggi dell'antichità, inspirandosi ai grandi concetti della Natura, comprendo come ai ministri della Medicina si attribuisse un carattere sacerdotale: e comprendo del pari quanto nobili e veramente apostoliche debbano essere la coscienza e l'opera del Medico, il quale e dalla natura de' suoi studi e dalle classiche tradizioni e dalla assidua osservazione delle sofferenze e dei traviamenti umani e dall'esame delle commedie e dei drammi sociali è tratto nel campo dell'azione umanitaria.

Ma ragioni di differente natura si oppongono ancora al suo intervento. Se la Società, come dicemmo, non è ancora largamente, esattamente consapevole delle leggi naturali alle quali deve uniformarsi, non può riconoscere quegli che ad essa parla in nome delle leggi ignorate. E di qui la ragione di innumerevoli equivoci aspri e dolorosi ai quali ho accennato in principio del mio dire, per cui l'*Arte divina* passa fra le genti o negletta, o miseramente sfruttata.

Eppure i tempi sono maturi. I pensieri che ho portato in mezzo a Voi promuovono in Voi stessi una domanda che ne è il corollario legittimo. Perchè, dunque, perchè, domanderete, tanto si tarda a rendere possibile il supremo beneficio di quella che voi dite *Arte divina?*

Risponderò colla Storia e mi atterrò a quella del nostro Paese. Malgrado la Scienza abbia sparso faci luminose in ogni sfera dello scibile, malgrado siano stati sorpresi molti errori e le deficienze di tutte le nostre istituzioni, non venne ancora concepito il programma della riforma. E qui si tratta di riformare prima di tutto i metodi di istruzione e di educazione popolare, poscia tutti gli istituti, i quali, per impulso del nuovo orientamento naturalistico, quasi spontaneamente devono atteggiarsi secondo le esigenze del supremo fine della civiltà umana.

Forse impedimenti di ordine politico, forse ostacoli finanziari hanno attraversato i più alti intendimenti degli Uomini illustri chiamati a reggere le cose della Pubblica istruzione: ma il fatto storico è in ciò: *Nessun Governo, da qualsiasi parte sorgesse, ha mai accennato a matura preparazione per inaugurare la riforma della quale dicemmo.*

Credo che verrei meno all'ufficio assuntomi in questa occasione solenne, se mi dispensassi dall'indicare francamente le cause che a me pare abbiano trattenuto e possano trattenere tuttavia anche gli intelletti superiori dal caldeggiare la sospirata riforma.

Oltre le cause dianzi accennate, penso che una principalissima provenga da ciò che direi *metodo di governo*. È la medesima causa la quale anche nel movimento scientifico rende frustranei molti studi e tante teorie. In fatti è assioma inespugnabile questo: Il punto più fragile di ogni teoria risiede là dove la generalizzazione proviene da un solo fatto dell'analisi. Così, se io medito le sempre mutevoli disposizioni governative negli istituti che potemmo comprendere nelle nostre considerazioni, devo dire che il punto più fragile si rivela nell'indirizzo o pedagogico, o didattico, o filosofico, o statistico, o giuridico, tutti di diversa origine, che le ha successivamente determinate. Il che vuol dire, che tutto l'insieme del meccanismo delle nostre istituzioni non conduce sul migliore indirizzo della evoluzione sociale, perchè tutti gli ordinamenti nostri e le disposizioni relative e le consuetudini non sono conseguenze e corollarí di premesse uniformi, procedenti dal medesimo principio. E se pensiamo che il pensiero odierno è la irradiazione della scienza positiva, che illustra non poche divinazioni dell'antica sapienza, facilmente comprenderemo e spiegheremo la erroneità di alcune delle vigenti istituzioni, la incoerenza di altre, la incompletezza di queste, la vanità di quelle e finiremo col dire: *o lo Stato uniforma il metodo della sua azione alle esigenze delle leggi naturali, ed eleverà perfezionandola la funzione degli individui e delle masse; o si atterrà al metodo fin quì seguito, e perpetuerà l'attuale condizione di cose, non raggiungendo quella organizzazione sociale così omogenea nelle parti, così, io direi, spiritualizzata dal soffio delle leggi naturali, da assicurare il suo progressivo miglioramento, la sua evoluzione.*

Parmi udire voci dalla mia discordi e sollevare difficoltà ed obbiezioni: di ordine tecnico le une, di ragione filosofica le altre: ma la confutazione verrà dalla fatalità della legge biologica universale, la quale tutto muove e trasforma. Solo io dico, che lo studio delle leggi naturali per cui gli individui e le masse sono e si tra-

sformano, anticipa ed agevola il raggiungimento del Bene, al quale affannosamente tutti noi aspiriamo.

Fate che ogni attitudine, ogni funzione biologica dell'individuo e delle masse armonizzi collo spirito delle istituzioni opportunamente riformate e vedrete l'aurora del più splendido avvenire.

Quante volte mi tolsi dalla meditazione sopra pensamenti di moderni positivisti, o da quella sopra i problemi sociali moderni, venne in me fortificandosi la convinzione, *che la organizzazione sociale richiede anzi tutto l'opportuno adattamento degli elementi, cioè degli individui, che devono comporre gli organi sociali.* Per quanto le leggi abbiano influenza educativa, dobbiamo confessare che devono essere anche e forse più di tutto coercitive, perchè manca, o difetta, il lavoro di adattamento dell'individuo alla intelligenza dello spirito della legge. Se poi questa contrasta o poco o tanto colle leggi generali della biologia, risulta due volte coercitiva: di quì i sotterfugi e le ribellioni alla legge scritta ed i disordini sociali che ne conseguono.

E, portando su questi il nostro esame spregiudicato affatto e sereno, noi potremmo dire, che certi mancamenti dell'uomo, stando come sono le cose, sono da attribuire alla legge, non sempre interprete delle esigenze biologiche.

Non posso condurvi attraverso i mille e mille casi che raduna la esperienza giornaliera e che sono argomento della disputa più calorosa: mi basta avere toccato un tema arduo e grave più che non sembri, dal quale anche una volta emerge, se al legislatore possa essere di prezioso ausilio il consenso e la cooperazione dell'*Arte divina*.

Certi sofi con accento scettico vogliono insinuare che in fin de' conti scienza ed ignoranza si equivalgono, perchè la scienza in genere, e quella proprio di Ippocrate in specie, non valgono a mutare menomamente la natura delle cose.

Rispondo. Come sarebbe stolto credere che la scienza in genere sia pervenuta al massimo della sua perfezione, così è insana pretesa attendere dalla scienza nostra miracoli, o funzione superiore alle sue capacità.

Per ammirare la *Divina Arte* e comprenderne gli alti intendimenti, fa mestieri non arrestarci a considerare coloro che credono in una idealità scientifica oggi, cui rinnegano domani alle

prime difficoltà, per appigliarsi ad un'altra, cui rinnegheranno, quando una mezza opportunità li consiglia. Qui bene si vede, che sotto parvenze di idealità scientifiche si nascondono o vani conati intellettuali, o mire di volgare materialismo. Per ammirare e comprendere la *Divina Arte*, dobbiamo sollevarci dalla bassa marea del volgo e fermarci dove per luce di scienza e per geniale intuito spiega la sua azione in perfetto accordo colle leggi naturali.

Ma anche le garrulità sofistiche di oggi avranno, come ebbero sempre, la condanna dalla storia delle scienze.

E noi per anto, fermi sempre nei nostri convincimenti, facciamo voti perchè si inizî dalle fondamenta la riforma, alla quale aspiriamo per assioma di scienza, con amore umanitario. Facciamo voti perchè quelli che sono chiamati al sommo delle cose della Pubblica Istruzione non sacrifichino le elette intelligenze in sempre nuovi decreti, in tocchi e ritocchi regolamentari, mai rispondenti alla pura esigenza scientifica; in sforzi burocratici destinati a velare o pretese illecite, o ambizioni illegittime, o seduzioni parlamentari; ma pongano invece tutta la loro mente e l'opera loro nel rinnovare *ab imis* la letteratura scolastica, il metodo, il meccanismo didattico, per trasformare l'enciclopedia popolare e creare finalmente il pensiero italiano moderno — il baluardo più formidabile contro le invasioni e le insidie di ogni fatta — artefice geniale di forza e di gloria.

A questi pensieri tornano nell'animo mio gli entusiasmi coi quali ho cominciato a parlarvi e rivedo il simulacro del divo Esculapio col fatidico emblema, fatto segno agli onori de' nostri tempi.

Superando innumerevoli difficoltà egli ha conquistata la sapienza necessaria per essere vero ministro della Natura. Egli ha appreso a misurare le potenze degli istinti, il progressivo meccanismo del pensiero umano, come le vicende del respiro ed il ritmo del cuore, e fra le parvenze infinite dei più svariati morbi ha raccolto i documenti per la storia della Psicologia umana. Egli dallo studio delle forme è assorto alla dottrina delle funzioni; comprese e spiegò la legge della divisione del lavoro nell'individuo e nella società e dettò, a caratteri indelebili, *che la divisione del lavoro*

nell'organismo sociale non ha senso, quando non sia ordinata e diretta da un solo principio, in modo che il prodotto del lavoro delle une parti armonizzi, si completi, si perfezioni con quello delle altre per attuare in tutte le sue possibilità i concetti contenuti nel principio dominante, così come avviene nell'organismo umano.

Gloria all'Arte Divina!

(Licenziate le bozze per la stampa il giorno 5 maggio 1905)

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
Anno accademico 1904-905 - Tomo LXIV - Parte prima.

ADUNANZA ORDINARIA

DELL'11 GIUGNO 1905

PRESIDENZA DEL M. E. FAVARO

PRESIDENTE

Presenti i membri effettivi: Teza, vicepresidente; G. Berchet segretario; Occioni-Bonaffons vicesegretario; Lampertico, Lorenzoni, Trois, De Giovanni, Bellati, P. Spica, Lioy, Martini, A. Tamassia, Papadopoli, Da Schio, Molmenti, Stefani, Galanti, Nasini, Polacco, Vicentini, Verson, Brugi, Ciscato; ed i soci corrispondenti: Catellani, F. Berchet, Bordiga, Landucci, G. Spica, Bonome, D'Arcais, Castelnuovo, Setti, Malagola, Lazzarini, Forti.
Giustificata l'assenza del m. e. G. B. De Toni e dei soci corrispondenti: Poggi, Predelli, Ghirardini, Medin.

Letti ed approvati gli Atti delle precedenti adunanze ordinaria del 14 maggio e solenne del 21, il Presidente commemora con le parole che seguono, le dolorose perdite fatte dall'Istituto dei mm. ee. non pensionati gr. uff. comm. avv. Alessandro Pascolato e prof. cav. Pietro Cassani.

Onorandi Colleghi,

" Nel breve tempo trascorso dall'ultima adunanza un doppio
" lutto ci ha colpiti, togliendoci due compagni di lavoro, sulla coo-
" perazione dei quali ancora pochi mesi or sono noi facevamo così
" grande assegnamento. Ho appena bisogno di richiamare alla me-
" moria vostra che in quella più recente occasione di raccoglierci
" qui dentro, rispondendo al desiderio che fossero chieste notizie

" della salute di due Colleghi gravemente infermi, io non nascon-
" devo le sempre maggiori trepidazioni nelle quali eravamo per
" quelle preziose esistenze, così da non lasciare adito a quasi ve-
" runa speranza di rivederli fra noi. Queste, pur troppo facili
" previsioni, si sono disgraziatamente avverate: l'alba del 26 mag-
" gio fu l'estrema per **Alessandro Pascolato,** e per **Pietro Cas-
" sani** tramontò il sole per l'ultima volta cinque giorni or sono.

" Di Alessandro Pascolato come uomo, come studioso e come
" cittadino dirà qui dentro a suo tempo chi per lunghissima con-
" suetudine, per ricambiato fraterno affetto, ne conobbe, per così
" dire, non solo gli atti, ma fin anco i riposti pensieri; ed io ac-
" cennerò brevissimamente a quello che è già nel pensiero di voi
" tutti, cioè che, venuto a sedere fra noi pochi anni or sono, fin
" dai primi giorni egli prese posto fra i più ascoltati ed i più
" autorevoli. Poco dopo la sua elezione a Membro Effettivo, voi
" lo chiamaste a revisore dei conti Minich, ed esaurito questo uf-
" ficio, lo voleste immediatamente a consigliere di quella gelosis-
" sima azienda; poi ancora subito lo sceglieste alle delicatissime
" funzioni che esercita il Consiglio delle elezioni, e finalmente, ma-
" nifestatasi la necessità di ritoccare il nostro Statuto, voleste che
" anche da lui venissero studiate le modificazioni da introdurvi:
" ed io deploro, e con me deplorerete voi tutti, che le disgraziate
" cause le quali ne ritardarono la discussione ci abbiano privato
" del suo illuminato consiglio al momento di deliberarle.

" Della attività da lui spiegata nel partecipare ai nostri lavori
" io mi terrò a ricordare soltanto le ispirate parole con le quali,
" relatore della Commissione per il proposto contributo al monu-
" mento da erigersi ai fratelli Lodovico e Valentino Pasini, strap-
" pava l'unanime vostro applauso, cosicchè, sebbene non lo con-
" sentissero le consuetudini, voi decretaste che quelle parole fossero
" date alle stampe.

" Porgendo alla salma lacrimata l'estremo vale a nome vostro,
" io potei dire che l'annunzio della di lui dipartita era stato ac-
" colto come quello d'una delle maggiori perdite che avesse po-
" tuto fare l'Istituto, ed in questa affermazione sono certo d'essere
" stato fedele interprete del sentimento di voi tutti.

" La partecipazione di Pietro Cassani ai nostri lavori era in-

" cominciata trentacinque anni or sono, e del valore del suo contri-
" buto scientifico sarà detto, e con piena competenza, da chi,
" rendendo al perduto Collega il doveroso omaggio, ne tesserà con-
" degna commemorazione. Ma io non posso trattenermi dal ricordare
" quì come ben di rado avvenga d'incontrare, anche fra i più grandi
" cultori delle discipline alle quali egli s'era votato, un entusiamo
" così schietto, così sincero, così disinteressato per la scienza per
" la quale può dirsi ch'egli abbia esclusivamente vissuto.

" Il nuovo indirizzo dato agli studi geometrici negli ultimi lu-
" stri lo trovò fra gli antesignani, e la profonda stima, l'affetto
" cordiale e la altissima deferenza che ebbe per lui il più sim-
" patico ed il più geniale fra i nostri maggiori matematici, Eu-
" genio Beltrami, sono la più indiscutibile prova, quando pur ve
" ne fosse bisogno, del suo altissimo valore. Che se mi si chie-
" desse perchè questo non abbia avuto più largo consenso e per-
" chè una più ampia e più elevata palestra non sia stata dischiusa
" alla sua attività didattica, risponderei che le cause devono es-
" serne cercate nella modestia eccessiva per la quale chi ben lo
" conobbe avrebbe potuto dubitare se i suoi sforzi, anzichè a met-
" tere in evidenza lo splendore delle doti che ne adornavano la
" mente, non fossero piuttosto diretti a nasconderle; e fors'anco gli
" nocque quella insuperabile ed ingenua bontà d'animo che lo
" privava quasi affatto dell'esercizio d'una volontà sua propria.

" Egli fu infatti un idealista nello stretto senso della parola:
" ed a completare il più armonico insieme di chi, dedito alle più
" astratte speculazioni, passa nella vita senza quasi comprenderne
" le necessità, non mancò in lui nemmeno la nota poetica, altis-
" sima nella forma, nel pensiero, nel sentimento. Sicchè, quando
" un fitto velo scese su quella lucidissima intelligenza, ne fu largo
" ed universale il rimpianto.

" Quale e quanto profonda diversità fra l'ingegno, e quanto
" diverso il corso della vita dei due Colleghi che piangiamo per-
" duti! Condotto meritamente l'uno al più alto fastigio della vita
" pubblica, rimasto l'altro nella più modesta cerchia, e quasi
" ignorato da sè stesso: ambedue tali da onorare l'Istituto al
" quale appartennero: procuriamo di sostituirli degnamente, e sarà
" il maggiore omaggio che potremo rendere alla loro memoria. „

Il s. c. Castelnuovo aggiunge di suo quanto appresso:

" Mentre mi associo con tutto il cuore a quello che con tanta " nobiltà di pensiero e di forma disse il nostro Presidente intorno " ai due colleghi che abbiamo perduto, chiedo licenza d'aggiunger " una parola circa a uno dei due, **Alessandro Pascolato**, del " quale io, insieme col Senatore Papadopoli, sono quì il più vec- " chio amico. Gli altri l'hanno visto nella pienezza dell'età e della " fama, oppure lo videro solo nel periodo in cui egli era ormai " decaduto non nell'intelligenza ma nella salute; io lo vidi negli " anni della lotta e posso dire con quanto ingegno, con quanta " energia, con quanta audacia egli lottasse; ma anche con quanta " nobiltà e quanta lealtà. Egli è riuscito nella vita, ma riuscì per " merito suo senza transigere sui suoi principî, senza commettere " mai alcun atto meno che retto. E poichè se è bello il riuscire, " è più bello il riuscire con mezzi nobili, io che per tanti anni " conobbi il Pascolato desidero rendere all'amico questa solenne " testimonianza. „

La Presidenza dell' Istituto, appena edotta del grave lutto che colpì il Corpo scientifico si affrettò ad inviare le condoglianze alle famiglie e rese partecipi delle dolorose notizie i membri e soci, le autorità cittadine ed i principali Sodalizi coi quali l' Istituto è in relazione.

Ai funerali degli illustri estinti l' Istituto fu rappresentato dal Presidente e dai Segretari, e prima che le bare fossero deposte nella barca funebre, il Presidente, a nome dell' Istituto, rivolse alle amate salme un caldo saluto.

Pervennero all' Istituto condoglianze numerose da parte delle principali Autorità cittadine e da varî Corpi scientifici del Regno.

Le famiglie degli illustri estinti diressero alla Presidenza del- l' Istituto i ringraziamenti per la parte presa al loro lutto.

Il Presidente aggiunge che la Commemorazione di Alessandro Pascolato, da farsi all' Istituto, fu assunta dal m. e. Papadopoli; e che sono già avviate le pratiche per la Commemorazione di Pietro Cassani.

Il m. e. Lioy invita la Presidenza a comunicare alle famiglie dei due colleghi le dimostrazioni di compianto a cui l' Istituto volle oggi associarsi.

Dopo di che il Presidente, dichiarandosi certo di interpretare il sentimento unanime dei Colleghi, porge le congratulazioni dell' Istituto al m. e. Stefani per il premio reale che l' Accademia dei Lincei aggiudicò ai suoi lavori di fisiologia.

Sono comunicati i ringraziamenti del prof. Ciscato per la sua nomina a membro effettivo.

In oltre il Presidente fa sapere che il signor Giuseppe Degai, operaio dello stabilimento Carbonaro e Tamburlini in Venezia, regalò all' Istituto un piccolo busto rappresentante il compianto socio corrispondente delle provincie venete prof. Luigi Stalio, che sarà collocato sopra l' armadio principale della splendida collezione malacologica da lui raccolta e classificata, dono munifico dello scultore prof. comm. Dal Zotto di Venezia.

Infine si comunica una lettera dei fratelli Berchet i quali donano alla Biblioteca dell' Istituto l'esemplare del foglio scientifico-letterario " *Il conciliatore* „ che apparteneva al loro zio, collaboratore col pseudonimo di Grisostomo. Il volume è prezioso perchè, oltre a tutti i numeri del giornale che videro la luce, contiene manoscritti gli ultimi che furono sequestrati dalla Polizia quando il giornale fu soppresso.

L' Istituto caldamente ringrazia.

Il Presidente fa circolare il catalogo delle opere ed opuscoli acquistati e pervenuti in dono dopo l' ultima adunanza, facendo speciale menzione del dono del m. e. Saccardo del volume XVII della sua opera: *Sylloge fungorum.* — A questo punto il m. e. Brugi presenta in dono all' Istituto l' opera, or ora uscita, del prof. Alessandro Levi: *Per un programma di filosofia del diritto*, facendone speciali elogi, e il m. e. Martini presenta a sua volta due opuscoli del Padre Alfani.

Infine sono presentate e lette le seguenti Memorie:

A Tamassia, m. e.: *Sulla resistenza dell' epistrofeo alla lussazione.* — L' A. comunica una sua Nota concernente gli speri-

menti da lui compiti per indagare fin dove i forti urti al capo ed al corpo valgano a produrre la lussazione delle due prime vertebre cervicali e dell' occipite. Riferendosi ad altri suoi lavori su quest' argomento e specialmente in rapporto alla morte per sospensione, ed ai lavori di Wagner, Stolper, v. Royger e Kreiss, adduce nuove ricerche che dimostrano come, senza negarla assolutamente, tale lussazione completa debba ritenersi estremamente rara; ed in quei casi straordinari in cui essa venne descritta, forse intervennero cause morbose locali predisponenti; e lo studio del meccanismo dei traumi nonchè quello della costituzione anatomica delle articolazioni vengono a provare il perchè di questa somma resistenza. La letalità poi di tali lesioni è subordinata alle conseguenti offese al sistema nervoso centrale. I casi clinici seguiti da autopsia dal Riferente esaminati confermano il presupposto della fisiologia.

A. Medin, s. c.: *La visione Barbariga di Ventura da Malgrate.* Poemetto storico-allegorico della fine del secolo XV. — Il poemetto, ancora inedito e affatto sconosciuto, fu scritto da un tal Ventura di Malgrate, castello della Lunigiana, in lode del doge Agostino Barbarigo; ma in esso sono pure lodati Bernardo e Pietro Bembo, nonchè il ferrarese Aldobrandino Turchi, il quale dovè essere un mecenate del Ventura.

Chi fosse questo Ventura non dicono gli storici della letteratura, nè sanno gli eruditi di notizie Lunigianesi.

L. A. illustra questa visione così dall' aspetto storico, come da quello letterario; mettendo in rilievo tutte le fonti cui Ventura da Malgrate sicuramente attinse, e riportando alcuni brani, tra i quali il più notevole, un vanto bellissimo di Venezia.

P. Spica, m. e.: Presentazione a termini dell'articolo 18 del Regolamento della Nota II[a] del dott. Umberto Pazienti: *Osservazioni sulle tinture riportate dalla Farmacopea Ufficiale Italiana.* — Con questa seconda Nota l'A. spiega perchè per le tinture chiama ingiustificata la mancanza di reazioni caratteristiche. Citato quindi il difetto di preparazione della tintura di malato di ferro, passa a parlare del comportamento della tintura di strofanto, comportamento che col Barbieri di Padova giudica diverso da quello

descritto dal prof. Carlinfanti di Roma. Chiude questa Nota dimostrando la necessità di conoscere le dosi percentuali minima e massima di alcaloidi o glucosidi che costituiscono il principio attivo della tintura.

Idem della Nota del dott. Giuseppe Velardi: *Sopra la ricerca dell'acido borico.* — L'A. dimostra inesatte, per la maggior parte, le osservazioni fatte dal dott. Castellana e raccolte in una Memoria *sopra la ricerca di alcuni acidi*, pubblicata nei rendiconti dell'Accademia dei Lincei.

B. Brugi, m. e.: Idem della Memoria del dott. Giuseppe Deganello: *Il lavoro delle donne nell'industria.* — L'A. osserva come all'astratta e verbosa trattazione dei problemi (chiusi nella grande questione che si soleva dire sociale) siasi ormai venuta sostituendo la loro analisi scientifica. La quale, partendo dai fatti ed esaminandoli in tutte le loro relazioni, consultando coscienziosamente la statistica, considerando gli effetti mediati e immediati di ogni riforma, cerca proporre utili rimedî ai dolori sociali. Il dott. Deganello, studiando il problema sul lavoro della donna nell'industria anche alla luce della legislazione comparativa, giunge alla conclusione che l'A. può senza danno, anzi con vero vantaggio morale, sociale ed economico, escludere le donne maritate dal lavoro nell'industria.

A. Bonome, s. c.: Idem della Memoria del dott. E. Ravenna: *Sul comportamento del virus morvoso nel tubo gastro-enterico.* — Dalle ricerche istituite sopra il modo di comportarsi del bacillo della morva nel tubo gastro-enterico, l'A. conclude che l'ingestione di virus morvoso in cavalli e in gatti non provoca lesioni apprezzabili sulla mucosa dello stomaco e dell'intestino, poichè di localizzazioni morvose nella mucosa stessa non si rinviene traccia alcuna, sacrificando gli animali a distanza varia dall'ingestione (da 15 giorni a 10 mesi) e neppure quando assai rilevante è stata la quantità di bacilli introdotti.

Integra si presentò pure la mucosa del tubo gastro-enterico di un gatto, il quale contrasse la morva per ingestione di bacilli, con localizzazioni in alcuni gangli linfatici in corrispondenza del cieco ed al margine inferiore del polmone sinistro.

Volendo ricercare la ragione per cui il bacillo della morva non attecchisce sulla mucosa gastro-intestinale, si provò l'azione dei vari succhi digestivi *in vitro* sul bacillo della morva. Bile, emulsione di fegato, di pancreas, di mucosa intestinale e di mucosa gastrica, succo gastrico di cavallo di cavia e di gatto tenuti a contatto per vario numero di ore (fino a 72 ore) col bacillo della morva, non lo attenuarono nella sua virulenza. Non modifica le proprietà tossiche del bacillo morvoso neppure la flora bacterica che normalmente trovasi nel contenuto intestinale del cavallo.

Diverso risultato diedero esperimenti sulla digestione naturale, perchè il contenuto del tubo gastro-enterico neutralizza *in vivo* nel gatto e nella cavia, e in quest'ultima più rapidamente, il veleno della morva.

Nelle setticemie morvose provocate nelle cavie con iniezione di virus sotto cute può il bacillo della morva essere trovato anche nel contenuto intestinale e quivi mantenere il suo potere patogeno.

F. D'Arcais, s. c.: Idem delle Note:

1ª della dott. Clementina Mazzelli: *Sulla continuità d'una serie doppia.* — L'A. nella presente Nota, dà la condizione necessaria e sufficiente per la continuità di una serie doppia di funzioni, estendendo a questo caso un teorema dimostrato dal prof. Arzelà per le serie semplici.

2ª Del prof. Carlo Severini: *Sulle serie di funzioni analitiche.* — L'A. estende ad un campo connesso qualunque alcuni risultati già noti per campi semplicemente connessi, e dimostra, collo stesso metodo, altri teoremi.

Terminata l'adunanza pubblica, l'Istituto si raccolse in adunanza segreta, nella quale si approvò il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1905-1906.

Il Presidente
A. FAVARO

Il Vicesegretario
G. Occioni-Bonaffons

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
Anno accademico 1904-905 - Tomo LXIV - Parte prima.

ADUNANZA ORDINARIA

DEL 9 LUGLIO 1905

PRESIDENZA DEL M. E. FAVARO
PRESIDENTE

Presenti i membri effettivi: Teza, vicepresidente; G. Berchet segretario; Occioni-Bonaffons vicesegretario; Lampertico, Lorenzoni, Trois, Saccardo, De Giovanni, Bellati, P. Spica, Lioy, Martini, A. Tamassia, Veronese, Da Schio, Molmenti, Bassini, Stefani, G. B. De Toni, Galanti, Ricci, Nasini, Polacco, Vicentini, Verson, Brugi, Ciscato; ed i soci corrispondenti: Crescini, F. Berchet, Landucci, G. Spica, Castelnuovo, Predelli, Flamini, Breda, Bertelli, Ghirardini, Rossi, Levi-Civita, De Marchi, Forti.

Giustificata l'assenza del m. e. Bonatelli e dei soci corrispondenti: Poggi e Malagola.

Il Presidente annunzia la morte del socio corrispondente estero prof. Adolfo Mussafia avvenuta in Firenze nel 7 giugno 1905. La Presidenza dell'Istituto inviò una lettera di condoglianza a nome del Corpo scientifico alla famiglia Mussafia, e la vedova diresse alla Presidenza un biglietto di ringraziamento all'Istituto per la parte presa al suo lutto.

Il Presidente così commemora il compianto collega:

Onorandi Colleghi,

" Non può il nome illustre di Adolfo Mussafia sparire dall'albo
" dei nostri Corrispondenti esteri, nel quale fu inserito per vo-
" lontà vostra or sono circa tre lustri, senza che noi ci asso-

" ciamo al lutto degli studi che hanno con lui perduto uno fra i
" più insigni e venerati cultori. Perchè a buon diritto egli fu
" riconosciuto dovunque come uno fra i più degni e valorosi con-
" tinuatori di quella scienza delle lingue romanze che fu fondata
" dal Diez: e forse nessuno al par di lui dominò così compiu-
" tamente abbracciandola tutta intera, dall' italiano al rumeno,
" dal francese al catalano ed allo spagnuolo, profondo del pari
" nella conoscenza delle lingue e dei dialetti come in quella delle
" letterature.

" Nato su quei lidi dalmati che il lungo dominio di San
" Marco e la costante devozione dei migliori verso la Serenis-
" sima hanno consacrato Italiani, se anche l'attività scientifica e
" didattica sua si svolse fuor dei nostri confini e ivi toccò l'a-
" pice degli onori che lo legarono con vincoli di gratitudine, è
" doveroso ricordare come per lui fosse mantenuto alto il livello
" degli studi italiani nel cuore del vicino Impero ed in uno dei
" maggiori centri universitarii di tutto il mondo; e lode pur gli
" si deve per aver dettato nella lingua nostra, ch'era pur sua,
" molte fra le più importanti pubblicazioni, e per aver notevol-
" mente contribuito con lavori suoi proprii alle più corrette edi-
" zioni de' nostri autori de' primi secoli, e per la attenzione da
" lui rivolta in particolare a studi concernenti questa istessa
" nostra regione, e perchè della lingua e della civiltà nostra egli
" propugnò sempre, e in questi ultimi tempi fin anco nei Consi-
" gli dell' Impero, gli imprescrittibili diritti.

" Prossimo a raggiungere quel limite di attività oltre il
" quale non gli era più consentito il ministero della cattedra, volle
" appagare quello che era stato un suo lungo desiderio e si ri-
" dusse fra noi, scegliendo a proprio domicilio quella Firenze
" della quale direi quasi che ogni buon italiano si sente cittadino.
" E nella gentile città egli venne non già per cercare meritato
" riposo alle gloriose fatiche, ma piuttosto nuova materia sulla
" quale esercitare il suo ancor così robusto pensiero; ed anzi va-
" gheggiava perfino l' idea di risalire colà come libero docente la
" cattedra, quando la morte troncò inesorabilmente ogni suo
" disegno.

" Onoriamone la memoria, come è dovere si faccia qui den-

" tro verso chi ha nobilmente spesa la vita a vantaggio e decoro
" degli studi ".

Poi accorda la parola al s. c. Crescini la cui commemorazione è allegata al Verbale.

I convenuti danno segno di consenso.

Il Presidente comunica la lettera del Ministro della Real Casa Ponzio-Vaglia colla quale esprime il compiacimento di Sua Maestà il Re pel dono offertogli dall' Istituto del Vol. I p. 1ª della Relazione sull'isola di Creta. Aggiunge un elogio al m. e. Papadopoli che, oltre una prima cospicua offerta per tale pubblicazione, sostenne la grossa spesa per la riproduzione di tavole cromolitografiche, le quali compariranno nei successivi volumi dell'opera.

L' Istituto applaude alla munificenza del collega.

Il Segretario Berchet presenta all'Istituto, con opportune parole, il lavoro del conte Giulio Da Schio, dal titolo: *Enologia e viticoltura nella provincia di Vicenza*, brevemente esaminandolo, rilevandone i pregi e proponendolo ad esempio.

L' Istituto ringrazia.

Il Presidente dà la parola al m. e. Da Schio che desidera dire dei risultati ottenuti in questi giorni della sua aeronave " Italia ".

La comunicazione è riportata come allegato al presente Atto Verbale.

Viene presentato il catalogo dei libri ed opuscoli acquistati e pervenuti in dono dopo l'ultima adunanza, facendo speciale menzione del dono della famiglia del defunto m. e. Gradenigo, dell' opera :

Scritti oftalmologici del conte Pietro Gradenigo raccolti dai suoi allievi prof. dott. Giuseppe Ovio e dott. Mario Bonamico nella ricorrenza del 30° anno d' insegnamento (1904).

La Presidenza dell' Istituto inviò una speciale lettera di ringraziamento alla famiglia Gradenigo.

Vengono presentate e lette le seguenti Memorie:

F. Cipolla, s. e.: " *Ricorditi di me* „. - Lettera Dantesca.

V. Crescini, s. e.: *A proposito di Sordello.* — La Memoria riguarda in ispecie l'antico ma non ancora risoluto problema relativo alla figurazione dantesca di Sordello. L'A. procura di mostrare che tra il Sordello della realtà storica, quale si è venuta di recente svelando agli indagatori moderni, e quello che Dante plasmò fantasticamente, non corre la differenza enorme che alla maggior parte degli studiosi anche moderni apparisce. Bisogna tener conto dell'altezza sociale, cui era salito Sordello in corte de' conti di Provenza e dopo la conquista angioina del regno di Napoli, e dell'altezza morale, che lampeggia da' fieri canti del trovatore. Alla memoria, cui fu serbata la forma originaria di lettura dantesca, segue una serie di appunti, dove si discutono altre questioni accessorie e si compiono le considerazioni e le vedute accennate nella lettura.

G. Ghirardini, s. e.: *Di una singolare lapide romana scoperta nelle fondazioni del campanile di S. Marco.* — L'A. comunica il testo dell'epigrafe in essa scolpita a caratteri nitidissimi e perfettissimi dell'età augustea, dalla quale si rileva che a L. Aucario della tribù Romulia e ai suoi discendenti fu concesso a titolo d'onore l'area della sepultura pubblicamente, cioè per decreto del corpo dei decurioni. Egli aveva occupato importanti ufficî militari e municipali: era stato tribuno dei militi e prefetto dei fabbri, duumviro ed augure.

La patria del personaggio è determinata con piena sicurezza dall'indicazione della tribù Romulia, cui furono ascritti gli abitanti di Ateste. Da Ateste adunque proviene la lapide del campanile. La gente Aucaria, cui apparteneva il personaggio, era nota nella regione veneta e traspadana per altre epigrafi. Ma v'ha di più. Nell'ultimo rigo della lapide di Venezia si riconosce, sebbene guasto e smezzato, il nome di una donna: Vicellia, la quale probabilmente dedicò ad Aucario il monumento sepolcrale. Ora, in Este venne in luce l'anno 1882 la tomba di una Vicellia, che fu moglie appunto di un Aucario, come risulta dall'epigrafe, mala-

mente interpretata sin qui, incisa nell'urna trachitica, che racchiudeva le ceneri di quella donna.

Segue spontanea la congettura dell'A. che i due personaggi nominati nella lapide di Este e quelli nominati nella lapide di Venezia siano i medesimi.

Vicellia moglie di Aucario rimase deposta infino allo scorcio del secolo XIX nella sua Ateste, dove i suoi sonni furono turbati dalla investigazione profanatrice degli archeologi. I Mani d'Aucario esularono dopo nove secoli nella città delle lagune; e il marmo, cui era raccomandato il suo nome, scomparve nelle fondamenta della torre famosa, donde non sarebbe uscito mai, se non fosse stata la lagrimevole catastrofe del monumento.

Intanto la lapide, ragguardevolissima per il suo contenuto intrinseco, ha un particolare valore topografico e storico, perchè dimostra come i Veneziani si giovassero nelle costruzioni dei loro edifici pubblici e sacri del materiale raccolto per ogni dove; non solo nella vicina città di Altino, ad Aquileia, a Pola e sul litorale della Dalmazia, ma anche nei castelli dell'interno della terraferma. Alla regiono dei Colli Euganei si saranno principalmente rivolti per ricercarvi la trachite adoperata largamente nello stesso campanile; e in quella occasione non avranno tralasciato di raccogliere alcuni degli avanzi ruinosi dell'età romana, che potessero offrire buon materiale da costruzione.

Il riferente conchiude esprimendo il voto che tutti i frammenti inscritti, laterizi, di pietra, o marmorei, che si sono scoperti fra gli avanzi del campanile, siano custoditi sopra luogo come contributi preziosi alla storia della vecchia torre.

A. Breda, s. c.: *Delle ulceri fagedeniche dei paesi caldi.* — I medici inglesi hanno studiato il fagedenismo specie nell'India; i francesi al Tonkino, al Madagascar; sui vascelli che riconducevano in patria i soldati francesi ed i portatori cabili dalla recente disastrosa campagna malgascia e negli ospitali algerini e francesi dove quei disgraziati venivano internati.

Non si tratta di una malattia a sè, ma di una complicazione che sa cogliere pretesto dalle punture, eruzioni, ecc. più piccole, più insignificanti per suscitare distruzioni in superfice e profondità che anzitutto interessano la cute ed attraverso ad uno strato

putrilaginoso talora investono e spingono in sfacelo le parti sottostanti (fascie, muscoli, nervi, vasi), scoprono e necrosano le ossa, aprono articolazioni, staccano talfiata parti di membra, provocano emorragie e setticemie mortali.

La complicazione si sovrappone alla lesione primitiva ed impera da sola non altrimenti della gangrena nosocomiale, di triste memoria, alla quale somiglia, e che la igiene e l'antisepsi hanno, speriamo, debellate per sempre.

Non consta che in Italia si avessero ancora illustrati casi di ulceri fagedeniche di origine esotica, quando nel novembre 1904 entrava nella nostra Clinica Universitaria dermopatica un signore colpito da esse, reduce dal Brasile settentrionale.

Uomo originariamente robusto, sanissimo, dal 1888 al 1904, salvo brevi periodi, visse sempre nel Sud-America, tra disagi, fatiche, ardimenti continui, in condizioni igieniche infelici, attendendo per lo più a lavori geodetici per misurazione di terreni.

Nel Maggio 1904, probabilmente in seguito a punture d'insetti, lo colsero due focolaî di distruzione cutanea fagedenica; a questi se ne aggiunsero presto altri due, pare da auto-innesto. — Il primo che era all'alluce sinistro ne mise allo scoperto i tendini estensori. Le pur acconce medicazioni erano paralizzate dalle condizioni igieniche disadatte.

In Clinica nulla valsero il riposo, la più opportuna alimentazione, la più rigorosa antisepsi ed i comuni cicatrizzanti. La distruzione col termo-cauterio laddove non si praticò la escizione guarirono in tre mesi tre degli impiagamenti, non completamente il quarto.

Nel tessuto esciso spiccava più che tutto al microscopio la enorme quantità delle plasmasellen che costituivano da sole quasi tutto l'infiltrato iniziale.

Innesti di sanie e pezzetti di tessuto malato in cavie e conigli non riprodussero il morbo, presentarono solo fatti di suppurazione.

Culture in varî mezzi di essudato generò solo *piogeni comuni*.

Nell'essudato molti cocchi a gruppi ed allineati, punto bacilli del Vincent.

Lue, lepre, tubercolosi dovevano essere esclusi. Notevole il fatto che due focolaî esistevano sul capo e che il mutamento di ambiente, di regime e la stagione fredda non hanno agito favorevolmente quanto si poteva presumere.

L. V. Rossi, s. e.: *Sull'attuale questione del Porto di Venezia - Soluzione conciliativa.* — L' A. premette alcune notizie sullo stato odierno della questione, quale risulta dagli " Atti del Collegio Veneto degli ingegneri - Aprile 1905 „, enumerando i progetti esaminati dalla Commissione nominata dal Collegio stesso ed i requisiti a cui essi dovevano soddisfare.

Sostiene che il problema dev'essere risolto con criteri di modernità assai larghi e senza pregiudicare il futuro, ed osserva che non si darà forse mai più occasione più propizia alla città di Venezia per iniziare quel piano di provvedimenti idraulici che valgano a migliorare le condizioni dei bacini lagunari che direttamente la vivificano.

Propone una graduale soluzione conciliativa che corrisponda alla studiata fusione dei due progetti, l'uno suggerito dalla Maggioranza della Commissione eletta dal Collegio Veneto degli ingegneri, l'altro preferito dalla Minoranza della stessa Commissione. Discute la serie dei provvedimenti idraulici che a tal soluzione conciliativa corrispondono e dimostratane la assoluta convenienza dal lato della conservazione lagunare, da quello dell'igiene della Città, del suo sviluppo commerciale e della sua alta missione nazionale nell'Adriatico, termina augurando pronto e completo l'accordo fra i tecnici pel maggior bene della Regione.

Luigi De Marchi, s. e.: *Sull'idrografia degli Euganei.* - Si tratta di ruscelli e torrentelli, spesso asciutti o che, solo dopo pioggie abbondanti, possono assumere importanza e pericolo di torrente: ma l'ampiezza e profondità delle valli, evidentemente erosive, ed altri fenomeni d'erosione profonda, dimostrano che essi lavorano secondo le linee attuali da lunghissimo tempo. Essi quindi possono essere un indice, sicuro per la loro età e delicatissimo per la loro stessa esiguità, delle condizioni geologiche e morfologiche e delle trasformazioni subite dal rilievo nelle ultime fasi della sua storia.

Infatti lo studio dei profili verticali di tutte queste valli condusse l'A. a conclusioni che gli sembrano non prive d'interesse. Le principali sarebbero:

1ª I profili dei fiumi che attraversano rocce di struttura

molto diversa proverebbero che le rocce sedimentari e tufacee più tenere si appoggiano esternamente alle vulcaniche più compatte, le quali hanno radice profonda, secondo l'antica teoria del nostro Da Rio e contrariamente alla rappresentazione di Suess e Reyer che considerano i grandi nuclei vulcanici come avanzi di colate sovrapposte alla scaglia e alle marne.

2ª Il confronto tra i profili di fiumi dei versanti occidentale e settentrionale e i profili dei versanti orientale e meridionale prova che il rilievo Euganeo fu, e forse è, soggetto ad un movimento tectonico verso SE. Tale movimento è confermato in modo non dubbio da molti altri caratteri morfologici e idrografici.

3ª L'idrografia attuale deriva, per semplici mutamenti, da un'idrografia precedente molto antica, di cui si possono determinare le linee direttive principali. Lungo queste linee si ritrovano i residui lembi del mantello di marna che costituiva lo strato sedimentare superiore all'epoca dell'emersione.

4ª Le linee fondamentali, e in particolare l'altezza massima del rilievo, non sono così radicalmente mutate dopo l'emersione, come gli studi di Suess e Reyer portano a credere, riducendosi i mutamenti intervenuti a uno sprofondamento dal lato orientale e meridionale con relativo innalzamento sugli altri due lati e all'approfondimento delle valli dovuto principalmente all'eliminazione della marna. Tale eliminazione continua e ad essa è specialmente dovuto il decadimento agricolo della zona più alta, di cui si hanno anche prove storiche.

G. Omboni, m. e.: Presentazione, a termini dell'articolo 18 del Regolamento interno, della Nota preventiva del dott. Ramiro Fabiani: *Studio geo-paleontologico dei Colli Berici.*

N. Papadopoli, m. e.: Idem, della Memoria del comm. Cesare Augusto Levi: *Il mistero d'Otello secondo gli Archivi di Stato, Calergi, Querini e del Civico Museo di Venezia.* — Dalla Memoria e dai documenti uniti parrebbe secondo il Levi, che Nicolò Querini di S. Francesco da Candia sia stato l'Otello e Palma Querini la Desdemona: epoca dell'avvenimento l'estate del 1542; luogo S. Francesco di Retimo in Candia. Nei lunghi anni trascorsi dalla prima notizia datane, (dall'Aprile 1898 ad

oggi) il Levi avrebbe raccolto nuove prove all'interpretazione storica che egli dà di quei due personaggi e tra le altre un testamento dell'umanista Antonio Kalergi cav. di S. Marco, comproprietario del Palazzo Vendramin Calergi, da cui si desume che egli era intimo col Cinzio dalla cui novella Shakespeare prese il suo dramma.

A. Stefani, m. e.: Idem della Nota del dott. Ferdinando Soprana: *Degenerazioni del bulbo, del cervelletto, del midollo spinale, dei nervi e dei muscoli, in un colombo colpito da atrofia muscolare progressiva in seguito alla slabirintazione.*

Approfittando di un caso tipico di atrofia muscolare progressiva, verificatosi in un colombo dopo l'asportazione bilaterale dei gangli semicircolari, si sottopone a metodico esame il sistema muscolare e nervoso di detto colombo allo scopo di chiarire la patogenesi dell'atrofia muscolare progressiva consecutiva alla slabirintazione.

All'esame microscopico si trovò grave degenerazione del sistema nervoso periferico e notevolissima atrofia delle fibre muscolari dei muscoli dello scheletro.

Nei centri nervosi oltre le degenerazioni osservate da Stefani e Deganello nel bulbo e nel cervelletto di tutti i colombi slabirintati, si trovarono in gran parte degenerate le fibre delle radici motrici dei nervi spinali e craniensi, ad eccezione di quelle dell'accessorio, del vago e del glosso faringeo. Si osservò inoltre degenerazione, dal mesencefalo al midollo lombare, nel fascio longitudinale posteriore e nel fondamentale del cordone anteriore.

In base a questo reperto ed alle nozioni attuali circa la fisiologia del labirinto non acustico e la anatomia e la fisiologia del fascio longitudinale posteriore, si ammette che la degenerazione del neurone motore periferico sia trasmessa dalla branca vestibolare dell'acustico per l'intermezzo dei neuroni bulbo-mesencefalici e bulbo-spinali del fascio longitudinale posteriore. Perciò il caso illustrato è interessante perchè dimostra l'intimo nesso esistente tra canali semicircolari e muscoli dello scheletro, perchè dimostra la possibilità di un'atrofia muscolare progressiva d'origine labirintica, e perchè dimostra la possibilità della trasmissione della degenerazione da un neurone centripeto ad uno centrifugo per l'intermezzo di neuroni centrali.

R. Nasini m. e.: Idem della Nota I^a^ del dott. A. Bringhenti: *Catalisi e forza elettromotrice.* — L'Autore nel fare alcune determinazioni di f. e. m. con elettrodi di platino platinato, ha potuto stabilire che il nero di platino, esercita sopra gli alcoolati in soluzione alcoolica un' azione catalitica. Il fatto che per catalisi si formano prodotti acidi che variano il titolo alcalino del liquido, permette di seguire l'andamento della reazione mediante titolazione con acido di titolo noto. L'A. adopera soluzioni negli alcool corrispondenti ed a diversa diluizione di metilato-etilolato - n. propilato sodico, usando come catalizzatori, platino, palladio, argento, biossido di manganese, ossido di nickel, cobalto e ferro. L'azione catalitica esercitata dagli ossidi e dall' argento è molto debole, mentre assai marcata è quella esercitata dal platino e palladio. Alcuni degli ossidi metallici mostrano ancora di sciogliersi negli alcoolati dando colorazioni caratteristiche. L' A. preparò ancora un nero di platino, secondo il metodo consigliato da O. Loew che si mostrò assai più attivo del nero di platino preparato coi metodi ordinari. Nella seconda parte del lavoro sono prese in considerazione le f. e. m. che si possono determinare, immergendo nelle soluzioni alcooliche degli alcoolati due elettrodi di platino a superficie attiva molto diversa (elettrodo platinato e punta di platino lucido). Dai valori ottenuti per queste f. e. m. che sono piuttosto elevati aggirandosi per i tre alcool intorno a 0.5 V. e da alcune considerazioni di natura teorica dedotte dalla teoria osmotica della pila, si può escludere che esse dipendano da una specie di pila a concentrazione dovuta ai gas dell'aria. Alcune ollazioni esistenti fra i dati sperimentali di catalisi ed il valore di dette forze elettromotrici fanno supporre piuttosto l' esistenza di un intimo nesso fra i due fenomeni ; e poichè come è noto l'azione catalizzatrice è tanto maggiore quanto più grande è la massa attiva del catalizzatore, così non riesce difficile l'ammettere che le forze elettromotrici misurate dipendono da uno stesso processo chimico, in questo caso di ossidazione, in diversa misura catalizzato, dai due elettrodi in ragione della loro superficie attiva.

L' A. che già ha verificato per altri processi catalitici l' esistenza di f. e. m. di questa natura, si ripromette di studiarli più ampiamente anche dal punto di vista teorico.

Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno della seduta pubblica, l'Istituto si raccoglie in adunanza segreta, nella quale venne nominato il Vicepresidente e due membri effettivi non pensionati, uno nella categoria delle scienze matematiche e naturali e l'altro in quella delle scienze morali e lettere; venne pure approvato il Conto consuntivo dell'Esercizio finanziario 1904-1905 e si approvò la seguente effemeride per l'anno accademico 1905-06:

1905	Ottobre	29	1906	Marzo	18
	Novembre	26		Aprile	22
	Dicembre	17		Maggio	20. 27-solenne
1906	Gennaio	21		Giugno	17
	Febbraio	18		Luglio	8

Il Presidente
A. FAVARO

Il Vicesegretario
G. OCCIONI-BONAFFONS

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
Anno accademico 1904-905 - Tomo LXIV - Parte prima.

COMMEMORAZIONE

DI

ADOLFO MUSSAFIA

LETTA DAL S. C. VINCENZO CRESCINI NELL'ADUNANZA DEL 9 LUGLIO 1905

" Chiedo all'autorità del presidente ed alla cortesia de' col-
" leghi di potere aggiungere intorno al Mussafia, con la sempli-
" cità dell' affetto e la rapidità de' ricordi affollantisi, quanto mi
" vengano suggerendo l' amore agli studi neolatini e l'ammira-
" zione verso il maestro, che gli studi stessi ha in maniera ben
" altrimenti degna professati e promossi dalla cattedra e nella
" incessante e feconda sua alacrità di filologo e di scrittore.
" Quasi mi lascerei cogliere dalla vertigine della presunzione imagi-
" nandomi interprete de' compagni di lavoro, quanti vivono sparsi
" per ogni parte del mondo civile, nel ringraziare il nostro presi-
" dente dell'avere, in forma così sollecita ed espressiva, onorato, alla
" scomparsa fatale e testè nella funebre comunicazione, il neolati-
" nista insigne, che la nostra famiglia scientifica rimpiange con in-
" ternazionale consenso. Ma tosto m'avveggo io stesso come sarebbe
" disuguale a tanto ufficio il mio povero nome: perciò mi si conceda
" almen l' illusione di credermi interprete di quello stuolo d' amici,
" di colleghi e d'allievi, presso i quali mi par che sia maggiore la
" mia confidenza per avere fra essi ottenuta ospitalità recente nella
" miscellanea giubilare presentata al Mussafia pochi mesi innanzi la
" morte, quando furono festeggiati il settantesimo suo natalizio ed
" il centesimo semestre dell' insegnamento.

" Il Mussafia aveva ormai potuto appagare un lungo voto
" nostalgico e trasferire la sua dimora sotto la meridionale benignità
" de' cieli nostri: così avvenne che la miscellanea gli fosse offerta
" a Firenze, il 15 febbraio di quest'anno, da una eletta di studiosi

" italiani: Pasquale Villari, Isidoro Del Lungo, Pio Rajna, Guido Mazzoni, Ernesto Giacomo Parodi, ne' quali parve simbolica-
" mente accogliersi e prender vive forme, luminosa di gentilezza
" e di sapere, l'Italia ospite, come s'ella stessa volesse porger
" grazie ed omaggi allo storico delle sue favelle e delle sue let-
" tere ed a sè richiamare e stringere per sempre codesto inclito
" figlio della sua coltura.

" Riuscì la miscellanea poderosa e varia secondo la ric-
" chezza multiforme ch'è propria della filologia neolatina, e giu-
" sta altresì la vivace versatilità del Mussafia stesso: in guisa
" che ci venga fatto di percorrere, leggendo, l'ampia gamma di
" presso che tutta la disciplina, traverso alla esplorazione gram-
" maticale, all'indagine dialettologica, all'etimologia, come al *folk-*
" *lore* ed alla storia letteraria, per una distesa cronologica, la
" quale dalla genesi remota de' linguaggi romanzi mette capo
" alle fasi novissime del loro svolgimento. E studiosi di più na-
" zioni concorsero a formare il volume, dove al maggior nucleo
" de' tedeschi e degli italiani vediamo essersi aggiunti coopera-
" tori così della Scandinavia come del Portogallo, così della
" Francia come della Rumenia: e non basta, poichè volle asso-
" ciarsi a quelli d'Europa, nella comunità del sentimento e della
" onoranza, un neolatinista d'America (1).

" Ma ciò che nel volume più attira il commemoratore del
" Mussafia è la bibliografia della sua opera filologica e letteraria,
" apprestata, con limpidità e compiutezza, dalle cure amorevoli
" d'una gentile, Elisa Richter, e posta innanzi alla serie de' con-
" tributi onorari. Vi si specchiano lo svolgimento, l'alacrità, la
" varietà degli studi, che fecero brillare il Mussafia tra i neola-
" tinisti come uno de' maggiori discepoli e continuatori del Diez,
" come uno de' più efficaci promotori e perfezionatori della ge-
" niale disciplina, che quel grande aveva instaurata.

" Il Mussafia abbandonò alla scienza un retaggio cospicuo:

(1) *Bausteine zur Romanischen Philologie, Festgabe für* ADOLFO MUSSAFIA, Halle a. d. S., Niemeyer, 1905. L'americano è il LANG (Yale University, New Haven, Conn. v. S. A.), lo studioso della lirica d'arte portoghese nella età di re Dionigi: ed è saggio de' suoi lavori su l'argomento pur questo contributo, *Old portuguese songs*, pp. 27 sgg.

" sono 336 gli scritti che la bibliografia registra. Essi muovono
" dal 1855 e giungono al 1904, ossia dal ventesimo al penul-
" timo anno del nostro filologo, senza interrompersi mai, non
" ostante la malattia che ancor nel fiore prese ad insidiargli, a
" torturargli inesorabilmente la esistenza. Di questi 336 scritti
" circa dugento riguardano la lingua, i dialetti, la letteratura del-
" l'Italia: spaziano gli altri per il resto della romanità europea.
" E sempre l'agilità s'accompagna e s'armonizza alla sodezza:
" sempre luce nuova da ogni parte s'effonde, luce d'acume, d'eru
" dizione, d'ordine, di metodo, si tratti di glottologia o di metrica
" o di storia letteraria, si ricomponga un idioma od un testo, si
" persegua e s'approfondisca questo o quel soggetto per entro a
" questa od a quella varietà neolatina, nel portoghese e nello
" spagnuolo come nel francese, nel catalano e nel provenzale
" come nell'italiano o nel rumeno.

" Uno de' migliori fra gli allievi del Mussafia, collaboratore
" del volume giubilare, Matteo Giulio Bartoli, nel chiuder la sua
" comunicazione la offre con animo grato al maestro, e soggiunge
" ch'esso desta un sentimento universale di riconoscenza in tutti
" i cultori della filologia neolatina per l'opera sua vigile in ogni
" direzione di tempo e di luogo, quasi in ogni provincia della
" vastissima disciplina, ma più ancora ne' molti, " ch'ebbero la
" fortuna di venire iniziati, e guidati agli studi dal verbo, lim-
" pido ed in una profondo, del suo magistero „.

" Limpido e profondo: ecco una coppia di epiteti esatti poi-
" chè tale fu il Mussafia: nè solo dalla cattedra, ma pur negli
" scritti. In lui la dottrina non soverchiò l'intelletto, come spesso
" avviene: si equivalsero invece quella e questo armonicamente.
" Non fu egli vago dell'abbandonarsi a tutte le tentazioni del
" sapere con quella enciclopedica volubilità, che, salvo qualche
" miracolosa eccezione, finisce per essere infeconda: ebbe all'in-
" contro la volontà ferma di conoscere profondamente qualche
" cosa e di essere qualcuno. La dottrina fu pertanto governata
" da consapevolezza metodica e diretta ad un fine: fine pur sempre
" altissimo ed arduo, per la nobiltà e la difficoltà degli studi, a'
" quali s'addisse il Mussafia dagli anni giovanili e si serbò co-
" stantemente fedele, sino alla morte.

" Rammento com'egli una volta, oramai vicino al termine

" della sua faticosa giornata, riguardando l'insieme del suo lavoro si rammaricasse di avere preferita la frammentaria varietà " de' molti scritti diversi, monografie, contributi, appunti, recensioni, alla compatta unità d'una o di poche opere poderose: e rammento com' io rispondessi che, in qualunque modo, ed a tacer d' altro, " s' era egli aggirato entro l'orbita, per quanto larga, d'una sola " scienza; che quindi l' unità complessiva dell' intendimento generale aveva conferito coesione e disciplina alla varietà delle " ricerche particolari. Fatto è che nella storia della filologia ro- " manza il nome del Mussafia rimarrà segnato indelebilmente: la " qual cosa può essere asserita con la maggiore serenità di giu- " dizio, senz'ombra di facili abbandoni alla bugia de' lirismi fu- " nebri.

" Dicevo poco fa che de' 336 scritti del Mussafia ben 200 " illustrano le favelle e la letteratura dell' Italia: anche qui è la " consueta ampiezza versatile della conoscenza e dell' indagine, " per cui s'arriva da' volgari del Trentino o dei Veneto al napo- " litano, al siciliano. Anzi è da ripetere con l'Ascoli che all' I- " talia dialettale il Mussafia dette il fiore delle sue forze [1]. Ed " a noi veneziani e veneti, nella maggior nostra accademia, basti ricordare particolarmente le singolari benemerenze del Mus- " safia rispetto all' analisi di quel fenomeno curioso che fu, per entro al secolo XIII ed al XIV, la epopea francoveneta: ri- " spetto alla esplorazione della letteratura negli idiomi di Ve- " nezia e di Verona a que' tempi stessi; la edizione della *Prise de Pampelune* e del *Macaire*, quella del trattato politico di fra " Paolino minorita, l'altra de' poemi su la infernale Babilonia e " su la celeste Gerusalemme di fra Giacomino, per non richiamare alla mente di chi ascolta se non i più noti fra i monu- " menti dell'antico veronese, studiati, carezzati dal Mussafia, al " modo stesso d'ogni altra cosa, col solito amore composto, elegante, sagace della nitidezza e della perfezione. E fu egli in " queste così come in altre parti del dominio neolatino un precorritore ed un incitatore: si voglia solamente rammentare che " al primo comparire dell' *Archivio* ascoliano il Mussafia era già

(1) Vedansi le parole commemorative dell' ASCOLI ne' *Rendiconti* del R. Ist. Lombardo, S. II, V. XXXVIII, 1905.

" insigne per le prove offerte e per l'autorità acquisita in età gio
" vanile ancora.

" Pio Rajna ebbe a scrivere, nell' occasione che fu presen-
" tata al Mussafia la miscellanea giubilare, che se per gli uomini
" di scienza egli era un grande romanista, per gl'italiani era
" insieme altra cosa. " Nativo „, proseguiva il Rajna, " della Dal-
" mazia...... egli personifica, come meglio non si potrebbe, ciò
" che costituisce il nostro voto per quella regione: che essa,
" pur divisa dall' Italia nell'ordine politico...., sia italiana di col-
" tura e quanto è possibile italiana di linguaggio. Al Mussafia
" nè gli uffici esercitati a Vienna e nella corte stessa, dov'egli
" fu maestro a vari arciduchi, nè la dignità più che meritamente
" conferitagli di senatore austriaco, tolsero mai di dichiarare
" apertamente, senza con ciò venir meno ad alcun dovere o ri-
" guardo, che italiana era la sua lingua e che la civiltà della
" quale s' era imbevuto e alla quale intendeva di servire era la
" civiltà che porta nel suo vessillo Dante e la *divina commedia* „ (2).

" Qui torna in mente la bella, ordinata sintesi della storia
" della coltura italiana in Dalmazia, con la quale il Mussafia
" contribuiva alla illustrazione letteraria ed artistica de' territori
" austro-ungarici; sintesi, la quale incomincia da queste parole:
" come su tutta la vita spirituale degli abitanti della Dalmazia,
" così particolarmente su la loro attività letteraria esercitò sem-
" pre l' Italia il più durabile influsso „; e par quasi tramutarsi,
" verso la fine, in un fervido inno al maggiore degl' italo-dalmati,
" a Nicolò Tommaseo (3).

" Lungi da noi qualsiasi retorica vaghezza di convertire il
" Mussafia, nato e vissuto per la romita pace degli studi, in un
" agitatore, in un irredentista: ma certissimo è questo che dell' I-
" talia egli fu innamorato, ch'egli si sentiva intellettualmente, affet-
" vamente italiano. Un antico sogno rideva alla sua fantasia: nel
" bel paese chiuder gli occhi al sonno che non sa risvegli sotto
" la carezza allegra del nostro sole, morire italiano in Italia. Ed

(2) V. *Il Marzocco*, X, 8, 19 Febbr. 1905, 1a p. 4a c.

(3) A. Mussafia, *Italienische Literatur* [*zur Literatur Dalmatiens*], nella grand'opera *Die Oesterreichisch-Ungarische Monarchie in Wort und Bild*, X, 18 (Wien, 1891). Cfr. la bibl. mussafiana, n. 289.

" il sogno fu avverato da un destino troppo frettoloso, pochi mesi
" dopo che l'insigne si era condotto a dimorare a Firenze, ov'e-
" gli spirò la mattina del 7 giugno 1905. Non lasciamo la elet-
" tissima figura senza ricordare l'ultimo episodio del suo soggiorno
" in Austria; quello che l'Ascoli dice il " tragico episodio col
" quale si chiuse la sua carriera „. " Lo aveva l'imperatore „, son
" parole sempre dell'Ascoli, " chiamato di recente a far parte della
" Camera de' Signori; e sfinito com'egli pur era da lunghe soffe-
" renze fisiche e ammonito officiosamente, com'egli pur fu, che
" ogni consenso gli sarebbe mancato, volle nondimeno tentar di
" persuadere quella Camera dell'opportunità di stabilire in Trie-
" ste un gruppo italiano di studi superiori. Si preparò all'ardua
" prova con gravissimi stenti e la compì; ma finito ch'ebbe di
" parlare si trovò così affranto da dover abbandonare l'aula prima
" che vi risonassero le gelide risposte che tutti sappiamo. È
" stata una dolorosa sconfitta, ma è stato un avvenimento nobi-
" lissimo, uno di quelli che si sentono forieri di meno sfortunate
" riscosse. Onore sia intanto alla memoria di Lui! „ (1).

" Rendiamo noi pure al Mussafia la giustizia, ch'è racchiusa
" in questo supremo saluto dell'Ascoli; e voli insieme da Vene-
" zia su l'altra sponda dell'antico suo mare un augurio pieno di
" fraterne speranze.

(1) Cit. *Rendiconti* del R. Ist. Lomb.

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
Anno accademico 1904-905 - Tomo LXIV - Parte prima.

I PRIMI SPERIMENTI DELL'AERONAVE "ITALIA" A SCHIO

17 Giugno - 4 Luglio 1905

DI ALMERICO DA SCHIO, M. E.

(Adunanza del 9 luglio 1905)

Dopo diciassette anni di vicende dal 17 giugno 1888 ch'ebbi l'onore di leggere al R. Istituto di un progetto di aeronave, credo ora soltanto prezzo dell'opera di comunicare al medesimo i risultati che da una mia aeronave si ottennero nel suo primo periodo di sperimenti.

L'aeronave, battezzata « Italia » fu descritta più volte in precedenti pubblicazioni che non sono negli Atti dell'Istituto. Ne diamo una fototipia come fu colta nel primo giorno di uscita dall'aeroscalo (*hangar* dei francesi) il 17 Giugno già librata nell'aria. Ci riserviamo una descrizione esatta di essa dopo il secondo periodo, quando tutti i suoi organi saranno stati fissati per dimensioni e per forma, e conosciuti anche nella misura degli effetti ottenuti.

È il pregio di questo tentativo di essere il primo in Italia. Può essere suo pregio il progresso al quale aspira, rispetto all'ultima più perfetta aeronave francese (*aéronat*) il *Lebaudy*.

L'aerostato della « Italia » non contiene *ballonnet* per supplire con l'aria alle dilatazioni e contrazioni del gaz tenendo teso l'involucro a volume costante, bensì ha una *carena elastica* che ottiene l'effetto a volume variabile. Questa innovazione importa minor peso, soppressione del ventilatore e della manica conduttrice dell'aria, liberazione degli aeronauti da qualunque preoccupazione relativa, indipendenza dell'aerostato dalla navicella.

La « Italia » non avrebbe bisogno di gittare zavorra per salire, o gaz per scendere. Mediante due superficie rettangolari,

aeropiani, applicate sopra la navicella, girevoli intorno ad un asse mediano orizzontale, si provocano delle reazioni verticali, che rompono l'equilibrio aerostatico normale della aeronave, dal sotto in su, o dal disopra al disotto, secondo il senso della inclinazione.

Le esperienze nell'aria libera cominciarono il 17 di Giugno e continuarono il 21, il 27, il 28 e l'1, il 3 e il 4 di luglio in una grande prateria a ridosso dei monti, a un chilometro e mezzo da Schio.

Meno il primo giorno che l'aeronave fu trattenuta dal cavo moderatore, tutte le altre uscite dall'aeroscalo, furono seguite da prove di dirigibilità nella libera atmosfera. Di nove volte, sei l'aeronave ritornò al punto di partenza, e il lunedì 3 luglio dopo un percorso libero di 50 minuti.

Potè essere dimostrato:

1. Il perfetto equilibrio statico dell'aeronave, per cui con lo spostamento del carico, ed anche con le trazioni anormali del cavo, l'aeronave non passò limiti pericolosi di inclinazione e ritornò subito senza la menoma avaria, alla orizzontalità normale:

2. La perfetta stabilità sotto l'azione dell'elice, senza inclinazione, o beccheggio sensibile.

3. La efficacia perfetta della carena a sostituire non solo il *ballonnet*, ma anche i diaframmi, contro le deficienze e le fluttuazioni del gaz.

4. La docilità dell'aeronave all'azione del timone.

5. La efficacia degli aeropiani nel provocare la salita e la scesa, senza gitto di zavorra o di gaz.

Nello stesso tempo si riscontrarono gli organi in genere della dirigibilità non abbastanza adatti a vincere le correnti ordinarie più forti, nè a mantenere la rotta.

Riportiamo in appendice i sei bollettini delle esperienze, le quali furono in modo particolare dirette dal sig. tenente in missione Ettore Cianetti del 3º Regg. Genio, al quale godo tributar qui le grazie più vive.

Il secondo periodo di sperimenti seguirà dopo compiute le modificazioni che questo primo ha suggerite.

LA PRIMA USCITA DELL' AERONAVE "ITALIA,,

Schio, 17 Giugno 1905

(E). Questa mattina alle ore 5.40, usciva per la prima volta dall'aeroscalo l'aeronave *Italia*. Si trattava di un semplice assaggio dell'aria aperta. Programma della giornata, non altro che alzate e discese mediante il freno del cavo moderatore: verifica della qualità e della sistemazione del materiale; esercitazioni per istruzione della ciurma. Le manovre ebbero luogo con piena soddisfazione dei dirigenti e degli astanti. Dirigevano e sopraintendevano Almerico da Schio, il tenente del 3. regg. Genio Cianetti, l'ing. G. B. Letter, il meccanico Bottazzi. L'atmosfera accoglieva con una calma perfetta i primi passi del nuovo veicolo aereo. Esso si levò maestosamente sino a quasi un centinaio di metri. Furono constatate la stabilità e la solidarietà perfetta, il perfetto raccordo tra le varie parti.

— Ore 15. — Si ripeterono le esercitazioni della mattina, difficoltate da raffiche di brezza, le quali nel mentre non cagionarono alcun incidente spiacevole, giovarono molto a un primo collaudo.

BOLLETTINO II.

Schio (aeroscalo) 21 giugno 1905 ore 12,30

Oggi per le ore 5.30 era indetta la prima prova di dirigibilità, con aerostato libero, dell'aeronave *Italia*.

All'ora fissata infatti la nave aerea usciva dallo scalo. La prima ora fu impiegata per i preparativi tra cui una preliminare prova alla corda. Alle ore 6.25 al comando " lasciate „ l'aeronave partiva libera in direzione sud sud-ovest.

L'aeronave salita all'altezza di circa 400 metri si mostrò obbediente alla mano del pilota e descrisse sui tetti di Schio numerose volute in tutti i sensi.

Dopo oltre mezz'ora di navigazione essa discese nei pressi di San Vito. Il pilota decise la discesa in seguito alla caduta accidentale della vite di pressione della ruota del timone, dimodochè questo non poteva più funzionare.

Di là l'aeronave a braccia fu ricondotta nello scalo in buone condizioni.

L'esperienza in complesso si può ritenere riuscita e siamo in grado di annunciare che a questa prima prova ne seguiranno delle altre, nelle quali ai perfezionamenti del macchinario si aggiungerà la maggior pratica e conoscenza dei vari organi da parte di chi deve comandarli.

La direzione della Società sente il dovere di ringraziare coloro che volonterosamente si prestarono alle manovre della presa di terra.

f.to *Almerico da Schio*

BOLLETTINO III.

Martedì 27 Giugno 1905.

Questa mattina l'aeronave *Italia* usciva dall'aeroscalo alle ore 5 1|2 con programma di prove di dirigibilità navigando sul cavo, sopra i prati a cavaliere della strada Schio-S. Orso.

Alle 6.15 l'*Italia* si levava e partiva libera con una direzione iniziale Est-Nord-Est. A bordo stavano il pilota tenente Cianetti, il macchinista Bottazzi, Almerico da Schio.

Dopo una serie di evoluzioni compiute con rotta fin dapprima stabilita e per un percorso di circa due chilometri l'aeronave prese terra felicemente nei pressi dello scalo.

In una seconda e in una terza prova salirono a bordo il tenente Cianetti e l'ing. Letter. Con brevi e rapide evoluzioni furono superati e schivati ostacoli facendo uso degli aeropiani e del timone; in entrambe queste prove l'aeronave di ritorno andò a posarsi dolcemente a terra al punto esatto di partenza.

Alle ore 7 e mezza l'*Italia* rientrava allo scalo, dopo questa mattinata di esperienze fortunate e lusinghiere.

BOLLETTINO IV.

Schio, 28 (aeroscalo) ore 9

Questa mattina si proseguirono le esperienze di evoluzioni nelle adiacenze dell'aeroscalo. Il programma di oggi comportava, fra gli altri, una ascensione a itinerario stabilito; però l'aerostato, non essendo stato rifornito ed essendo perciò deficiente di forza ascensionale, anche per la causa impreveduta dell'assenza del riscaldamento del gas dovuto all'irradiazione solare, non potè che ripetere e del resto confermare felicemente le esperienze e l'esito di ieri.

In una prima ascensione salgono a bordo: pilota Almerico da Schio e macchinista Bottazzi: dopo alcune docili evoluzioni l'aerostato ha preso terra presso allo scalo.

In una seconda ascensione salirono a bordo il tenente Ettore Cianetti pilota e il meccanico del sig. Piccoli, macchinista; anche questa volta, pure con rotta iniziale perfettamente opposta alla precedente, furono eseguite alcune evoluzioni terminate con felice presa di terra al posto esatto di partenza.

Entrambe le volte furono efficacemente adoperati gli aeropiani tanto per la salita che per la discesa.

Alle due ascensioni precedette una prova a terra di controllo del numero dei giri dell'albero dell'elice.

F.to *Almerico da Schio.*

BOLLETTINO V.

Sabato 1 Luglio 1905

Oggi alle ore 17.15 alla presenza graziosa di S. M. la Regina Madre si eseguirono esperienze di dirigibilità ad aerostato libero. Dopo una rapida manovra di partenza l'*Italia* si librò ad un'altezza di circa 250 metri, e compì numerose evoluzioni, rimanendo dapprima sul campo dello scalo, quantunque la brezza *sud-est*, che la spingeva verso i monti, tenesse spiegate e svolazzanti le bandiere; si diresse poi verso *nord*, indi verso *ovest*, fino all'altezza di S. Martino. Il motore, a causa dello sforzo richiesto per vincere il vento, cominciava a riscaldarsi. Fu quindi iniziata la rotta di ritorno che fu mantenuta, bordeggiando, per circa metri 400.

Ma il riscaldamento del motore divenuto eccessivo, al punto di bruciare alcune guarnizioni, fu decisa la discesa che si effettuò felicemente a circa m. 200 dallo scalo. L'*Italia* fu condotta sollecitamente e senza inconvenienti all'aeroscalo, dove giungeva alle ore 18.10.

— S. M. la Regina Madre graziosamente si degnava di scrivere nell'albo dei visitatori le seguenti parole: « Auguro all'aeronave *Italia* « di seguitare sempre nel suo glorioso cammino e di giungere alla meta, « premio meritato di tanta e sì ammirevole ed intelligente costanza di « propositi ». — *Margherita.*

BOLLETTINO VI.

Schio, 3 luglio (aeroscalo) ore 8

Questa mattina si continuarono sempre le esperienze di dirigibilità.

Alle ore 6.45 si effettuava la partenza sul cavo, in direzione *sud-est* con l'intendimento di eseguire un giro completo attorno al Cimitero Nuovo. Compiuto il giro e constatato il perfetto funzionamento dei vari organi, l'*Italia* staccatasi dal cavo si spinse fino sul Timonchio, a valle del ponte della ferrovia. Il ritorno si compì senza inconvenienti di sorta con rotta costante, giungendo al punto preciso di partenza alle ore 7.35. In questa manovra che si può ritenere quella di maggior durata fino ad ora e la più completa, si ebbe una lusinghiera conferma del perfetto funzionamento dell'aeronave.

BOLLETTINO VII ED ULTIMO.

Schio, (aeroscalo) 4 luglio 1905

Stamane l'aeronave doveva ripetere l'esperienza di ieri con intenzione di un itinerario di andata e ritorno alquanto più ampio.

Quando l'*Italia* si accingeva alla partenza spirava brezza ovest.

Alle 6.50 minuti essa partì libera in direzione sud verso il Cimitero Nuovo, di cui compiva come ieri il giro. Si spinse poscia fino all'altezza della ferrovia a nord di Marano. La brezza rinforzata rendeva difficile la manovra di ritorno. Il pilota si diresse allora verso Contrà Timonchio, alle falde del Summano, per giungere a riparo del vento ed ivi prese col cavo contatto col suolo. Una corrente nord-est agevolava allora il ritorno allo scalo, verso il quale iniziò una rotta rapida e sicura.

Ma essendosi il cavo impigliato, l'*Italia* si abbassò e toccò dolcemente il suolo. Nel risollevarsi dopo l'urto prese in pieno un filare di gelsi, dove rimase come ancorata e contro i quali si fratturarono le intelaiature degli aeropiani e si lacerò la copertura di un'ala dell'elice. Ciò non di meno liberata la navicella dai rami che la trattenevano, l'aeronave zoppicante si avvicinò per quanto era possibile allo scalo, prendendo terra a meno di duecento metri da esso, e cioè presso il villino Saccardo.

Con la manovra d'oggi, come si era fin da prima stabilito, l'*Italia* termina il primo ciclo di esperienze. Si ritira ora in cantiere per ricevere quelle modificazioni che la prima pratica ha suggerito; ripromettendosi in un nuovo periodo di approssimarsi ancora di più alla soluzione del problema impostosi.

Almerico da Schio

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
Anno accademico 1904-905 - Tomo LXIV - Parte prima.

" RICORDITI DI ME „

LETTERA

di FRANCESCO CIPOLLA, s. c.

al prof. Ludovico Perroni Grande

Messina.

(Adunanza del 9 luglio 1905)

Brevissimo, e pure commoventissimo episodio, e da tutti ricordato non meno che l' episodio di Francesca, è, senza dubbio, quello della Pia, negli ultimi versi del canto V del Purgatorio:

> Deh quando tu sarai tornato al mondo.
> E riposato della lunga via.
> . . . .
> Ricorditi di me, che son la Pia;

e segue il compendioso e velato accenno alla sua grande sventura.

È persona immersa nel dolore, che si raccomanda a chi la può aiutare: e si raccomanda con tutta umiltà, come chi impetra una grazia, di cui non ardisce chiamarsi degna: e si raccomanda con brevissima parola, lontana da noiosa insistenza, ma, con ciò stesso, riconoscendo la potenza e la benigna disposizione della persona, a cui la parola è rivolta: mi basta che vi ricordiate di me; so che, se vi ricordate, certamente sono esaudita.

Il patetico di questo episodio è qui: « Ricorditi di me. »

Dante aveva fatta sua la poesia virgiliana, e, nella Divina Commedia ne sentiamo la eco in cento luoghi. Lo stesso è, come accennai altra volta, delle Sacre Scritture, che Dante ebbe famigliarissime.

Or bene, nella Genesi, capo XL, si racconta del sogno fatto, in carcere, dal Capo dei coppieri di Faraone, e come Giuseppe glielo interpretò nel senso che, dopo tre giorni, sarebbe stato libero, e rimesso nel suo ufficio, Giuseppe: dopo la spiegazione, aggiunge, con molta semplicità, v. 14: *Tantum memento mei, cum bene tibi fuerit, et facias mecum misericordiam et suggeras Pharaoni ut educat me de isto carcere.*

Gesù pendeva dalla croce, in mezzo a due malfattori, crocifissi insieme con lui. Uno di questi gli diceva villania. L'altro lo sgridò severamente, richiamandolo a retti pensieri, e rivolto quindi a Gesù, gli disse (San Luca, XXIII, 42): *Domine, memento mei, cum veneris in regnum tuum.* Certo questo *memento* è commoventissimo sopra ogni altro, quando si pensa chi era quegli che parlava, e chi era Gesù. Ma anche Giuseppe commuove. Il tapino, che domanda a chi è potente e buono la limosina del ricordo, tocca sempre il cuore molto teneramente. Dante lo sentì (e che cosa non sentiva egli?), e scolpì il suo mirabile *Ricorditi di me.*

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.
Anno accademico 1904-905 - Tomo LXIV - Parte prima.
(Annessi)

CATALOGO DEI LIBRI ED OPUSCOLI

PERVENUTI ALLA BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO

DALL' 11 LUGLIO 1904 AL 10 LUGLIO 1905

Acuto Giovanni - (*Sir John Hawkwood*), *storia di un condottiere, per G. Temple-Leader e G. Marcotti.* - Vedi Occioni-Bonaffons. - Recensione.

Agazzi Augusto. - *Discorso tenuto il 24 Luglio 1904 inaugurandosi la bandiera della " Società delle arti edificatorie di Mutuo Soccorso „ nella Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista in Venezia.* — Venezia, Garzia, 1904, 8°, br., p. 14, ill.

Agnola (Dell') Carlo Alberto. - *Analogie fra alcune serie di polinomi e le serie di potenze.* (Nota Iª). — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 7.

Idem (Nota IIª). — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 12.

Agosti Giuseppe, Zannichelli Gian Girolamo e **Martini Bartolomeo.** - *(I codici botanici figurati e gli erbari di) esistenti nell'Istituto botanico di Padova.* Studio storico e sinonimico. P. A. Saccardo, con un'Appendice sull'Erbario di L. Pedoni. — Venezia, Ferrari, 1904, 8° br., p. 122, con 1 tav.

Albergati Francesco. - *(La vita, i tempi, gli amici di) commediografo del secolo XVIII, di Ernesto Masi.* - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

Alberico da Marcellise. - (*La* Congratulatio *di) per la nascita di Cane Francesco Della Scala.* - Vedi Biadego G.

Alfani Guido. - *Il disastro d'India segnalato all'Osservatorio Ximeniano.* — Pavia, Succ. Fusi, 1905, 8°, br., p. 7.

Il grande terremoto d'India del 4 Aprile 1905 e le registrazioni sismiche all'Osservatorio Ximeniano di Firenze. — Firenze, Ricci, 1905, 8°, br., p. 6.

Alimena Bernardo. - *L'omicidio volontario nelle legislazioni moderne.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 6. (Nel Volume Onoranze al prof. Lilla).

Allievo Giuseppe. - *La forza dell'educazione e la lotta della vita.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 4. (Nel volume onoranze al prof. Lilla).

Allighieri Dante. - *(L'arte in) e nel Medio Evo.* - Vedi Coletti L.

*__Aloi Alberto.__ - *Piante industriali.* 3ª ediz. — Milano, Bellinzaghi, 1904, 16°, tela, p. 274, con 64 incis.

Alpago R., Vicentini G. - *Studio sulla radioattività dei prodotti delle sorgenti termali euganee.* Nota IIIª. — Venezia, Ferrari, 1905, 8° br., p. 46, ill.

Alpi Orientali - *(Carta delle pioggie nelle) e nel Veneto.* - Vedi Tellini A.

*__Amati A., Guarnerio P. E.__ - *Dizionario etimologico di dodicimila vocaboli italiani derivati dal greco.* — Milano, Vallardi, 8°, tela, p. 275.

Ambrosoli Solone. - *Intorno ad un nuovo esemplare della moneta Cavallina di Candia.* Lettera al sig. co. Nicolò Papadopoli. — Milano, Cogliati, 1905, 8°, br., p. 3, ill.

Amelia (D') Leone Vincenzo. - *L'esule.* — Foggia, Leone, 1904, 8°, br., p. 146.

Annali *bibliografici e Catalogo ragionato delle edizioni di Barbèra, Bianchi e C. e di G. Barbèra.* - Vedi Barbèra G.

Annino Sebastiano. - *Poche parole sulla Conferenza " Pro Roma marittima „ tenuta in Roma dall'ing. Paolo Orlando.* — Lecce, Spacciante, 1905, 8°, br., p. 14.

Archivio *storico per Trieste, l'Istria ed il Trentino diretto da S. Morpurgo ed A. Zenatti.* - Vedi Occioni Bonaffons G. - Recensione.

Arcidiacono S. - *Il terremoto di Niscemi del 13 Luglio 1903.* — Modena, Soliani, 1904, 8°, br., p. 9, con 1 tav.

Principali fenomeni eruttivi avvenuti in Sicilia e nelle isole adiacenti durante l'anno 1901. — Modena, Soliani, 1904, 8°, br., p. 9.

Ardigó Roberto. - *(Il diritto naturale nella filosofia di).* - Vedi Levi Alessandro.

Arenaprimo Giuseppe. - *Di alcuni lettori dello studio Messinese nel sec. XVI.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 7. (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Ateneo Veneto (L') e Samuele Romanin. - Vedi Occioni Bonaffons G.

Atti del XII Congresso sanitario interprovinciale. - Vedi Congresso.

Baratta Mario. - *Ancora per la edizione nazionale dei manoscritti di Leonardo da Vinci.* Lettera a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione. — Voghera, Riva e Zolla, 1904, 16°, br., pagine 7.

Baratta M., Taramelli T. - *L'acquedotto pugliese, le frane ed i terremoti.* — Voghera, Riva e Zolla, 1905, 8°, br., p. 16 ed 1 tav.

Baratta Mario. - *L'acquedotto pugliese e i terremoti.* — Voghera, Riva e Zolla, 1905, 8°, br., p. 11.

Barbèra G. - *Annali bibliografici e Catalogo ragionato delle edizioni di Barbèra, Bianchi e Comp. e di G. Barbèra, con elenco di libri, opuscoli e periodici stampati per commissione 1854-1880.* — Firenze, Alfani e Venturi, 1894, 4°, bod., p. 594.

Bassani Francesco. - *La ittiofauna delle argille marnose plistoceniche di Taranto e di Nardò (Terra d'Otranto).* — Napoli, Rubertis, 1905, 4°, br., p. 56, con 3 tav.

Battistella A. - *Nel II. centenario dalla morte di Fra Basilio Brollo da Gemona.* Commemorazione. — Udine, Del Bianco, 1904, 8°, br. p. 61.

Béguinot Augusto. - *Saggio sulla flora e sulla fitogeografia dei colli Euganei.* — Roma, Civelli, 1904, 8°, br. p. 192, con 1 tavola.

Herbarium Camillae Doriae II. Prodromo ad una flora dei bacini Pontino ed Ausonio e del versante meridionale dei monti limitrofi (Lepini-Ausoni). — Genova, Sordo-Muti, 1897, 8°, br., p. 157.

La flora dei depositi alluvionali del basso corso del fiume Tevere. Studio fitogeografico — Firenze, Pellas, 1901, 8°, br., p. 81.

L'arcipelago Ponziano e la sua flora. Appunti di geografia

storica e di topografia botanica. — Roma, Civelli, 1902, 8°, br., p. 90, con 1 carta.

Béguinot Augusto. - *Intorno ad alcuni concetti sulla distribuzione geografica delle piante contenuti nell'opera " Phytognomonica „ di G. B. Porta.* — Firenze, ... 1902, 8°, br., p. 11.

Le Scrofulariacee, Orobancacee, Bignoniacee, Labiate, Verbenacee, Lentibulariacee, Acantacee, Globulariacee, Piantaginacee, Rubiacee, Caprifogliacee, Valerianacee, Dipsacacee, Cucurbitacee, Campanulacee, indigene o subspontanee della flora italiana. — Padova, Seminario, 1902-3, 8°, br., p. 193.

Contribuzione alla briologia dell' Arcipelago Toscano. Studio briogeografico. — Firenze, Cocchi, 1903, 8°, br., p. 150.

Studio anatomico di due cecidii del genere Cuscuta. — Avellino, Pergola, 1903, 8°, br., p. 14, con 2 tav.

Ricerche intorno a Digitalis Lutea L. E. D. Micrantha Roth nella flora italiana. Studio fitogeografico. — Firenze, ... 1903, 8°, br., p. 24.

Béguinot A., Traverso G. B. - *Notizie preliminari sulle arboricole della flora italiana.* — Firenze, ... 1904, 8°, br., p. 11.

Béguinot A., Saccardo P. A. - *Giacomo Petiver e l'invenzione delle* " plantae exsiccatae. „ Nuove ricerche. — Siena, ... 1901, 8°, br., p. 8.

***Belluomini Giuseppe.** - *Ricettario pratico di metallurgia.* — Firenze, Landi, 1905, 16°, tela, p. 328.

***Beltrami Gaudenzio.** - *La filatura del cotone.* Manuale teorico-pratico. — Milano, Bellinzaghi, 1905, 16°, tela, pag. 537, con 196 incisioni e 42 tabelle.

Bemporad A. - *Tavole ausiliarie per esperienze sull'assorbimento atmosferico fra l'Osservatorio astrofisico di Catania e l'Osservatorio Etneo, con appendice.* — Catania, Galatola, 1904, 4°, br., p. 13.

Berlese Antonio. - *Illustrazione iconografica degli acari mirmecofili.* — Firenze, Ricci, 1904, 8°, br., p. 474, con 14 tav. litog. e 16 incis. nel testo.

Acari nuovi. Manipulus III. — Firenze, Ricci, 1904, 8°, br., p. 23, con 2 tav.

Berlese Amedeo. - *Attività delle soluzioni alcooliche di sublimato corrosivo a titolo elevato in alcune manifestazioni morbose.* Nota preventiva. — Firenze, Ricci, 1904, 8°, br., p. 16.

Bernardi Enrico. - *Un paradosso idrodinamico.* — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 10.

***Bernardi G. G.** - *Contrappunto.* — Milano, Allegretti, 1904, 16°, tela, p. 238.

***Berthelet Giovanni.** - *Storia e rivelazioni sul Conclave del 1903. L' elezione di Pio X.* — Roma, *Tribuna*, 1904, 8°, br., p. 301 (con i ritratti dei Cardinali intervenuti al Conclave).

Besta Enrico. - *Un formulario notarile veronese del secolo XIII.* — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 18.

Betteloni Cesare. - *Paralipomeni.* - Vedi BIADEGO G.

Biadego Giuseppe. - *I prigionieri toscani di Curtatone a Verona.* — Genova, Curletti, 1904, 8°, br., p. 11.

La " Congratulatio " di Alberico da Marcellise per la nascita di Cane Francesco Della Scala. Nota. — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 6.

Per Scipione Maffei. — Verona, Franchini, 1904, 8°, br., p. 32.

Una falsa iscrizione intorno all' anfiteatro di Verona. Nota. — Torino, Bona, 1904, 8°, br., p. 10.

Della vita di Orlando Flacco pittore veronese e di alcune sue opere. — Firenze, Minori Corrigendi, di Ramella, 1905, 8°, br., p. 18.

Cesare Betteloni. Paralipomeni. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 22.

Cronachetta veronese degli ultimi anni della dominazione veneziana. (1772-1792). — Verona, Franchini, 1905, 8°, br., p. 50.

Giacomo Zanella traduttore di E. Heine. Nota. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 9.

Bianchi e Comp. - *Annali bibliografici.* - Vedi BARBÈRA G.

Biblioteca Nazionale di Torino. - *Inventario dei Codici superstiti greci e latini antichi.* — Torino, Bona, 1904, 8°, br., p. 204.

Blackford Eugene G. - *Cenno biografico.* - Vedi DEAN B.

Bologna. - (*Osservatorio della R. Università di*) - Vedi RAJNA M.
(*Nuovo calcolo dell' effemeride del sole e dei crepuscoli per l'orizzonte di*) - Vedi RAJNA M.

Bonamico Mario. - *Scritti oftalmologici.* - Vedi GRADENIGO PIETRO.

Bonatelli Francesco. - *Una vecchia questione intorno allo spazio e al tempo.* Nota. — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 7.

Bonome A. - *Sulle variazioni del contenuto di agglutinine e di precipitine del sangue durante l'infezione morvosa. Contributo alla siero-diagnosi della morva.* Ricerche. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 31.

Borredon G. - *Excelsior, ovvero l'astronomia ridotta alla sua più semplice espressione.* — Pozzuoli, Granito, 1905, 8°, br., p. 40.

Borsari Luigi. - *Ostia e il porto di Roma antica.* — Roma, Ripamonti, 1904, 8°, br., p. 31.

Bortoluzzi Pio. - *Le versioni da Orazio.* Serie metrica. — Padova, Gallina, 1904, 16°, br., p. 88.

Breda Achille. - *Contributo allo studio della orticaria pigmentosa.* — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 17.

Brillo Antonio. - *Il Vescovo di Padova è conte di Piove di Sacco.* — Padova, Seminario, 1905, 8°, br., p. 53, fig.

Bringhenti A. - *Alcune esperienze di lezione sopra l'idrolisi dei sali.* — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 5.

Bringhenti A., Nasini R. - *Sulla separazione delle miscele fluide per mezzo della forza centrifuga.* — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 43.

Brollo Basilio. - (*Commemorazione di Frà*) - Vedi BATTISTELLA A.

Brugi Biagio. - *La divisione del suolo secondo le più antiche leggi in Svezia.* Nota. — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 9.

Il prof. Vincenzo Lilla nel pensiero scientifico contemporaneo. — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br. p. 5. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Per una storia delle Università italiane. Voti e proposte. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 8.

Bruno. (*Breve saggio critico sulle dottrine di*). - Vedi LILLA V.

Bullo Carlo. - *Il Padre Antonio Tornielli cappuccino.* Cenni biografici. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 16.

Bullo G. S. - *La Laguna di Lesina.* — Padova, Prosperini, 1902, 8°, br., p. 156, ill., 1 tav.

Buscemi Salvatore. *Le utopie celebri.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 5. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Buzzetti P. - *Documenti della Rezia Chiavennasca, anteriori al XIV secolo.* - Vedi Sangiorgio G.

Cabreira Antonio. - *(Quelques mots sur les mathématiques en Portugal. Notices et défense des travaux de) avec biographie de l'auteur par A. Santos Lucas.* — Lisbonne, Minerva, 1905, 8°, br., p. 64.

(*Biografia di*). - Vedi Lucas Santos A.

Cagnetto Giovanni. - *Osservazioni anatomo-patologiche sull'atrofia dell'ipofisi.* — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 85, con 3 fig. nel testo.

Caimo Giacomo. - *Memorie Udinesi dal 1700 al 1767 del nob. Lucrezio Palladio degli Olivi*, edite da G. Occioni-Bonaffons — Udine, Doretti, 1889, 8°, gr., p. 50.

Campbell Arabella Georgina. - *Vita di Frà Paolo Sarpi.* - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

Candia. - *(Intorno ad un nuovo esemplare della moneta Cavallina di).* - Vedi Ambrosoli S.

Cannizzaro Tommaso. - *Gloria vera.* Poesia. — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 1. - (Nel vol. Onoranze al professore Lilla).

Cappellari Luigi. - *(Elenco delle Memorie scientifiche del Dott.)* — Vicenza, Pastorio, 1905, 8°, br., p. 10, con ritr.

Caprin Giuseppe. - *L'Istria nobilissima.* — Trieste, G. Caprin, 1905, 8°, br., p. 285, fig.

Lagune di Grado. - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione

I nostri nonni, pagine della vita triestina dal 1800 al 1830. — Tempi andati, pagine della vita triestina (1830-1848). - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

Alpi Giulie. - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

Pianure friulane. - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

Carlo V°. - *(Sulla storia di) di G. De Leva.* - Vol. III. IV. - Vedi Occioni-Bonaffons G.

Carruccio Antonio. - *Relazione sull'andamento scientifico, morale ed economico durante il 1904 (Anno XVIII) della Società zoologica italiana.* — Roma, Balbi, 1905, 8°, br., p. 17.

Carutti Domenico. - *Una Strofa storica di Orazio.* Nota. — Torino, Bona, 1904, 8°, br., p. 13.

Castel del Monte. - *Discorso storico-alpinistico.* - Vedi Occioni-Bonaffons G.

Castellani Carlo. - *Lettere inedite del Sarpi a Simone Contarini.* - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

Castelnuovo Enrico. - *Un critico della democrazia (Ostrogorski).* Memoria. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 9.

Catalogo *ragionato delle edizioni di Barbèra, Bianchi e Comp. e di G. Barbèra.* - Vedi G. Barbèra.

Cattaneo P. - *Alcuni teoremi sull'evoluta armonica.* — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 14.

Cavalieri Bonaventura *e la quadratura della spirale.* — Vedi Favaro A.

Cesari Francesco. - *Discorso intorno a Vincenzo Lilla in occasione del 40° anno d'insegnamento.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 2. - (Nel vol. Onoranze al prof. V. Lilla).

Cesi Federico. - *Tabulae phytosophycae.* P. I^a con illustrazione di Romualdo Pirotta. - (Pubblicata dalla R. Accademia dei Lincei). — Roma, Unione Coop., 1904, 4°, br., p. XIV : 86.

Charcot J. M. - *Leçons cliniques sur l'hystérie et l'hypnotisme.* - Vedi Pitres A.

Cipolla Carlo. - *Il conte Loisio di S. Bonifacio Podestà di Piacenza nel 1277.* — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 17.

Cobelli Ruggero. - *Contribuzioni alla Cicadologia del Trentino.* — Wien, ..., 1904, 8°, br., p. 3.

Cobelli R., Malfatti E. - *Primo saggio di meteorologia comparata del Trentino.* — Trento, Zippel, 1904, 8°, br., p. 35.

Codice *scolastico del Regno d'Italia per gli avvocati Pietro Cogliolo e Angelo Majorana.* — Firenze, Barbèra, 1892, 16°, tela, p. 980.

Coffetti Giulio. - *Sul cosidetto perossido d'argento elettrolitico ottenuto dal clorato d'argento.* — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 9.

Coggiola G. - *Diario del Concilio di Costanza di Andrea Gatari (1433-1435)* - Vedi SANGIORGIO G.

Cogliolo Pietro, Majorana Angelo. - *Codice Scolastico del Regno d'Italia.* — Firenze, Barbèra, 1892, 16°, tela, p. 980.

Cola-Proto (De) Francesco. - *Un caso dubbio di retroattività.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 6. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Coletti Luigi. - *L'arte in Dante e nel Medio Evo. Gaia e Rizzardo da Camino.* — Treviso, Zoppelli, 1904, 8°, br., p. 107

Colloredo. - *(Sulla famiglia di)* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G.

***Colombo Ezio.** - *La Repubblica Argentina nelle sue fasi storiche e nelle sue attuali condizioni geografiche, statistiche ed economiche.* — Milano, Bellinzaghi, 1904, 16°, tela, p. 330, con 1 tavola, 1 carta ed indice dei nomi.

Comitato - "*Pro Roma Marittima*". - Vedi ORLANDO, P., BORSARI L.

Congresso (XII) *sanitario interprovinciale dell'alta Italia. Atti redatti per cura del Dott. Antonio Dian.* — Venezia, Pellizzato, 1904, 8°, gr., p. 656.

Conti Ugo. - *Contro il delitto.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 6. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Contuzzi Francesco P. - *La capacità delle provincie e dei paesi stranieri ad acquistare per successione.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 11. - (Nel vol. Onoranze al professore Lilla).

Costa Emilio. - *Mutui ipotecari greco-egizi.* — Roma, Forzani, 1905, 8°, br., p. 9.

Coviello Leonardo. - *La trascrizione del precetto immobiliare ed i suoi effetti in sede di fallimento.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br. p. 15. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Cremonese Leonardo. - (*Nuove ricerche sul matematico*) - Vedi FAVARO A.

Crisafulli Michele. - *Il deliberamento.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 18. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Crisafulli Michele, Fischetti Lorenzo. - *Note biografiche e bibliografiche intorno al prof. Vincenzo Lilla.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 25. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

*Cunningham J. T.** - *A treatise on the common sole (Solea vulgaris), considered both as an organism and as commodity.* — London, Harrison, 1890, 4°, tela, p. 147, 18 tav.

Dalla Vedova Carlo. - Vedi VEDOVA.

Dalmazia (La) *romana-veneta-moderna.* - Note e ricordi di viaggio di G. Modrich. - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

Da Pozzo. - Vedi POZZO.

*Darmstaedter L.** und **R. Du Bois-Reymond.** - *4000 Jahre Pionier-arbeit in den Exakten wissenschaften.* — Berlin, Stargardt, 1904, 8°, tela, p. 389.

Da Schio Giulio. - Vedi SCHIO.

Da Varagine J. - Vedi VARAGINE.

Da Zara. - Vedi LEVI DA ZARA.

Dean Bashford. - *In the matter of the permian fish Menaspis.* — 1904, 8°, br., p. 5, 1 pl.

The Egg Cases of Chimaeroid Fishes. — Boston-Ginn, 1904, 8° gr., p. 2.

L'oeuf de Chimaera colliei et l'adaptation de sa capsule. — Paris, Maretheux, 1904, 8° br., p. 2.

Gossip about Lamarck — 1904, 8°, g., p. 2.

Evolution in a determinate line as illustrated by the egg-cases of Chimaeroid fishes. — 1904, 8°, g., p. 8.

A visit to the Japanese Zoological station at Misaki. — 1904, 8°, br., p. 10, 1 tav. ill.

Eugene G. Blackford. — 1905, 8° g., p. 2.

De Cola-Proto. - Vedi COLA-PROTO.

De Franceschi. - Vedi FRANCESCHI.

Deganello Umberto. - *Il rapporto tra ferro ed emoglobina in diverse forme di anemia secondaria. Contributo alla fisiopatologia del sangue.* — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 27, con 2 tav.

De Leva Giuseppe. - Vedi LEVA.

Della Scala Francesco conte di Valpolicella. - Vedi SCALA.

Della Torre Valsassina. - Vedi TORRE.

De Loriol. — Vedi LORIOL.

Demostene. - *Processo della falsa ambasceria.* - Vedi SIATI.

De Pellegrini Antonio. — Vedi PELLEGRINI.

Deputazione (La R.) Veneta di Storia patria. — Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Relazioni.

Nel primo trentennio dalla sua fondazione 1873-1892. Indice tripartito con notizie preliminari. - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G.

De Siati. - Vedi SIATI.

De Vincentiis. - Vedi VINCENTIIS.

Dian Antonio. — Vedi CONGRESSO XII SANITARIO INTERPROVINCIALE DELL'ALTA ITALIA.

Dian Girolamo. — *Cenni storici sulla Farmacia Veneta al tempo della Repubblica.* Parte quinta. — Venezia, Orfanotrofio, 1905, 8°, br., p. 41, 8 tav.

Di Marzo. - Vedi MARZO.

Dizionario etimologico *di dodicimila vocaboli italiani derivati dal greco.* - Vedi AMATI, GUARNERIO.

Dizionario moderno *supplemento ai Dizionari italiani. - Parole scientifiche, tecniche, mediche, filosofiche, etc. - Neologismi e parole straniere entrate nell'uso. - Linguaggio della politica, curiale, giornalistico, etc. - Parole dello sport, della moda, del teatro, della cucina, etc. - Gergo famigliare e dialettale. - Voci internazionali. - Modi latini e greci. - Curiosità del linguaggio. - Folklore. - Voci omesse. - Note grammaticali. - Storia, etimologia e filosofia delle parole.* - Vedi PANZINI A.

***Du Bois-Reymond R.** und **L. Darmstaedter.** — *1000 Jahre Pionier Arbeit in den Exakten wissenschaften.* — Berlin, Stargardt, 1904, 8°, tela, p. 389.

Eschine. - *Processo della falsa ambasceria.* - Vedi SIATI.

Faccin Francesco. - *L'eclisse solare del 30 agosto 1905. - Risultati del calcolo per la città di Schio e per le principali città del Veneto.* — Schio, Marin, 1905, 8°, br., p. 10.

Nuovo planisfero ad uso della marina. — Pavia, succ. Fusi, 1905, 8°, br., p. 7, fig.

***Faè G.** - *Elettricità e materia del dott. J. J. Thomson.* - Traduzione con aggiunte. — Milano, Allegretti, 1905, 16°, tela, p. 199, con 18 incis.

Farini A., Pari G. A. — *Contributo alla conoscenza dell'innervazione dei muscoli antagonisti dello scheletro.* — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 17, fig.

Favaro Antonio. — *Una critica di Giovanni Plana ai Dialoghi Galileiani delle Nuove Scienze.* Nota. — Torino, Bona, 1904. 8°, br., p. 11.

Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. - XI. Cesare Marsili. — Bologna, Zanichelli, 1904, 8°, br., p. 72.

Intorno alla opportunità di apporre la data agli articoli nei periodici scientifici. — Pavia, Fusi, 1904, 8°, br., p. 7.

Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. - XII. Vincenzio Renieri. — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 85.

Serie decimaquinta di scampoli Galileiani. — Padova, Randi, 1905, 8°, br., p. 38.

Nuove ricerche sul matematico Leonardo Cremonese. — Leipzig, Teubner, 1905, 8°, br., p. 16.

Paolo Tannery. Nota commemorativa. — Padova, Randi, 1905, 8°, br., p. 10.

Bonaventura Cavalieri e la quadratura della spirale. Nota. — Milano, Rebeschini, 1905, 8°, br., p. 15, fig.

L'edizione nazionale delle Opere di Galileo Galilei. - Roma, *Giornale d'Italia*, 14 Giugno, 1905, f°.

Feltre (La flora delle Vette di). - Vedi Saccardo P. A. e G. B. Traverso.

Feruglio Giuseppe. - *Lo Spelaeosphaeroma Julium. Nuovo crostaceo isopode cavernicolo.* — Udine, Del Bianco, 1904, 8°, br., p. 11, ill.

Fiesso d'Artico *(Provincia di Venezia). (Documenti relativi a).* - Vedi Occioni-Bonaffons G.

Fischetti Lorenzo. — *La riforma giudiziaria in Italia.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8° br., p. 22. (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Fischetti Lorenzo, Crisafulli Michele. - *Note biografiche e bibliografiche intorno al Prof. Vincenzo Lilla.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 25. (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Flacco Orlando *(Vita ed opere di) pittore veronese.* - Vedi Biadego G.

Flamini Francesco. - *Roberto Gaguin e l'umanesimo italiano (a proposito d'una recente pubblicazione).* Nota. — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 12.

Fontanini Giusto. - *(Sul vero autore della " Storia arcana della vita di Fra P. Sarpi „ attribuita a mons.).* Nota e doc. di F. Stefani. - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

***Forel August.** - *Der hypnotismus und die suggestive psychotherapie.* — Stuttgart, Union, 1902, 8°, br., p. 256.

***Forino Luigi.** - *Il violoncello, il violoncellista ed i violoncellisti.* — Milano, Allegretti, 1905, 16°, tela, p. 444.

Forleo Alfredo. - *Discorso intorno a Vincenzo Lilla in occasione del 40° anno d'insegnamento.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 8. (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Forti Achille. - *Appunti algologici per l'Anatolia.* — Padova, Seminario, 1904, 8°, br., p. 14.

Fossati Vittorio E. - *Patogenesi dell'uremia.* — Venezia, Pelizzato, 1904, 8°, br., p. 202.

Fourier. - *(Sulla serie di).* - Vedi C. SEVERINI.

Franceschi (De) Carlo. - *L'Istria.* Note storiche. - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

***Franceschini Giovanni.** - *Le malattie sessuali.* Manuale ad uso dei medici e degli studenti di medicina. — Milano, Allegretti, 1905, 16°, tela, p. 216.

Francia. - *(Intorno all'andata di Leonardo da Vinci in).* - Vedi TONI (DE) G. B. e SOLMI E.

***Freeman E. A.** - *Storia d'Europa.* Edizione italiana per cura di A. Galante. — Milano, Bellinzaghi, 1905, 16° tela, p. 471.

Friuli. - *Testi inediti friulani raccolti da Vincenzo Joppi.* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Rassegna.

Pianure Friulane di G. Caprin. - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

Fulci Lodovico. - *Un caso di quasi delitto per commissione.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 16. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Fulci Francesco P. - *Le basi dell'etica in Locke.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 20. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Gabba Carlo F. - *Lettera al Comitato promotore per le onoranze al prof. Vincenzo Lilla.* - Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 1. (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Gaguin Roberto (*L'umanesimo italiano*. - Vedi Flamini R.

Galante Andrea. - *E. A. Freeman* "*Storia d'Europa*„. Versione italiana. — Milano, Bellinzaghi, 1905, 16°, tela, p. 471.

Galanti Ferdinando. - *Siberia*. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 6.

Galilei Galileo. - *Una critica di Giovanni Plana ai Dialoghi Galileiani delle Nuove Scienze*. - Vedi Favaro A.

(Amici e corrispondenti di) - XI. Cesare Marsili. - Vedi Favaro A.

(Amici e corrispondenti di). - XII. Vincenzio Renieri. - Vedi Favaro A.

(Simon Marius aus Gunzenhausen und). - Vedi Klug J.

(L'edizione nazionale delle Opere di). - Vedi Favaro A.

Galluppi Pasquale. - *Alcune osservazioni sullo Spinozismo*. Scritto inedito. — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 2. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

(Un' incoerenza del). - Vedi Lilla V.

* **Gasperini Guido.** - *Storia della semiografia musicale*. — Milano, Bellinzaghi, 1905, 16°, tela, p. 317.

* **Gauss Carl Friedrich.** - *Werke*. — Göttingen, Kaestner, 1870, 1903, 4°, vol. 9 (i primi 6 legati 1/2 pelle).

Genova. - *Le tempeste del golfo e le difese del porto*. - Vedi Raineri S.

L'anonimo genovese e la sua Raccolta di rime. - Vedi Mannucci F. L.

La Cronaca di Jacopo da Varagine. - Vedi Mannucci F. L.

Gentile Attilio. - "*Chiare, fresche e dolci acque*„ *una canzone del Petrarca commentata*. — Trieste, Caprin, 1904, 8°, br., p. 94.

Ghirardi Geppino. - *Sulla ricerca tossicologica dei nuovi rimedi: Eroina, Dionina e Peronina*.— Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., pag. 18.

Giacosa Piero. - *Relazione dei lavori intrapresi al Laboratorio di materia medica per il ricupero e ristauro dei Codici appartenenti alla Biblioteca di Torino*. — Torino, Bona, 1904, 8°, br., p. 11.

Ginori-Richard. - Vedi Società Ceramica.

Gioeni Giuseppe. - *(Mons.) e la cattedra di Filosofia morale nell' Università di Palermo.* - Vedi SAMPOLO L.

Giomo G., Lazzarini V., Predelli R. - *Un contratto di nozze del MDXXXVII (per nozze Médail Occioni-Bonaffons).* — Venezia, Emiliana, 1905, 8°, br., p. 26.

Giovanni (De) Achille. - *Dell' intervento del sistema nervoso in determinati casi morbosi a scopo terapeutico.* — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 12.

***Girardi Giulio.** - *Il garofano (Dianthus) nelle sue varietà. - Coltura e propagazione di esso con appendice del noto coltivatore francese A. Nonin.* - Milano, Allegretti, 1905, 16°, tela, p. 179, con 98 inc. e 1 tav. in tricromia.

Goiran A. - *Flora Veronensis (Phanerogamae).* — Verona, Franchini, 1897-1904, 16°, br., 2 vol., pp. 261-695.

Goldoni Carlo. - *(Lettere di) con proemio e note di Ernesto Masi.* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

Govone Giuseppe. - *(Il Generale)* Memorie. - Vedi GOVONE UBERTO.

Govone Uberto. - *Il Generale Giuseppe Govone.* Frammenti di memorie. — Torino, Bona, 1902, 8°, br., p. 524.

Grabinski Giuseppe. - *Intorno alla Sacra Eloquenza.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 21. - (Nel vol. Onoranze al prof Lilla).

Gradenigo Pietro. - *Scritti oftalmologici raccolti dai suoi allievi prof. dott. Giuseppe Orio e dott. Mario Bonamico nella ricorrenza del 30° anno d' insegnamento, 1904.* — Padova, Cooperativa, 1904, 8°, g., br., p. 496 con ritr.

Grado. - *(Lagune di) di G. Caprin.* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

Greggio Ettore, Valtorta Francesco. - *Della temperatura post-mortale nel cadavere umano.* Ricerche. — Milano, Rancati, 1904, 8°, br., p. 24, 1 tav.

***Guarnerio P. E., Amati A.** - *Dizionario etimologico di dodicimila vocaboli italiani derivati dal greco.* — Milano, Vallardi, 8°, tela, p. 275.

Guidi-Toni Ettore. - *Nella vita.* Commedia sociale in 2 atti. — Verona, Civelli, 1905, 16°, br., p. 23.

Harr Bernhard. - *Die Symbolik der Lunation.* — Dux, Weigend, 1905, 16°, parm., p. 151.

Hawkvood Sir John. - (*Giovanni Acuto*). *Storia di un condottiere, per G. Temple-Leader e G. Marcotti.* - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

Hecker O. - *Seismometrische Beobachtungen in Potsdam in der zeit vom 1 april bis 31 dezember 1902* — Berlin, Stankiewicz, 1903, 8°, br., p. 16.

Heger R. - *Handbuch der Mathematik.* - Vedi Schloemilchs.

Heine E. - (*Zanella Giacomo traduttore di*). - Vedi Biadego G.

Hellmann G. - *Regenkarte der Provinzen Hessen-Napau und Rheinland sowie von Hohenzollern und Oberhessen.* — Berlin, Reimer, 1903, 8°, br., p. 55, 1 carta.

Helmert F. R. - *Ueber die Genauigkeit der Kriterien des Zufalls bei Beobachtungsreihen* — Berlin, 1905, 8°, br., p. 19.

Henke R. - *Handbuch der Mathematik.* - Vedi Schloemilchs.

Hertz. - *La théorie de Maxwell et les oscillations Hertziennes.* - Vedi Poincaré H.

***Herzfeld Marie.** - *Leonardo da Vinci der denker forscher und poet.* — Leipzig, Diederichs, 1904, 8°, br., p. 279, ritr.

Innsbruck. - (*La luogotenenza imperiale d'*) *e l'Università di Padova nel sec. XVI.* - Vedi Roberti M.

Istria (L'). - *Nobilissima.* - Vedi Caprin G.

(*Archivio storico per Trieste, l'*) *ed il Trentino diretto da S. Morpurgo ed A. Zenatti.* - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

Note storiche di Carlo de Franceschi. - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

(*Le città e le castella dell'*) *di M. Tamaro* - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensioni.

Italia Meridionale. - (*Libri di monasteri e di chiese nell'*) - Vedi Tamassia G.

Joppi Vincenzo. - *Testi inediti friulani.* - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Rassegna.

Joppi Vincenzo e G. Occioni-Bonaffons. - *Cenni storici sulla Loggia di Udine, con 48 documenti inediti* — Udine, Seitz, 1877, 8°, br., p. 99, 1 tav.

Kalecsinszky Alexander. - *Ueber die akkumulation der sonnen-*

wärme in verschiedenen Flussigkeiten. — Budapest 1904, 8°, br., p. 24.

Klug Josef. - *Simon Marius aus Gunzenhausen und Galileo Galilei* — München, Roth, 1904, 4°, br., p. 140.

Lamarck - (*Gossip about*). - Vedi Dean B.

Lampertico Fedele. - *Di un luogo classico del digesto nella storia dell' Economia e del diritto.* — 4°, br., p. 4. - (Dal Libro) Festgaben für Adolph Wagner zur Siebenzigsten Wislerkehr seines Geburtstages.

Lapponi Giuseppe. - *In memoria del prof. mons. Francesco Regnani.* — Roma, Guggiani, 1905, 4°, br., p. 18, ritr.

Laschi Rodolfo. - *Pene e carceri nella storia di Verona.* — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 93.

Lazzarini V., Giomo G., Predelli R. - *Un contratto di nozze del MDXXXVII (per nozze Médail Occioni-Bonaffons).* — Venezia, Emiliana, 1905, 8°, br., p. 26.

***Lehfeldt R. A.** - *Electro-chemistry P. I. General theory including a chapter on the relation of chemical constitution to conductivity by T. S. Moore.* — London, Clowes, 1904, 8°, tela, p. 268, fig.

Lesina. - (*La Laguna di*). - Vedi Bullo G. S.

Leva (De) Giuseppe. - (*Sulla storia di Carlo V. di*) - Vedi Occioni-Bonaffons G.

Degli eretici di Cittadella. - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

Levi Alessandro. - *Il diritto naturale nella filosofia di Roberto Ardigò.* — Padova, Gallina, 1904, 8°, br., p. 27.

Levi Ugo. - *I monumenti del dialetto di Lio Mazor.* — Venezia, Visentini, 1904, 8°, br., p. 80.

Levi Da Zara M. e G. Vicentini. - *Studio sulla radioattività dei prodotti delle sorgenti termali euganee.* — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 16.

Liguria. - (*I molluschi dei terreni terziarii della*)., - Vedi Sacco F.

Lilla Vincenzo. - *Per l' inaugurazione dell'anno accademico 1902-1903 nella R. Università di Messina.* Relazione. — Messina, D' Amico, 1903, 8°, br., p. 11.

Massima relazione fra Dio e il mondo e breve saggio critico

su le dottrine di Spinoza e di Bruno. — Messina, D'Amico, 1903, 8°, br., p. 16.

Lilla Vincenzo. - *Un giudizio erroneo nella storia della filosofia cristiana.* — Napoli, Tessitore, 1904, 8°, br., p. 20.

Un' incoerenza del Galluppi. — Messina, D'Amico, 1904, 8°, br., pagine 14.

(Onoranze al prof.) pel suo XL anno d'insegnamento. Scritti di vari autori. — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 193.

(Note biografiche e bibliografiche su) - Vedi Fischetti L. Crisafulli M.

(Discorsi intorno a) nel 40° anniversario d'insegnamento - Cesari Francesco - Silvestri G. - Squitti B. - Forleo A. B. - Squicciarini M. - De Vincentiis G. - Sardiello G. — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 56. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Oratore - Vedi Santoro B.

(Il prof.) nel pensiero scientifico contemporaneo - Vedi Brugi B.

(La moderna filosofia del diritto e l'opera del prof.) - Vedi Vadalà G.

Lisell Erick. - *(Osservazioni ad una Memoria di) sull'influenza della pressione sulla resistenza elettrica dei metalli.* - Vedi Lussana S.

Locke Giovanni. - *Le basi dell'etica in* - Vedi Fulci F. P.

Lori Ferdinando. - *Un frequenziometro ed un fasometro per correnti alternate.* — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 7.

Loriol (De) P. - *Notes pour servir a l'étude des échinodermes.* 2ª serie, f. 1, 2, 3. — Genève, Kündig, 1902-4-5 4°, br., p. 52 ; 68 ; 30.

Lucas (Santo) A. - *Biographie de Antonio Cabreira.* — Lisbonne, Minerva, 1905, 8°, br., p. 7, ritr.

Lussana Silvio. - *L'orologio portatile inciso da Lorenzo Mascheroni nel 1776.* Illustrazione. . . . . . 8°, br., p. 14, ill.

Influenza della pressione sulla resistenza elettrica dei metalli. Osservazioni ad una Memoria di Erick Lisell sullo stesso argomento. — Pisa, Pieraccini, 1903, 8°, br. p. 12.

Proprietà termiche dei solidi e dei liquidi. Ricerche sperimentali. Memoria IIª, Parte Iª. — Pisa, Piraccini, 1904, 8°, br., p. 22, con 1 tav.

Maffei Scipione. - *Per* - Vedi BIADEGO G.

***Magrini Effren.** - *Le abitazioni popolari. (Case operaie).* — Milano, Bellinzaghi, 1905, 16°, tela, p. 309, con 151 incis.

Magrini Giovanni Piero. - *I recenti progressi nelle determinazioni relative di gravità e la loro importanza per la geofisica.* — Firenze, Ricci, 1904, 8°, br., p. 22.

La spedizione inglese nel Tibet. — Roma, Voghera, 1904, 8°, br., p. 37, con 2 tav.

I recenti studi sulle sesse e le sesse nei laghi italiani. — Firenze, Ricci, 1905, 8°, br., p. 29.

Il servizio mareografico in Italia. — Roma, Off. poligr. Italiana, 1905, 8°, br., p. 23.

Magrini Gustavo. - *Arte e tecnica del canto.* — Milano, Allegretti 1905, 16°, tela, p. 160, ill.

Majorana Angelo, Cogliolo Pietro. - *Codice scolastico del Regno d'Italia.* — Firenze, Barbèra, 1892, 16°, tela, p. 980.

***Malagoli Giuseppe.** - *Ortoepia e ortografia italiana moderna.* — Milano, Allegretti, 1904, 16°, tela, p. 193.

Malfatti E., Cobelli R. - *Primo saggio di meteorologia comparata del Trentino.* — Trento, Zippel, 1904, 8°, br., p. 35.

Manfredi Manfredo E., Marangoni Luigi. — *Le condizioni statiche della Basilica di S. Marco in Venezia.* — Venezia, Ferrari, 1904, 8° br., p. 104, ill.

Manfrin P. - *Un problema della vita italiana. (Comunicazioni acquee sul continente italiano).* - Castelfranco, Alessi, 1904, 8°, br., p. 64.

***Manicardi Cesare.** - *Conservazione dei prodotti agrari.* — Milano, Allegretti, 1905, 16°, tela, p. 217, con 12 incis.

Mannucci Francesco Luigi. - *L'anonimo genovese e la sua raccolta di rime (sec. XIII-XIV).* Con appendice di rime latine inedite e tre facsimili — Genova, Pagano, 1904, 8°, br., p. 271.

La cronaca di Jacopo da Varagine. — Genova, Pagano, 1904, 8°, br., p. 85.

Manzano (Francesco di). - *8 gennaio 1801 - 8 gennaio 1891.* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G.

Marangoni Luigi, Manfredi M. E. - *Le condizioni statiche della Basilica di San Marco in Venezia.* — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 104, ill.

Marchesan Angelo. - *L'Università di Treviso nei secoli XIII e XIV e cenni di storia civile e letteraria della città in quel tempo.* - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

Marchi (De) Luigi. - *La morfologia lagunare e il regime stazionario di marea.* Nota. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 32, con 1 tav.

* **Marcolongo Roberto.** - *Meccanica razionale: I. Cinematica. Statica. - II. Dinamica. Principii di idrodinamica.* - Palermo, Tip. Matematica, 1905, 16°, tela, 2 vol., p. 271, con 35 incis., p. 324, con 24 incis.

Marcotti G. e **Temple-Leader G.** - *(Giovanni Acuto (Sir John Hawkwood), storia di un condottiere, per)* - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

* **Mariani Emilio.** - *Piccola enciclopedia amministrativa. - Manuale teorico-pratico per le Amministrazioni Comunali Provinciali e delle Opere Pie.* - Milano, Bellinzaghi, 1905, 16°, pelle, p. 1337.

Marinelli Giovanni. - *(Commemorazione di)* - Vedi Occioni-Bonaffons G.

Marius Simon aus Gunzenhausen und G. Galilei. - Vedi Klug J.

* **Marro Attilio.** - *Manuale dell'ingegnere elettricista.* — Milano, Bellinzaghi, 1905, 16°, tela, p. 689, con 192 incis. e 115 tab.

Marsili Cesare *amico e corrispondente di Galileo Galilei.* - Vedi Favaro A.

Martello Tullio. - *Lo "Zollverein" italo-francese e gli Stati Uniti d'Europa.* - Bassano, Silvestrini, 1904, 8°, br., p. 72.

Martini Bartolomeo, Giuseppe Agosti e Gian Girolamo Zannichelli. - *(I codici botanici figurati e gli erbari di) esistenti nell'Istituto botanico di Padova.* Studio storico e sinonimico *di P. A. Saccardo, con un'Appendice sull'Erbario di L. Pedoni.* — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 122, 1 tav.

Marzo (Di) Salvatore. - *Note critiche a proposito della L. 7 § 15 D. 2. 14.* - Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 5. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Mascari A. - *Statistica delle macchie, facule e protuberanze solari osservate nel 1903 e nel 1° semestre del 1904 nel R. Osservatorio di Catania.* - Catania, Galatola, 1904, 4°, br., p. 7; 4.

Mascheroni Lorenzo. - *(L'orologio portatile inciso da)* - Vedi LUSSANA S.

Masi Ernesto. - *La vita, i tempi, gli amici di Francesco Albergati, commediografo del secolo XVIII.* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

(Lettere di Carlo Goldoni con proemio e note di). - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

Masini A., Pirazzoli R., Rajna M. - *Osservazioni meteorologiche fatte durante l'anno 1903 nell'Osservatorio della R. Università di Bologna.* — Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1904, 4º, br., p. 31.

Massalongo Roberto. - *Sierosi a placche famigliare. Contributo alla patogenesi delle paraplegie spasmodiche eredo-famigliari.* — Firenze, Fiorentina, 1904, 8º, br., p. 11.

Malattie ereditabili. — Milano, Padoan, 1904, 8º, br., p. 23.

La lotta antitubercolare e lo Stato. — Milano, Agnelli, 1904, 8º, br., p. 8.

Le cure dell'ara. — Milano, Rancati, 1903, 8º, br., p. 7.

Contribution à l'origine corticale des tremblements. — Paris, Plon, 1903, 8º, br., p. 7.

Sull'origine digestiva del reumatismo articolare acuto. — Venezia, Ferrari, 1905, 8º, br., p. 7.

Maxwell. - *(La théorie de) et les oscillations Hertziennes.* - Vedi POINCARÉ H.

Mazzoleni Paolo. - *Dell'ingegno e dell'animo di Niccolò Tommaseo.* — Zara, Artale, 1904, 8º, br., p. 57.

Micheli F. J., Tommasina Th., Sarasin Ed. - *Sur la genèse de la radioactivité temporaire.* — Paris, Gauthier-Villars, 1904, 4º, br., p. 3, con 1 tav.

Milesi Francesco Maria *patriarca di Venezia.* - Nota biografica. - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G.

Millosevich Elia. - *Commemorazione di Pietro Tacchini.* - Roma, Salviucci, 1905, 4º br., p. 7.

Minio G. - *Sistemazione del porto commerciale di Venezia. - Di un progetto di massima presentato alla Commissione di studio nominata dal Collegio Veneto degli Ingegneri. - Difesa del progetto stesso in seguito al giudizio pronunciato da quella*

Commissione. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 24 con 1 tavola.

Modrich Giuseppe. - *La Dalmazia romana-veneta-moderna.* Note e ricordi di viaggio. - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione

* **Molmenti Pompeo.** - *La storia di Venezia nella vita privata, dalle origini alla caduta della Repubblica.* - Quarta edizione interamente rifatta con tav. col. e illustr. nel testo. — Bergamo, Istituto Ital. Arti graf. 1905, 4°, p., pag. 464. P. Ia. *La storia di Venezia nella vita privata, dalle origini alla caduta della Repubblica.* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

Monfallet D. - *Bibliographie abrégée des infections.* — Santiago, Goffi, 1903, 8°, br., p. 64.

* **Montalcini Camillo.** - *La legge elettorale politica nelle sue fonti e nella sua giurisprudenza.* — Milano, Bellinzaghi, 1904, 16°, tela, p. 496.

Monti N., Zecchini F. - *Contributo alla ricerca di alcuni alcaloidi.* Nota. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 5.

Moore T. S. - *Electro-chemistry.* - Vedi LEHFELDT R. A.

* **Morando Giuseppe.** - *Esame critico delle XL proposizioni Rosminiane condannate dalla S. R. U. Inquisizione.* - Studi filosofico-teologici di un laico. — Milano, Cogliati, 1905, 8°, br., p. 993.

Morpurgo S. ed A. Zenatti. - *(L'Archivio storico per Trieste, l'Istria ed il Trentino, diretto da)* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

Moschini Alessandro. - *Navigazione interna. Le operazioni colla draga a Caranella di Po.* — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 9.

Motta Giacinto. - *Il telefono.* — Milano, Allegretti, 1904, 16°, tela, p. 327, con 149 incis. e 1 tav.

Municipio di Venezia. - *Case popolari.* Relazioni della Giunta. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., testo, p. 24 — 8°, br., tavole, Bergamo, Arti Grafiche, 1905.

Muraro F. - *Sulla determinazione quantitativa del giallo d'uovo nelle paste alimentari.* — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 8.

Musatti Eugenio. - *Guida storica di Venezia.* Nuova edizione

ill. da 55 inc. ed una pianta di Venezia. — Milano, Treves. 1904. 16°. tela. p. 293.

Naccari A. - *Sulla dispersione della elettricità da metalli diversi.* Nota. — Pisa. Pieraccini. 1904. 8°. br.. p. 4.

Nalin Luigi. - *La cura delle malattie mediante l'elettricità. Il nuovo apparecchio a corrente continua brevettato.* — Venezia, Veneziana, 1904, 8°, br.. p. 23.

* **Namias R.** - *Chimica fotografica. Prodotti chimici usati in fotografia e loro proprietà.* — Milano. Allegretti, 1904. 16°. tela. p. 227.

Napodano Gabriele. - *Il concetto della libertà.* — Messina. D'Angelo, 1904. 8°. br.. p. 6. - (Nel vol. Onoranze al professore Lilla).

Nasini R., Bringhenti A. - *Sulla separazione delle miscele fluide per mezzo della forza centrifuga.* — Venezia. Ferrari. 1904. 8°, br.. p. 43.

Nieuwendiep. - *(Description du port de).* - Vedi Wiebeking C. F.

Ninni Emilio. - *Saggio di una collezione di molluschi edibili del mare e della laguna di Venezia, con un nuovo progetto per l'allevamento delle ostriche ed una breve rassegna dell'industria e del commercio delle conchiglie.* — Venezia, Pellizzato. 1904. 8°. br.. p. 60.

Sul disegno di legge sulla caccia presentato dal Ministro di agricoltura, industria e commercio (Rava) di concerto col Ministro delle finanze (Majorana) nella tornata del 20 dicembre 1904. P. I. II. — Venezia. Pellizzato. 1905. 4°. br.. p. 15 : 5.

Niscemi. - *(Il terremoto di) del 13 luglio 1903.* - Vedi Arcidiacono S.

Nonin A. - *Il garofano* - Vedi Girardi. G.

Occioni-Bonaffons Giuseppe. - *Giovanni Acuto (Sir John Hawkwood), storia di un condottiere, per G. Temple-Leader e G. Marcotti.* Recensione. — Firenze. Cellini, 8°, br.. p. 8.

Giuseppe Modrich. La Dalmazia romana-veneta-moderna. Note e ricordi di viaggio. Recensione — 8°. br.. p. 4.

Degli eretici di Cittadella. Memoria del prof. Giuseppe De Leva. Recensione. — Venezia. Visentini. 1874. 8°. br.. p. 8.

Occioni-Bonaffons Giuseppe. - *Giuseppe Valentinelli.* Commemorazione. — Firenze, Cellini, 1875, 8°, br., p. 6.

Sei documenti tratti dall'archivio privato del Conte Lodovico Della Torre Valsassina. — Trieste, Hermannstorfer, 1876, 8°, br., pagine 25.

Sulla famiglia di Colloredo. Recensione. — Udine, Doretti, 1876, 8°, br., p. 14.

Storia documentata di Carlo V° in correlazione all'Italia, del prof. Giuseppe De Leva. Vol. 3° e 4°. Recensioni. — Firenze, Cellini, 1876, 1881, 8°, br., p. 23; 23.

Mitologia e poesia come fonti storiche. Saggio. — Udine, Doretti, 1877, 8°, br., p. 28.

Commemorazione di Vittorio Emanuele II letta all'Accademia di Udine. — Udine, Doretti, 1878, 8°, br., p. 23.

Club Alpino Italiano. La sezione di Tolmezzo nel 1877. Relazione. — Udine, Doretti, 1878, 16°, br., p. 24.

Ernesto Masi. La vita, i tempi, gli amici di Francesco Albergati, commediografo del secolo XVIII. Recensione. — Venezia, Visentini, 1879, 8°, br., p. 14.

Testi inediti friulani raccolti dal D.r Vincenzo Joppi. Rassegna. — Udine, Doretti, 1880, 8°, br., p. 13.

Lettere di Carlo Goldoni con proemio e note di Ernesto Masi. Recensione. — Venezia, Visentini, 1880, 8°, br., p. 9.

L'Istria. Note storiche di Carlo De Franceschi. Recensione. — Firenze, Cellini, 1880, 8°, br., p. 14.

P. G. Molmenti. La storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della Repubblica. Recensione. — Firenze, Cellini, 1880, 8°, br., p. 15.

Da Trieste a Spalato e viceversa. — Roma, Barbèra, 1880, 8°, br., p. 41.

Frà Paolo Sarpi. Recensione sul libro di Arabella Georgina Campbell. — Udine, Doretti, 1880, 8°, br., p. 16.

Francesco Maria Milesi patriarca di Venezia. Nota biografica. — Udine, Doretti, 1884, 8°, br., p. 21.

Archivio storico per Trieste, l'Istria ed il Trentino diretto da S. Morpurgo ed A. Zenatti. Vol. I°, II° e III. Recensione. — Firenze, Cellini, 1885, 8°, br., p. 7.

Occioni-Bonaffons Giuseppe. - *Evangelici ed israeliti in Udine.* — Udine. Doretti. 1886. 16°. br., p. 8.

Cenni storici della città di Udine, preceduti da una bibliografia. — Udine. Doretti. 1886. 16°. br., p. 31.

Cenni sulle Accademie scientifiche e sui libri ed autori in Udine — Udine. Doretti. 1886. 16°. br., p. 6.

Dell'abolizione dei premi scolastici. Breve studio. — Venezia. Fontana. 1888. 8°. br., p. 19.

Castel del Monte. Discorso alpinistico storico. — Udine. Doretti. 1890. 16°. br., p. 14.

Caprin Giuseppe: I nostri nonni, pagine della vita triestina dal 1800 al 1830. Recensione. *Tempi andati, pagine della vita triestina (1830-1848).* Recensione. — Torino. Bona. 1891. 8°. br., p. 5.

Giuseppe Caprin. Lagune di Grado. Recensione. — Torino. Bona. 1891. 8°. br., p. 4.

Francesco di Manzano. 8 gennaio 1801 : 8 gennaio 1891. — Trieste. Caprin. 1891. 8°. br., p. 6.

Usi . . . matrimoniali. Documento inedito friulano. — Udine. Doretti. 1891 8°. gr., p. 4.

La R. Deputazione Veneta di storia patria nel primo ventennio dalla sua fondazione 1873-1902. Indice tripartito con notizie preliminari. — Venezia. Emiliana. 1892. 8°. br., p. 73.

Sul monumento a Frà Paolo Sarpi. Relazione al Comitato. — Venezia. Visentini. 1892. 8°. g., p. 27.

Sul vero autore della "storia arcana della vita di Frà P. Sarpi" attribuita a mons. Giusto Fontanini, nota e documenti di F. Stefani. Recensione. — Torino. Bona. 1893. 8°. br., p. 1.

Di una nuova edizione dell' "Istoria del Concilio Tridentino", proposta di E. Teza. - Recensione — Torino. Bona. 1893. 8°. br., pagine 1.

Giuseppe Caprin. Pianure friulane, seguito ai libri Marine Istriane e Lagune di Grado. Recensione. — Torino. Bona. 1893. 8°. br., p. 4.

Alessandro Pascolato, Frà Paolo Sarpi. Fac-simile ed appendice contenente alcuni scritti inediti del Sarpi. Recensione. — Torino. Bona. 1893. 8°. br., p. 3.

Occioni-Bonaffons Giuseppe. - *Lettere inedite di Frà Paolo Sarpi a Simone Contarini ambasciatore veneto in Roma, 1615, pubblicate dagli autografi con prefazione e note di C. Castellani.* Recensione. — Torino, Bona, 1893, 8°, br., p. 2.

Angelo Marchesan. L'università di Treviso nei secoli XIII e XIV e cenni di storia civile e letteraria della città in quel tempo. Recensione. — Venezia, Visentini, 1893, 8°, br., pagine 7.

Atti del Comitato pel Monumento a Fra Paolo Sarpi in Venezia (20 settembre 1892). — Venezia, Visentini, 1892. Recensione. — Torino, Bona, 1893, 8°, br., p. 4.

Marco Tamaro. Le città e le castella dell'Istria. Recensioni. — Torino, Bocca, 1893-94, 8°, br., pp. 3; 6.

Alexander Robertson. Fra Paolo Sarpi, the greatest of the Venetians. Recensione. — Torino, Bocca, 1894, 8°, br., p. 2.

Giuseppe Caprin. Alpi Giulie, seguito ai libri " Marine Istriane ", " Lagune di Grado ", " Pianure friulane ". Recensione. — Torino, Bocca 1895, 8°, br., p. 4.

L'Ateneo Veneto e Samuele Romanin. — Venezia, Successore Fontana, 1896, 8°, br., p. 25.

Nel 50 anniversario della promulgazione dello Statuto. — Venezia, Ferrari, 1898, 8°, br., p. 11.

La R. Deputazione Veneta di storia patria. Relazioni 1897-1898; 1899-1900; 1900-901; 1901-902; 1902-903. — Venezia, Visentini, 1898-1903, 8°, br., 5 opuscoli.

Nella distribuzione dei premi per la storia veneta 17 giugno 1900. — Venezia, Visentini, 1900 8°, br., p. 10.

Commemorazione di Giovanni Marinelli — Venezia, Ferrari, 1901, 8°, br., p. 40.

Nel 14 marzo 1901. Parole agli alunni del R. Liceo Marco Polo in Venezia. — Venezia, *Adriatico*, 1901, 8°, br., p. 10.

Relazione della R. Deputazione Veneta di storia patria (1903-1904). — Venezia, Visentini, 1904, 8°, br., p. 8.

Documenti relativi a Fiesso d'Artico (Provincia di Venezia) (1792-1797). — Venezia, Emiliana, 1905, 8°, br., p. 42.

Occioni-Bonaffons Giuseppe e V. Joppi. - *Cenni storici sulla loggia comunale di Udine con 18 documenti inediti.* — Udine, Seitz, 1877, 8°, br., p. 99, ill.

Ongaro Giuseppe. - *Le immondizie della città di Padova nei riguardi dell'igiene e dell'agricoltura. Fabbricazione della "concimaia". Nuovo concime organico, complesso.* — Padova. Penada. 1905, 8°. br., p. 52, con 3 tavole.

Orazio. - (*Le versioni da*, *Serie metrica.* - Vedi Bortolazzi Pio.
(*Una strofa storica di*). - Vedi Carutti D.

Orlando Paolo. - *Roma porto di mare.* — Roma. Ripamonti. 1904, 8°, br., p. 24, ill

Sulla sua conferenza: "Pro Roma marittima". - Vedi Annino S.

Ostia *e il porto di Roma antica.* - Vedi Borsari L.

Ostrogorski. - (*Un critico della democrazia*). - Vedi Castelnuovo Enrico.

Ovio Giuseppe. - *Scritti oftalmologici.* - Vedi Gradenigo Pietro.

Pacifico. - (*L'Arcidiacono*) *di Verona inventore della bussola*; - Vedi Spagnolo A.

Padova. - *I codici botanici figurati e gli erbari di Gian Girolamo Zannichelli, Bartolomeo Martini e Giuseppe Agosti, esistenti nell'Istituto botanico di Padova.* Studio storico e sinonimico di P. A. Saccardo (con un'Appendice sull'Erbario di L. Pedoni). — Venezia, Ferrari, 1904, 8° br., p. 122. 1 tav.

(*Il Vescovo di*) *e Conte di Piove di Sacco.* — Vedi Brillo A.

(*La luogotenenza imperiale d'Innsbruck e l'Università di*) *nel sec. XVI.* - Vedi Roberti M.

(*Le immondizie della città di*) *nei riguardi dell'igiene e dell'agricoltura.* - Vedi Ongaro G.

Pagani G. - *Cenno storico dello Stemma di Milano.* — Milano, Reggiani, 1903. - Vedi Sangiorgio G.

Pagano Mario. - (*Il pensiero sociale di*). - Vedi Pessina E.

Pajetta Raffaello. - *Osservazioni sul numero di iodio degli olii.* Nota. — Venezia. Ferrari. 1904, 8°, br., p. 5.

Palladio degli Olivi Lucrezio. - (*Memorie Udinesi dal 1700 al 1767 del Nobile*) *compendiate dal conte Giacomo-Caimo Dragoni.* Prefazione di G. Occioni-Bonaffons. — Udine, Doretti, 1889, 8° g., p. 50.

Palumbo Pietro. - *Guelfi e Ghibellini in terra d'Otranto (secolo XIII).* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 10. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

* **Panzini Alfredo.** - *Dizionario moderno. Supplemento ai Dizionari italiani.* - Milano, Allegretti, 1905, 8° perg., p. 553.

Papadopoli Nicolò. - *La tariffa Veneta del 1543.* — Milano, Cogliati, 1904, 8°, br., p. 8, 1 tav.

Sebastiano Venier e le sue monete (1577-1578). — Venezia, Emiliana, 1905, 8°, br., p. 23, ill.

Monete trovate nelle rovine del campanile di S. Marco. — Venezia, Emiliana, 1905, 8°, br., p. 14 ill.

Papale. - Vedi Vadalà Papale.

Pari G. A., Farini A. - *Contributo alla conoscenza dell' innervazione dei muscoli antagonisti dello scheletro.* — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 17, fig.

Pascolato A. - *Frà Paolo Sarpi.* - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

Pasquini Emilio. - *Sulla sviluppabile ciclificante e sulla generalizzazione del problema relativo.* Nota. — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 9.

Pazienti U. - *Osservazioni sui processi di determinazione della durezza delle acque.* — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 20.

Osservazioni sulle tinture riportate dalla farmacopea ufficiale italiana. Nota I. — Venezia, Ferrari, 1905, 8° br., p. 5.

Pedoni L., Saccardo Pier Andrea. — *I codici botanici figurati e gli erbari di Gian Girolamo Zannichelli, Bartolomeo Martini e Giuseppe Agosti, esistenti nell'Istituto botanico di Padova.* Studio storico e sinonimico (con un'Appendice sull'Erbario di L. Pedoni). — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 122, 1 tav.

Pellegrini (De) A. - *Schiavi e manomissioni. Documenti dei secoli XIII e XIV. Dall'Archivio dei Conti di Porcia e Brugnera.* — Genova, Papini, 1904, 4°, br, p. 40.

Vedi Porcia degli Obizzi Enea Saverio.

Pennacchietti G. — *Sopra una classe di problemi di meccanica riducibili a quadrature.* — Catania, Galatola, 1904, 4°, br., pag. 16.

Penzo Rodolfo. - *Sull' influenza dell'iperemia passiva nella rigenerazione cellulare, con particolare riguardo alla guarigione delle ferite.* Ricerche sperimentali ed osservazioni cliniche. Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 35, 3 tav.

Perosa Leonardo. - *(Commemorazione di Mons. Pozza)* - Vedi Zaniol A.

Pessina Enrico. - *Il pensiero sociale di Francesco Mario Pagano.* Messina. D'Angelo, 1904, 8° br., p. 12. (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Petiver Giacomo *e l'invenzione delle " plantae exsiccatae. "* - Vedi Saccardo P. A. e Béguinot A.

Petrarca Francesco. - *(" Chiare, fresche e dolci acque ", una Canzone di)* - Vedi Gentile A. - Commento.

(Nel VI° Centenario dalla nascita di) la Rappresentanza Provinciale di Padova - Oratio in saecularibus festis an. 1874 a Doct. Francisco Corradini - Praefatio in epistolam autographam - Francisci Petrarchae ad Johannem Dondium - Tabula Autographi - Exemplar Autographi cum adnotatione critica. Versione italiana con annotazioni. Recensione di Codici Petrarcheschi esistenti nella Biblioteca del Seminario di Padova. — Padova, Seminario, 1904, f.°, p. 154 br.

Piaz (Dal) Giorgio. - *Neosqualodon, nuovo genere della famiglia degli squalodonti.* — Genève, Kündig, 1904, 4°, br., p. 19, con 1 tav.

Sulla tectonica dei monti fra il Brenta e i dintorni del lago di S. Croce. Nota preliminare. — Padova, Prosperini, 1905, 8°, br., p. 8.

Piemonte. - *(I molluschi dei terreni terziarii del).* - Vedi Sacco F.

Piove di Sacco. - *(Il Vescovo di Padova è Conte di).* - Vedi Brillo A.

Pirazzoli R., Rajna M., Masini A. - *Osservazioni meteorologiche fatte durante l'anno 1903 nell'Osservatorio della R. Università di Bologna.* — Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1904, 4°, br., p. 31.

Pirotta Romualdo. - *Tabulae phytosophycae.* - Vedi Cesi Federico.

***Pitres A.** - *Leçons cliniques sur l'hystérie et l'hypnotisme.* Ouvrage précédé d'une lettre, préface de J. M. Charcot. — Paris, Gounouilhac, 1891, 8°, br., 2 vol.

Plana Giovanni. - *(Una critica di) ai Dialoghi Galileiani delle Nuove Scienze.* - Vedi Favaro A.

Poggi Tito. - *Le viti americane veronesi alla prova della fillos-*

s. e. (Risultati dei primi 4 anni di esperimenti). — Verona, Franchini, 1904, 8°, br., p. 37 ill.

Poincaré H. - *La théorie de Maxwell et les oscillations Hertziennes.* — Chartres, Durand, 16°, parm., p. 80.

Porcia. - *(I primi da Prata e).* - Vedi PORCIA DEGLI OBIZZI ENEA SAVERIO.

Porcia degli Obizzi Enea Saverio. - *I primi da Prata e Porcia.* - Saggio storico con note di Antonio De Pellegrini. — Udine, Bianco, 1904, 8°, br., p. 146.

Porta G. B. - *(Intorno ad alcuni concetti sulla distribuzione geografica delle piante contenuti nell'opera "Phytognomonica" di).* - Vedi BÉGUINOT A.

Pozzo (Da) Giovanfrancesco *traduttore dei Salmi.* - Vedi TEZA E.

Prata. - *(I primi da) e Porcia.* - Vedi PORCIA DEGLI OBIZZI ENEA SAVERIO.

Predelli R., Giomo G., Lazzarini V. - *Un contratto di nozze del MDXXXVII (per nozze Médail Occioni-Bonaffons).* — Venezia, Emiliana, 1905, 8°, br., p. 26.

* **Provasi Achille.** - *Filatura e torcitura della seta.* — Milano, Allegretti, 1905, 16°, tela, p. 281, con 75 incis.

* **Pucci Angiolo.** - *Le orchidee.* — Milano, Allegretti, 1905, 16°, tela, p. 303, con 95 incis.

Puglia Ferdinando. - *Obbiettività ideologica ed obbiettività materiale nei reati.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 6. (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Quajat E. - *Dei bozzoli più pregevoli che preparano i lepidotteri setiferi.* — Padova, Prosperini, 1904, 4°, br., p. 170, 50 tav., 140 clichés.

Raineri Salvatore. - *Le tempeste del golfo e le difese del porto. Conferenza tenuta al Collegio degli Ingegneri e Architetti di Genova.* — Genova, *Secolo XIX*, 1903, 4°, br., p. 13 ill.

Rajna Michele. - *Nuovo calcolo dell'effemeride del sole e dei crepuscoli per l'orizzonte di Bologna.* — Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1904, 4°, br., p. 40, con 1 tav.

Circostanze dell'eclisse solare del 30 agosto 1905 calcolate per tutta Italia e regioni circonvicine. — Catania, Galatola, 1905, 4°, br., p. 5.

Rajna Michele. - *Pietro Tacchini.* Commemorazione. — Bologna. Gamberini. 1905. 8°. br.. p. 9.

Sull'eclisse solare del 30 agosto 1905. — Bologna. Gamberini. 1905. 8°. br.. p. 3.

Rajna Michele, Pirazzoli R., Masini A. - *Osservazioni meteorologiche fatte durante l'anno 1903 nell'Osservatorio della Regia Università di Bologna.* — Bologna. Gamberini e Parmeggiani. 1904. 4°. br.. p. 31.

***Ranzoli Cesare.** - *Dizionario di scienze filosofiche.* — Milano. Bellinzaghi. 1905. 16°. tela. p. 683.

Ravenna Ettore. - *Sui cosidetti tumori endoteliali.* Memoria I.ª *Intorno ai tumori primitivi maligni della pleura e del peritoneo.* Osservazioni anatomo-patologiche e cliniche. — Venezia. Ferrari. 1905. 8°. br.. p. 44. con 1 tav.

Ravenna Oddone. - *In memoria di*). Scritti di vari. — Padova. Gallina. 1904. 8°. br.. XXIX. 228.

Regnani Prof. Mons. Francesco. - (*In memoria di*). - Vedi Lapponi G.

Renieri Vincenzo. - *Amici e corrispondenti d. Galileo Galilei.* - Vedi Favaro A.

Ricci Gregorio. - *Direzioni e invarianti principali in una varietà qualunque.* — Venezia. Ferrari. 1904. 8°. br.. p. 7.

Riccò A. - *Sullo spettro dei materiali incandescenti eruttati dell' Etna nel 1892.* — Catania. Galatola. 1904. 8°. br.. p. 4.

Richard-Ginori. - Vedi Società Ceramica.

***Richer Paul.** - *Études cliniques sur la grande hystérie ou hystéro-épilepsie.* — Bourloton. Impréunies. 1885. 8°. br.. p. 975.

Righi Augusto. - *Di alcuni fenomeni osservati nell'aria ionizzata da corpi radioattivi.* Nota. — Roma. Salviucci. 1904. 8° g.. p. 8. fig.

Sulla radioattività dei metalli usuali. — Bologna. Gamberini. 1904. 4°. br.. p. 10 ill.

Esperienze dimostrative sulla radioattività. - Bologna. Gamberini. 1904. 8°. br.. p. 18.

Sull' elettrizzazione prodotta dai raggi del radio. Nota. — Roma. Acc. Lincei. 1905. 4°. foglietto di p. 4.

Roberti A. - *La luogotenenza imperiale d'Innsbruck e l'Univer-*

sità di Padova nel secolo XVI. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 14.

Robertson Alexander. - *Fra Paolo Sarpi, the greatest of the Venetians.* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

Roma *porto di mare.* - Vedi ORLANDO P.

antica. (Ostia e il porto di). - Vedi BORSARI L.

(" Pro) marittima ". Conferenza di P. Orlando. - Vedi ANNINO S.

Romanin Samuele. *(L'Ateneo Veneto e).* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G.

Rosmini Antonio. - *Esame critico delle XL proposizioni Rosminiane condannate dalla S. R. U. Inquisizione.* - Vedi MORANDO G.

Rossi Luigi Vittorio. - *Contributo all'idraulica lagunare. - Metodo teorico per calcolare le portate e le velocità medie effettive attraverso le foci portuali.* — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 33, fig.

Su alcune indicazioni mareografiche lagunari, contemporanee. - Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 30.

Rossi Luigi Vittorio, Turazza Giacinto. - *Intorno all'aforisma idraulico " gran laguna fa gran porto ". (Studio preliminare teorico sul problema lagunare).* Comunicazione. — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 35.

Ruffini Ferdinando Paolo. - *Di due serie particolari di coniche.* — Bologna, Gamberini, 1904, 8°, br., p. 12.

Saccardo P. A. - *I codici botanici figurati e gli erbari di Gian Girolamo Zannichelli, Bartolomeo Martini e Giuseppe Agosti, esistenti nell'Istituto botanico di Padova. Studio storico e sinonimico (con un'Appendice sull'Erbario di L. Pedoni).* — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 122, 1 tav.

Saccardo P. A., Béguinot A. - *Giacomo Petiver e l'invenzione delle " plantae exsiccatae ".* Nuove ricerche. — Siena, 1901, 8°, br., p. 8.

Saccardo P. A., Traverso G. B. - *La flora delle Vette di Feltre.* — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 76.

Sacco Federico. - *I molluschi dei terreni terziarii del Piemonte e della Liguria.* Considerazioni generali. Indice generale dell'opera. — Torino, Gerbone, 1904, 4°, br., p. XXXVI.

*__Saintsbury George.__ - *A history of criticism and literary taste in Europe.* — Edinburgh, London, Blackwood, 1902, 8°, tela, vol. 3.

Salvioli J. - *Se le alessine si trovano oltre che nel siero anche nel plasma normale circolante nei vasi.* Nota. — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 10.

Contributo allo studio delle trasfusioni sanguigne. Azione anticoagulante e tossica delle trasfusioni sanguigne eterogenee. Nota. — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 17, con 2 tav.

Sampolo Luigi. - *Pel 40° anniversario d'insegnamento di Vincenzo Lilla.* - Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 2. (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Mons. Giuseppe Gioeni e la cattedra di filosofia morale nell'Università di Palermo. — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 14. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Sangiorgio G. - *G. Pagani. Cenno storico dello Stemma di Milano.* — Milano, Reggiani, 1903, 8°, br., p. 3.

G. Coggiola. Diario del Concilio di Costanza, di Andrea Catari (1433-1435). — Basilea, 1903, 8°, br., p. 4.

P. Buzzetti. Documenti della Rezia Chiavennasca, anteriori al XIV secolo. — Como, Cavalleri, 1903, 8°, br., p. 2.

Santoro Beniamino. - *Vincenzo Lilla, oratore.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., pag. 10. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Sarasin Ed., Tommasina Th., Micheli F. J. - *Sur la genèse de la radioactivité temporaire.* — Paris, Gauthier-Villars, 1904, 4°, br., p. 3, con 1 tav.

*__Sardi E.__ - *Espropriazioni per causa di pubblica utilità.* — Milano, Bellinzaghi, 1904, 16°, tela, p. 208, 5 incis., 2 tav. col.

Sardiello G. - *Discorso intorno a Vincenzo Lilla in occasione del 40° anno d'insegnamento.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 4. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Sarpi Fra Paolo. - *Scritti inediti per cura di A. Pascolato.* - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

(*La vita di*) *scritta da Arabella Georgina Campbell.* - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

The greatest of the Venetians per Alexander Robertson. - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

Sarpi Fra Paolo. — *(Sul vero autore della " Storia arcana della vita di) attribuita a Mons. G. Fontanini.* Nota e doc. di F. Stefani. - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

(Lettere inedite di) a Simone Contarini con prefazione e note di C. Castellani. - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

(Sul monumento a). - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Relazione.

(Atti del Comitato pel Monumento a) in Venezia. - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

***Sassi Luigi.** - *La fotografia senza obiettivo.* — Milano, Allegretti, 1905, 16°, tela, p. 135, con 27 incis., 12 tav. fuori testo e ritratto dell'A.

Scala (Della) Federico *Conte di Valpolicella.* - Vedi SIMEONI L.

Scala (Della) Cane Francesco. - *(La " Congratulatio „ di Alberico da Marcellise per la nascita di).* - Vedi BIADEGO G.

Schiavoni Guido. - *Sulla ricerca chimico-legale dell'aloe e della sabina seguendo il processo di estrazione di Dragendorff per gli alcaloidi.* - Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 9.

Schiavon Nicola. - *Silvio e Bertrando Sparenta.* - *Lettera all'avv. Michele Crisafulli.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 4. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Schileo Adolfo. - *Ritagli di giornale (Medicina).* — Conegliano, Arti Grafiche, 1905, 8°, br., p. 79.

Morbilità e mortalità. Cenni demografici ed alcune osservazioni su di una statistica approssimativa. Parte I[a] — Conegliano, Arti Grafiche, 1905, 8°, br., p. 59.

Emottisi ed Ematemesi. — Conegliano, Arti Grafiche, 1905, 8°, br., p. 23.

La blenorragia e la irrigazione uretrale con la cannula Maiocchi. — Conegliano, Arti Grafiche, 1905, 8°, br., p. 43, ill.

Schio (Da) Almerico. - *Dell'aeronave " Italia „.* Relazione (con 3 tavole) Aprile 1905. — Schio, Marin, 1905, 16°, br., p. 34.

Schio (Da) Giulio. - *Enologia e viticoltura della Provincia di Vicenza.* — Vicenza, Pastorio, 1905, 8°, br., p. 116.

***Schloemilchs.** - *Handbuch der Mathematik herausgegeben von R. Henke und R. Heger.* — Leipzig, Barth, 1904, 8°, br., vol. 3, fig. e tav.

Schumann R. - *Ergebnisse einer Untersuchung über Veränderungen von Höhenunterschieden auf dem Telegraphenberge*

bei Potsdam. — Berlin, Stankiewicz, 1904, 8°, br., p. 42, con 4 tav.

Schupfer Francesco. - *La stantia Langobarda.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., pag. 11. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Scuola *Grande Arciconfraternita di San Rocco in Venezia.* Resoconto morale 1903. — Venezia, Pellizzato, 1905, 8°, br., pag. 26.

Segrè Gino. - *La ripetizione delle cose mobili secondo gli articoli 707, 709 e 2146 del Cod. civ. italiano.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 23. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Segrè Samuele. - *Primo trentennio della Società ceramica Richard-Ginori.* Commemorazione, 23 febbraio 1873-1903. — Milano, Bonetti, 1904, 4°, bod., p. 95, tav. e fig. e prospetti.

***Seguenza Luigi fu G.** - *Il geologo in campagna e nel laboratorio.* — Milano, Allegretti, 1905, 16°, tela, p. 305 con 123 incisioni.

Severini Carlo. - *Sulla serie di funzioni analitiche.* Nota. — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 15.

Sulla serie di Fourier. Nota. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 13.

Siati (De) Francesco. - *Processo della falsa ambasceria. Demostene ed Eschine.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 25. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Siberia. - Vedi GALANTI F.

Sicilia. - *(Principali fenomeni eruttivi avvenuti in) durante l'anno 1901.* - Vedi ARCIDIACONO S.

Silvestri G. - *Discorso intorno a Vincenzo Lilla in occasione del 40° anno d'insegnamento.* - Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 1. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Simeoni Luigi. - *Federico Della Scala Conte di Valpolicella.* — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 15.

Società *delle Arti edificatorie nella Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista in Venezia.* - Vedi AGAZZI A.

geografica italiana (La) e l'opera sua nel secolo XIX. - Vedi VEDOVA (DALLA) G.

ceramica Richard-Ginori. (Primo trentennio della) 23 febbraio

1873-1903. Commemorazione per l'avv. Samuele Segrè. — Milano, Bonetti, 1904, 4°, bod., p. 95 tav. e fig. e prospetti.

Zoologica Italiana. Andamento scientifico, morale ed economico durante il 1904. - Vedi CARRUCCIO A.

Solmi Edmondo, De Toni G. B. - *Intorno all'andata di Leonardo da Vinci in Francia.* Nota. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 9.

Soprana Ferdinando. - *Ulteriori ricerche intorno all'azione del vago sulla respirazione interna.* — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 10.

Sormani Moretti Luigi. - *La Provincia di Verona.* Monografia statistica - economica - amministrativa. — Verona, Franchini, 1898-1904, f.° 1/2 tela, p. 650.

Spagnolo Antonio. - *L'arcidiacono Pacifico di Verona inventore della bussola?* — Venezia, Visentini, 1904, 8°, br., p. 30, 1 tav.

La Biblioteca Vaticana e la Capitolare di Verona. — Verona, Marchiori, 1904, 16°, br., p. 16.

Le Scuole Accolitali in Verona. — Verona, Franchini, 1905, 8°, br., p. 234.

Spalato. - *(Da Trieste a) e viceversa.* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G.

Spaventa Silvio e Bertrando. - Vedi SCHIAVONI N.

Spinoza. - *Alcune osservazioni sullo Spinozismo.* - Vedi GALLUPPI P.

(Breve saggio critico su le dottrine di). - Vedi LILLA V.

Squicciarini Michele. - *Discorso intorno a Vincenzo Lilla in occasione del 40° anno d'insegnamento.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 24. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Squitti Baldassare. - *Discorso intorno a Vincenzo Lilla in occasione del 40° anno d'insegnamento.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 2. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Stefani Federico. - *(Sul vero autore della " Storia arcana della vita di Fra P. Sarpi „ attribuita a mons. Giusto Fontanini, nota e documenti di).* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

Sundbärg Gustav. - *Sweden its people and its industry.* - *Historical and statistical handbook, published by order of the*

Government. — Stockholm, Norstedt, 1904, 8°, br., p. 1141, ill. e tav.

Svezia. - (*La divisione del suolo secondo le più antiche leggi in*). - Vedi Brugi B.

Sweden *its people and its industry.* - Vedi Sundbärg G.

Tacchini Pietro. - (*Commemorazione di*). - Vedi Millosevich E.
(*Commemorazione di*). - Vedi Rajna M.

***Tajani Filippo.** - *Le strade ferrate in Italia. Regime legale, economico ed amministrativo.* — Milano, Bellinzaghi, 1905, 16°, tela, p. 263, con 2 incis.

Tamaro Marco. - *Le città e le castella dell'Istria.* - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

Tamassia Arrigo. - *Sull' anectasia polmonare artificiale.* Nota. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 10.

Tamassia Giovanni. - *Libri di monasteri e di chiese nell'Italia meridionale.* - Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 14.

Tannery Paolo. - (*Nota commemorativa di*). - Vedi Favaro A.

Taramelli T., Baratta M. - *L'acquedotto pugliese, le frane ed i terremoti.* — Voghera, Riva e Zolla, 1905, 8°, br., p. 16, ed 1 tav.

Tardy Placido. - *Sulle serie aritmetiche di numeri interi.* Nota 2.ª — Torino, Bona, 1904, 8°, br., p. 4.

Tellini Achille. - *Carta delle pioggie nelle Alpi Orientali e nel Veneto.* — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 202, 1 tabella, 1 carta.

Temple-Leader G. e G. Marcotti. - (*Giovanni Acuto (Sir John Hawkwood), storia di un condottiere, per*). - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

Teza Emilio. - *Giovanfrancesco Da Pozzo traduttore dei Salmi (1536).* Nota. — Venezia, Ferrari, 1904, 16°, br., p. 12.
Intorno alla voce " ghetto ". Dubbi da togliere e da risvegliare. — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 14.
Note di erudizione piccina. - Padova, Randi, 1905, 8°, br., p. 20.
(*Di una nuova edizione dell' " Istoria del Concilio Tridentino ", proposta di*). - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

Thomsen Julius. - *Systematisk gennemførte Termokemiske Undersøgelsers numeriske og teoretiskel resultater.* — Kobenharn, Lunos, 1905, 8°, tela, p. 472.

Thomson J. J. - *Elettricità e materia.* Traduzione con aggiunte di G. Faè. — Milano, Allegretti, 1905, 16°, tela, p. 199, con 18 incis.

Tommaseo Niccolò. - *(Dell'ingegno e dell'animo di).* - Vedi MAZZOLENI P.

Tommasina Th. - *Constatation d'une radioactivité induite sur tous les corps par l'emanation des fils métalliques incandescents.* — Paris, Gauthier-Villars, 1904, 4°, br., p. 3.

Sur le dosage de la radioactivité temporaire pour son utilisation thérapeutique. — Paris, Gauthier-Villars, 1904, 4°, br., pag. 4.

Tommasina Th., Sarasin Ed., Micheli F. J. - *Sur la genèse de la radioactivité temporaire.* — Paris, Gauthier-Villars, 1904, 4°, br., p. 3, con 1 tav.

Toni (De) G. B., Solmi Edmondo. - *Intorno all'andata di Leonardo da Vinci in Francia.* Nota. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 9.

Tornielli Padre Antonio. - *Biografia.* - Vedi BULLO C.

Torre (Della) Valsassina Lodovico. - *(Sei documenti tratti dall'archivio privato del Co.)* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G.

Traverso G. B., Béguinot A. - *Notizie preliminari sulle arboricole della flora italiana.* — Firenze, 1904, 8°, br., p. 11.

Traverso G. B., Saccardo P. A. - *La flora delle Vette di Feltre.* Saggio. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 76.

Trentino. - *(Primo saggio di meteorologia comparata del).* - Vedi COBELLI R., MALFATTI E.

(Archivio storico per Trieste, l'Istria ed il) diretto da S. Morpurgo ed A. Zenatti. — Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

Treviso. - (*L'Università di*) *nei secoli XIII e XIV e cenni di storia civile e letteraria della città in quel tempo.* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

Trieste. - (*Projet d'un port de mer devant*). - Vedi WIEBEKING C. F.

G. Caprin. I nostri nonni. Pagine della vita triestina dal 1800 al 1830. - *Tempi andati, pagine della vita triestina (1830-1848).* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

(Da) a Spalato e viceversa. - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G.

Trieste. - (*L'Archivio storico per*) *l'Istria e il Trentino, diretto da S. Morpurgo ed A. Zenatti.* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

Tringali E. - *Il minimo del periodo undecennale delle macchie solari avvenuto nel 1901 secondo i risultati delle osservazioni eseguite nel 1903 e negli anni precedenti all'Osservatorio del Collegio Romano.* — Roma, 1904, 4°, br., p. 5.

Trois E. F. - *La femmina del Coris julis secondo nuove ricerche.* — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 2.

Trois E. F. e F. Truffi. - *Sopra un caso d'infezione per Merulius lacrymans e critica di un mezzo di difesa del legname.* — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 15, 1 tav.

Turazza Giacinto, Rossi Luigi Vittorio. - *Intorno all'aforismo idraulico " gran laguna fa gran porto ". (Studio preliminare teorico sul problema lagunare).* Comunicazione. — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 35.

Truffi F. e Trois E. F. - *Sopra un caso d'infezione per Merulius lacrymans e critica di un mezzo di difesa del legname.* — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 15, 1 tav.

Udine. - (*Cenni storici della città di*). - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G.

(*Evangelici ed israeliti in*). - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G.

(*Cenni sulle Accademie scientifiche e sui libri ed autori in*). - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G.

Memorie Udinesi dal 1700 al 1767 del Nob. Lucrezio Palladio degli Olivi, compendiate da G. Caimo-Dragoni. - Vedi CAIMO.

(*Cenni storici sulla Loggia comunale di*). - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. e VINCENZO JOPPI.

Ugo Giovanni B. - *Sulle consuetudini nel diritto ecclesiastico civile.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 29. - (Nel vol. Onoranze al prof. V. Lilla).

Unione Tipografica-Editrice Torinese. - (*Mezzo secolo di vita della*) (*già Ditta Pomba e C.*) *1855-1904.* — Torino, Unione Tip. Edit., 1905, 8°, br., p. LXXIV-393.

Vadalà Papale Giuseppe. - *La moderna filosofia del diritto e l'opera del prof. Vincenzo Lilla.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 9. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Valentinelli Giuseppe. - (*Commemorazione di*). - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G.

Valtorta Francesco, Greggio Ettore. - *Della temperatura post-mortale nel cadavere umano.* Ricerche. — Milano, Rancati, 1904, 8°, br., p. 24, 1 tav.

Varagine (Da) Jacopo. - (*La Cronaca di*). - Vedi MANNUCCI F. L.

Vedova (Dalla) Carlo. - *Sulla riforma del dazio di consumo.* — Padova, Penada, 1905, 8°, br., p. 16.

Vedova (Dalla) Giuseppe. - *La Società geografica italiana e l'opera sua nel secolo XIX.* — Roma, Salviucci, 1904, 8°, br., p. 90, con 12 tav.

Veneto. - (*Carta delle pioggie nelle Alpi Orientali e nel*). - Vedi TELLINI A.

Venezia. - (*Guida storica di*). Vedi MUSATTI E.

(*La storia di*) *nella vita privata.* - Quarta ediz. ill. - Vedi MOLMENTI P.

(*La storia di*) *nella vita privata, dalle origini alla caduta della Repubblica di P. G. Molmenti.* - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

Alexander Robertson, Frà Paolo Sarpi, the greatest of the Venetians. - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Recensione.

Sul monumento a Frà Paolo Sarpi. - Vedi OCCIONI-BONAFFONS G. - Relazione.

La tariffa Veneta del 1543. - Vedi PAPADOPOLI N.

(*Sistemazione del porto commerciale di*). - Vedi MINIO G.

Monete trovate nelle rovine del campanile di S. Marco. - Vedi PAPADOPOLI N.

Sebastiano Venier e le sue monete (1577-78). - Vedi PAPADOPOLI N.

Società delle Arti edificatorie nella Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista. - Vedi AGAZZI A.

Molluschi eduli. Allevamento delle ostriche. Industria delle conchiglie. - Vedi NINNI E.

(*Le condizioni statiche della Basilica di S. Marco in*). - Vedi MANFREDI M. E. e MARANGONI L.

I monumenti del dialetto di Lio Mazor. - Vedi LEVI UGO.

Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco. Resoconto morale 1903. — Venezia, Pellizzato, 1905, 8°, br., p. 26.

Venezia. - *Case operaie.* - Vedi MUNICIPIO DI VENEZIA.

Venezian Giacomo. - *Legato di annualità successive.* — Messina, D'Angel , 1904, 8°, br., p. 20. - (Nel vol. Onoranze al prof. V. Lilla).

Venier Sebastiano *e le sue monete (1577-78).* - Vedi PAPADOPOLI N.

Verona. - (*I prigionieri toscani di Curtatone a*). - Vedi BIADEGO G.

(*Pene e carceri nella storia di*). - Vedi LASCHI R.

(*Una falsa iscrizione intorno all' anfiteatro di*). - Vedi BIADEGO G.

(*La Provincia di*). Monografia. - Vedi SORMANI MORETTI L.

(*Le Scuole Accolitali in*). - Vedi SPAGNOLO A.

Cronachetta veronese degli ultimi anni della dominazione veneziana (1772-1792). - Vedi BIADEGO G.

(*Flora Veronensis*). - Vedi GOIRAN A.

Un formulario notarile veronese del secolo XIII. - Vedi BESTA E.

Veronese Giuseppe. - *Senato del Regno. Interpellanza al Ministro della pubblica istruzione sulla recente riforma dei programmi nelle scuole classiche del Regno. Tornata del 4 marzo 1905.* — Roma, Forzani, 1905, 8°, br., p. 32.

La geometria non Archimedea. Una questione di priorità. Nota. — Roma, Salviucci, 1905, 8°, g. br., p. 7.

Verson Enrico. - *Dei segni esterni atti a rivelare nel bombyx M. il sesso della larva.* — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 5, ill.

Manifestazioni rigenerative nelle zampe toracali del B. Mori. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 39.

Vincentiis (De) G. - *Discorso intorno a Vincenzo Lilla in occasione del 40° anno d'insegnamento.* — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 11. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Vicentini Giuseppe. - *Sismoscopio registratore.* Nota. — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 6.

Ulteriore studio su materiali radioattivi. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 13 fig.

Vicentini G., Alpago R. - *Studio sulla radioattività dei prodotti delle sorgenti termali euganee.* Nota III[a]. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 46, ill.

Vicentini G., Levi Da Zara M. - *Studio sulla radioattività dei*

prodotti delle sorgenti termali euganee. — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 16.

Vicenza. - (*Enologia e viticoltura della Provincia di*). - Vedi Sormo Dal G.

Vinci (Da) Leonardo. - *Der denker forscher und poet.* - Vedi Herzfeld M.

(*Intorno all'andata di*) *in Francia.* - Vedi Toni (De) G. B. e Solmi E.

Vitali Vittore. - *Condizioni per la prevalenza del senso letterale nella interpretazione dei testimoni.* (Nota di dottrina e di giurisprudenza). — Messina, D'Angelo, 1904, 8°, br., p. 10. - (Nel vol. Onoranze al prof. Lilla).

Vittorio Emanuele II. - (*Commemorazione di*). - Vedi Occioni-Bonaffons G.

***Webster Arthur Gordon.** - *The Dynamics of Particles, of rigid, elastic, and fluid Bodies being Lectures on Mathematical Physics.* — Dresden, Teubner, 1904, 8°, tela, p. 588.

Wiebeking Charles Fréderic. - *Mémoires concernant les améliorations des ports de Venise, la conservation des îles, nommées Lidi, l'amélioration du cours de la Brenta, du Bacchiglione et des canaux de desséchement et de navigation entre Venise, Padoue et l'Adige; avec le projet d'un port de mer devant Trieste, et la description du port de Nieuwendiep en Hollande.* — Munich, Züngel, 1819, 4°, br., p. 63, con 4 tav.

Wisniewski Feliks. - *Wyprostowanie okregu i Kwadratura kola.* — Warszawa, Bessera, 1904, 8°, br., p. 16 ill.

Zanella Giacomo *traduttore di E. Heine.* - Vedi Biadego G.

Zaniol Angelo. - *Commemorazione di Mons. Leonardo prof. Perosa.* — Venezia, Callegari, 1905, 8°, br., p. 40.

Zannichelli Gian Girolamo, Martini Bartolomeo e Agosti Giuseppe. - (*I codici botanici figurati e gli erbari di*) *esistenti nell'Istituto botanico di Padova.* Studio storico e sinonimico. P. A. Saccardo (con un'Appendice sull'Erbario di L. Pedoni). — Venezia, Ferrari, 1904, 8°, br., p. 122, 1 tav.

Zanon G. A. - *Portata di una bocca d'estuario.* Continuazione della Memoria: *Velocità ragguagliata e potenza effossoria delle maree in una bocca d'estuario.* — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 17.

Zara (Da) Levi M. - Vedi Levi Da Zara.

Zecchini F., Monti N. - *Contributo alla ricerca di alcuni alcaloidi.* Nota. — Venezia, Ferrari, 1905, 8°, br., p. 5.

Zenatti A., Morpurgo S. - (*Archivio storico per Trieste, l'Istria ed il Trentino, diretto da*). - Vedi Occioni-Bonaffons G. - Recensione.

INDICE GENERALE DEL TOMO LXIV

DELLA PARTE PRIMA

PER AUTORI, PER NOMI E PER MATERIE

INDICE GENERALE

PER AUTORI, PER NOMI E PER MATERIE

INDICE DELLA PARTE PRIMA

PER AUTORI E PER NOMI

Abelardo Pietro e S. Bernardo di Chiaravalle. La cattedra ed il pulpito. Esame di alcuni giudizi su Abelardo, come logico, moralista e teologo. - P. Ragnisco, *(cenno)*, p. 90.

Agnola (Dell') Carlo Alberto. - Analogie fra alcune serie di polinomi e le serie di potenze, Nota I. *(cenno)*, p. 50. - Nota II. *(cenno)*, p. 59.

Alpago R. e Vicentini G. - Studio sulla radioattività delle sorgenti termali euganee, *(sunto)*, p. 63-64.

Anderlini, Levi e Nasini Raffaello. - Sulla radioattività dei prodotti dei soffioni boraciferi di Larderello, *(cenno)*, p. 44-45.

Berchet Guglielmo. - Relazione sui premi scientifici e industriali, p. 95-103.

Bernardi Enrico. - Soluzione del problema generale dello sterzo corretto con sole aste articolate per un sistema rotolante comunque complesso, *(cenno)*, p. 84.

Besta Enrico. - Un formulario notarile veronese del secolo decimoterzo, *(cenno)*, p. 73-74.

Betteloni Cesare. - Paralipomeni. — G. Biadego, *(cenno)*, p. 72-3.

Biadego Giuseppe. - Cesare Betteloni. Paralipomeni, *(cenno)*, p. 72-73.

Bianchi Giuseppe. - (Tacchini Pietro nei primordi della sua carriera astronomica a Padova, raccomandato da) a Giovanni Santini. Comunicazione. - G. Lorenzoni, p. 89-95.

Bonatelli Francesco. - Cenno necrologico su Augusto Conti, p. 76-77.

Bonome Augusto. - Sulle variazioni del contenuto di agglutinine e di precipitine del sangue durante l'infezione morvosa. Contributo alla siero-diagnosi nella morva. Ricerche, *(cenno)*, p. 78-79.

Breda Achille. - Contributo allo studio della ulcera fagedenica dei paesi caldi, *(cenno)*, p. 135-6.

Brighenti A. - Azione dei metalli sopra le soluzioni saline. *(cenno)*, p. 87-88. — Catalisi e forza elettromotrice, *(cenno)*, p. 140.

Brugi Biagio. - Per una storia delle università italiane. Voti e proposte, *(cenno)*, p. 64-65.

CAGNETTO GIOVANNI. - Osservazioni anatomo-patologiche sull'atrofia della ipofisi, *(sunto)*, p. 57-59

CASSANI PIETRO. - (Parole nell'annunziare la morte del membro effettivo). — A. Favaro, p. 124-5.

CASTELNUOVO ENRICO. - Parole in commemorazione di A. Pascolato, p. 126. — Un critico della democrazia, *(cenno)*, p. 65-66.

CASTELNUOVO E., GALANTI F. e PREDELLI R. - Sui lavori presentati al concorso pel miglior libro ad istruzione del popolo, aperto dal Magistrato Civico di Trieste pel conferimento del premio di Fondazione De Rossetti. (Relazione della Commissione nominata dal R. Istituto letta nell'adun. segreta del 26 marzo 1905), p. 97-102.

CATTANEO P. - Alcuni teoremi sull'evoluta armonica, *(cenno)*, p. 74.

CIPOLLA CARLO. - Il Conte Loisio di S. Bonifacio podestà di Piacenza nel 1277, *(cenno)*, p. 43.

CONTI AUGUSTO. - (Cenno necrologico su). F. Bonatelli, p. 76-77.

CRESCINI VINCENZO. - A proposito di Sordello, *(cenno)*, p. 134. — Commemorazione di Adolfo Mussafia, p. 143-8.

DA SCHIO. - Vedi SCHIO.

DA ZARA (LEVI) Vedi LEVI.

DEGANELLO GIUSEPPE. - Il lavoro delle donne nell'industria, *(cenno)*, p. 129.

DELL'AGNOLA. - Vedi AGNOLA.

DE MARCHI LUIGI. - Vedi MARCHI.

DE ROSSETTI. - Vedi ROSSETTI (DE) Fondazione.

DE TONI G. B. - Vedi TONI.

FARINI A. e PARI G. A. - Contributo alla conoscenza dell'innervazione dei muscoli antagonisti dello scheletro, *(cenno)*, p. 67.

FAVARO ANTONIO. - Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. — XII. Vincenzio Renieri, *(cenno)*, p. 40-41. — Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. XIII Vincenzio Galilei, *(cenno)*, p. 90. — Parole nell'atto di assumere la carica di Presidente dell'Istituto, p. 70-71. — Commemorazione del socio corrispondente estero Adolfo Mussafia p. 131-3. — Parole nell'annunziare la morte dei membri effettivi A. Pascolato e P. Cassani, p. 124-5

FAVARO GIUSEPPE ALESSANDRO. - La durata della insolazione a Padova, *(cenno)*, p. 86-87.

FOGAZZARO ANTONIO. - Cenno commemorativo del socio corrispondente nazionale Enrico Panzacchi, p. 39-40. — Parole in ricordo del 40.° anno di appartenenza all'Istituto del membro effettivo anziano Senatore Fedele Lampertico, p. 48. — Cenno commemorativo del membro effettivo Pietro Gradenigo, p. 51-52. — Parole nell'annunziare la morte del socio corrispondente estero Gustavo Ludwig, p. 61-62. — Parole nell'atto di deporre l'ufficio di Presidente dell'Istituto, p. 70.

FOURIER. - (Sulla serie di). — C. Severini, *(cenno)*, p. 67.

GALANTI FERDINANDO. - Siberia. *(Parole di presentazione)*, p. 72.

GALANTI F., PREDELLI R. e CASTELNUOVO E. - Sui lavori presentati al concorso pel miglior libro ad istruzione del popolo, aperto dal Magistrato Civico di Trieste, pel conferimento del Premio di Fondazione De Rossetti. (Relazione della Commissione nominata dal R. Istituto letta nell'adunanza

segreta del 25 marzo 1905), p. 97-102.

GALILEI GALILEO. - (Amici e corrispondenti di) — XII. Vincenzio Renieri. - A. Favaro, *(cenno)*, p. 40-41.

GALILEI VINCENZIO. - Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. — XIII. Vincenzio Galilei. - A. Favaro, *(cenno)*, p. 90.

GHIRARDINI GHERARDO - Di una singolare lapide romana scoperta nelle fondazioni del campanile S. Marco, *(cenno)*, p. 134-5.

GIOVANNI (DE) ACHILLE. - Dell' intervento del sistema nervoso in determinati casi morbosi a scopo terapeutico, *(cenno)*, p. 71-72. — Arte divina. (Discorso letto nell' adunanza solenne del R. Istituto Veneto, del 21 maggio 1905), p. 109-21.

GRADENIGO PIETRO. - (Cenno commemorativo del membro effettivo) — A. Fogazzaro, p. 51-52.

LAMPERTICO FEDELE. - (Parole in ricordo del 40.º anno di appartenenza all' Istituto del membro effettivo anziano) — A. Fogazzaro, p. 48.

LAZZARINI VITTORIO. - Una scuola calligrafica veronese nel sec. IX, *(sunto)*, p. 41-43.

LEVI, ANDERLINI e NASINI RAFFAELLO. - Sulla radioattività dei prodotti dei soffioni boraciferi di Larderello, *(cenno)*, p. 44-45.

LEVI CESARE AUGUSTO. - Il mistero d' Otello secondo gli Archivi di Stato, Calergi, Querini e del Civico Museo di Venezia, *(cenno)*, p. 138-9.

LEVI-CIVITA TULLIO. - Sulla contrazione delle vene liquide, *(cenno)*, p. 91.

LOISIO DI S. BONIFACIO (Il conte). - podestà di Piacenza nel 1277. - C. Cipolla, *(cenno)*, p. 43.

LORENZONI GIUSEPPE. - Pietro Tacchini nei primordi della sua carriera astronomica a Padova, raccomandato da Giuseppe Bianchi a Giovanni Santini, p. 89-95.

LORI FERDINANDO. - Trasmissione di segnali per mezzo di correnti alternative, *(cenno)*, p. 87. — Un frequenziometro ed un fasometro per correnti alternate, *(cenno)*, p. 80.

LUDWIG GUSTAVO. - (Parole nell'annunziare la morte del socio corrispondente estero) — A. Fogazzaro, p. 61-62.

MARCHI DE LUIGI. - La morfologia lagunare e il regime stazionario di marea *(cenno)*, p. 59-60. — Sull' idrografia degli Euganei, *(cenno)*, p. 137-8.

MASSALONGO ROBERTO. - Sull' origine digestiva del reumatismo articolare acuto, *(sunto)*, p. 54-56.

MAZZELLI CLEMENTINA. - Sulla continuità di una serie doppia di funzioni, *(cenno)*, p. 130.

MEDIN ANTONIO. - La visione Barbariga di Ventura da Malgrate. Poemetto storico-allegorico della fine del secolo XV, p. 128.

MONTI N. e ZECCHINI F. - Contributo alla ricerca di alcuni alcaloidi, *(cenno)*, p. 81.

MUSSAFIA ADOLFO. - (Commemorazione del socio corrispondente estero). - A. Favaro, p. 131-3. — (Commemorazione di). - V. Crescini, p. 143-8.

NASINI RAFFAELLO. - Dinamica chimica, statica chimica ed elettrochimica sotto l' azione della luce. A proposito di alcuni recenti la-

vori del D.r M. Wildermann, (*cenno*). p. 84.

Nasini Raffaello, Anderlini, Levi. - Sulla radioattività dei prodotti dei soffioni boraciferi di di Larderello, (*cenno*), p. 44-45.

Olivieri Dante. - Di una famiglia di codici italiani dei viaggi di Marco Polo. (*cenno*), p. 91.

Otello (Il mistero d') secondo gli Archivi di Stato, Calergi, Querini e del Civico Museo di Venezia - C. A. Levi, (*cenno*), p. 138-9

Panzacchi Enrico, socio corrispondente nazionale del R. Istituto Veneto. (Cenno commemorativo di) - A. Fogazzaro, p. 39-40.

Pari G. A. e Farini A. - Contributo alla conoscenza dell'innervazione dei muscoli antagonisti dello scheletro. (*cenno*), p. 67.

Pascolato Alessandro - (Parole nell'annunziare la morte del membro effettivo). - A. Favaro, p. 124. — (Parole commemorative su) E. Castelnuovo, p. 126.

Pazienti Umberto - Osservazioni sui processi di determinazione della durezza delle acque, (*cenno*), p. 66-67. — Osservazioni sulle tinture riportate dalla Farmacopea ufficiale italiana. Nota I. (*cenno*), p. 73. — Nota II. (*cenno*), p. 128-9.

Penzo Rodolfo - Sulla influenza dell'iperemia passiva nella rigenerazione cellulare, con particolare riguardo alla guarigione delle ferite. Ricerche sperimentali ed osservazioni cliniche, (*sunto*), p. 43-44.

Polo Marco - (Di una famiglia di codici italiani dei viaggi di). - D. Olivieri. (*cenno*) p. 91.

Predelli Riccardo - Le reliquie dell'ordine teutonico in Venezia. (*cenno*), p. 85-86.

Predelli R., Castelnuovo E., Galanti F. - Sui lavori presentati al concorso pel miglior libro ad istruzione del popolo, aperto dal Magistrato Civico di Trieste, pel conferimento del premio di Fondazione De Rossetti. (Relazione della Commissione nominata dal R. Istituto letta nell'adunanza segreta del 26 marzo 1905), p. 97-102.

Ragnisco Pietro - Pietro Abelardo e S. Bernardo di Chiaravalle. La cattedra ed il pulpito. Esame di alcuni giudizi su Abelardo, come logico, moralista e teologo, (*cenno*), p. 90.

Ravenna Ettore - Sui cosidetti tumori endoteliali. - Memoria prima. Intorno ai tumori primitivi maligni della pleura e del peritoneo. Osservazioni anatomo-patologiche e critiche, (*cenno*). p. 56-57. — Sul comportamento del virus morvoso entro il tubo gastro-enterico, (*cenno*), p. 129-30.

Renieri Vincenzio - Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. — XII. Vincenzio Renieri. - A. Favaro, (*cenno*), p. 40-41.

Roberti Melchiorre - La luogotenenza imperiale d'Innsbruck e l'Università di Padova nel secolo XVI, (*cenno*), p. 59.

Rossetti (De) (Fondazione) - (Sui lavori presentati al concorso pel miglior libro ad istruzione del popolo, aperto dal Magistrato Civico di Trieste, pel conferimento del premio di). Relazione della Commissione nominata dal R. Istituto, letta nell'adunanza segreta del 26 marzo 1905. - F. Ga-

lanti, R. Predelli. E. Castelnuovo. p. 97-102.

Rossi Luigi Vittorio - Contributo all'idraulica lagunare. Metodo tecnico per calcolare le portate e le velocità medie effettive attraverso le foci portuali, (*cenno*). p. 49-50. — Su alcune indicazioni mareografiche lagunari, contemporanee, (*cenno*), p. 73. — Sull'attuale questione del Porto di Venezia. Soluzione conciliativa. (*cenno*). p. 137.

Rossi L. V. e Tomasatti G. - Sulle deformazioni e sulla resistenza a rottura per distensione di provini in cemento con armature metalliche diverse. (*cenno*). p. 79-80.

Saccardo P. A. e Traverso G. B. - La flora delle Vette di Feltre. Saggio, (*cenno*), p. 62-63.

San Bernardo di Chiaravalle. - Vedi Abelardo Pietro.

Santini Giovanni - (Tacchini Pietro nei primordi della sua carriera astronomica a Padova, raccomandato da Giuseppe Bianchi a). Comunicazione - G. Lorenzoni. p. 89-95.

Schio (Da) Almerico - I primi sperimenti dell'aeronave " Italia „ a Schio, 17 giugno - 4 luglio 1905. p. 149-156.

Severini Carlo - Sulla serie di Fourier, (*cenno*), p. 67. — Sulle serie di funzioni analitiche. (*cenno*), p. 130.

Solmi Edmondo e De Toni G. B. - Intorno all'andata di Leonardo da Vinci in Francia, (*cenno*). p. 53-54.

Soprana Ferdinando - Esame microscopico del sistema nervoso e muscolare di un colombo nel quale all'asportazione dei canali semicircolari era succeduta gravissima atrofia muscolare, (*cenno*) p. 139.

Sordello - (A proposito di). - V. Crescini. (*cenno*), p. 134.

Tacchini Pietro nei primordi della sua carriera astronomica a Padova, raccomandato da Giuseppe Bianchi a Giovanni Santini. Comunicazione. - G. Lorenzoni, p. 89-95.

Tamassia Arrigo - Sull'anectasia polmonare artificiale, (*cenno*), p. 49. — Sulla resistenza dell'epistrofeo alla lussazione. Nuove ricerche. p. 127-8.

Tamassia Nino - Libri di monasteri e di chiese nell'Italia meridionale. (*cenno*), p. 41. — La Falcidia nei più antichi documenti del medio evo, (*cenno*), p. 85.

Teza Emilio - Discorso in occasione dell'apertura della nuova sede della Biblioteca Nazionale di Venezia nel palazzo dell'ex Zecca. p. 52-53.

Tomasatti G. e Rossi L. V. - Sulle deformazioni e sulla resistenza a rottura per distensione di provini in cemento con armature metalliche diverse, (*cenno*), p. 79-80.

Toni (De) G. B. e Solmi Edmondo - Intorno all'andata di Leonardo da Vinci in Francia. (*cenno*). p. 53-54.

Traverso G. B. e Saccardo P. A. - La flora delle Vette di Feltre. Saggio, (*cenno*), p. 62-63.

Trois Enrico Filippo - La femmina del *Coris julis*, secondo nuove ricerche. (*cenno*), p. 40. — Nota sopra un caso di metacromatismo nell'anguilla. (*cenno*). p. 90.

TROIS E. F. e TRUFFI F. - Sopra un caso d'infezione per *Merulius lacrymans* e critica di un mezzo di difesa del legname. (*cenno*) p. 48-49.

TRUFFI F. e TROIS E. F. - Sopra un caso d'infezione per *Merulius lacrymans* e critica di un mezzo di difesa del legname, (*cenno*). p. 48-49.

VELARDI GIUSEPPE - Sopra la ricerca dell'acido borico, (*cenno*). p. 129.

VENTURA DA MALGRATE - (La visione Barbariga di). Poemetto storico-allegorico della fine del secolo XV. - A. Medin, p. 128.

VERSON ENRICO - Manifestazioni rigenerative nelle zampe toracali del Bombyx M., (*cenno*), p. 49.

— Dei segni esterni atti a rivelare nel Bombyx M., il sesso della larva, (*cenno*), p. 54.

VICENTINI GIUSEPPE - Ulteriore studio su materiali radioattivi. (*cenno*), p. 49.

VICENTINI G. e ALPAGO R. - Studio sulla radioattività dei prodotti delle sorgenti termali euganee. (*sunto*). p. 63-64.

VINCI (DA) LEONARDO - (Intorno all'andata in Francia di). - G. B. De Toni e Edmondo Solmi. (*cenno*). p. 53-54.

WILDERMANN M. - (Dinamica chimica, statica chimica ed elettrochimica sotto l'azione della luce. - A proposito di alcuni recenti lavori del dott.). - R. Nasini, (*cenno*), p. 84.

ZANON GIOVANNI - Portata di una bocca d'estuario. Continuazione della Memoria: Velocità ragguagliata e potenza effossoria delle maree in una bocca d'estuario. (*cenno*), p. 65.

ZARA (DA) (LEVI) - Vedi LEVI.

ZECCHINI F. e MONTI N. - Contributo alla ricerca di alcuni alcaloidi, (*cenno*). p. 81.

PER MATERIE

Adunanze. - Atti: Adunanza	ordinaria	30	ottobre	1904,	p.	1-45
„	„	27	novembre	„	„	47-50
„	„	18	dicembre	„	„	51-60
„	„	22	gennaio	1905,	„	61-68
„	„	26	febbraio	„	„	69-74
„	„	26	marzo	„	„	75-81
„	„	16	aprile	„	„	83-88
„	„	14	maggio	„	„	89-92
„	solenne	21	„	„	„	93
„	ordinaria	11	giugno	„	„	123-30
„	„	9	luglio	„	„	131-41

Adunanze. - Tabella dei giorni nei quali si terranno le adunanze nell'anno accademico 1905-1906. p. 141.

Aeronautica. - I primi esperimenti dell'areonave " Italia „ a Schio, 17 giugno - 4 luglio 1905. - A. Da Schio, p. 149-56.

Analisi superiore. - Analogie fra alcune serie di polinomi e le serie di potenze. - Agnola (dell') C. A. - Nota I., (*cenno*), p. 50. — Idem. Nota II., (*cenno*). p. 59. — Sulla serie di Fourier. - C. Severini, (*cenno*). p. 67. — Sulle serie di funzioni analitiche. - C. Severini, (*cenno*), p. 130. — Sulla continuità di una serie doppia di funzioni - C. Mazzelli, (*cenno*), p. 130.

Anatomia. - Sui cosidetti tumori endoteliali. — Memoria prima. Intorno ai tumori primitivi maligni della pleura e del peritoneo. Osservazioni anatomo-patologiche e critiche. - E. Ravenna (*cenno*), p. 56-57. — Osservazioni anatomo-patologiche sull' atrofia dell' ipofisi. - G. Cagnetto, (*sunto*) p. 57-59.

Archeologia. - Di una singolare lapide romana scoperta nelle fondazioni del campanile di S. Marco. - G. Ghirardini, (*cenno*) p. 134-5.

Arte. - Una scuola calligrafica veronese nel secolo IX. - V. Lazzarini. (*sunto*), p. 41-43.

Astronomia. - La durata della insolazione a Padova. - Giuseppe Alessandro Favaro, (*cenno*), p. 86-87.

Bacologia. - Manifestazioni rigenerative nelle zampe toracali del Bombyx M. - E. Verson. (*cenno*), p. 49. — Dei segni esterni atti a rivelare nel Bomyx M. il sesso della larva. - E. Verson. (*cenno*). p. 54.

Batteriologia. - Sulle variazioni del contenuto di agglutinine e di precipitine del sangue durante l' infezione morvosa. Contributo alla siero-diagnosi nella morva. Ricerche. - A. Bonome (*cenno*), p. 78-79. — Sul comportamento del virus morvoso entro il tubo gastro-enterico. - E. Ravenna. (*cenno*), p. 129-30.

Bibliologia. - Libri di monasteri e di chiese nell' Italia meridionale. - Tamassia Nino, (*cenno*), p. 41. — Un formulario notarile veronese del secolo decimoterzo - E. Besta, (*cenno*), p. 73-74. — La visione Barbariga di Ventura da Malgrate. Poemetto storico-allegorico della fine del secolo XV. - A. Medin, p. 128. — Di una famiglia di codici italiani dei Viaggi di Marco Polo. - D. Olivieri, (*cenno*), p. 91.

Biblioteca dell' Istituto Veneto. - (Catalogo dei libri ed opuscoli pervenuti alla) dall' 11 luglio 1904 al 10 luglio 1905. (*annessi*), p. 1-43.

Biblioteca Nazionale di Venezia. - (Discorso in occasione dell' apertura della nuova sede della) nel Palazzo dell' ex Zecca. - E. Teza, p. 52-53.

Botanica. - La flora delle Vette di Feltre. Saggio. - Traverso G. B. e Saccardo P. A., (*cenno*). p. 62-63.

Calligrafia. - Una scuola calligrafica veronese nel secolo IX. - V. Lazzarini. (*sunto*). p. 41-43.

Chimica. - Osservazioni sui processi di determinazione della durezza delle acque. - F. Pazienti (*cenno*), p. 66-67. — Azione dei metalli sopra le soluzioni saline. - Bringhenti A.. (*cenno*), p. 87-88. — Dinamica chimica, statica chimica ed elettrochimica sotto l' azione della luce. — A proposito di alcuni recenti lavori del dott. M. Wildermann. - R. Na-

sini. (*cenno*), p. 84. — Contributo alla ricerca di alcuni alcaloidi. - Zecchini F. e Monti N. (*cenno*), p. 81. — Catalisi e forza elettromotrice. - A. Bringhenti, (*cenno*), p. 140. — Sopra la ricerca dell' acido borico. - G. Velardi. (*cenno*), p. 129. — Osservazioni sulle tinture riportate dalla Farmacopea ufficiale italiana. - U. Pazienti - Nota I. (*cenno*), p. 73. - Nota II. (*cenno*), p. 128-9.

Commemorazioni. - Cenno commemorativo del s. e. naz. Enrico Panzacchi. - A. Fogazzaro. p. 39-40. — Cenno commemorativo del m. e. Pietro Gradenigo. - A. Fogazzaro. p. 51-52. — Parole nell' annunziare la morte del socio corrispondente estero Gustavo Ludwig. - A. Fogazzaro p. 61-62. — Pietro Tacchini nei primordi della sua carriera astronomica a Padova, raccomandato da Giuseppe Bianchi a Giovanni Santini. Comunicazione. - G. Lorenzoni, p. 89-95. — Cenno necrologico del socio nazion. Augusto Conti. - F. Bonatelli, p. 76-77. — Parole in commemorazione di Alessandro Pascolato. - E. Castelnuovo. p. 126. — Adolfo Mussafia. - V. Crescini, p. 143-8. Commemorazione del socio corrispondente estero Adolfo Mussafia. - A. Favaro. p. 131-3. Parole nell' annunziare la morte dei membri effettivi A. Pascolato e P. Cassani. - A. Favaro. p. 124-5.

Commissioni del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti. - (Elenco delle) p. 31-35.

Concorsi scientifici ed industriali del R. Istituto Veneto (Relazione sui). - G. Berchet. p. 95-103. — *Concorsi scientifici a premi del R. Istituto Veneto proclamati nell' adunanza del 9 Maggio 1905*. (Temi). p. 104-7. — *Concorsi scientifici e letterari*, (vedi Fondazione De Rossetti).

Critica. - Cesare Betteloni. Paralipomeni. - G. Biadego, (*cenno*). p. 72-73. — A proposito di Sordello. - V. Crescini (*cenno*), p. 134. — Il mistero d' Otello secondo gli Archivi di Stato, Calergi, Querini e del Civico Museo di Venezia. - C. A. Levi, (*cenno*). p. 138-9. — Pietro Abelardo e S. Bernardo di Chiaravalle. La cattedra ed il pulpito. Esame di alcuni giudizi su Abelardo, come logico, moralista e teologo. - P. Ragnisco. (*cenno*), p. 90. — Di una famiglia di codici italiani dei Viaggi di Marco Polo. - D. Olivieri, (*cenno*). p. 91. — *Critica* (vedi democrazia).

Dantologia. - A proposito di Sordello. - V. Crescini. (*cenno*), p. 134

Defunti. - Vedi Membri effettivi e Soci corrispondenti dell' Istituto Veneto. - Vedi Membri effettivi del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Democrazia. - Un critico della democrazia. - E. Castelnuovo. (*cenno*), p. 65-66.

Diplomatica. - Le reliquie dell'ordine teutonico in Venezia. - R. Predelli. (*cenno*), p. 85-86.

Embriogenia. - Manifestazioni rigenerative nelle zampe toracali del Bombyx M. - E. Verson, (*cenno*), p. 49. — Dei segni esterni atti a rivelare nel Bombyx M. il sesso della larva. - E. Verson, (*cenno*), p. 51.

Etica. - V. Critica. - Pietro Abelardo.
Euganei. - V. Idrografia.
Farmaceutica. - V. Chimica.
Feltre. - La flora delle Vette di Feltre. Saggio. - Saccardo P. A. e Traverso G. B., (*cenno*). p. 62-63.
Fisica. - Sulla radioattività dei prodotti dei soffioni boraciferi di Larderello. - R. Nasini. Anderlini. Levi. (*cenno*). p. 44-45. — Ulteriore studio su materiali radioattivi. - G. Vicentini. (*cenno*), p. 49. — Studio sulla radioattività dei prodotti delle sorgenti termali euganee. Vicentini G. e Alpago R., (*sunto*). p. 63-64. — Un frequenziometro ed un fasometro per correnti alternate. F. Lori. (*cenno*). p. 80. — Trasmissione di segnali per mezzo di correnti alternative. - F. Lori. (*cenno*), p. 87.
Fisiologia. - Dell' intervento del sistema nervoso in determinati casi morbosi a scopo terapeutico. - A. De Giovanni. (*cenno*). p. 71-72. — Nota sopra un caso di metacromatismo nell' anguilla. - E. F. Trois., (*cenno*), p. 90. — Esame microscopico del sistema nervoso muscolare di un colombo nel quale all' asportazione dei canali semicircolari era succeduta gravissima atrofia muscolare. - F. Soprana. (*cenno*). p. 139.
Fondazione De Rossetti. - (Sui lavori presentati al concorso pel miglior libro ad istruzione del popolo, aperto dal Magistrato Civico di Trieste, pel conferimento del premio di). Relazione della Commissione nominata dal R. Istituto, letta nell' adunanza segreta del 26 marzo 1905. - F. Galanti; R. Predelli; E. Castelnuovo, p. 97-102.
Geometria. - Alcuni teoremi sull'evoluta armonica. Nota. - Cattaneo P., (*cenno*). p. 74.
Giurisprudenza. - Un formulario notarile veronese del secolo decimoterzo. - E. Besta. (*cenno*), p. 73-74. — La Falcidia nei più antichi documenti del medio evo. - N. Tamassia, (*cenno*), p. 85.
Idraulica. - Contributo all' idraulica lagunare. Metodo teorico per calcolare le portate e le velocità medie effettive attraverso le foci portuali - L. V. Rossi. (*cenno*), p. 49-50. — Su alcune indicazioni mareografiche lagunari, contemporanee. - L. V. Rossi (*cenno*), p. 73. — Portata di una bocca d' estuario. Continuazione della Memoria: Velocità ragguagliata e potenza effossoria delle maree in una bocca d' estuario. - G. Zanon, (*cenno*) p. 65. — La morfologia lagunare e il regime stazionario di marea. - L. De Marchi (*cenno*), p. 59-60. — Sull' attuale questione del Porto di Venezia. Soluzione conciliativa. - L. V. Rossi. (*cenno*). p. 137.
Idrografia degli Euganei (Sull'). - L. De Marchi. (*cenno*). p. 137-38.
Industria. - (Il lavoro delle donne nell'). - G. Deganello. (*cenno*). p. 129.
Industria. - Vedi Concorsi.
Ingegneria. - Sulle deformazioni e sulla resistenza a rottura per distensione di provini in cemento con armature metalliche diverse. - Rossi L. V. e Tomasatti G., (*cenno*), p. 79-80.
Italia. - Per una storia delle uni-

versità italiane. Voti e proposte. - B. Brugi, *(cenno)*, p. 61-65.
Italia meridionale. - (Libri di monasteri e di chiese nell'). - N. Tamassia, *(cenno)*, p. 11.
Ittiologia. - La femmina del *Coris julis*. Secondo nuove ricerche. - E. F. Trois, *(cenno)*, p. 40.
Larderello. - (Sulla radioattività dei prodotti dei soffioni boraciferi di). - R. Nasini, Levi, Anderlini, *(cenno)*, p. 11-15.
Legislazione. - Il lavoro delle donne nell' industria. - G. Deganello, *(cenno)*, p. 129.
Letteratura. - Cesare Betteloni. Paralipomeni. - G. Biadego, *(cenno)*, p. 72-73. — La visione Barbariga di Ventura da Malgrate. Poemetto storico-allegorico della fine del secolo XV. - A. Medin, p. 128.
Logica. - Vedi Critica. Pietro Abelardo.
Meccanica. - Soluzione del problema generale dello sterzo corretto con sole aste articolate per un sistema rotolante comunque complesso. - E. Bernardi, *(cenno)*, p. 81.
Meccanica razionale. - Sulla contrazione delle vene liquide. - T. Levi-Civita, *(cenno)*, p. 91.
Medicina. - Arte divina. Discorso letto nell' adunanza solenne del R. Istituto Veneto del 21 maggio 1905 dal m. e. A. De Giovanni, p 109-21.
Medicina legale. - Sull' anectasia polmonare artificiale. — A. Tamassia, *(cenno)*, p. 49. — Sulla resistenza dell' epistrofeo alla lussazione. Nuove ricerche. - A. Tamassia, *(cenno)*, p. 127-8
Membri e soci del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti (Elenco dei) al 13 novembre 1904, p. 1-33.
Membri effettivi del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, defunti :
Pietro Gradenigo p. 51-52.
Alessandro Pascolato p. 124.
Pietro Cassani p. 124.
Membri effettivi del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, defunti : Leopoldo Maggi, p. 78.
Micologia. - Sopra un caso d' infezione per *Merulius lacrymans* e critica di un mezzo di difesa del legname. - Trois E. F. e Trulli F., *(cenno)*, p. 48-49.
Morale. - Vedi San Bernardo.
Morfologia. - Dell' intervento del sistema nervoso in determinati casi morbosi a scopo terapeutico. - A. De Giovanni, *(cenno)*, p. 71-72.
Onoranze accademiche. - Parole in ricordo del 40.° anno di appartenenza all' Istituto del membro effettivo anziano senatore Fedele Lampertico. - A. Fogazzaro, p. 48.
Padova. - (La durata della insolazione a) - G. A. Favaro, *(cenno)*, p. 86-87.
Paleografia. - Un scuola calligrafica veronese nel sec. IX. - V. Lazzarini, *(sunto)*, p. 41-43.
Patologia. - Osservazioni anatomo-patologiche sull' atrofia dell' ipofisi. - G. Cagnetto, *(sunto)*, p. 57-59. — Sui cosidetti tumori endoteliali. — Memoria prima. Intorno ai tumori primitivi maligni della pleura e del peritoneo. Osservazioni anatomo-patologiche e critiche. - E. Ravenna, *(cenno)*, p. 56-57. — Sull' origine digestiva del reumatismo articolare acuto. - R. Massalon-

go, *(sunto)*, p. 54-56. — Sulla influenza dell'iperemia passiva nella rigenerazione cellulare, con particolare riguardo alla guarigione delle ferite. Ricerche sperimentali ed osservazioni cliniche. - R. Penzo, *(sunto)*, p. 43-44. — Contributo allo studio della ulcera fagedenica dei paesi caldi. - A. Breda, *(cenno)*, p. 135-136.

Patologia. - Vedi Anchilostomiasi.

Piacenza. - (Il conte Loisio di S. Bonifacio podestà di) nel 1277. - C. Cipolla, *(cenno)*, p. 43.

Poesia. - Siberia. - F. Galanti, (parole di presentazione), p. 72.

Politica. - Vedi Democrazia.

Relazioni. - Vedi Concorsi scientifici ed industriali.

Scienze. - Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. - XII Vincenzio Renieri. - A. Favaro, *(cenno)*, p. 40-41. — Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. - XIII. Vincenzio Galilei. - A. Favaro, *(cenno)*, p. 90. — Intorno all'andata di Leonardo Da Vinci in Francia. - De Toni G. B. e Solmi E., *(cenno)*, p. 53-54. - *Scienze*. - Vedi Università.

Soci corrispondenti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, defunti:

Enrico Panzacchi, p. 40-41.
Gustavo Ludwig, p. 61-62.
Augusto Conti, p. 76-77.
Pietro Tacchini, p. 78.
Adolfo Mussafia, p. 131-3.

Storia. - Libri di monasteri e di chiese nell'Italia meridionale. - N. Tamassia, *(cenno)*, p. 41. — La luogotenenza imperiale d'Innsbrack e l'Università di Padova nel secolo XVI. - M. Roberti. *(cenno)*, p. 59. — Le reliquie dell'ordine teutonico in Venezia. - R. Predelli, *(cenno)*, p. 85-86. La Falcidia nei più antichi documenti del medio evo. - N. Tamassia, *(cenno)*, p. 85. — A proposito di Sordello. - V. Crescini, *(cenno)*, p. 134. — Il mistero di Otello secondo gli Archivi di Stato, Calergi, Querini e del Civico Museo di Venezia. - C. A. Levi, *(cenno)*, p. 138-9. — Di una famiglia di codici italiani dei viaggi di Marco Polo. - D. Olivieri, *(cenno)*, p. 91.

Storia delle scienze. - Vedi Scienze.

Tecnologia. - Sopra un caso d'infezione per *Merulius lacrymans* e critica di un mezzo di difesa del legname. E. F. Trois e F. Truffi, *(cenno)*, p. 48-49.

Terapeutica. - Dell'intervento del sistema nervoso in determinati casi morbosi a scopo terapeutico. - A. De Giovanni, *(cenno)*, p. 71-72.

Teratologia. - Nota sopra un caso di metacromatismo nell'anguilla. - E. F. Trois, *(cenno)*, p. 90.

Tossicologia. - Vedi Chimica.

Università. - Vedi Italia.

Venezia. - (Discorso in occasione dell'apertura della nuova sede della Biblioteca Nazionale di) nel Palazzo dell'ex Zecca. - E. Teza, p. 52-53. — Le reliquie dell'ordine teutonico in Venezia. - R. Predelli *(cenno)*, p. 85-86. — (Sull'attuale questione del Porto di). Soluzione conciliativa. - L. V. Rossi, p. 137. — Di una singolare lapide romana scoperta nelle fondazioni del campanile di S. Marco. - G. Ghirardini, *(cenno)*, p. 134-5.

Venezia. - Vedi Idraulica.
Verona. - Una scuola calligrafica veronese nel secolo IX. - V. Lazzarini, (*sunto*), p. 41-43.
Viaggi di Marco Polo. - (Di una famiglia di codici italiani dei). - D. Olivieri, (*cenno*), p. 91.
Zoologia. - Nota sopra un caso di metacromatismo nell'anguilla. - E. F. Trois, (*cenno*), p. 90.

AGGIUNTA PER AUTORI E PER MATERIE

CIPOLLA FRANCESCO - " Ricorditi di me ". Lettera, p. 155.
Critica - " Ricorditi di me ". Lettera. - F. Cipolla, p. 155.
Dantologia - " Ricorditi di me ". F. Cipolla. p. 155.
Padova - Sull'idrografia degli Euganei. - L. De Marchi, (*cenno*). p. 137-8.